Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 luglio 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6069 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione
ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000)
Copie arretrate il doppio

UN AMPIO DISCORSO DEL PRESIDENTE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

SARAGAT ESORTA A RENDERE GIUSTIZIA CON DECISIONI RAPIDE E CON CERTEZZA

Esaminate dettagliatamente le varie cause dell'attuale disfunzione giudiziaria - L'eccessiva durata dei procedimenti e il progressivo aumento dell'arretrato - I rimedi suggeriti dal Capo dello Stato

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla riunione del Consiglio superiore della Magistratura; era presente anche il Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale. Il Presidente Saragat ha pronunciato un ampio discorso sulla crisi della Giustizia. Rifacendosi al discorso tenuto nell'aprile dello scorso anno, il Presidente ha detto: «Io tracciai allora un quadro panoramico dei molteplici aspetti di tale crisi e invitai il Consiglio superiore a compiere un'accurata indagine statistica che consentisse l'individuazione controllata delle cause della disfunsione giudiziaria, al fine di potere, su basi concrete, studiare e apprestare adeguati rimedi. Questa indagine è stata ora compiuta, e si sono potuti così raccogliere dati preziosi, spesso sorprendenti, che permettono di fare giustizia di non pochi errati luoghi comuni e, per converso, di conoscere con soddisfacente approssimazione le vere cause e l'entità del fenomeno».

«Ma prima di parlar di cause e rimedi della disfunzione giudiziaria, mi sta a cuore richiamarmi ad una considerazione già fatta lo scorso anno, la quale può sembrare ovvia, ma che reputo utile ripetere: che, cioè, il problema capitale da risolvere è quello di rendere giustizia ai cittadini, assicurando ad essi decisioni rapide e certezza del diritto, avendo tutti gli altri problemi e interessi un valore senza dubbio importante, ma pur sempre strumentale rispetto al primo e, pertanto, ad esso subordinato. Così dicasi dei problemi della Magistratura in genere (ordinamento giudiziario e Consiglio superiore), così degli interessi della classe forense, così, infine, di quelli che chiameremo interessi "municipali", protesi alla conservazione di sedi giudiziarie del tutto inutili; e si potrebbe continuare. Non dimentichiamo l'insegnamento del Vangelo: "Sabbatum propter hominem factum est, et non homo propter sabbatum"».

Il Presidente ha così proseguito: «La disfunsione giudiziaria, dunque, presenta oggi due allarmanti manifestazioni, tra loro strettamente connesse: l'eccessiva durata dei procedimenti e il progressivo aumento dell'arretrato. Esaminiamo partitamente questi due punti. Sul primo, che potrebbe ben definirsi "il lungo corso della Giustizia»», due constatazioni ci sono offerte dai risultati di cui dicevo. L'una riguarda la durata media dei procedimenti, sia civili sia penali, secondo i dati accertati per il 1964, anno cui si riferiscono le indagini sopra citate, comunque rispecchianti una realtà vicinissima nel tempo. Tale durata — secondo un calcolo approssimativo — per un giudizio che si svolga, com'è frequente, nei tre gradi di giurisdizione, e cioè primo grado, Appello e Cassazione, per i giudizi civili è di circa sei anni e due mesi, per i giudizi penali di due anni e otto mesi.

«Per ciò che riguarda segnatamente i giudizi civili, devo sottolineare che una sconcertante lentezza si rileva nella giurisdizione (non dispongo dei lavoro, rispetto alle quali, per i soli due primi gradi di giurisdizione (non dispongono dei dati relativi al terzo), si ha una durata media di circa cinque anni, una delle maggiori lentezze si riscontra, quindi proprio là dove, per l'oggetto della controversia e la qualità delle parti — e di una specialmente, e cioè del lavoratore — si dovrebbe l'esigenza della massima sollecitudine.

«L'altra constatazione è di natura comparativa, l'attuale durata media dei procedimenti, cioè, pur essendo già per se stessa assai grave, diventa allarmante allorchè si consideri che essa è da anni in fase crescente, di guisa che, ove non sia arrestata, condurrà fatalmente alla paralisi del sistema giudiziario. Sempre considerando i soli due primi gradi di giurisdizione e raffrontando i due periodi '51-53 e '63-64 — ossia riguardando il fenomeno nell'arco di tempo di quattordici anni — si ha che l'aumento medio della detta durata è, per i processi civili, del 51,7 per cento.

«In materia penale, invece, nello stesso arco di tempo 1951-1964, l'aumento della durata media dei procedimenti è stato solamente del 4,4 per cento; ma questo dato, apparentemente incoraggiante, è tutt'altro che tale, se si considera che tale durata sarebbe risultata di gran lunga maggiore, qualora non fossero intervenute ripetute amnistie e in specie la larga amnistia del 24 gennaio 1963. Sempre in materia penale, è da segnalare un rilevante aumento della durata dei procedimenti innanzi ai Tribunali dei minorenni.

«Veniamo al secondo aspetto, non meno preoccupante, della disfunzione: l'aumento dell'arretrati. Dai dati forniti dal Consiglio superiore per il 1964, risulta che il numero dei procedimenti sopravvenuti nell'anno è stato in misura considerevole superiore a quello dei procedimenti esauriti nell'anno stesso. La percentuale indicante la differenza fra i primi (sopravvenuti nell'anno) e i secondi (esauriti) è, in materia civile, rispecchiata da questi indici: più 10 per cento per le Preture e le Corti d'Appello, più 15 per cento per la Corte di Cassazione; più 20 per cento per i Tribunali. In materia penale, gli indici sono: più 10 per cento per le Preture, più 8 per cento per i tribunali, più 4 per cento per le Corti d'Appello, meno 15 per cento per la Corte di Cassazione. Dal che si evince che solo la Cassazione penale, in pratica, abbia eliminato una parte dell'arretrato, forse anche per effetto della già ricordata amnistia del 1963; mentre la stessa Cassazione in materia civile, e tutti gli altri uffici sia in civile che in penale, hanno avuto un sensibile aumento di pendenze».

Questi i dati del 1964. Ma anche più significativi sono quelli riguardanti le variazioni dell'arretrato verificatesi dal 1962 a tutto il 1965. Nel periodo 1962-64 la media annuale della pendenza a fine anno era di 1.636.000 procedimenti, di cui 795 mila civili e 841 mila penali; alla fine del 1965, tale pendenza è salita a 2 milioni 60 mila procedimenti, di cui 876 mila civili e 1 milione 184 mila penali. Queste cifre rispecchiano in modo evidente l'andamento del fenomeno, ne denunziano la gravità e pongono l'esigenza di provvedere con urgenza; e ciò tanto più se si considera che — come dirò in appresso — non vi è stato un aumento complessivo del lavoro giudiziario.

Il Presidente, affrontando lo esame delle cause della disfunzione, ha così continuato: «Questi dati consentono di fare definitivamente giustizia di alcuni luoghi comuni che ancora sopravvivono. E, in effetti, per individuare le vere cause della disfunzione, occorre innanzi tutto dimostrare la fallacia di quelle che da certuni vengono ancora oggi considerate tali. Queste false cause riguardano, distintamente, il numero dei magistrati, che sarebbe insufficiente, e l'entità del lavoro giudiziario, che sarebbe aumentata.

«Circa il primo punto, i dati statistici di cui oggi disponiamo confermano chiaramente quello che già io ebbi a dire in questa sede lo scorso anno, e cioè che il numero dei magistrati è più che sufficiente, se commisurato alla entità del lavoro che essi devono espletare e se paragonato a quello di altri Paesi. Nelle indagini effettuate dal Consiglio superiore sono messe in risalto le variazioni di organico dal 1865 ad oggi. L'aumento è stato costante, giungendo nel 1963 al numero di 6882 magistrati. In ogni caso è da osservare che il nostro Paese ha il corpo giudiziario più numeroso, e che la stessa Francia, pur compresa fra i Paesi a più alto numero di magistrati, ne ha in totale poco più di quattromila».

Quanto all'entità del lavoro giudiziario — ha detto Saragat — è da escludere con tutta tranquillità che esso sia aumentato. Riguardo ai procedimenti civili, le indagini di cui sopra hanno dimostrato che essi negli ultimi trent'anni, lungi dall'aumentare, hanno manifestato una tendenza del tutto inversa, specie presso gli uffici di conciliazione.

«Quanto al lavoro penale, il discorso è diverso. Anche se gli indici di criminalità vera e propria, pur attraverso oscillazioni, sono rimasti nell'ultimo sessantennio sostanzialmente invariati, è da rilevare che — a causa del maggior numero dei reati contravvenzionali (specie in materia di circolazione stradale) e di modifiche procedurali che hanno favorito l'incremento dei ricorsi per Cassazione — l'aumento dei procedimenti penali sopravvenuti è stato, nell'ultimo trentennio, dell'89,15 per cento, così differenziato: per le Preture, 95,3 per cento; per i Tribunali, 33 per cento; per le Corti d'appello, 14,3 per cento; per la Cassazione, 142,6 per cento. Tuttavia, è appena il caso di osservare che, per un'esatta valutazione del lavoro penale nel suo complesso, occorre tener presente che gran parte dei reati contravvenzionali vengono definiti con decreto penale, il più delle volte non opposto».

Il Presidente è passato quindi a parlare della produttività media pro capite dei magistrati ed ha affermato che «anche qui, si può con tutta tranquillità escludere che il lavoro medio pro capite — per il complesso della Giustizia civile e penale — sia aumentato nell'ultimo trentennio. Si dovrebbe, anzi, essere indotti a ritenere che si sia verificata una flessione, data la diversità e la opinabilità dei vari criteri seguiti. Voglio però subito soggiungere che i dati relativi al rendimento medio dei magistrati non devono indurre a ritenere un loro diminuito impegno al lavoro, costituendo piuttosto manifestazione dell'inefficienza dell'organizzazione giudiziaria nel suo complesso. E di codesta inefficienza è ora necessario indicare le vere cause.

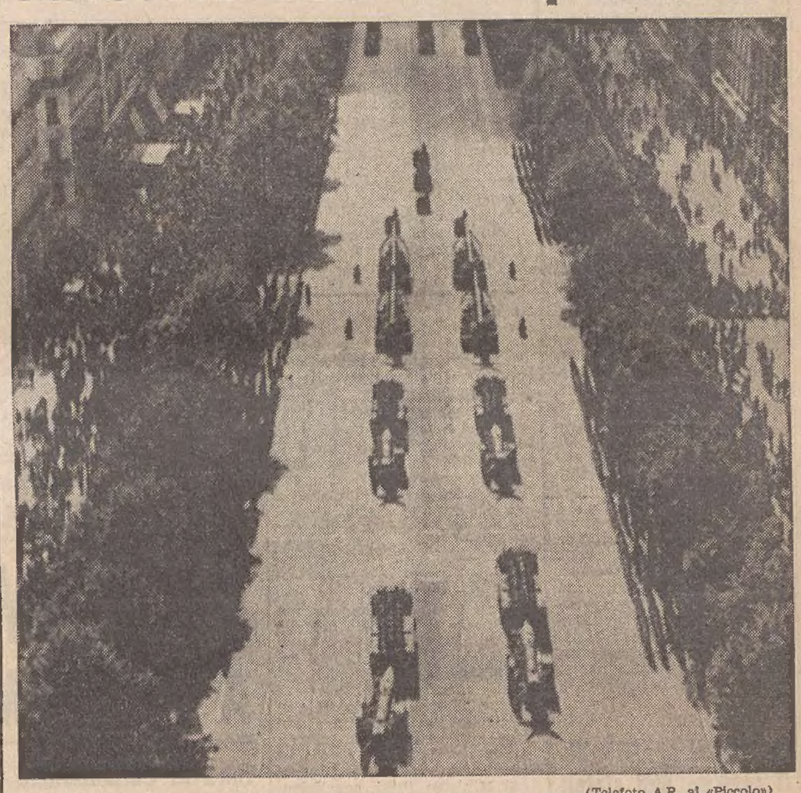
«Fra tali cause va indicata per prima l'irrazionale distribuzione dei magistrati, in relazione sia alle sedi, sia alle diverse funzioni. Quanto alla distribuzione per sedi, mi limiterò a ricordare solo alcuni dei moltissimi ed illuminanti dati forniti dal consiglio superiore e dall'Istat. E' risultato che nelle Preture aventi sede in Comuni fino a 100 mila abitanti — nelle quali si concentra il solo 40 per cento del carico di lavoro — è invece assegnato il 58 per cento dei posti in organico, mentre, all'estremo opposto, nelle Preture aventi sede in Comuni con oltre 300 mila abitanti — le quali hanno un carico pari al 41 per cento del totale — è assegnato, al contrario, il solo 24 per cento dei posti.

«Quanto poi alla distribuzione dei magistrati nelle diverse funzioni, secondo l'indagine svolta dal Consiglio superiore è risultato che, rispetto al carico di lavoro, vi sarebbe una notevole esuberanza di magistrati di Pretura e di Corte di appello, alla quale farebbe riscontro una forte deficienza di magistrati di Tribunale. Nell'irrazionale distribuzione dei magistrati per sedi e per funzioni deve quindi rinvenirsi la causa fondamentale della disfunzione giudiziaria.

Tra le altre cause indicherò — ha proseguito Saragat —, per il settore civile, il mancato aggiornamento delle competenze che, per un verso, ha reso quasi inattivi gli uffici di conciliazione e per altro verso ha sovraccaricato di lavoro i tribunali; e tutto ciò in aperto contrasto con il mutato valore della moneta e, quindi, delle liti. Per il settore penale, altra causa è co-

(Continua in 2.a pagina)

Missili sui Campi Elisi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il 177.o anniversario della presa della Bastiglia è stato celebrato con una grandiosa parata militare; qui, una lunga teoria di missili sta sfilando lungo gli «Champs Elysées»

DOPO UNA SPACCATURA DELLA MAGGIORANZA AVVENUTA AL SENATO

RIENTRA UNA POLEMICA FRA D.C. E SOCIALISTI

PSI e PSDI avevano votato con i comunisti sulla «giusta causa» Non sembra ancora vicino l'accordo sull'unificazione fra i due

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Le polemiche che ieri si erano accese tra i partiti della maggioranza e, in particolare tra D.C. e PSI per il voto al Senato sulla «giusta causa» nei licenziamenti individuali, a poco più di ventiquattro ore dall'episodio si sono spente. I socialisti e i socialdemocratici avevano votato, con l'appoggio dei comunisti, per il testo della legge trasmesso dalla Camera solo, come hanno poi precisato, per evitare ritardi nell'entrata in vigore della legge stessa. I democristiani, appoggiati dai liberali, avevano insistito per la presentazione di un emendamento tendente a ripristinare il testo originariamente proposto dal Governo, solo per una questione di principio.

La modesta portata dell'incidente è apparsa subito in tutta la sua evidenza e gli scambi di irritati commenti tra «Il Popolo» e il giornale socialista non hanno assunto un tono tale da non far comprendere che ne dall'una nè dall'altra parte ci si era mossi con il proposito di provocare fratture o contrasti nella maggioranza. Nè certamente possono aver influito sulla coalizione le disgrazie o i malumori verificatisi per le votazioni di ieri alla Camera e cioè per il fatto che per tre volte consecutive, in una stessa seduta, il Governo abbia fatto ricorso al voto di fiducia per evitare sorprese.

Il Governo aveva deciso, nella riunione del Consiglio dei Ministri di ieri mattina, di porre la questione di fiducia per impedire l'eventuale passaggio di emendamenti dell'opposizione al disegno di legge che reca provvidenze per gli invalidi civili, solo per impedire un insopportabile aumento degli stanziamenti. Ciò non significa — è stato fatto giustamente osservare negli ambienti ufficiosi — che il Governo non voglia venire incontro alle esigenze di questa categoria, ma giudica inaccettabile un emendamento che comporti una spesa superiore agli otto miliardi per ora già stanziati.

Come si vede, quindi, la situazione governativa, alla vigilia della chiusura dei lavori parlamentari per le ferie estive, si presenta sostanzialmente tranquilla.

Socialisti e socialproletari procederanno in questi giorni, prima della pausa di agosto, alle battute finali relative alla preparazione dell'unificazione. Dopo i colloqui che in questi giorni i dirigenti del PSI e del PSDI hanno avuto tra loro e con Nenni, la direzione del PSI, riunitasi oggi, ha preso atto che le trattative per l'unificazione sono a buon punto, ma che sono aperti ancora alcuni probelmi piuttosto complessi. La direzione, anzichè prendere posizione rispetto a queste questioni ancora in sospeso, ha preferito rimettersi alle decisioni che prenderà il comitato paritetico che si riunirà nei prossimi giorni.

De Martino, nella relazione introduttiva, ha annunciato che il lavoro dei sottocomitati incaricati di affrontare i vari problemi connessi alla costituzione del partito unificato, procedono speditamente. Su molti problemi, anche fondamentali — ha detto — è stato raggiunto l'accordo; su altre questioni, come quella dell'alleanza in sede amministrativa e della libertà sindacale, la discussione è stata avviata verso sbocchi positivi. Il leader del PSI ha però ammesso che ci sono ancora delle distanze sui temi che riguardano la procedura dell'unificazione. Dopo aver ricordato le proposte socialdemocratiche tendenti alla applicazione di norme transitorie che dovrebbero operare sino al primo congresso nazionale del nuovo partito, da tenersi subito dopo le elezioni del '68, De Martino ha affermato che le esigenze del PSDI possono essere soddisfatte attraverso soluzioni accettabili per entrambi i partiti.

Nel corso della riunione Nenni si è limitato ad ascoltare mentre i suoi amici Venturini, Mariani e Mariotti hanno sottolineato l'opportunità di arrivare ad un accordo con i socialdemocratici che tenga conto anche delle esigenze di quel partito. Gli esponenti della sinistra Lombardi e Giolitti sono, invece apparsi tutt'altro che concilianti e hanno affermato che il loro gruppo, pur entrando a far parte del nuovo partito, intende conservare il massimo di autonomia.

C. M.

A causa dell'agitazione nazionale dei poligrafici «Il Piccolo» non è potuto uscire nei giorni di mercoledì e giovedì scorsi. Perdurando l'agitazione, il giornale non sarà pubblicato neanche domani e domenica.

ELETTO VICEPRESIDENTE DELLA REPUBBLICA AL POSTO DI RANKOVIC

Popovic è il «numero due» del regime comunista jugoslavo

L'ex delfino di Tito è stato «liquidato» dal Parlamento in quindici minuti Trovato un successore anche al silurato Stefanovic, ex capo dell'UDBA

Belgrado, 14

L'ex Ministro degli Esteri Koca Popovic è stato eletto oggi Vicepresidente della Jugoslavia in sostituzione di Alexander Rankovic, il quale aveva rassegnato le dimissioni all'inizio del mese. L'Assemblea si era riunita per accettare formalmente le dimissioni di Rankovic e per eleggere il suo successore. Rankovic, come è noto, era stato destituito il 1.o luglio scorso da tutte le cariche, per decisioni del quarto «plenum» del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, per «avere commesso gravi errori politici». Con l'elezione di Koca Popovic a Vicepresidente della Repubblica si è conclusa, almeno formalmente, la lunga lotta per il potere in Jugoslavia.

Alexander Rankovic, fino a pochi giorni fa il più potente personaggio jugoslavo dopo Tito, è stato politicamente liquidato in meno di 15 minuti. Infatti, in così breve tempo, il Parlamento, sotto la presidenza di Edward Kardelj, teorico della «nouvelle vague» del socialismo jugoslavo e perciò il più duro avversario del «dogmatismo di Rankovic», ha accettato le sue dimissioni ed ha proceduto all'elezione del nuovo Vicepresidente.

Nell'aula parlamentare erano assenti Rankovic e Stefanovic, anche se entrambi fanno parte del Parlamento. Rankovic, che attualmente trascorre le ferie con la famiglia nel centro dalmato di Ragusa, ha inviato una breve lettera affermando che «per le note ragioni non sono più in grado di svolgere l'incarico di Vicepresidente della Repubblica, perciò prego il Parlamento di accettare le mie dimissioni».

Subito dopo, un gruppo di 36 deputati, come vuole la Costituzione jugoslava, in rappresentanza di tutti i poteri pubblici jugoslavi, ha proposto Koca Popovic alla Vicepresidenza. Oltre 500 deputati hanno votato per acclamazione, accogliendo il nuovo Vicepresidente della Repubblica con lunghe ovazioni. Era proprio il quindicesimo minuto dall'inizio, allorchè il Presidente del Parlamento ha dichiarato conclusa la seduta.

Prima della sua caduta, Rankovic, come è noto, veniva indicato da più parti come il delfino di Tito. L'elevazione di Popovic alla Vicepresidenza provocherà inevitabilmente analoghe congetture sul suo conto, ma la maggioranza dei più esperti osservatori in terra jugoslava ritiene improbabile che l'ex Ministro degli Esteri riesca a raggiungere il vertice del potere. Come Vicepresidente, Popovic sostituirà Tito quando questi si assenterà dal Paese. In base alla Costituzione, tuttavia, un Vicepresidente non diventa Presidente automaticamente alla morte del Capo dello Stato, il cui successore deve essere eletto dal Parlamento.

Koca Popovic, di nazionalità serba, è nato nel 1908. Figlio di un agiato commerciante di Belgrado, studiò filosofia a Parigi, all'Università della Sorbona. E' membro del partito comunista jugoslavo dal 1933. Nel 1937 andò a combattere nella guerra civile di Spagna, raggiungendo il grado di capitano. Popovic è stato uno degli organizzatori della guerra partigiana jugoslava e primo comandante della «Divisione proletaria». Dal dopoguerra, fino al 1953, ha ricoperto la carica di capo dello Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo. Dal 1953 fino allo scorso anno è stato Ministro degli Affari esteri.

Popovic è stato sempre personalmente vicino a Tito, ma in seno al partito non ha mai ottenuto particolare rilievo e nonostante i servigi da lui resi non è stato ancora eletto alla ambita carica di membro del Politburo. Anche il 1.o luglio scorso, Popovic fu scavalcato quando il Comitato centrale elesse Mijalko Todorovic in sostituzione di Rankovic. Indubbiamente, Popovic deve la sua elezione almeno in parte al fatto che egli, al pari di Rankovic, è serbo. E' della massima importanza per la politica jugoslava e la stabilità del Paese far sì che le massime cariche di Governo e di partito siano armonicamente distribuite fra i quattro gruppi etnici della Nazione.

Nella seduta odierna, il Parlamento ha anche eletto Rista Antunovic, un serbo di 49 anni, a capo della polizia segreta. Continuano frattanto a correre voci relative alla destituzione di numerosi funzionari di minor grado dalla polizia segreta, ma le fonti di informazioni ufficiali osservano al riguardo il più assoluto riserbo.

Se anche il lato formale della lotta tra il «dogmatismo» e la «democrazia» è stato concluso in Jugoslavia con evidente facilità, le conseguenze della controversia continuano a caratterizzare la vita politica della Nazione. Infatti, la Lega dei comunisti è mobilitata in permanenza. Numerosi comizi sono ancora all'ordine del giorno ed i più noti esponenti comunisti continuano a partecipare ad una delle più clamorose campagne finora organizzate in Jugoslavia. Il «gruppo Rankovic-Stefanovic» viene tuttora accusato di essersi opposto alla democratizzazione dell'autogestione e di avere organizzato un vero complotto per conquistare il potere. In difesa dell'operato dell'ex segretario organizzativo della Lega, non si è sentita, naturalmente, nessuna voce, anche se sul suo conto non sono state dette parole troppo dure.

Intanto, due commissioni ad alto livello continuano febbrilmente la loro opera: una, sotto la presidenza del nuovo segretario del Comitato centrale, Mijalko Todorovic, si occupa della riorganizzazione della Lega dei comunisti, e la altra, sotto la presidenza del segretario federale per gli Interni, Milan Miskovic, sta procedendo all'epurazione ed alla riorganizzazione della Polizia per la sicurezza dello Stato (UDBA). I lavori delle due commissioni continuano a svolgersi nel più assoluto segreto. E' noto, però, che la prima commissione sta preparando un nuovo schema organizzativo della Lega, che inquadra innanzitutto i nuovi metodi e stili di lavoro del Comitato centrale. La seconda, invece, dovrà esaminare, singolarmente, numerosi casi di «deformazione» degli appartenenti all'UDBA.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belgrado — Il neo Vicepresidente jugoslavo Koca Popovic

I PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI MUTILATI E INVALIDI CIVILI

È stata approvata la legge che richiese tre voti di fiducia

La demagogica speculazione e gli incidenti scatenati dai comunisti alla Camera Fermo atteggiamento di Moro - Difficoltà del Governo di fronte a nuove spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La legge governativa a favore dei mutilati ed invalidi civili, che stanzia sino al 1968 una somma complessiva di otto miliardi di lire, è stata approvata alla Camera con una votazione a scrutinio segreto, che ha dato questi risultati:

Presenti	501
Votanti	488
Maggioranza	245
Favorevoli	459
Contrari	29
Astenuti	13

La legge, che dovrà essere ora esaminata dal Senato è stata approvata anche dai comunisti, liberali e dai missini, per i quali hanno parlato, in sede di dichiarazione di voto, rispettivamente gli onorevoli TOGNONI, CANTALUPO e CRUCIANI. Tutti e tre questi oratori, pur annunciando il voto favorevole dei loro gruppi, hanno duramente criticato il provvedimento, accusando il Governo di essere rimasto insensibile di fronte alle richieste «drammatiche» dei mutilati. Critiche sono state avanzate anche dal socialproletario Pigni, che ha annunciato l'astensione della sua parte politica.

Le dichiarazioni di voto dei gruppi della maggioranza sono state fatte dal socialista ARMAROLI e dal democristiano ZACCAGNINI, i quali hanno sottolineato il carattere temporaneo del provvedimento; temporaneo nel senso che ad esso seguirà in avvenire una legge più articolata e recante maggiori provvidenze.

Non si può certamente dire che questa legge abbia avuto alla Camera un «iter» tranquillo. La sua approvazione è stata, infatti, particolarmente laboriosa passando, fra l'altro, attraverso un colpo di mano della estrema sinistra e tre votazioni per appello nominale provocate dalla necessità, avvertita dal Governo, di porre la questione di fiducia sugli emendamenti più scabrosi e pericolosi.

Il colpo di mano dell'estrema sinistra consiste nella modifica apportata con una votazione a scrutinio segreto (197 voti contro 190) all'articolo 1) per estendere i benefici del provvedimento anche ai minorati di natura psichica. Si tratta in ogni modo, di un emendamento non definitivo, perchè gruppi della maggioranza sono decisi a ripristinare al Senato il testo originario. Ciò anche perchè la esclusione dei minorati di natura psichica dal provvedimento è ribadita nello stesso testo dalla legge votata questa sera alla Camera in altri articoli.

Per quanto riguarda le tre questioni di fiducia, poste tutte e tre nella seduta di ieri, di cui non abbiamo potuto dare il resoconto per lo sciopero dei poligrafici, esse hanno impedito ogni sorpresa in merito al tentativo delle estreme di destra e di sinistra di aumentare l'assegno mensile di 8 mila lire riconosciuto a favore dei mutilati ed invalidi, e di estendere i limiti di età per l'applicabilità del provvedimento.

In occasione di una delle tre votazioni per appello nominale, vi è stato uno scambio di battute particolarmente vivaci fra il Presidente del Consiglio e i comunisti. Avendo il Governo motivato le decisioni prese al termine di tre sedute consiliari svoltesi nello stesso Palazzo di Montecitorio, con la mancanza di fondi, qualcuno dell'estrema sinistra ha gridato in mezzo ad un baccano infernale: «I soldi che avete, li date agli industriali e li negate agli invalidi». Al che il Presidente Moro ha replicato: «Siete degli incoscienti, ecco quello che siete». Naturalmente, i comunisti hanno reagito alla frase di Moro, intensificando il baccano che era già in corso.

Il Presidente dell'Assemblea è stato costretto ad un certo punto a suonare la cosiddetta «campana grande» con la quale si ordina anche lo sgombero delle tribune, occupate in questi giorni costantemente da numerosi mutilati. Il baccano si è placato solo dopo alcuni minuti, quando Bucciarelli Ducci ha invitato Moro a precisare il senso della frase che aveva mandato su tutte le furie i comunisti. E poichè Moro ha confermato parola per parola quello che aveva detto, i comunisti si sono trasformati in veri e propri scalmanati, riducendosi alla ragione solo dopo numerosi richiami del Presidente dell'Assemblea ed apostrofi vivaci provenienti dai settori della maggioranza

La posizione del Governo di fronte ai problemi sollevati dalla legge per i mutilati, è stata illustrata dallo stesso Moro in modo chiaro. Poichè le opposizioni avevano chiesto di estendere retroattivamente i limiti di tempo per l'applicabilità delle agevolazioni previste dalla legge ed il Governo, dopo una consultazione dei Ministri interessati, aveva deciso di aderire, sia pure in parte, il Presidente del Consiglio ha fatto questo discorso: «La legge che stiamo votando è solo un primo passo verso la soluzione dei problemi dei mutilati. Altri ne compiremo quando avremo più fondi e nel tempo stesso conosceremo meglio le esigenze per ora non completamente definibili di questa categoria di cittadini.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La Camera ha approvato a larghissima maggioranza il D.D.L. per l'assistenza ai mutilati e invalidi civili. Il provvedimento è stato varato con 459 voti su 501 deputati presenti in aula; la maggioranza richiesta era di 245 voti. L'iter del provvedimento, particolarmente laborioso, è stato caratterizzato nella seduta di martedì da un colpo di mano dell'estrema sinistra, che è riuscita a far approvare un proprio emendamento a scrutinio segreto, ed è passato inoltre attraverso tre votazioni per appello nominale, provocate dalla necessità avvertita dalla maggioranza di porre la questione di fiducia sugli emendamenti più scabrosi. Nella seduta di mercoledì si è avuto pertanto un vero e proprio record: per la prima volta nella storia parlamentare italiana, il Governo ha posto per tre volte la questione di fiducia in una stessa seduta. La decisione era stata adottata dal Consiglio dei Ministri.

Anche al Senato nella seduta di martedì si è avuta una sorpresa: socialisti e socialdemocratici, con l'appoggio dei comunisti, avevano votato per il testo della legge sulla «giusta causa» nei licenziamenti individuali, trasmesso dalla Camera. I democristiani, appoggiati dai liberali, avevano presentato un emendamento in cui si ripristinava il testo originariamente presentato dal Governo e modificato dai deputati su iniziativa dell'opposizione. L'emendamento democristiano veniva però respinto. Questa frattura della coalizione ha dato vita a un dissenso tra la D.C. e i suoi alleati. La polemica, sviluppatasi soprattutto tra D.C. e PSI si è spenta, però, immediatamente, poichè ci si è subito resi conto che nè da una parte nè dall'altra ci si era mossi con il proposito di provocare fratture o contrasti nella maggioranza.

Intanto, PSI e PSDI, dopo i colloqui dei dirigenti dei due partiti svoltisi in questi giorni con la mediazione di Nenni, procedono alle battute finali relative alla preparazione dell'unificazione. La direzione del PSI si è detta sostanzialmente propensa a prendere in considerazione le proposte socialdemocratiche, nel contemperamento delle opposte esigenze. Il Consiglio dei Ministri, che tornerà a riunirsi nell'ultima settimana del mese per approvare il bilancio per il 1967, si è riunito anche esso, per approvare numerosi provvedimenti all'ordine del giorno. Tra cui il condono ai dipendenti dello Stato.

In Jugoslavia si è conclusa, almeno formalmente, la lunga lotta per il potere con la elezione di Koca Popovic alla Vicepresidenza in sostituzione del deposto Rankovic.

Nel Vietnam, i bombardieri statunitensi hanno proseguito le operazioni sul Nord del Paese, colpendo importanti depositi petroliferi. Alcuni «Mig», levatisi in volo per contrastarne l'azione, sono stati abbattuti dagli aerei americani. Sul piano diplomatico va segnalato che Mosca, dopo le notizie dei giorni scorsi che davano per fallita la missione di Indira Gandhi, Kossighin ha inaspettatamente ripetuto assieme alla sua ospite, nel corso di un ricevimento, che attualmente la unica cosa saggia per portare a pacificazione il Vietnam sembra essere la riconvocazione della conferenza di Ginevra.

CRONACHE di due giorni

Ecco, in sintesi, gli episodi salienti offerti dalla cronaca nei due giorni in cui «Il Piccolo» non è uscito:

MORO COMMEMORA Battisti e Filzi

TRENTO — Trento ha reso omaggio a Cesare Battisti e Fabio Filzi, impiccati cinquant'anni fa dagli austriaci; la città, imbandierata, ha accolto il Presidente del Consiglio Moro, che — nel Salone dei Cinquecento, al Castello del Buon Consiglio — ha tenuto l'orazione ufficiale. In precedenza, nell'ora della morte dei due eroi, la «Renga», la storica campana della torre civica, aveva suonato a distesa, mentre l'on. Moro sostava in raccoglimento dinanzi ai cippi che ricordano i martiri trentini nella fossa del castello. Nel suo discorso, il Presidente del Consiglio ha tra l'altro affermato che il ricordo e l'esempio di Battisti suscitano la fierezza e la solidarietà degli italiani; li spingono a credere in alti ideali e a lavorare e a soffrire per essi; li muovono alla giustizia e al volonteroso riconoscimento della dignità e della libertà degli uomini e dei gruppi dovunque essi si manifestino ed esigano rispetto. La solenne celebrazione di oggi — ha proseguito Moro — si aggiunge con il suo rilievo alle altre che nel corso di questi ultimi anni si sono succedute, in modo significativo, una all'altra per richiamare eventi gloriosi, per far prendere più viva coscienza della nostra storia, per ritrarre insegnamenti e moniti per il nostro popolo, per l'avvenire dell'Italia.

I MINISTRI APPROVANO il condono agli statali

ROMA — Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, ha approvato un disegno di legge per il condono delle sanzioni disciplinari agli statali; si tratta di un provvedimento elaborato dal Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, Bertinelli, dopo il voto contrario della Camera a una analoga proposta di legge presentata dall'on. Fortuna (PSI) e respinta (come ha tenuto a precisare lo stesso Bertinelli) non perchè l'assemblea di Montecitorio fosse contraria al principio, «bensì per reazione a una richiesta di troppo largo contenuto che l'estrema sinistra era riuscita a includere nella legge. Il decreto legge si applica a tutti i dipendenti, civili e militari, dello Stato e degli enti pubblici, e «copre» il periodo compreso tra il 1947 e il 1.o gennaio 1966.

NIENTE SCIOPERO di 24 ore sui treni

ROMA — Il Sindacato ferrovieri aderente alla CGIL ha sospeso lo sciopero della categoria proclamato per il 16 e 17 prossimi. La decisione è stata presa dopo un incontro tra il Ministro Scalfaro e il direttore generale delle F.S., e i rappresentanti dei vari sindacati per discutere i problemi di utilizzazione del personale di macchina e viaggiante. La riunione si è conclusa con la formulazione di alcune proposte da parte del Ministro, tra cui la prosecuzione delle trattative sul piano aziendale, per individuare idonee soluzioni per la nuova normativa dell'orario di lavoro e dei turni, e per una migliore organizzazione dei servizi. I sindacati, considerate positivamente le proposte del Ministro, le hanno accettate.

Petroliere in fiamme al largo del Portogallo

LISBONA — Due petroliere, la «Marietta Nomikos», greca, e la «Mosli», norvegese, sono entrate in collisione all'alba di mercoledì a 35 chilometri ad Ovest di Capo San Vincenzo, in Portogallo, a causa della fitta nebbia, e si sono incendiate. A bordo della «Marietta Nomikos», di 11.576 tonnellate, il fuoco è scoppiato nella sala macchine, ed è stato circoscritto in breve tempo. Più grave l'incendio che ha colpito la cisterna norvegese, di 34.395 tonnellate di stazza; ad un certo momento è stato ordinato all'equipaggio di abbandonare la nave per misura precauzionale. Successivamente, l'incendio ha potuto essere domato dai mezzi di soccorso. L'unica vittima dell'incidente di cui si abbia notizia è il secondo ufficiale della «Marietta Nomikos», caduto in mare al momento della collisione.

LA SNAM COSTRUIRA' un oleodotto in Siria

DAMASCO — Il Capo dello Stato siriano Stassi ha ratificato un accordo con la SNAM, affiliata dell'ENI, per la costruzione in Siria di un oleodotto del costo di 28 milioni di dollari. L'accordo costituisce l'impegno economico più importante assunto da una società italiana in Siria. I lavori per l'oleodotto, che sarà lungo 640 chilometri e collegherà tre giacimenti petroliferi a Karatchuk con il porto mediterraneo di Tartous, cominceranno immediatamente per essere completati il 13 febbraio 1968. La SNAM sostituisce un consorzio britannico che non era riuscito ad accordarsi col Governo siriano sul costo del progetto. L'offerta italiana è stata di 10 milioni di dollari inferiore a quella inglese.

IL SENATO HA APPROVATO L'AUMENTO DELL'I.G.E. SUGLI ANALCOOLICI

REPERITI DALLE BIBITE NUOVI FONDI PER LA SCUOLA

Previsto un gettito di circa 15 miliardi - Nessun riflesso sui prezzi al consumo? Vivaci critiche all'altro «giro di vite» sull'imposta per l'energia elettrica

Roma, 14

L'imposta generale sull'entrata per le bevande analcooliche e le acque minerali sarà aumentata. La legge — varata dal Governo per concorrere al finanziamento del piano quinquennale della scuola — è stata approvata questa mattina a Palazzo Madama. I senatori hanno affrontato nel pomeriggio l'esame di un altro provvedimento presentato per lo stesso scopo: quello che aumenta l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica per uso elettrodomestico. Dal due disegni di legge si ricaverà, complessivamente, un maggior introito di circa 60 miliardi, che verrà destinato appunto all'attuazione della politica scolastica.

La legge sulle bevande analcooliche e sulle acque minerali darà un nuovo gettito tra i 15 e 16 miliardi. L'aliquota attuale, con questo provvedimento, viene triplicata; quella ordinaria sale dal 3.30 al 9.90 per cento, quella «condensata» dal 5,20 al 15,60. Il progetto fiscale è stato varato con i voti dei democristiani, dei socialisti e dei socialdemocratici. I gruppi della maggioranza hanno dovuto respingere, a scrutinio segreto, un ordine del giorno per «il non passaggio agli articoli» dei socialproletari e dei comunisti, sul quale sono confluiti anche i suffragi liberali. La richiesta di «bloccare» la discussione sul progetto governativo è stata respinta con 132 «no» contro 86 «sì».

Il Ministro Preti, concludendo il dibattito, ha annunciato che nell'ottobre prossimo presenterà al Consiglio dei Ministri la legge delega per la riforma tributaria, che potrà essere discussa dal Parlamento nel 1967, così da giungere all'emanazione dei relativi provvedimenti delegati prima delle elezioni politiche del 1968. In vista della riforma tributaria, si sta studiando la sostituzione dell'attuale sistema dell'IGE con la tassazione sul valore aggiunto. Di conseguenza — ha assicurato il Ministro —, l'aumento dell'IGE per le bevande analcooliche e gassose avrà carattere temporaneo, perchè verrà a decadere con l'istituzione della tassa sul valore aggiunto.

Preti ha affermato che il ritocco dell'IGE (poco più di 2 lire per litro) potrà essere assorbito dalla produzione, senza alcun riflesso nei prezzi al consumo: «non ci si dica dunque che esso incide in maniera determinante sul costo della vita, colpendo soprattutto la povera gente».

Sia il Ministro che il relatore Lo Giudice hanno fatto osservare come, allo stato attuale delle cose, non fosse facile reperire con altri mezzi i fondi necessari per il piano della scuola.

Dopo aver avversato l'approvazione di questa prima legge, i gruppi dell'opposizione hanno espresso un giudizio decisamente negativo anche per l'aumento dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica per elettrodomestici. La legge (discussa nella seduta pomeridiana) eleva l'imposta da 50 centesimi a 5 lire al chilovattore, fatta eccezione per le zone in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno, dove l'aumento sarà da 25 centesimi a 2 lire e 50 centesimi.

Liberali, socialproletari, comunisti e missini hanno concordemente sostenuto che il provvedimento comprimerà i consumi, porrà un freno alla espansione del turismo e inciderà gravemente sul costo della vita. Il socialproletario Roda ha calcolato un aggravio su ogni famiglia di 3.675 lire mensili e 44.000 annue. Secondo il liberale Bosso, l'onere mensile di ogni famiglia aumenterà di 3 mila lire. I riflessi negativi della nuova legge fiscale si faranno avvertire anche nella vendita degli elettrodomestici. Inoltre, a giudizio del PLI, sarà aggravato lo squilibrio esistente tra il Nord e le zone del Meridione.

Il comunista Secci ha previsto un onere inferiore a quello calcolato da Bosso e da Roda: circa 1.700 lire per ogni famiglia. Ha portato, però, altre cifre sugli aggravi che si determinerebbero nel settore commerciale: 40 mila lire mensili in più per un grande bar, 4.500 per un medio e 2.500 per uno piccolo, 3000 lire per una macelleria, 2.500 per un negozio di generi alimentari. Il provvedimento, secondo i comunisti, danneggerà anche l'ENEL e le Aziende municipalizzate che, con la prevedibile riduzione dei consumi di energia elettrica, non potranno far fronte ai loro programmi e ai loro impegni finanziari. A queste critiche si è associato il missino Pace, che ha insistito, in particolare, sulla necessità di esonerare dall'aumento dell'imposta le Ferrovie statali e quelle private.

Domani mattina seguiranno la replica del Ministro Preti e il voto. Nella seduta pomeridiana, i senatori affronteranno la discussione della legge generale per il finanziamento del piano della scuola nel quinquennio 1966-70.

ENTRO UNA SETTIMANA I DEPUTATI SMALTIRANNO GLI ULTIMI PUNTI DEL CARNET

LA CAMERA PRESTO IN FERIE A SETTEMBRE IL DIVORZIO ALL'O. D. G.

Sarà la Commissione Giustizia a occuparsi del «progetto Fortuna» affrontando per prima un'eccezione di incostituzionalità - Priorità anche per la programmazione e il «Piano verde»

Roma, 14

La Camera sospenderà i suoi lavori per le ferie estive il 22 o 23 luglio. Lo ha deciso questa mattina la conferenza dei capigruppo di Montecitorio, riuniti sotto la presidenza dell'on. Bucciarelli Ducci. E' stato anche deciso che i lavori riprenderanno dopo la pausa estiva il 12 settembre. In questi ultimi giorni verranno discussi alcuni provvedimenti che già risultano all'ordine del giorno e, tra gli altri, il disegno di legge sulla proroga dell'efficacia delle norme sull'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie e la discussione del disegno di legge e delle proposte di legge, che prevedono interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale. Sarà ammesso all'ordine del giorno anche il disegno di legge sulla riorganizzazione dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

I capigruppo hanno anche deciso che tra i provvedimenti che dovranno avere la priorità alla ripresa dei lavori parlamentari vi dovrà essere la programmazione economica e il d.d.l. sul «Piano verde». A settembre verrà messa all'ordine del giorno dei lavori della Commissione giustizia della Camera anche la proposta di legge dell'on. Fortuna sul «piccolo divorzio». Lo ha annunciato stamane il presidente della Commissione, on. Zappa (socialista), rispondendo a una richiesta formulata con diverse motivazioni dai deputati di ogni parte politica.

Interrogato dai giornalisti, Zappa ha dichiarato che, poichè la relazione sul progetto di legge è stata già svolta, si aprirà in Commissione la discussione generale. Io — ha detto Zappa — non ho mai inteso insabbiare i provvedimenti all'esame della Commissione che presiedo. La D.C., come è noto, ha già preso da tempo una netta posizione contro questo provvedimento e, anche in sede di governo, il Presidente del Consiglio ha fatto presente, in una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza, che il proseguo dell'iter parlamentare di questa proposta avrebbe creato conseguenze irreparabili nella coalizione.

Tuttavia l'annuncio dato stamane che la proposta di legge sarà discussa in settembre dalla Commissione, non riveste carattere politico, ma si inserisce nel normale iter legislativo di ogni proposta di legge. Si vedrà, di qui a settembre, che cosa in realtà accadrà e si dà per certo che, se la discussione della proposta di legge dovesse creare i motivi di una crisi, i socialisti non insisteranno.

L'on. Stefano Riccio (democristiano) ha dichiarato in proposito che la Democrazia cristiana è favorevole alla discussione in Commissione della proposta di legge Fortuna perchè questa sia respinta e non insabbiata. L'insabbiamento — ha detto Riccio — si presterebbe a una deteriore propaganda. La proposta di legge dell'on. Fortuna è inammissibile, in quanto lo scioglimento del matrimonio richiederebbe una legge costituzionale. Non credo poi — ha concluso — che i partiti come il comunista e il socialista, che a suo tempo riconobbero l'inattuabilità del divorzio alla Costituente, oggi possano cambiare parere.

A sua volta, il deputato socialista on. Fortuna, cui si deve l'iniziativa del progetto di legge ha così dichiarato: «E' per me motivo di particolare soddisfazione constatare che la Commissione giustizia affronterà, con dibattiti seri e consapevoli, il tema in discussione fino alla successiva trasmissione del progetto di legge in aula, corredato dal parere consultivo della Commissione stessa. E' già prevista per la prima seduta — ha continuato l'on. Fortuna — l'eccezione di incostituzionalità da parte dell'on. Riccio. E' augurabile — ha concluso il deputato socialista — che in questi due mesi gli esperti di diritto costituzionale possano far conoscere il loro parere, con dibattiti, studi e articoli».

Per quanto riguarda i partiti, è da segnalare che i deputati della D.C. hanno votato oggi per il rinnovo dei componenti il direttivo; i membri eletti sono nell'ordine: Pedini, Longoni, Zugno, Canestrari, Radi, Franceschini, Colleselli, Nucci, Cocco, Storchi, Russo Spena, Merenda, Armani, Ripamonti, Zanibelli, Curti, Semeraro, Bersani e Dell'Armellina. Rispetto al precedente direttivo, i deputati che non risultano confermati negli incarichi sono: Lucifredi, Biasutti, Baldi, Bertè, Buttè, Cossiga, Elkan e Giglia. Alcuni di questi deputati hanno lasciato il direttivo perchè nominati Sottosegretari. Entrano a far parte del nuovo direttivo gli on.li Cocco, Storchi, Russo Spena, Armani, Curti, Semeraro, Bersani, Dell'Armellina.

ASCENSORE OBBLIGATORIO nelle case a quattro piani

Roma, 14

Ogni nuovo edificio con almeno quattro piani sopraelevati dovrà avere l'ascensore. Il provvedimento è stato approvato oggi dalla commissione lavori pubblici del Senato e verrà trasmesso alla Camera per il voto definitivo.

«I progetti per la costruzione di immobili destinati anche parzialmente ad uso di abitazione — stabilisce la nuova legge — devono prevedere, per ogni colonna di appartamenti convergenti su uno stesso pianerottolo, ovvero per ogni scala non di servizio, l'installazione di un ascensore quando lo immobile abbia almeno quattro piani sopraelevati».

FOSCO DRAMMA IN UNA SPERDUTA CASCINA UMBRA

Ammazza il padre e si getta nel pozzo

La sedicenne ha sparato a bruciapelo due fucilate per difendersi dalle insane «avances» del genitore

Perugia, 14

A Cerque di Mongiovino, in uno sperduto cascinale della montagna di Panicale, in provincia di Perugia, una ragazza di 16 anni ha ucciso il padre con due colpi di fucile e quindi si è tolta la vita gettandosi in un pozzo.

La tragedia è scoppiata sere or sono, ma solo oggi gli inquirenti ne sono venuti a conoscenza: Maria Scorteccia, che abitava da qualche tempo nella casa paterna, si sarebbe, secondo i primi accertamenti, opposta all'insana passione del genitore e, dopo un violento alterco, avrebbe imbracciato un fucile sparando contro il padre due colpi, che lo hanno ucciso all'istante. Alla vista della tragica scena la ragazza, presa dallo sconforto, si è allontanata dall'abitazione e, dopo aver vagato per la campagna, si è gettata in un pozzo poco distante, dove è stata ritrovata morta.

A dare l'allarme sono state alcune persone che abitano a diverse centinaia di metri dal cascinale le quali, non avendo da qualche giorno visto uscire dalla casa degli Scorteccia nessuno degli abitanti, hanno avvertito i carabinieri, che si sono recati sul luogo e hanno trovato nell'interno del cascinale il cadavere dello Scorteccia, ormai in avanzato stato di decomposizione. Le ricerche della figlia hanno portato al ritrovamento del corpo della ragazza in un pozzo poco distante della abitazione. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri e della «Mobile», per stabilire le cause della tragedia; ma, come si è detto, queste cause sembrano essere individuabili nel morboso sentimento del padre verso la figlia.

Un altro delitto nel Perugino

FA SCUDO AL MARITO e rimane fulminata

Terni, 14

A Colle Valenza, una frazione di Todi, nel Perugino, Maria Profidia, di 43 anni, è stata uccisa da una fucilata sparata contro il marito, Giuseppe Ferretti, anch'egli di 43 anni. Questa mattina, due famiglie di agricoltori della zona, quella dei Ferretti e quella di Bruno Spaccini, che abitano nella stessa casa colonica, si erano recati di buon'ora nei campi. Ad un certo momento, i due uomini hanno cominciato a litigare, per gelosia nei confronti della moglie dei Ferretti.

Lo Spaccini è corso a casa e si è armato di un fucile da caccia col proiettile in canna. Ritornato sul posto di lavoro, senza dire parola, ha preso di mira il Ferretti pronto a sparare: la Profidia, intuito il pericolo, si è buttata davanti al marito ed è stata colpita a morte. Il Ferretti è rimasto lievemente ferito a un braccio.

Subito dopo l'omicidio, lo Spaccini è fuggito nei boschi vicini, facendo perdere le sue tracce; i carabinieri di Todi lo stanno cercando.

GRAVE INCIDENTE SULLA LITORANEA DI BRINDISI

Si schiantano in auto ritornando dalla spiaggia

Dei cinque occupanti la vettura, due sono deceduti

Brindisi, 14

Un'auto sulla quale erano cinque persone è uscita dalla strada, per cause non ancora accertate, ed è finita contro un albero: il conducente, Vito Matteo Barbaro, di 47 anni, è morto sul colpo; il figlio Nicola, di otto anni, è morto poco dopo il ricovero nell'Ospedale civile di Ostuni. Nello stesso ospedale sono stati trasportati anche gli altri tre occupanti dell'auto.

L'incidente è accaduto sulla litoranea per «Egnathia» nei pressi della località di Santa Sabina, nel territorio di Carovigno. Le generalità dei feriti sono le seguenti: Pasqua Barbara, di 15 anni, figlia del conducente; Salvatore Lanzillotti, di 29 anni e Cosima Iaia, di 13. Essi sono stati dichiarati guaribili in un mese.

L'incidente non ha avuto testimoni. E' stato accertato, comunque, che il Barbaro con i due figli, il Lanzillotti e la Iaia — questi ultimi, a quanto si è appreso, cugini del conducente — rientravano a Carovigno, loro paese di residenza, dalla spiaggia di Santa Sabina, dove avevano trascorso la giornata.

Due sorelle sono morte in un incidente stradale avvenuto a Castello di Godego, a una quarantina di chilometri da Treviso. Luisa e Giuliana Santi, di 19 e 27 anni, erano a bordo di una «600», targata Padova e guidata da Aldo Zaniolo, di 24 anni: tornavano al loro paese, San Martino di Lupari, dopo essere state a cena in un ristorante del paese del Trevigiano.

L'auto è uscita dalla strada, in curva, ed è andata a schiantarsi contro un platano; la più giovane delle due sorelle, Luisa, è morta sul colpo, l'altra è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale di Castelfranco Veneto. Aldo Zaniolo, che era fidanzato di Luisa Santi, è stato ricoverato nello stesso nosocomio con trauma cranico; le sue condizioni non sono gravi.

DALLA PRIMA PAGINA

Il discorso di Saragat

stituita dall'eccessivo aumento delle previsioni contravvenzionali. Per entrambi i settori, altra causa è senz'altro da individuare nelle lungaggini processuali, che con lo scopo apparente di meglio salvaguardare i diritti dei cittadini, in sostanza rendono sempre più aleatorio e remoto il conseguimento di una pronunzia definitiva. Altra causa, infine, è data dal permanere di insufficienze strumentali, quali la penuria di cancellieri, la carenza pressochè assoluta di stenografi, l'inadeguatezza in genere di mezzi di lavoro su un piano minimo di modernità, e ancora l'angustia, la scarsa funzionalità o addirittura la mancanza di edifici giudiziari.

Suggerendo i rimedi necessari e possibili, il Presidente ha detto che occorrerebbe, per intanto, continuare nell'indirizzo già adottato dal consiglio superiore, di non coprire le sedi di Pretura dove vi è scarso lavoro giudiziario, affidandole in reggenza a Pretori di più grandi mandamenti viciniori, secondo ciò che consente di fare l'ordinamento giudiziario. Occorrerebbe altresì provvedere alla modifica delle piante organiche dei tribunali, aumentando quelle di Roma, Napoli, Milano e in genere delle grandi sedi con corrispondente diminuzione degli organici di quelle sedi dove il numero dei magistrati si manifesta esuberante».

«Altre misure che le indagini svolte portano a suggerire — ha detto Saragat — riguardano lo aggiornamento delle competenze giudiziarie in materia civile e la «depenalizzazione» di numerose infrazioni a norme vigenti. Per ciò che in particolare riguarda le controversie del lavoro, mi sembrerebbe opportuno esaminare se non sia il caso di stabilire procedure speciali più snelle, allo scopo di ovviare all'eccessiva lentezza dei relativi giudizi».

Il Presidente della Repubblica ha così concluso: «Noi dobbiamo tutti quanti proporci di conseguire, in un lasso di tempo ragionevole, questo traguardo: disporre di una Giustizia efficiente che corrisponda alle esigenze di una società che si evolve; di una Giustizia, ad un tempo, insigne, come già è, per tradizioni e preparazione culturale, in tutto degna di un Paese antico e nuovo e civile quale è il nostro».

La legge per i mutilati

Adesso il Governo può spendere solo gli stanziamenti previsti dal provvedimento, e sono stanziamenti decisi con senso di responsabilità, tenendo presente che si iscrivono in bilancio nuove spese destinate a gravare anche per gli anni venturi.

Sarebbe irresponsabile un Governo — ha proseguito Moro — che non avesse il limite delle sue possibilità e si lasciasse trascinare sulla strada delle spese incontrollate. E' per questo che ieri ci siamo opposti a certe richieste. Ma la nostra opposizione non è stata preconcetta. Dove le richieste delle opposizioni si dimostrano accettabili senza alterare i bilanci, il Governo è ben lieto di accoglierle. E' il caso della retroattività di alcuni benefici proposta dalle opposizioni. Abbiamo fatto dei calcoli, ci siamo resi conto responsabilmente che distribuendo diversamente gli stanziamenti previsti da questa legge negli esercizi finanziari del 1966, del 1967 e del 1968, si possono estendere i limiti di tempo della sua applicabilità con effetto retroattivo, e diciamo di sì alle proposte di modifica con estrema soddisfazione, così come con rincrescimento abbiamo dovuto dire di no, per il momento, ad altre richieste.

«Non bisogna dimenticare — ha concluso Moro — che il Governo è qui per venire incontro non solo alle esigenze dei mutilati ed invalidi civili, ma anche a tanti altri bisogni del Paese altrettanto e ancora più urgenti. Cerchiamo di collaborare per soddisfare con le disponibilità reali del Paese il maggior numero possibile di bisogni, consentendo così alla collettività di procedere in regime di sicurezza sulla strada del progresso».

UNA GIOVANE RIDOTTA IN FIN DI VITA A PROCIDA

Motoscafo «pirata» investe e si dilegua

Dopo aver brevemente prestato soccorso alla vittima lo sconosciuto pilota si è allontanato velocemente

Procida, 14

Una studentessa universitaria, Maria Scotto Di Galletto, di 25 anni, di Napoli, è stata investita da un motoscafo ed è rimasta gravemente ferita ad una gamba: il fatto è accaduto a Procida.

La Di Galletto, figlia di un avvocato procidano, stava nuotando a circa cinquanta metri dalla riva, quando il motoscafo l'ha travolta. Il conducente dell'imbarcazione — un giovane di circa 30 anni — ha fermato il motore e ha soccorso la giovane issandola a bordo e, successivamente, affidandola ad alcune persone che con una barca a remi si erano avvicinate. Subito dopo, ha avviato il motore e si è allontanato a forte velocità dalla zona. La studentessa è stata portata sulla spiaggia e quindi all'ospeda di Procida, nel quale è stata ricoverata con riserva di prognosi.

TRE GENDARMI AUSTRIACI fermati per sconfinamento

Bolzano, 14

Una squadra di carabinieri ha intercettato oggi nell'alta valle di Lappago, tre gendarmi austriaci sconfinati mentre erano in servizio di perlustrazione nella zona di confine. I carabinieri li hanno condotti alla stazione di Selva dei Molini.

BORSE E MERCATI

Chiusura 14 luglio 1966

MILANO

La quota ha esordito su basi ferme, influenzata anche dal vivace interessamento verificatosi sulle Italgas, cui si sono allineate le Anic, in base a voci insistenti, ma finora incontrollate, di passaggi di pacchetti Italgas ad aziende del gruppo ENI. Scarso, invece, l'interesse manifestato sugli altri valori e soprattutto sulle azioni a largo mercato. Alla fermezza iniziale ha fatto seguito un andamento più irregolare con prezzi che anche in chiusura sono riusciti a conservare parte dei progressi iniziali. Tra questi figurano alcuni assicurativi, Anic, Iniziative ind. e comm., Italgas, Orobia, Aedes, Iniziativa Edilizia, Linificio. Debole per contro i chimico-farmaceutici, specie le Ledoga priv. Prezzi ben tenuti nel reddito fisso attraverso scambi non troppo attivi.

Titoli di Stato: Rend. 5% 10440 (10445); Red. 3,5%10015 (10010); Ricostr. 3,5% 88 (—); Ricostr. 5% 9690 (9680); Trieste 5% 9605 (—); Rif. fond. 5% 9615 (9610); Red. 5% 9575 (9560).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 10030 (10020); 1969 10010 (100125); 1970 10040 (10070); 1971 100775 (10080); 1973 10030 (10045); 1974 10035 (10030).

Alto Veneto 1826 (—); Bernasconi 961 (951); Bonif. Ferraresi 699 (—); Brioschi 16300 (—); Cart. Binda 37520 (—); Cart. Donzelli 4600 (—); Ceram. Pozzi 196 (194); Cond. Acqua 602 (603.50); De Ferrari 1110 (—); Es. Molini 1910 (1909); Gas Napoli 850 (851); Larderello 3100 (2960); L'Ausiliare 2365 (—); Rotondi 25610 (—); Manif. Tosi 2730 (2710); Certosa 2630 (2618); Ossigeno 1500 (—); Pacchetti 540 (—); Rejna 970 (—); Romana Z. 171 (—); Rossari 18050 (—); Sagi 1790 (1785); Scotti 170 (—); Silos Genova 4000 (—); Smeriglio 102 (102.50); Terme Acqui 5350 (—); Tilane 264 (—); Tosi Franco 1020 (1025); Westinghouse 920 (—).

Bastogi 2353 (2342); Breda 3790 (—); Broggi Izar 1105 (1100); Caffaro 198 (—); Cot. Cantoni 15400 (15330); Cucirini 6950 (—); Dalmine 1458 (1444); De Angeli 2650 (2860); Emiliana 2190 (2198); Erba 10350 (10390); Erba priv. 6750 (6820); Eternit 4120 (4160); Falck 3930 (—); Falck priv. 3965 (3980); Finmare 398 (405); Finsider 800 (800.50); Fisac 359 (360); Gavardo 1928 (—); Generalfin 938 (—) Gim 4185 (4195); Ginori 535 (546); Invest 3245 (3241); La Centrale 9070 (9030); Lanerossi 2910 (2880); Ledoga 4102 (4135); Ledoga priv. 5070 (5320); Liquigas 193.25 (194); Magona 1019 (1026); Marelli 642 (644); Mediobanca 74570 (74300); Metal. Italiana 3700 (3750); Mira Lanza 38400 (38500); M. Amiata 13895 (13870); Monteponi 603 (604); Nebiolo 697 (695); Olcese 514 (510); Pibigas 98 (97); Rinascente 380.50 (379.50); Rinascente priv. 294 (297.75); Safep 96.50 (90); Ses 4225 (4245); Sges 1799 (1798); Siele 3855 (3850); Sme 2301 (2319); Sviluppo 2204 (2208); Tecnomasio 1465 (—); Un. Manif. 27100 (27000); Val Ticino 11.50 (11).

Aedes 2150 (—); Assicuratrice 78500 (78000); Ass. Generali 106550 (106400); Ass. Milano 28800 (28700); Ass. Milano priv. 20000 (20090); Ass. Torino 7400 (—); Ass. Torino priv. 5530 (5486); Beni Stabili 3212 (3245); Cart. Burgo 16230 (16220); Cascami Seta 5230 (5190); Cementir 4835 (4920); Ciga 4197 (4190); Co.Ge. 9280 (8300); Incendio 9650 (9800); Fond. Vita 23600 (23700); Ilssa Viola 660 (655); Imm. Roma 567 (565.75); Iniz. Edilizia 2250 (2165); Italcementi 15090 (15200); Italpi 3220 (3210); Italsider 999 (1000); Linificio 575 (549); Magnetel 1085 (—); Marzotto priv.2151 (2449); Mediterranea 3100 (—); Milano Centrale 25450 (—); Olivetti 3526 (3516); Orobia 2490 (2440); Ras 42100 (41990); Risanamento 6210 (6170); Saffa 5300 (5270); Satom 1005 (1016); Sifir 1101 (1109); Sip 2610 (2623); Stet 3015 (3010); Trafilerie 750 (753).

Anic 1467 (1445.50); Châtillon 5160 (5120); Cieli 2889 (2895); Distil. Ital. 2800 (2779); Edison 2839 (2833); Eridania 3301 (3295); Fiat 2814 (—); Fiat priv. 2175 (2171); Italgas 1332 (1279); Mittel 2300 (2285); Montecatini 1845 (1840); Motta 12650 (12700); Nord Milano 1130 (1145); Pirelli e C. 4458 (4430); Pirelli S.p.A. 3866 (3826); Rumianca 1651 (—); Snia Viscosa 4351 (4345); Snia priv. 2985 (2980); Terni 360.25 (360); Agricole 4880 (4885); Mondadori 3295 (3255); Cond. Acq.to 990 (—); Pozzi priv. 290 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.852; dollaro canadese 579.99; corona danese 90.13; corona norvegese 87.167; corona svedese 120.737; fiorino olandese 172.922; franco belga 12.536; franco francese 127.287; franco svizzero 144.557; lira sterlina1738.725; marco tedesco 156.282; scellino austriaco 24.176; escudo portoghese 21.70; peseta spagnola 10.406.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.75; lira sterlina 1737; franco svizzero 144.20; franco francese 127.15; franco belga 12.15; marco tedesco 156.10; scellino austriaco 24.14; peseta spagnola 10.40; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 173.60; corona danese 90; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.15; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 47; dracma greca t. g. 20.40, t. p. 20.70.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Sul mercato quasi fermo si è innestata una certa attività per alcuni valori a più largo mercato. In chiusura sono stati registrati ricuperi abbastanza rilevanti per le Pirelli S.p.A. e Anic. Seguono Bastogi, Viscosa e gli assicurativi, più irregolari. Continua la depressione su Beni Stabili e Meridieelettrica. Fermi gli altri. Abbastanza tenuti il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000.

Bastogi 2353; Finmare 400; Finsider 800; Stet 3010; Ass. Generali 106.550); Ass. Italiana 76.500; Ras 42.000; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4355; Viscosa priv. 2960; Italsider 1000; Montecatini 1845; Cantieri 220; Meridieelettrica 2300; Terni 360; Ampelea 7000; Liquigas 193; Beni Stabili 3210; Immobiliare 566; Pirelli S.p.A. 3865; Anic 1460; Fiat ord. 2814; Fiat priv. 2170.

NEW YORK

La Borsa nelle prime ore di contrattazioni ha avuto un andamento misto anche a causa dell'aumento del tasso di sconto in Inghilterra. Si teme che il Federal Reserve Board aumenti il tasso di sconto in America, che è attualmente del 4,5 per cento. L'iniziativa della Banca d'Inghilterra era da tempo prevista, come si prevede un analogo provvedimento da parte degli Stati Uniti. Sono stati scambiati 5,95 milioni di azioni (mercoledì 5,59 milioni).

LONDRA

Brusca caduta dei titoli alla Borsa a causa dell'annunciato aumento del tasso di sconto dal 6 al 7 per cento. Ne hanno risentito soprattutto i titoli di Stato a breve scadenza, per timore che la Banca d'Inghilterra possa liquidare parte dei suoi grossi quantitativi di titoli. In diminuzione anche gli industriali, chiara reazione alla misura anti-inflazione decisa dal Governo. Pure in lieve diminuzione gli aurriferi, depresso il settore del rame.

SOCIETA' FINANZIARIA per l'Italia centrale

Roma, 14

L'IMI, il Monte dei Paschi di Siena, La Banca d'America e d'Italia, e l'Istituto ligure per le tessenze industriali e commerciali del Gruppo Finsider hanno costituito oggi a Roma la Società finanziaria centro Italia — Centrofinanziaria — con sede legale a Perugia e con un capitale sottoscritto di 2 miliardi e mezzo.

La Società — si legge in un comunicato — si propone di concorrere allo sviluppo economico delle aree di depressione dell'Italia centrale mediante lo studio, la promozione e il potenziamento di iniziative industriali, turistiche, immobiliari, finanziarie e commerciali nelle province delle Marche, dell'Umbria, della Toscana meridionale e del Lazio settentrionale. E' prevista l'assunzione di partecipazioni in società operanti nelle zone suddette.

A comporre il primo consiglio di amministrazione sono stati chiamati il rag. Bruno Buozzi con la carica di presidente, l'ing. Giorgio Cappon, il dott. Aurelio Gandini, il dott. Onofrio Milella, l'ing. Nino Novelli e il dott. Antonio Tonello. Il collegio sindacale è formato dal presidente dott. Giovanni Girardi e dai Sindaci effettivi Giovanni Onesti e Michele Santoro.

AMMESSE IN BORSA le Olivetti ordinarie

Milano, 14

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano informa in un comunicato che il Ministero del Tesoro, con nota del 12 luglio 1966, ha approvato la delibera della Camera di Commercio relativa all'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano delle azioni ordinarie della Società Ing. C. Olivetti e C. La quotazione avverrà dal 20 luglio. Il quantitativo minimo di contrattazione è di 100 azioni da nominali lire 1000, godimento gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria e Marche nuvolosità variabile con temporali, che saranno più probabili sulle Alpi e sulla Val Padana orientale. Dal pomeriggio condizioni del tempo volgeranno al miglioramenti. Altrove inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata si avranno, specie nelle zone appenniniche e sulle regioni adriatiche, addensamenti cumuliformi con possibilità di temporali. In serata le condizioni del tempo tenderanno a stabilizzarsi. Temperatura in temporanea diminuzione a Nord e sul versante adriatico. Altrove quasi stazionaria. Venti variabili a carattere di brezza; possibilità di colpi di vento su alto versante adriatico. Mari poco mossi. Temporaneo aumento del moto ondoso sui bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 31; Verona 21, 33; Trieste 22, 29; Venezia 22, 28; Milano 21, 32; Torino 18, 30; Genova 21, 29; Bologna 21, 33; Firenze 19, 31; Pisa 18, 28; Ancona 23, 31; Perugia 20, 30; Pescara 18, 32; L'Aquila 16, 27; Roma 18, 31; Fiumicino 19, 32; Roma Città 17, 30; Campobasso 21, 29; Bari 20, 31; Napoli 18, 29; Potenza 17, 26; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 20, 32; Messina 23, 31; Palermo 22, 30; Catania 18, 32; Alghero 16, 28; Cagliari 19, 32.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 I (Politeama)
Ore 12-13.15 17-18.30 Tel. 37
Abit. via Boccaccio 10 - Tel. 36

VARIG
Linee Aeree Brasiliane
VARIG: SERVIZIO SUPERIORE!
la linea aerea per il SUD AMERICA
LA VARIG VI OFFRE 5 VOLI SETTIMAN

UN VIZIO DIFFUSO

NON c'è niente di più facile, per chi parla e scrive, della generalizzazione; e non c'è niente che confonda di più le idee, che allontani di più dalla verità.

In un mondo in cui l'ambizione e la vanità, la presunzione e la suscettibilità giocano un ruolo importantissimo, il generalizzare dei più aggrava le divisioni e i conflitti, rende sempre più ardua la ricerca, da parte dei più saggi, di quei punti di contatto, di quegli elementi in comune che soltanto possono assicurare il progresso, in tutti i campi. Il progresso, infatti, è subordinato all'unità d'intenti e di sforzi, pur nella pluralità delle concezioni.

Gravissimi errori si sono fatti in tutti i tempi per la tendenza a generalizzare. Generalizzando il concetto di nemico si sono compiute stragi d'innocenti, il cui triste ricordo i millenni non potranno cancellare. Generalizzando e considerando quindi assoluti taluni principi si è rallentato il cammino dell'umanità sulla via del progresso. Considerando indispensabili taluni requisiti puramente formali (che è pure un aspetto del generalizzare) si sono condannati benefattori dell'umanità, costringendoli a una vita di stenti e di umiliazioni soltanto perchè non potevano vantare certi titoli (accademici, per esempio, come se i «pezzi di carta» facessero il genio o anche soltanto l'uomo di valore).

Anche ai nostri giorni ci sono casi di generalizzazione che servono soltanto a mantenere le divisioni, le incomprensioni, i sospetti tra coloro (e sono moltissimi, purtroppo) che sono ancora schiavi di pregiudizi, di frasi fatte, di concetti «tradizionali», di superstizioni, persino.

Il «dolce far niente» è caratteristico degli abitanti del Centro-Sud, si dice per esempio; al Nord si lavora, al Sud si canta, si balla e ci si gode il sole; al Nord si produce ricchezza, al Sud si vive di rendita (anche se spesso scarsissima), si tira a campà. Ci sono espressioni dialettali del Centro-Sud che sembrano avvalorare questi antichi pregiudizi (l'ozio è alla base della concezione classica del «prestigio», mentre l'attivismo è rinascimentale e moderno); ma se si indaga meglio si scoprono analoghe espressioni anche nei nostri dialetti, mentre in fatto di comportamento effettivo tutto il mondo è paese.

Oggi sono ben pochi coloro che lavorano soli, oggi per lo più si lavora in squadre, in gruppi, per quanto piccoli. Se in questi gruppi qualcuno fa il «furbo», gli altri sono costretti a moltiplicare gli sforzi perchè il lavoro quotidiano venga compiuto. Quando c'è un capo capace, queste gravi situazioni vengono evitate o almeno ridotte al minimo; ma purtroppo la «crisi dei dirigenti», della quale ha parlato in un suo libro l'on. Dino Del Bo, vale anche per i dirigenti minori. Veri capi, degni di questo nome, non è facile che si formino in un periodo in cui molti sfuggono alle responsabilità per amore del quieto vivere.

Quindi anche nel campo del lavoro non si può generalizzare. Se — per continuare lo esempio — quando ci rechiamo nel Centro-Sud ci sembra che là si lavori meno, è spesso soltanto perchè là c'è meno lavoro (non sono le regioni che danno il maggior apporto all'emigrazione?); mentre d'altra parte la tradizionale miseria e scarsità d'impieghi spinge quegli uomini verso occupazioni qualsiasi, magari mal retribuite, ma sicure, in particolare verso l'inserimento in quella burocrazia che rappresenta il pane certo. Il miraggio della sicurezza, della carriera e della pensione, influenza assai di più chi ha dietro di sè generazioni e popolazioni miserabili di chi è abituato alla grande richiesta di lavoro, alla possibilità di passare da un lavoro all'altro, secondo il piacere e l'interesse personale, all'iniziativa e al rischio.

Altri esempi. Fra noi italiani, che pur siamo conosciuti per gente brillante, allegra e piena di gioia di vivere (e anche questa è una generalizzazione che i nostri film seri e la passionalità che mettiamo in troppe nostre cose, spesso con gravi conseguenze, basterebbe a smentire), la gente di spirito è in minoranza, e una minoranza assai ristretta. (Non è sintomatico che da noi abbiano vita dura i giornali umoristici?). La maggior parte di noi ride volentieri dei difetti altrui, ma guai se si parla dei propri; prende in giro la vanità altrui, ma poi va a caccia di titoli, veri o fasulli, di elogi, di adulazioni; ritiene di poter dire la sua su qualunque problema (e perciò deve generalizzare per difetto di competenza), salvo poi esprimersi in una forma talmente sibillina che è non già la prova della profondità, ma della poca chiarezza di idee.

La chiarezza dev'essere la prima dote della persona competente; la chiarezza e la semplicità. Non si può ritenersi «progressisti» quando si parla e si scrive in maniera tale che nessuno di coloro che potremmo far «progredire» ci capisce. Persino la medicina, che soleva dividere in categorie rigide malati e malattie, ha riconosciuto che ogni malato ha caratteristiche particolari, che quindi ad ogni malato va praticata una cura particolare (che potrà presentare poche varianti rispetto alla cura-tipo, ma le presenta).

La generalizzazione, dunque, è un vero errore che può causare gravissimi danni. Per giungere alla verità, base indispensabile per trovare ogni soluzione, è necessario armarsi di grande comprensione e giudicare caso per caso. E' più difficile, ma è il solo modo di agire giusto e proficuo.

E' vero che il tipo di società che pare stia consolidandosi sempre più è la società di massa, che equivale a livellamento, conformismo, tutti che credono negli stessi simboli di prestigio (la macchina, per esempio), tutti con le stesse aspirazioni, con il desiderio di passare nello stesso modo le vacanze e il fine settimana: una «generalizzazione» della vita. Ma non vuol dire che ciò sia un bene. Speriamo che i più se ne accorgano prima che sia troppo tardi per la nostra sensibilità, la nostra intelligenza, la nostra capacità di capire e di amare gli altri, cioè il prossimo. Prima che sia troppo tardi anche per i nostri interessi.

Silvo Bacciga

I capolavori della fantasia

Milano, 14

Il poeta Antonin Artaud ha tenuto a battesimo la nuova collana che l'editore Bompiani sta lanciando in questi giorni e che prende appunto il nome da un'opera del poeta francese: «Il pesanervi».

«Il pesanervi» si propone di presentare al pubblico italiano capolavori della letteratura fantastica di oggi e di ieri, romanzi di grande qualità, inediti o ormai introvabili, di un genere che ha sempre avuto successo e che ora torna in voga: dai romanzi neri alle avventure impossibili, dalle apparizioni meravigliose alle macchine infernali, dal sogno alla paura.

SUCCESSO E DELUSIONI NELLA LUNGA VITA DEL COMPOSITORE DI PALMI

Ricordo di Francesco Cilea a cent'anni dalla sua nascita

Il Maestro che consegnò alla storia della lirica l'«Adriana Lecouvreur» e l'«Arlesiana» nel 1912 a soli 46 anni si chiuse nel silenzio: doveva spegnersi 38 anni più tardi in Liguria

Ricorrendo in questo mese il centenario della nascita di Francesco Cilea, avvenuta a Palmi, in Calabria, il 26 luglio 1866, un nome affiora di continuo nella nostra mente e ridesta in noi emozioni sentimentali e musicali: Adriana Lecouvreur, perchè soprattutto all'opera che evoca le vicende di questa acclamata attrice drammatica francese dei primi decenni del Settecento egli deve la sua gloria postuma, la sua popolarità. Meritatamente, perchè se non avesse valore, non figurerebbe ancor oggi, a più di sessant'anni dalla sua comparsa nei cartelloni dei teatro, e la patetica romanza «Io son l'umile ancella...» non risuonerebbe così spesso nelle sale da concerto e negli auditori della radio.

«Adriana Lecouvreur» commuove il pubblico sia per il suo contenuto psicologico che per la sua espressione musicale, sempre nobile, spesso fortemente sentita, ricca di finezze strumentali e di garbate invenzioni.

Ma Cilea non era un operista nato. Anzi, come ha confessato un giorno al maestro Gianandrea Gavazzeni, che gli fu molto vicino, lo scrivere partiture lo affaticava e gli causava un malessere tormentoso. Il giungere a questo suo capolavoro non gli fu facile. La sua prima opera è la «Gina», presentata nel febbraio del 1889 quale saggio al Conservatorio «S. Pietro a Majella» di Napoli, dove era entrato a 13 anni quale convittore. Naturalmente è l'opera di un esordiente, tuttavia ebbe una critica favorevole, tanto che l'editore Sonzogno gli commissionò poco dopo un'altra opera; e nel 1892 comparve a Firenze la «Tilda», su libretto dello Zanardini, che ebbe pure un buon successo, ma non può dirsi una rivelazione.

Molto più congeniale al suo temperamento è il dramma di Alphonse Daudet, «L'Arlesiana» dal quale il Marenco gli ricavò un libretto. L'opera venne data per la prima volta a Milano il 22 novembre 1897 ma, malgrado l'interpretazione di Caruso e la suggestione melodica del celebre «lamento di Federico», non ebbe accoglienze entusiastiche. Maggior successo ottenne l'anno seguente, dopo che Cilea vi aveva apportato importanti ritocchi. Ma egli non ne era ancora soddisfatto, e la lasciò da parte per dedicarsi interamente a quell'opera che fin dal suo nascere conquistò quasi ovunque le folle, cioè precisamente la «Adriana Lecouvreur». Essa ebbe un battesimo trionfale al Lirico di Milano il 6 novembre 1902, ma sembra che a Trieste invece il giudizio della critica sia stato tutt'altro che favorevole, come risulta da un curioso telegramma da Messina del 9 settembre 1904: «Ieri sera trentesima Adriana, pubblico scelto imponente volle smentire critica nauseante giornale arte Trieste...».

Si può dire che con questo colpo di genio giovanile si chiude il periodo creativo valido e originale della vita di Cilea. Egli scrisse bensì una altra opera, «Gloria», data a «La Scala» nel 1907, ma essa non ebbe lunga vita. Nel 1910 rifece quasi interamente «L'Arlesiana» e nel 1912 vi aggiunse anche un preludio che contiene i principali spunti dello spartito. Il dramma lirico raggiunse allora un livello artistico quasi pari a quello della «Adriana» e acquistò una vitalità non ancora spenta. Tuttavia non si può parlare di una nuova ispirazione.

Dopo questa data, Cilea non scrisse più nulla d'importante. Eppure non aveva che 46 anni e doveva viverne ancora 38. Sebbene avesse un fisico esile, lieve, delicato, egli si spense in tardissima età, il 20 novembre 1950 a Varazze in Liguria, dove si era stabilito nel 1942. Forse, terminata «Adriana», la sua musa lo aveva abbandonato, o forse l'insuccesso di «Gloria» lo aveva tanto profondamente deluso da indurlo a chiudersi nel silenzio.

Ma bisogna ricordare che accanto al Cilea compositore c'era il Cilea insegnante e direttore di celebri scuole musicali. Già nel 1890, appena diplomato, aveva iniziato la sua carriera come insegnante di pianoforte al «S. Pietro a Majella». Fu poi insegnante di armonia e contrappunto a Firenze. Nel 1913 venne nominato direttore del Conservatorio di Palermo, vincendo il concorso per il suo prestigio didattico e culturale, ma certamente anche per la sua presenza nella vita teatrale contemporanea; e nel 1916 venne trasferito al «S. Pietro a Majella», che diresse fino al 1935.

Pur avendo acquistato fama come ottimo compositore e valentissimo maestro, Francesco Cilea non si era mai dato — come si suol dire — «delle arie», non aveva mai cercato d'imporsi e forse nemmeno di far valere i suoi diritti. Gli elementi costitutivi del suo temperamento erano — come ha detto G. Gavazzeni — «signorile discrezione, riserbo, controllo nelle parole e negli atti, gentile disdegno alla richiesta». Per queste sue rare qualità egli godette della stima e dell'affetto di tutti quanti lo conobbero.

Ed è con stima e affetto che noi lo ricordiamo oggi e vorremmo fosse ricordato da tutti i nostri lettori. Ci sembra questo il modo migliore di onorare il nobile artista nel centesimo anniversario della sua nascita.

Guido Janni



L'acrobata francese «Henry» durante la sua traversata del porto di Monaco sulla Costa Azzurra. Henry ha compiuto la sua «passeggiata» con l'aiuto di un bilancere per più di un chilometro tenendosi in equilibrio su una fune tesa nel vuoto ad un'altezza di circa 70 metri



Nel Museo della Scuola della Macchina di Furtwangen in Germania si può vedere questa eccezionale collezione di orologi formata da quasi mille esemplari storici costruiti nella Foresta Nera. Alcuni degli orologi che si vedono nella fotografia recano date dal 1640 al 1730

Quest'anno decennale del «Premio Cervia»

Cervia, 14

Particolare risalto avrà, in occasione del decennale, l'edizione 1966 del «Premio Cervia», da assegnarsi a una raccolta inedita di poesia.

La giuria, presieduta da Carlo Bo e composta da Sergio Antonielli, Giovanni Titta Rosa, Alberico Sala, Giacinto Spagnoletti, Michele Vincieri, Giannino Zanelli, Andrea Zanzotto, Oriano Masacci — Sindaco di Cervia —, Rondano Dondini — segretario —, oltre al premio di lire 1.000.000 assegnerà anche due cervi d'oro e uno d'argento.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

PITTURA SPAZIALE

La Bottega Michelangeli ha ospitato a Orvieto una Mostra d'arte spaziale del pittore Roberto Roberti di Bologna.

Il giovane artista, tenendo conto delle prospettive offerte dalla nuova figurazione, inserisce in un linguaggio modernissimo ed all'avanguardia il problema offerto dal contrasto tra la primitività di certi elementi naturali e la tecnologia.

Tale contrasto è risolto in termini dialettici nei quali la materia, indagata così profondamente dalla scienza, trova il suo specchio visibile nell'esattezza e precisione della realtà.

Lo choc che indubbiamente colpisce l'uomo moderno è, nell'opera del Roberti chiaramente avvertito, soprattutto evidenziato in quel risorgere, nell'uomo dello spazio, di rimpianti così completamente terreni.

Roberti realizza delle compiute sintesi delle istanze che condizionano la nostra esistenza e ci presenta una visone della realtà in cui l'equilibrio delle forze contrarie, operanti nella stessa realtà quotidiana, è ricercato con ansia e quasi sempre raggiunto.

Il cosmo offre al pittore la possibilità di articolare un racconto umano in cui gli elementi della fantasia trovano, nelle precise sensazioni spaziali con le quali è impostato il quadro, il modo di estrinsecarsi completamente.

Si tratta, insomma, di una maniera modernissima di presentare, come fatti compiuti, le sensazioni che l'uomo moderno prova e che l'autore sembra profondamente avvertire.

La pittura di questo giovane, come dice il critico Aldo Borgonzoni in una sua lettera all'artista, è sulla strada difficile ed impegnata di una futura e possibile rivoluzione mentale ed intellettuale, oltre che tecnica e materica. Dunque tubetti di colore, bottiglie di trementina e tante tele da sgrezzare quanti i muri dello studio del Roberti possono contenere: teste svolazzanti, nudi a mezzo tra dimensioni del chiuso e dell'esterno, come della realtà e della fiaba.

Naturalmente, scrive ancora Borgonzoni, ed è qui il dramma del pittore e nostro, nel cosmo Roberti è rimasto solo, non meno e non più che nella terra e si è ritrovato nello spazio vuoto (fin troppo in un certo senso e fin poco in un altro) percorso e ripercorso, con il ricordo di terra, polvere e figure che, a volte, rimangono appunto solamente un ricordo, a volte si fanno desiderio di riconquista. Cosa significa quel cosmonauta se non il sogno del pittore nella irrealtà ed il suo desiderio di riconquistare invece le cose partendo dall'alto, da dove cioè il peso lo ha lasciato e la materia ha perso la prova della propria consistenza e pesantezza?

Il cosmonauta (ve ne sono molti raffigurati in diversi atteggiamenti nelle tele) torna non solo con il desiderio di immergersi nella materia, ma con la necessità spirituale e fisiologica di doverla riconquistare: la realtà, come quella amante che gli è vicino e che lo attende con le divergenze e con le sfacettature del nostro mondo. L'uomo si apre al viaggio nello spazio e torna con il desiderio di raccontare e nello stesso tempo di ritrovare: non perde mai la strada del ritorno.

Roberto Roberti è un pittore giovane che ha già presentato le sue opere a Parigi, a Bologna, a Recanati, ad Ancona, alla rassegna grafica di Bordighera, al Festival dei Due Mondi di Spoleto. La sua arte, veramente originale, desta interesse particolare e simpatia nel pubblico e consensi da parte dei critici.

Vittorio Presicci

LIBRI RICEVUTI

Ercole V. Ferrario: *Politica e medicina nella civiltà del mondo antico* (Editoriale Contra - Lire 2800 - Pagine 181). In questo volume vengono per la prima volta affrontati i rapporti tra l'evolvere della Medicina e la Storia politico-sociale dell'antico mondo mediterraneo. L'autore getta con questo studio nuova luce su una serie ignorata o trascurata di aspetti imprevisti di quelle antiche civiltà sulla cui lontana esperienza è andato costruendosi gran parte del pensiero moderno.

Ardengo Soffici: *Kobilek* (Economica Vallecchi - lire 500 pagine 141). Il tenente del 128.o Fanteria Ardengo Soffici ci ha finalmente dato un libro o giornale o diario di guerra, dove la guerra è vista, vissuta o raccontata com'è per quel che è. Soffici ci racconta la presa del Kobilek, che fu un episodio della Battaglia della Bainsizza; e la novità del libro sta qui: che Soffici, dal suo primo giorno di guerra fino a quando fu ferito, racconta quel ch'egli vide, come lo vide e niente più.

Produzione dei fondamentali settori dell'Industria Meccanica Italiana (Consuntivo del 1964 e 1965 - Previsione per il 1966) Università degli Studi di Perugia - Istituto di Tecnica delle Ricerche di Mercato e della Distribuzione diretto dal prof. Antonino Renzi. Pagine 31.

Nuovi argomenti, rivista trimestrale diretta da Alberto Carocci - Alberto Moravia - Pier Paolo Pasolini. Editore I.T.E.R. - Roma. Lire 1000 - Pagine 236.

Benedetto Croce: *La storia come pensiero e come azione* (ed. Laterza, lire 900, pagg. 324).

Annuario della rosa (Associazione Italiana della Rosa - Monza; pagine 122).

CORRIERE FILATELICO



Fiori delle Alpi

La preannunciata serie austriaca a soggetto fiori — la terza, dopo quelle emesse nel 1948 e nel 1964 — sboccerà nel bel mezzo dell'estate e cioè il 12 agosto. Si tratta di sei valori che esalteranno la meravigliosa tavolozza della flora alpina. Il valore facciale complessivo ammonterà a scellini 17,50. I primi due francobolli della serie (S 1,50 e S 1,80) avranno una tiratura rispettivamente di 4 milioni 500 mila pezzi e di 4 milioni 200 mila pezzi; gli altri quattro toccheranno il livello consueto di 3 milioni e mezzo. Sono state precisate anche le date delle altre emissioni previste per questo secondo semestre dell'anno: 22 agosto, 1.a Fiera internazionale di Wels (S 3); 29 agosto, secondo centenario della morte di Peter Anich (S 1,80); 15 settembre, 15.o Congresso internazionale per la medicina del lavoro (S 3); 28 settembre, decennale della Società austriaca per la difesa del fanciullo (S 3); 28 novembre, Giornata del francobollo (S 3 più 0,70).

Johan Sverdrup

Un illustre statista norvegese, Johan Sverdrup, avrà degna commemorazione da parte delle Poste del suo Paese, il 30 luglio, in occasione del 150.o anniversario della morte. Johan Sverdrup fondò il partito liberale in Norvegia, fu per 40 anni membro dell'Assemblea nazionale e capeggiò il primo governo parlamentare del Paese. Gli si attribuisce il merito di aver dato un decisivo contributo alla stesura e allo sviluppo di una Costituzione democratica. Lo ricorderanno due francobolli.





Francia

Un francobollo gigante della serie «Tableaux», con una gran chiazza di color rosso, ha fatto spicco nelle numerose emissioni francesi di giugno e della prima decade di luglio, periodo in cui sono usciti ben otto valori commemorativi o celebrativi. Il francobollo dominato dal rosso è venuto ad arricchire la tanto fortunata collezione dei quadri con la riproduzione del «Neonato» del pittore secentista Georges de La Tour, un artista che dopo aver goduto in vita fama e onori eccezionali, finì per piombare, subito dopo la morte, nel più oscuro dimenticatoio. Ora la filatelia gli ha reso in parte giustizia. In questi giorni è stata completata la serie dell'anno dedicata agli uomini illustri, con l'emissione di altri tre valori, che celebrano il musicista Gabriel Fauré, il biologo Elie Metchnikoff, il filosofo, storico e letterato Ippolito Taine. Sono uomini che hanno lasciato notevoli tracce nel campo dell'arte e del sapere. A queste ultime emissioni si aggiungano i celebrativi dell'apertura del ponte d'Oleron (un'ardita opera d'ingegneria moderna che mediante un viadotto di oltre tre chilometri unisce la isola d'Oleron alla terraferma, sulla costa atlantica) e del 19.o Congresso internazionale delle Ferrovie. Altri due francobolli ricordano il 9.o centenario della battaglia di Hastings e il 3.o centenario delle scienze di Parigi.

E' PRONTO IL PROGRAMMA ITALIANO PER IL '67

Parlare di Natale nel pieno di una estate esplosiva e con oltre cinque mesi di anticipo sulla ricorrenza che richiama anche freddo e neve, potrebbe sembrare a prima vista del tutto fuori posto. Ma filatelicamente non è proprio così. L'occasione del discorso ce la offre la notizia secondo cui il Ministro delle PP.TT. Spagnolli ha già preparato il programma delle emissioni per il 1967 e che è suo intendimento presentarlo quanto prima al Consiglio dei Ministri per l'approvazione. Aggiungiamo, per inciso, che in tale occasione il Ministro dovrebbe anche presentare i decreti relativi ai due francobolli «fuori programma» previsti per quest'anno: centenario della morte di Massimo d'Azeglio e viaggio del Presidente Saragat in Australia.

Non sappiamo quali sorprese filateliche nasconda la cartella del Ministro Spagnolli. Vogliamo senz'altro ritenere che il programma sia ricco, interessante, veramente adeguato ai maggiori avvenimenti e alle più degne commemorazioni dell'anno, e scevro da emissioni inutili e, soprattutto, speculative (speriamo che i «commemorativi» da 500 lire saranno finalmente banditi). Ma accanto a queste attese, vorremmo formulare anche un desiderio, una richiesta: nel programma del 1967 non potrebbe trovare posto, finalmente, anche una emissione natalizia? E, forse, dato che le «aggiunte» non sono state ancora decise, questa emissione non potrebbe addirittura essere anticipata a quest'anno?

Numerosi sono ormai i Paesi cristiani, europei ed extraeuropei, che hanno adottato la bella consuetudine di celebrare anche filatelicamente la più sentita ricorrenza religiosa dell'anno, la più ricca di motivi soprannaturali ed umani. In quella fitta rete di messaggi che annualmente avvolge il mondo per Natale con lettere e cartoline, un'affrancatura intonata alla festa è il più armonioso completamento delle lettere e delle cartoline che portano il loro carico di speranze, di auguri e di aspirazioni. Anche la Granbretagna, nella sua attuale, storica svolta filatelica, ha deciso di unirsi, nel 1966, ai Paesi che del francobollo natalizio hanno fatto ormai una consolidata tradizione. Saranno i ragazzi inglesi sotto i dieci anni a suggerire la vignetta dell'emissione natalizia. Il concorso bandito dal General Post Office ha raccolto ben 4484 bozzetti, molti dei quali sono già stati giudicati di livello molto alto.

Anche la Repubblica di San Marino lo scorso anno aveva preso in considerazione l'emissione di un francobollo di Natale, ma poi per cause tecniche non se ne fece nulla. E' possibile però che il progetto trovi realizzazione nel '66. L'emissione incontrerebbe certamente il più grande favore da parte dei collezionisti. Ma ben più grande e vasto sarebbe il favore riservato a un «natalizio» italiano da parte del pubblico. La popolarità di questi francobolli è più che collaudata nei Paesi che li hanno adottati. Il Ministro Spagnolli non ritiene che questa sarebbe la più bella strenna che le Poste italiane potrebbero fare al pubblico per il prossimo Natale, o se cause tecniche — ma quali? — lo impediscano, almeno per quello del 1967? Il programma non è stato varato: si è ancora in tempo di perfezionarlo.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

I Mondiali di calcio

I tre francobolli emessi dalla Granbretagna per i Campionati mondiali di calcio sono stati fatti oggetto di severe critiche da parte degli esperti. Infatti, i tre francobolli in questione mostrano giocatori proprio nel momento in cui commettono delle infrazioni che richiederebbero un deciso intervento dell'arbitro. Nel primo francobollo sembra che un giocatore dia una violenta gomitata all'avversario. Nel secondo, il portiere appare catapultato in aria dagli avversari che lo caricano alle spalle mentre è già in possesso del pallone. Nel terzo francobollo, poi, un giocatore sembra essere messo fuori causa dal calcio di un avversario. Ai rilievi mossi, i responsabili delle Poste britanniche hanno ammesso di non aver consultato alcun tecnico del settore prima di mettere in circolazione i francobolli.

Attesa per Riccione

Dal 27 al 30 agosto si svolgerà a Riccione la 18.a Fiera internazionale del francobollo, considerata ormai come l'inizio dell'anno filatelico commerciale, perchè dà vita al primo convegno dopo la stasi estiva e coincide con l'uscita dei nuovi cataloghi. Questa volta l'interesse per la manifestazione si preannuncia notevole: da essa infatti si attende un «pronunciamento» su tutte le vicende che hanno terremotato quest'ultima stagione filatelica.





I Zeppelin italiani

Un autorevole, meritato riconoscimento ha avuto la recente fatica del prof. Piero Gall, il quale ha pubblicato un opuscolo molto interessante sul «Metodo di valutazione degli aerogrammi Zeppelin italiani». La «Stanley Gibbons Auctions LTD.» di Londra ha fermato la sua particolare attenzione su questo lavoro, esprimendo all'autore il suo apprezzamento, e nell'occasione ha manifestato vivo interesse per la collezione Zeppelin del noto professionista e valoroso filatelista triestino. Il prof. Gall, nella sua pubblicazione, edita sotto gli auspici della Società filatelica «Carlo Ravasini», ha dimostrato con argomenti molto validi che le quotazioni degli aerogrammi Zeppelin fatte sul grande mercato internazionale, non sono affatto corrispondenti al loro effettivo valore, perchè non tengono nel conto dovuto vari fattori di base. Nella sua lucida analisi, che poi è una critica costruttiva di un catalogo d'asta, prendendo in considerazione le varie serie italiane emesse in occasione del viaggio in Italia del «Graf Zeppelin» nel 1933, il prof. Gall dimostra che «le lettere affrancate con la serie completa, che hanno fatto soltanto il giro su Roma o destinate a Friedrichshafen, non possono figurare allo stesso prezzo d'offerta di quelle trasportate fino al Sudamerica». Dalle varie ragioni addotte balza evidente che «per valutare giustamente un aerogramma Zeppelin non è sufficiente esaminare i francobolli, bensì anche la destinazione e il rispettivo bollo d'arrivo». Su tutto ciò ha convenuto anche la «Stanley Gibbons» con il suo apprezzamento.

U. MURSIA & C. EDITORE
Una nuova grande collana
I Capolavori
La vera "economica" da libreria
Volumi di 850 pagine rilegati in balacron azzurro con impressioni in oro
Lire 2.000
Sono usciti:
ANTÒN ČECHOV
Racconti e teatro
A CURA DI ERIDANO BAZZARELLI
GUSTAVE FLAUBERT
Romanzi e racconti
A CURA DI CARLO BO
U. MURSIA & C. - MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

RESE NOTE LE CONCLUSIONI DELLA SPECIALE COMMISSIONE PARLAMENTARE

Anche la relazione Caron riapre l'esame del piano I.R.I. per i Cantieri

Fatto espresso invito alle organizzazioni sindacali di presentare entro dieci giorni motivate opposizioni e proposte atte a salvaguardare le esigenze delle economie locali

Si sono conclusi i lavori della commissione interministeriale di studio per i cantieri navali, presieduta dal Sottosegretario al bilancio, sen. Caron. Le conclusioni di politica economica e sociale, concernenti il riassetto della cantieristica nazionale, saranno trasmesse al CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), assieme ai pareri che i sindacati esprimeranno per iscritto; sarà poi compito del CIPE stesso formulare i piani di intervento e la politica di settore, da sottoporre per le decisioni definitive alle competenti sedi governative e parlamentari.

E' opportuno rilevare subito che i risultati cui è giunta la commissione Caron — che tanta importanza rivestono per la cantieristica della nostra Regione, e in particolare per il futuro del San Marco — anzichè chiudere il dialogo, lo riaprono, per cui sono da attendersi degli sviluppi che potrebbero assumere un rilevante interesse.

Dalle conclusioni cui è pervenuta la commissione si può osservare, intanto, come sia opinione che un processo di razionalizzazione dell'industria cantieristica nazionale non possa prescindere da operazioni di concentrazione aziendale e produttiva. In tal senso — si rileva — appaiono orientate importanti iniziative in vari Paesi costruttori: in Granbretagna, ad esempio, la commissione Geddes ha proposto recentemente la concentrazione di tutti i cantieri britannici in quattro grandi gruppi, con contemporanea specializzazione delle lavorazioni. La concentrazione aziendale — viene ancora rilevato — deve essere perseguita attraverso la fusione di società esistenti, con l'obiettivo di assicurare maggiore funzionalità ed economia agli strumenti aziendali, amministrativi e organizzativi della cantieristica. La fusione, pertanto, dev'essere accompagnata dalla contemporanea concentrazione dei servizi, unificazione e riorganizzazione degli uffici.

Ricordato che la Fincantieri ha presentato un programma di razionalizzazione e riorganizzazione delle società e dei cantieri controllati (approvato dall'IRI), si rileva che tale piano prevede la fusione delle società, la concentrazione e la specializzazione dei punti di produzione cantieristica, la concentrazione in due gruppi distinti della produzione dei motori Diesel e delle turbine; esso prevede, inoltre, investimenti rilevanti per ammodernare e razionalizzare la produzione.

La commissione nel suo studio, giudica che «i criteri e gli indirizzi che hanno guidato la redazione del piano Fincantieri sono sostanzialmente conformi alle proprie indicazioni». Un «distinguo», però viene fatto tra le proposte di concentrazione produttiva e quelle di unificazione delle società. La commissione pertanto ritiene conveniente l'unificazione aziendale della cantieristica pubblica, da attuarsi mediante la confluenza di una sola azienda di tutti i cantieri a partecipazione statale. Per quanto concerne la concentrazione produttiva, la commissione dice di convenire che un assetto ottimale appare difficilmente raggiungibile proseguendo l'attività di costruzione in quei centri cantieristici che per più ragioni (ma soprattutto per la pratica impossibilità di ammodernamenti a causa di fattori di ordine topografico) sembrano chiusi a prospettive di razionalizzazione competitiva della produzione.

Il documento Caron affronta quindi la particolarità dei problemi regionali e locali, osservando tra l'altro come in tutte le zone i cantieri navali presentino la massima importanza, sia per la loro incidenza sostanziale nel contesto dell'economia locale, sia sotto il profilo delle tradizioni industriali cittadine. Da qui, appunto, deriva l'esigenza di adeguate soluzioni compensative, condizionando alla loro attuazione la stessa possibilità di dar corso ai programmi di riorganizzazione previsti.

Scendendo ai dettagli, il documento della sottocommissione del CIPE rileva che il piano proposto dalla Fincantieri prevede la chiusura dei cantieri San Marco (Trieste) e del Muggiano (La Spezia). Per quanto riguarda quest'ultimo, però, viene osservato che non sono finora apparse possibilità concrete di attività compensative, per cui «non sussistono, al momento, i presupposti per dare immediato corso alle deliberazioni previste per il cantiere di Muggiano» (ossia di giungerne alla chiusura)

Per Trieste, la commissione ha rilevato invece l'esistenza di prospettive le quali, una volta realizzate, potrebbero «dare una risposta alle esigenze di salvaguardia dell'economia regionale a seguito della prevista chiusura del San Marco». E si ricordano le iniziative già note, tra le quali il potenziamento del Cantiere di Monfalcone e la progettata creazione di un grande complesso per la costruzione di motori marini Diesel. La commissione, comunque, ritiene di sottolineare che l'obiettivo del piano di misure compensative deve tendere a localizzare a Trieste iniziative capaci di assicurare l'occupazione delle forze di lavoro disponibili, e di favorirne lo sviluppo tecnico-industriale.

Nello studio, si segnala anche «l'utilità generale della realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Tarvisio, infrastruttura di grande importanza ai fini della promozione dello sviluppo dell'economia triestina».

Nel contesto di questi rilievi, le segreterie sindacali sono ora chiamate a pronunciarsi, e dovranno farlo entro i prossimi dieci giorni. Per quanto concerne Trieste, le tre organizzazioni sindacali si riuniranno lunedì, a livello di segreterie, per fare il punto della situazione. Le deduzioni saranno poi sottoposte al CIPE, quindi al Governo e successivamente al Parlamento, al quale solo compete la decisione finale.

Mercoledì — a quanto si apprende — si riunirà a Milano l'esecutivo della FIM-CISL, per esaminare il documento Caron e formulare l'attesa risposta. Intanto, l'Unione sindacale provinciale CISL ha rilevato che, per quanto concerne Trieste, la Fincantieri ha sostenuto che il San Marco non è suscettibile di riassetto economico, ma la commissione non ha ritenuto che i dati tecnici forniti siano sufficienti a sostenere tale tesi; comunque ribadisce che l'onere della prova è a carico della Fincantieri.

Dal conto suo, la CCdL informa che domani si terrà una riunione di segreteria, e già fin d'ora afferma di voler continuare la propria azione perchè il San Marco viva e continui a costruire navi.

PRESENTATO IL BILANCIO 1966: 1.822 MILIONI DI PASSIVO

Nell'alto deficit dell'Acegat il maggior peso è sempre il tram

Economie realizzate nelle spese per il personale, ridotto di numero I notevoli stanziamenti nel settore acqua - Riproposti gli autobus

Nella riunione di martedì del Consiglio Comunale è stato presentato per la discussione, dell'assessore Vascotto, il bilancio di previsione 1966 dell'Acegat, che conferma le anticipazioni, da noi già riportate, contenute nella prima lettera informativa inviata al Sindaco dal presidente dell'Azienda municipalizzata.

In apertura della sua relazione, l'assessore ha tenuto anzitutto a sottolineare come la Commissione amministratrice dell'azienda, seguendo un rigoroso criterio di selezione nelle spese, sia riuscita a ridurre di ben 624.720.000 lire il deficit prospettato in un primo tempo, previsto cioè in quasi due miliardi e mezzo, portando a lire 1 miliardo 822.200.000, che nonostante tutto rimane pur sempre un passivo molto pesante. Con unanime deliberazione — il che non avveniva da vari anni — la Commissione è pervenuta all'attuale formulazione delle previsioni 1966, attraverso una serie di decisioni, che rispetto alle previsioni originarie, si compendiano soprattutto in un ridimensionamento dell'organico con la riduzione di 35 addetti (10 stipendiati e 25 salariati) nella contrazione delle spese per le ore straordinarie.

Lo sforzo dell'Acegat è teso soprattutto a contenere le spese per il personale, continuando allo stesso tempo a garantire una regolare erogazione dei servizi alle utenze cittadine che — a parte per il servizio di trasporto urbano ormai in cronica contrazione — sono in continua espansione. Le previsioni sul numero dei dipendenti della municipalizzata annunciano una riduzione del 2,4 per cento rispetto al bilancio preventivo del '65 e precisamente: 1897 dipendenti contro 1944 dell'anno scorso; secondo il nuovo bilancio l'Acegat dovrebbe disporre del seguente personale: 9 dirigenti, 481 impiegati e 1407 operai.

Per quanto riguarda le «opere», dal bilancio preventivo appare chiaro che la parte preponderante delle spese riguarda il settore «acqua»: la distribuzione idrica alla città — in questi giorni più che mai d'attualità — assorbe il 60 per cento degli investimenti previsti. Alcune di queste opere sono già in via di esecuzione e ultimazione, come ad esempio la nuova stazione di pompaggio presso il cavalcavia di Barcola e il potenziamento dei filtri del Randaccio. Potenziamenti sono previsti pure nella rete distributiva dell'energia elettrica e del gas.

La relazione sul bilancio di previsione della municipalizzata preannuncia che le spese maggiori per il rinnovo del parco rotabile del servizio autofilotranviario si faranno sentire nell'esercizio 1967, ma che questo rinnovo è assolutamente indispensabile, tenendo presente che parte dell'attuale parco è costituito da: 10 filobus con 24 anni di servizio, 7 filobus con 17 anni, 8 autobus con 17 anni, 18 autobus con 15 anni di servizio; si tratta quindi di vetture che richiedono forti spese di revisione e manutenzione, con sempre più lunghi periodi di inattività.

Al settore dei trasporti urbani, che rappresentano l'onere principale dell'azienda, viene dedicata una particolare disamina con l'approfondito confronto con gli esercizi passati. Ottimistiche sono le previsioni riguardo all'aumento del chilometraggio da percorrere (anche a seguito delle nuove esigenze dei quartieri periferici) e del numero dei passeggeri che dovrebbe aumentare di ben 2.5 milioni all'anno (72 milioni e 665 mila nel 1965 contro i previsti 75 milioni del '66); a proposito del numero dei passeggeri trasportati va rilevato che la contrazione dal 1960, allorchè furono ben 90 milioni, lo scorso anno è stata di 18 milioni di passeggeri in meno. Gli introiti netti di esercizio sono comunque aumentati in seguito ai vari aumenti tariffari e a questo proposito è stata determinante l'introduzione dell'agente unico sugli autobus. Il bilancio di previsione per il '66 si sofferma quindi a dimostrare che l'autobus è il mezzo di trasporto pubblico meno oneroso: si vuole così riproporre ancora una volta la politica di progressiva sostituzione dei tram con gli autobus, che l'azienda municipalizzata intende portare avanti.

Impegnato il PLI sui problemi di Trieste

Un approfondito esame della situazione politico-economica triestina è stato compiuto ieri a Roma presso la segreteria generale del PLI, sotto la presidenza dell'on. Malagodi, dai consiglieri regionali liberali Morpurgo e Trauner. Erano presenti altresì i vicesegretari generali onorevoli Bonaldi, Cottona, Ferioli, il vicepresidente nazionale on. Badini Confalonieri e il segretario generale della gioventù liberale, Armando Zimolo.

Nella tarda mattinata, accompagnati dal vicepresidente del PLI, avv. Storoni, i consiglieri Morpurgo e Trauner e il dott. Zimolo sono stati ricevuti dal Presidente dell'IRI, on. Petrilli.

anche a Trieste il
CENTROTELA
bassetti
da
MONTI
Via San Spiridione, 5

costa molto avere un bell'ufficio?

— un ufficio completo, moderno, funzionale. Un ufficio dove vi piace lavorare e ricevere le persone. Quanto può costare un ufficio così? Non molto — se sapete scegliere. Per il vostro ufficio un arredamento Salamini, e voi scoprite che i concetti di robustezza, funzionalità, eleganza, modernità possono stare tutti insieme in un ufficio — nel vostro ufficio!

Arredamenti Salamini: mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione amministrativa e tecnica. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

salamini
Divisione Arredamenti - Parma - via E. Lepido, 39

TRIESTE - Via Torrebianca 13

SETTANTAQUATTRO NAVI DAL 1.o LUGLIO

Prosegue in porto l'ascesa dei traffici

In prevalenza le merci varie su quelle di massa

Dal primo di luglio alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei Magazzini Generali 74 navi per un totale di manipolazione di oltre 118 mila tonnellate di merci di massa e varie. La composizione del carico in arrivo od in partenza vede al primo posto le merci varie con oltre 73.700 tonnellate di cui ben 59.600 per l'imbarco, Seguono i minerali metallici con più di 20.000 tonn.; quindi i cereali con 16.772 tonnellate ed infine i legnami in tronco o segati con oltre 5330 tonnellate. In complesso il volume di manipolazione è abbastanza consistente, specie se si tien conto di quasi 74 mila tonnellate di carichi generali, che costituiscono la parte più ricca del traffico transitario e commerciale. Verso la fine del mese giungerà in porto un'altra unità brasiliana con circa 75 mila sacchi da 60 kg. ciascuno di caffè, per conto dell'Istituto brasiliano del caffè che ha il deposito permanente nel Porto Franco Nuovo.

Convegno della D.C. su «Trieste oggi»

La D.C. triestina ha programmato, per domani e domenica, un convegno provinciale di dirigenti e pubblici amministratori, sul tema «Trieste oggi». La manifestazione vuol fare il punto della situazione politica, economica e sociale di Trieste sulla base del lavoro svolto per alcuni mesi da speciali commissioni di studio, cui hanno partecipato, oltre ad esponenti politici, studiosi, e tecnici dei vari settori economici.

DOMENICA ALL'UNIVERSITA'

Corso internazionale di diritto del lavoro

Si aprono domenica — e proseguiranno fino al 7 agosto — i corsi della Scuola internazionale di diritto comparato del lavoro. La cerimonia inaugurale si terrà nella nostra Università, alle ore 11

La Scuola internazionale, a Trieste, si giova della collaborazione della Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, diretta dal prof. Balzarini. A questa quarta edizione risultano iscritti oltre 70 laureati, di varie nazionalità europee.

Domani comizio di Foa sul tema del San Marco

Domani, alle ore 20, avrà luogo in piazza Garibaldi un comizio del P.S.I.U.P. Sul tema «In difesa del S. Marco» parlerà l'on. Vittorio Foa, della direzione del PSIUP e segretario nazionale della CGIL.

L'AVVENTURA DI UN BOY SCOUT FRANCESE

Vola in curva dal tram affollato

Stava vicino alla porta di un rimorchio della linea «6» Tempestiva frenata di un'auto che seguiva il convoglio

A un boy scout francese, lo studente Jean Ives Hocquete, di 14 anni, da Cannes, e alloggiato nella nostra città presso la Casa del Giovane di Guardiella, è occorso, nel tardo pomeriggio di ieri, un insolito, drammatico incidente tranviario. Intorno alle 17.45, egli è salito, a Barcola, sul rimorchio di un convoglio della linea «6», trovando posto sulla piattaforma posteriore. La vettura era stipata come la tradizionale scatola di sardine, e il Hocquete, sospinto dai passeggeri, è finito a ridosso della porta, che sulla rimorchiata rimane aperta. La particolare posizione gli è stata fatale allorchè il tram ha imboccato la curva per il viale Miramare. Mentre il convoglio stava convergendo, il ragazzo non ha potuto aggrapparsi ad alcun appiglio e, di conseguenza, è stato risucchiato all'esterno e, dopo un volo di un paio di metri, è stramazzato, ferito, sulla strada. Fortunatamente, una macchina che stava sopraggiungendo in quell'istante è riuscita a bloccare prima di travolgerlo. Lo sfortunato scout è stato prontamente soccorso e, poco dopo, con un'autolettiga della CRI, è stato trasportato all'ospedale, e colà ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana per contusioni al vertice dal capo.

Comizio di Almirante domani per il MSI

Il Movimento sociale italiano annuncia per domani un comizio che avrà luogo in piazza S. Antonio Nuovo alle ore 21. Oratore sarà l'on. Giorgio Almirante che, tra l'altro, parlerà sulla attuale situazione politico-economica di Trieste.

ISTANZE LOCALI E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

L'intervento della Regione presso il Ministro Pieraccini

Un ampio giro di orizzonte sui problemi della nostra Regione è stato fatto ieri al Ministero del Bilancio in un colloquio che una delegazione di parlamentari ed esponenti regionali, guidati dal Presidente Berzanti, ha avuto con il Ministro Pieraccini. La delegazione, era composta dall'assessore Dalmas, dai senatori Pellizzo e Gariato democristiani, dagli onorevoli Belci, Bologna, Bressani, Biasutti, Toros della D.C., Zuccalli del PSDI, Fortuna del PSI. Erano presenti anche il vicepresidente del Comitato regionale della D.C. dott. Botteri e l'avv. Devetag, vicepresidente del Consiglio regionale.

Nel corso del cordiale incontro, protrattosi per oltre un'ora, i componenti la delegazione hanno messo in evidenza i vari problemi dell'economia triestina e regionale e le prospettive di sviluppo a medio e lungo termine viste nell'ambito del Piano quinquennale.

In particolare nella sua esposizione introduttiva il Presidente Berzanti ha posto l'accento soprattutto sull'importanza determinante che per l'economia regionale ha la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, opera che trova il suo fondamento negli impegni che l'Italia ha sottoscritto nella Conferenza di Ginevra per le strade di interesse europeo. Sull'autostrada dovrebbero, infatti, convergere le grandi arterie europee E 7 ed E 14. L'urgenza di tale opera — ha sottolineato Berzanti — deriva anche dal fatto che da parte austriaca è stata messa in rilievo l'opportunità di far conoscere le reali intenzioni circa i tempi di approntamento dell'autostrada Udine-Tarvisio. Qualora, infatti, l'opera non fosse approntata entro breve tempo le autorità austriache deciderebbero di far convergere le loro autostrade anzichè su Tarvisio su un altro valico.

Tra gli altri problemi è stato posto l'accento anche sulla necessità del raddoppio della ferrovia Pontebbana.

Una particolare attenzione è stata data alla istituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Il Ministro Pieraccini — a quanto è stato possibile apprendere — ha immediatamente telefonato al Ministro della Marina mercantile Natali per sapere a qual punto sia il provvedimento e ha potuto assicurare ai componenti la delegazione che resta solo da concludere il concerto tra i Ministri interessati e che pertanto il provvedimento sarà quanto prima portato all'esame del Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Pieraccini ha sottolineato l'impegno del Governo, alla luce anche di quelle che sono le direttive del Piano, di sviluppare ed approfondire sempre più stretti rapporti tra la programmazione nazionale e quella regionale e ha posto lo accento sulla necessità che la Regione Friuli-Venezia Giulia presenti al più presto il programma regionale di sviluppo.

SULL'OSPITE DI RIGUARDO NACQUERO DEI DUBBI

Una telefonata alla Mobile dopo l'invito a colazione

Rimpatriato d'autorità in Sicilia un giovanotto ch'era riuscito a carpire 140 mila lire a un grossista

I funzionari della Squadra mobile hanno denunciato in questi giorni a piede libero per truffa e sostituzione di persona Gaetano Azzaretta, di 23 anni, residente a Bisciacuino di Palermo. Un paio di settimane fa, il giovanotto s'era presentato ai titolari di un deposito ortofrutticolo, spacciandosi per il fratello di un loro fornitore, il signor Pittaresi, ch'egli conosce più che bene in quanto risiede nello stesso paese. Dati i lunghi rapporti d'affari con il commerciante siciliano, il grossista s'è sentito in dovere di invitare l'ospite a colazione. Tra un piatto e l'altro, il sedicente Pittaresi, con garbatissimi accenti, ha chiesto all'anfitrione se poteva anticipargli parte di quanto doveva al fratello. L'altro s'è affrettato ad accontentarlo e, dopo avergli consegnato 20 mila lire, in serata gliene ha date altre 120 mila.

Tutto sarebbe filato liscio come l'olio se il figlio del grossista, che aveva avuto l'incarico di fare da Cicerone al siciliano, non avesse notato che costui scialava a piene mani. La cosa lo ha insospettito in quanto conosceva la probità dei Pittaresi. Per puro scrupolo, quindi, i commercianti hanno informato della cosa la Squadra mobile e, da accertamenti subito iniziati, il dott. Cappa ha appurato che il sedicente Pittaresi altri non era che l'Azzaretta. Il giovanotto è stato convocato in Questura dove, per sua sfortuna, non è riuscito a trovare alcun argomento per scolparsi. Ha raccontato che, conoscendo i Pittaresi e le loro relazioni d'affari con il grossista triestino, aveva pensato di mettersi nel «giro». Delle 140 mila lire ch'era riuscito a spillare, l'Azzaretta ne aveva ancora 90, che sono state sequestrate e restituite al legittimo proprietario.

Tariffe dei parrucchieri

Da lunedì scorso sono in vigore le nuove tariffe dei parrucchieri per signora, deliberate dall'assemblea della categoria.

Nel comunicato l'Associazione degli artigiani sottolinea che lo aggiornamento dei prezzi si è reso necessario, sia per far fronte agli oneri contrattuali, sia per sopperire alle aumentate spese generali di gestione degli esercizi. Tutte le artigiane parrucchiere sono invitate a ritirare in sede il nuovo listino, la cui affissione è obbligatoria a norma del vigente regolamento di polizia urbana.

Una Messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa del SS. Pietro e Paolo nel terzo anniversario della scomparsa del compianto segretario particolare del Commissario di Governo, dott. Anselmo Salvà. Vi hanno assistito funzionari della Prefettura e del Commissariato.

un luglio meraviglioso con le iniziative UTAT!

24 - 28/7: VIENNA attraverso la Carinzia

26 - 31/7: SALISBURGO, MONACO e CASTELLI DELLA BAVIERA

30/7-7/8: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

24 - 31/7: Crociera a CORFU', ATENE, RODI (quote da lire 85.000)

Informazioni e iscrizioni presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico - Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.52.

Ieri: temperatura massima 29; minima 21,8; pressione mb. 1009,2 in diminuzione; umidità 70 per cento.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovanotto coperta turno 2539. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 1 marinaio, 1 piccolo cucina.

STATO CIVILE

12 luglio 1966

MORTI: Celhar ved. Fabian Francesca a. 72; Parovei Andrea a. 76; Felluga Antonio a. 64; De Felice in Frausin Giovanna a. 59; Dobrilla in Negrisin Maria a. 70; Zucca Vittorio a. 66; Comar ved. Zanne Irma a. 82; Potrata Paola a. 78; Bardi Marcello a. 61; Campefung Alberto a. 65.

NATI 10; 1 nata morta.

13 luglio 1966

MORTI: Iugovich ved. Biraghi Giovanna a. 60; Scheriani Carlo a. 72; Pugliese in Pieri Sidonia a. 66; Bremuzzo in Toso Letizia a. 77; Wilhelm Rodolfo a. 66; Di Demetrio Hermes a. 73; Rossin Alessandro 3 giorni; Magris Italia a. 75; Mikic Leposava 8 mesi; Mettich ved. Furiani Caterina a. 90; Brazzafolli ved. Fantini Antonietta a. 81.

NATI: 16.

14 luglio 1966

MORTI: Mihalich Stefano a. 71; Gregori in Vallon Maria a. 66; Grimaldi in Messidoro Maria Donata a. 74; Krebel Anna a. 83; Gladulich Arrigo a. 75; Stanich ved. Besenghi Francesca a. 70; Pinzin Maurizio 9 mesi; Acierno Antonella a. 2.

NASCITE. 14.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiar. di morte presunta

Si rende noto che, con sua sentenza 24-6-1966, il Tribunale di Trieste ha dichiarata la morte presunta di MICHELE CANNONE, di Riccardo e fu Pomarico Geltrude, nato ad Andria il 26-7-1910, siccome avvenuta alla mezzanotte del 31-12-1930.

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale civile e penale di Trieste, Sez. II, riunito in Camera di consiglio nelle persone dei sigg.: dott. Ruggero Falchi Presidente, dott. Diego Burattini giudice relatore, dott. Mario Adelman giudice, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 171/58 R.G. e n. 4094 e n. 5397 R. Dep. avente per oggetto: pagamento somma a titolo risarcimento danni e indennità da scioglimento di rapporto di lavoro, vertente fra JARACH Omero Emilio, rappresentato e difeso dal proc. e dom. Nicola Annoscia, giusta delega dd. 18.2.1958 a margine dell'atto di citazione — attore — contro ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI in persona del suo presidente pro tempore rag. gr. uff. Pietro Valiani, rappresentato e difeso dai proc.ri e dom. avv. Arrigo Lettis di Trieste, giusta delega dd. 14.4.1958 in calce alla coppia dell'atto di citazione, in unione all'avv. Arturo Ferrante di Roma — convenuto —.

Omissis.

P. Q. M.

Il Tribunale, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattesa, provvede come dappresso:

1. — Condanna l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni con sede in Roma al risarcimento dei danni subiti da Omero Emilio Jarach in effetto di licenziamento ingiurioso subito ad opera del predetto Istituto, da liquidarsi in separata sede.

Omissis.

6. — Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza, limitatamente al punto 1) del dispositivo, sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «Realtà» a spese del convenuto nel termine di giorni quindici.

Così deciso in Trieste il 21.4.1961. F.to Ruggero Falchi - f.to Diego Burattini est. - f.to Mario Adelmann. Depositata il 27.6.1961 f.to Morelli. Registrato a Trieste il 3.7.1961 al n 18 Mod. III Vol. 131 F. 188. Esatte lire 2030. F.to Calligaris.

Con atto del 22.7.1961 n. 5668 reg. civ. Uff. Giud. l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni ha proposto appello. La Corte d'Appello di Trieste con sentenza n. 71/63 dd. 21.1 - 28.2.1963 ha rigettato l'appello principale e quello incidentale, confermando l'impugnata sentenza con spese a carico dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni. La Corte Suprema di Cassazione con sentenza 557/66 dd. 30.11.1965 - 21.2.1966 ha rigettato il ricorso dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni e condannato lo I.N.P.C.C. alle spese

Estratto rilasciato ad uso di pubblicazione sui giornali «Il Piccolo» e «Realtà».

Trieste, 7 luglio 1966

Il Cancelliere del Tribunale

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Ortisei domenica, martedì, giovedì ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
CASTELLO DI SAN GIUSTO
Serie d'oro dei grandi spettacoli

LUNEDI' 18 LUGLIO
«Ciao ragazzi... questa sera shake!»
con GIANNI MORANDI
Patrizia - Ric e Gian - The Honey Beats - Les Copains
Il balletto dei Capelloni e delle Sbarbine
Presenta PIPPO BAUDO

MARTEDI' 19 LUGLIO
«Studio Due»
con
LE GEMELLE KESSLER
IL QUARTETTO CETRA — LELIO LUTTAZZI
Luciano Fineschi e la sua orchestra - I Barimar's
Enzo Guarini - Franca Astolfi

MERCOLEDI' 20 LUGLIO
«Music Hall Internazionale»
con GILBERT BECAUD
e il complesso di Raymond Bernard — LE GEMELLE KESSLER — I Barimar's
Presenta LELIO LUTTAZZI

Prevendita biglietti presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti n. 2

NELZI
gli acquisti importanti vanno fatti nei periodi più favorevoli
Questo è il momento
per realizzare
il sogno di procurarsi la bella pelliccia
il capo più importante
e di maggior prestigio dell'abbigliamento femminile
a prezzi «fuori stagione».
Piazza della Borsa 8
NOVITA' NEI MODELLI, GARANZIA NELLA QUALITA', PREZZI DI ECCEZIONE

A DUE MESI DALL'ULTIMO DECRETO PREFETTIZIO

Nuova lieve flessione dei prezzi del vitello

Frutta: sensibili ribassi, ma ancora insufficienti L'azione contro il commercio abusivo nei mercati

A due mesi circa di distanza, i prezzi della carne di vitello hanno fatto un nuovo balzo a ritroso. Da ieri, infatti, un decreto prefettizio stabilisce che i prezzi massimi di vendita al pubblico delle carni di vitello macellate fresche, nella nostra provincia, siano così fissati: spezzatino: lire 720 il kg.; petto e schiena: 900; rognolata e costolette: 1640; spalla senza osso: 1740; coscia senza osso: 2160; fettine di coscia: 2440 (le prime quattro voci denotano una diminuzione di 60 lire il chilogrammo, le ultime due di 80 lire).

Sempre nel settore della carne, particolare interesse viene a rivestire la relazione del comando dei Vigili urbani sui prezzi dei generi di prima necessità per il mese di giugno, quando si è avuta una discreta disponibilità di bovini, che hanno soddisfatto pienamente il fabbisogno nazionale. Una certa instabilità si è notata per le importazioni dall'estero, soggette a imposta doganale che, essendo frequentemente modificata, creerebbe delle difficoltà nell'applicazione dei prezzi all'ingrosso che risultano talvolta superiori a quelli nazionali. Costi invariati — osserva la relazione — per la carne di vitello.

Abbondanza di prodotto e prezzi al minuto ulteriormente ribassati per il pollame; in qualche caso si sono toccate le 440 lire il chilogrammo. Sembra, però, che alcuni allevatori abbiano sospeso la loro attività ritenuta, per il momento, poco redditizia, in quanto il costo di produzione del pollo vivo si aggira sulle 300-320 lire il chilogrammo.

Il mercato dell'olio di oliva ha registrato in giugno una leggera flessione dei prezzi, limitatamente all'ingrosso, in conseguenza della scarsa richiesta e dell'imminenza della nuova campagna olearia, che dovrebbe rivelarsi soddisfacente.

Situazione molto favorevole per il mercato del pesce, anche in giugno: la pesca nel golfo, infatti, ha dato buoni risultati, particolarmente per il pesce azzurro (sardoni e sardelle) e, limitatamente alla prima quindicina, anche per le menole e le seppie. I prezzi, nel complesso, sono rimasti stazionari.

Per quanto riguarda il mercato ortofrutticolo, sono stati introdotti durante il mese in esame quasi 60 mila quintali di derrate, di cui 3800 di produzione locale. I prezzi degli ortaggi, al dettaglio e all'ingrosso, sono stati quasi tutti inferiori a quelli praticati nel mese di maggio e nel corrispondente periodo dello scorso anno. Anche le frutta stagionali e gli agrumi hanno segnato un sensibile ribasso, ma tuttavia il loro prezzo è ancora alto per la maggior parte dei consumatori; sono aumentati, al dettaglio, i prezzi delle pere, spinaci, cicoria e dell'aglio.

In definitiva, la situazione dei prezzi relativa a giugno è stata abbastanza favorevole se si tiene conto della stabilizzazione avvenuta in diversi settori e dei ribassi registrati sul pollame e su taluni prodotti ittici e ortofrutticoli. A prescindere dalle ultime due voci, però, le cui oscillazioni derivano soprattutto da fattori stagionali, resta il fatto che alcuni generi di largo consumo, come il formaggio grana e parmigiano, i fagioli, il riso, l'aceto, i prosciutti, gli olii vergini e i vini imbottigliati, hanno subito gradatamente, da un anno a questa parte, considerevoli rincari.

Il fenomeno del commercio abusivo di generi alimentari sui mercati — osserva infine la relazione — è molto diminuito per la costante azione di vigilanza dei Vigili urbani; in giugno, infatti, sono stati sequestrati solo 44 chilogrammi di merci varie, sei orologi e due radioline.

E chiudiamo con una nota singolare: per il settore dell'abbigliamento, la relazione dei Vigili urbani rileva che la moda del bianco nero, che, a quanto sembrava, avrebbe dovuto invadere le calde giornate della nostra estate, sembra invece già superata.

Oggi in assemblea il Sindacato Acegat

Una assemblea di acegatini iscritti al Sindacato autonomo aderente alla Federazione lavoratori aziende elettriche italiane avrà luogo oggi presso la sede dell'ARAC al Giardino pubblico. Saranno trattati i problemi connessi con il rinnovo del contratto di lavoro delle AEM e dell'accordo collettivo aziendale. Alla riunione interverrà lo stesso segretario della FLAEI, Luigi Sironi.

UN OPERAIO NEGLI SPOGLIATOI DEL SAN MARCO

Gravemente ustionato con l'acqua bollente

Incespicando si è rovesciato addosso un secchio

Gravemente ustionato è rimasto, mercoledì scorso, il magazziniere Giuseppe Klun, di 59 anni, abitante in via Belpoggio 5. Poco prima delle 15.30, reggendo un secchio d'acqua bollente, egli stava percorrendo il corridoio degli spogliatoi del Cantiere San Marco, diretto verso uno stanzino che doveva pulire. Camminando, il Klun è improvvisamente inciampato e, nel cadere sul pavimento, si è tirato addosso il recipiente, rimanendo investito in pieno dall'acqua bollente. Il poveretto, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado diffuse al cuoio capelluto, alla fronte, all'addome, al torace, al braccio destro, alle gambe e alle cosce, è stato prontamente soccorso e, poco dopo, l'ambulanza del Cantiere ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione dermatologica. Del doloroso infortunio si sono interessati i funzionari del Commissariato dello Scalo marittimo.

AL CONSIGLIO COMUNALE

In Piazza della Libertà si agirà finalmente

Al Consiglio comunale si è avuta un'eco del grave episodio verificatosi nei giorni scorsi in piazza della Libertà, dove, nell'incredibile bivacco «balcanico», tollerato da tanto tempo dall'autorità, è morta una creaturina di nove mesi. Il nostro giornale non aveva mancato di richiamare ancora una volta la attenzione delle autorità su questa deplorevole e vergognosa situazione, e martedì, in Consiglio, l'assessore Mocchi, rispondendo a un'interrogazione del cons. Ferfoglia (UNE), ha annunciato che il progetto per la sistemazione della zona del Silos sarà attuato quanto prima e comprenderà i seguenti lavori: demolizione del bunker lato Magazzini generali, rimozione delle panchine e delle piante, costruzione davanti al Silos di un marciapiedi largo m. 1,50,

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA SENTENZA AL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA SAN LAZZARO

Condannati a sette anni i tre imputati principali

Scarcerato il «magliaro balcanico» che aveva fornito l'auto ai fuggitivi

Uno solo dei quattro imputati rimasti entro le sbarre della gabbia della Corte d'Assise, ha sorriso ieri allorchè il giudice Visalli ha letto il dispositivo della sentenza nel processo dei profughi balcanici imputati della rapina di via San Lazzaro 19. L'uomo allegro era Romuald Rob, croato, trentenne, sposato in Germania con una spagnola, padre di una bambina. La Corte ha capito il suo dramma. Piccolo magliaro, uomo che bazzicava in stoffe, maglierie e confezioni a prezzi popolari, era capitato a Trieste nel giro dei profughi morti di fame. Lui possedeva una «Opel» targata Germania ed era aureolato dal fascino del commerciante con azienda in Germania. Gli si attaccarono addosso i suoi connazionali senza il becco di un quattrino e, puntando sulla sua vettura, lo coinvolsero nella faccenda.

Era però chiaro che Romuald Rob era estraneo non solo alla materiale esecuzione della rapina (e conseguenti lesioni ai due rapinati), ma anche alla sua preparazione. Certamente a cose fatte gli dissero, magari il giorno stesso della fuga verso Latina con la sua vettura, che avevano commesso la rapina; ma una cosa è commettere il fatto e altra è trovarvisi invischiato senza la propria volontà di partecipazione. Così si è visto imputate rubriche pesanti; ha fatto un anno e mezzo di carcere e alla fine è stato condannato a un anno e 5 mesi per favoreggiamento personale alla rapina (declassamento di rubrica) e assolto dalle lesioni perchè nulla aveva a che fare con esse. Con i provvedimenti di clemenza (e con il periodo di carcerazione già largamente scontato), Rob ha avuto l'immediata scarcerazione.

Per il belgradese Nicefor Grujic, 37 anni, sedicente architetto; per Stevan Sajin, belgradese, bracciante, 29 anni e per Miroslav Radulic, zaratino, 25 anni, la sorte è stata diversa. Essi hanno partecipato alla rapina, hanno aggredito e ferito i due affittacamere di via San Lazzaro e quindi la mano della Giustizia ha dovuto essere severa con loro. Hanno avuto lo stesso trattamento riservato anche al latitante Svetozar Beljiakovic, il serbo ventisettenne che riuscì a fuggire dopo il fattaccio e pare si sia rifugiato in altri continenti: sette anni di reclusione e 300 mila lire di multa e cinque anni per tutti e dell'intera pena pecuniaria.

Resta da riferire ancora la sorte dei due imputati minori, ossia di Husein Plecic, 29 anni, l'uomo che seppe ribellarsi all'idea della rapina e, benchè designato a parteciparvi, all'ultimo momento non volle saperne; ma poi partecipò alla fuga verso Latina con il Radulic e il Rob, mangiò con loro e commise reato di ricettazione; nonchè di Pietro Marchesich, trentacinquenne, capodistriano abitante a Trieste, che aveva avuto contatti con il Grujic per la fabbricazione di certi documenti falsi che però non volle accettare perchè non conformi ai patti. Il Pletic, in un primo tempo arrestato e poi scarcerato con la libertà vigilata, ha avuto 10 mesi e 50 mila lire di multa per ricettazione, naturalmente coperti da amnistia; gli hanno revocato la libertà vigilata, sicchè è ridiventato libero cittadino.

Il Marchesich, invece, si è buscato un anno intero per la falsità, pena che gli resta interamente sul groppone in quanto pregiudicato e recidivo. Il suo errore fondamentale è stato quello di snobbare la Giustizia. Non s'è mai degnato di comparire alle chiamate, nè del giudice istruttore, nè della Corte. La sua posizione era marginalissima. Se la sarebbe cavata a buon mercato. La Corte invece ha voluto dargli una lezione.

Questa, per grosse linee, la conclusione del processo alla Corte d'Assise, sessione estiva, contro i rapinatori di Martino Strain e Bianca Ferroli, vittime di un raggiro del gruppo dei balcanici che il mattino del 21 gennaio 1965, li aggredirono e li derubarono di 380 mila lire, ferendoli. La Corte, presieduta dal dott. Rossi, giudice a latere dott. Visalli, P. M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli, ha vagliato attentamente le posizioni dei singoli imputati, quasi tutti dimostratisi pentiti del fatto. Molto severo il P.M. che a conclusione della sua requisitoria ,aveva chiesto complessivamente 9 anni di reclusione per gli imputati Grujic, Sajin, Radulic e Beljiakovic, che avrebbe fruito di 2 anni di condono; 5 anni per Rob e 3 anni per Plecic (per entrambi condono di due anni); un anno per Marchesic.

Interessanti e vivaci le arringhe defensionali. Hanno parlato gli avvocati Padovan (per Marchesic); Morgera (per Sajin); Antonini (per Grujic); Filograna (per Radulic e per Beljiakovic) e Sferco (per Rob e Plecic). Erano nel collegio della Difesa anche gli avvocati Poillucci e Kostoris, ma hanno rinunciato alla parola.

Patetiche alcune dichiarazioni degli imputati prima che la Corte di ritirasse. In un italiano stentato, ciascuno ha detto la sua. Grujic: «Mi rimetto alla clemenza della Corte, pentito per quanto ho fatto». Radulic: «Mi trovavo a Trieste in gravi condizioni. Da quattro notti non dormivo e da cinque giorni non mangiavo. Mi sono associato per fame, freddo e sonno. Ma mi sono pentito subito e ne è la prova il fatto che da solo mi sono costituito ai carabinieri di Latina. Nel mio paese sono considerato un nemico. Fate che possa riprendere la mia vita onesta di prima».

Itinerari alpinistici della XXX Ottobre

Quasi un pellegrinaggio la prossima escursione alpinistica programmata dalla XXX Ottobre, che porterà i suoi soci in una zona dolomitica che esattamente 50 anni fa vide il sacrificio eroico dei nostri combattenti: Tofana Prima, Seconda e Terza, Camino degli Alpini, dei Cappelli, Scudo Masarè, Castelletto, sono i temi della gita al rifugio generale Antonio Cantore, con salita alla Tofana di Rozes, a metri 3225. Per l'itinerario B, riservato agli alpinisti... meno impegnati, escursione al rifugio Cantore con traversata al Passo Falzarego e salita al Piccolo Lagazuoi.

GLI ESAMI NELLE AULE DEI DUE ISTITUTI TECNICI

«Sono sicura che hai studiato ma non fare l'imprenditore...»

Domande su argomenti legati strettamente alla vita pratica professionale: i candidati, appena usciti dalla scuola, devono essere in grado di «operare»



(«Giornalfoto»)

Un'allieva del «Carli» risponde disinvolta al «commissario»

«E' serena?»

«...così, così...».

«Bene, vuol dire che è cosciente di aver fatto il proprio dovere... Com'è andata finora?»

«Ho fatto soltanto educazione fisica e quindi sono al primo esame».

«Bene, allora mi parli degli organi di controllo».

Ci troviamo nell'aula di esami dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci». Il «commissario» di diritto e economia ha appena iniziato a esaminare una candidata ragioniera.

«... Organi di controllo dello Stato sono la Corte dei Conti, la Corte Costituzionale...».

«Sotto certi aspetti soltanto: se guidica non controlla, vero? Poi altri organi di controllo?»

«Il commissario del Governo nelle regioni, poi ancora...».

Appena entrati nell'aula dove si svolgono le prove orali dell'abilitazione commerciale si nota subito un'atmosfera diversa rispetto alle scuole che abbiamo visto nei giorni scorsi: seguendo gli esami presso istituti classici, scientifici e magistrali abbiamo potuto ascoltare approfondite disquisizioni su vari problemi e aspetti della cultura, antica e moderna. Il discorso però era sempre leggermente astratto, accademico, quasi volutamente distaccato dalla vita pratica (questo, naturalmente, in misura minore nelle magistrali). Qui invece, alle commerciali, si osserva immediatamente un'impostazione diversa: lo studio delle materie fondamentali è strettamente legato alla vita, alla pratica, perchè il licenziato della scuola dev'essere preparato ad affrontare subito (e con profitto) il lavoro di contabile, di impiegato amministrativo, eccetera.

E questo stretto legame con i problemi concreti della vita traspare anche dagli esami:

«Il prefetto è un organo di controllo di merito?»

«No, di legittimità!».

Il dialogo si sposta quindi su un altro aspetto concreto: la fidejussione, con tutti i problemi connessi: garanzie, avalli, obbligazioni rateali, impegni «in solido», benefici di escussione, eccetera. E c'è anche la domanda tranello:

«La fidejussione si trova su mercati a lungo termine?»

«...sì)... (un «sì» piuttosto incerto, per la verità).

«In teoria, certo, se però ha la fortuna di trovarne uno, ma di solito è a breve e medio termine».

Poco più in là un'altra ragazza (al «Da Vinci» le ragazze sono in maggioranza) è impegnata con la prova di italiano: se la cava abbastanza bene e prima di ogni risposta riflette a lungo:

«... allora, cos'è che secondo il Leopardi ci tiene alla vita?»

«... Il Mistero, cioè la speranza di un futuro migliore...».

Lasciato Leopardi è la volta del Manzoni e precisamente della tragedia «Il conte di Carmagnola».

«Il conte di Carmagnola è colpevole o innocente?»

«Innocente».

«E come reagisce all'ingiustizia?»

«Alla palese ingiustizia reagisce con l'accettazione pienamente consapevole della sventura in attesa della giustizia divina...».

Al ritmo di sette al giorno si susseguono le prove dei 112 candidati ragionieri del «Da-Vinci». Gli esami sono piuttosto difficili perchè le materie «tecniche», cioè diritto e economia, ragioneria, tecnica commerciale (compresa la prova pratica su macchine contabili), matematica finanziaria, geografia economica, sono oltre che impegnative, anche molto ampie. E inoltre c'è anche l'italiano, la storia e la lingua straniera.

La stessa atmosfera anche al «Carli», che quest'anno (se tutto va bene) sfornerà 68 ragionieri (51 interni e 17 esterni). Gli esami sono tutti impostati sul principio che il candidato, appena uscito dalla scuola, deve essere in grado di operare nel settore per il quale è preparato. Alcune domande colte al volo:

«Cos'è la categoria C 2?»

«E la categoria dell'imposta sul lavoro dipendente».

E poi tutta una serie di domande di diritto e economia: cos'è il voto di fiducia, il Parlamento, il tributo, l'imposta generale diretta e indiretta; cos'è l'ammortamento, la conversione del reddito, il profitto naturale, e avanti di questo passo. I candidati rispondono abbastanza bene, naturalmente con maggiore o minore prontezza, ma in questo caso interviene immediatamente il commissario che indirizza il futuro ragioniere sulla strada della risposta esatta.

All'altro tavolo una ragazza apparentemente timida affronta la prova di geografia: il discorso è caduto sulle varie correnti marine, calde e fredde, sia negli oceani, sia nei mari principali, sulle loro influenze sul clima, e naturalmente sull'agricoltura e l'economia dei vari paesi vicini. Allo stesso tavolo abbiamo captato questo dialogo tra una candidata e la professoressa di matematica finanziaria:

«Ragazza mia, sono sicura che tu hai studiato, ma nel calcolo del reddito sei giunta a un deficit di tre milioni sui dieci investiti».

«... hem...»

«Beh, ad ogni modo ti consiglio di non fare l'imprenditore!»

Non è tornato a casa



ERA VENUTO A TRIESTE IN BICICLETTA DA COMO

Un giovane studente comasco, Roberto Quadranti, di diciassette anni, la cui famiglia abita a Uggiate Trevasso (Como) in via Bernasconi 2, è partito fin dal 20 giugno scorso da casa in bicicletta, raggiungendo a tappe Trieste. Dalla città giuliana ha scritto ai genitori una lettera in data 27 giugno, preannunciando il proprio ritorno, ma questo non s'è verificato. Inoltre il ragazzo non ha più dato notizie di sè.

A mezzo del nostro corrispondente da Como la mamma ne invoca il sollecito ritorno, pronta a perdonare la «fuga» del figlio ed a far sì che tutti, familiari, parenti ed amici, lo accolgano al rientro in paese, senza farlo oggetto nè di rimproveri nè di domande circa l'avventura, per lui, forse, non sgradevole, ma angosciosa per i suoi cari.

NOLEGGIA UN'AUTO PER ANDARE A BERLINO

Scoperto dall'Interpol dopo la fuga da Trieste

Aveva lasciato quale cauzione un assegno di cento dollari emesso naturalmente a vuoto

Persino l'Interpol si è messa in moto per rintracciare un «gentiluomo» internazionale: Karl Heinz Schremer, di 22 anni, cittadino germanico, residente a suo tempo in California. L'11 maggio scorso, lo Schremer era approdato, non si sa come, sulle nostre sponde, e aveva preso alloggio in un elegante albergo di Grignano. Lo stesso giorno, lo straniero s'era recato presso la Società Autoservizi Maggiore di viale Miramare 2, e aveva noleggiato una Fiat 1500, berlina, targata NA 392256: voleva usarla per cinque giorni, aveva lasciato in acconto un assegno della banca d'America, corrispondente a cento dollari USA. Da quel momento lo Schremer s'era guardato bene dal ripresentarsi presso la ditta noleggiatrice, tanto che, il 3 giugno, un incaricato aveva sporto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia regolare denuncia per l'appropriazione indebita della vettura.

Ma la sparizione della 1500 non è stata l'unica spiacevole sorpresa capitata alla Maggiore: il 29 giugno, la Banca d'America ha informato la Società che l'assegno avuto dallo Schremer era scoperto, in quanto il conto ch'egli aveva a suo tempo aperto in California era stato definitivamente estinto.

Poichè il giovane disinvolto risultava qui irriperibile, la Questura ha provveduto a diramare fonogrammi di ricerche in tutta la Penisola, ma con esito negativo. Poichè durante la sua breve sosta nella nostra città lo Schremer aveva fornito un suo recapito di Berlino, della faccenda è stata interessata l'Interpol, e il 30 giugno la Polizia internazionale è riuscita a rintracciarlo.

Lo Schremer è stato subito interrogato e si è affrettato a cercar di crearsi un alibi per la sua tutt'altro che chiara parentesi triestina: con la Maggiore aveva sistemato ogni cosa — egli ha detto — in quanto aveva scritto alla società per chiedere una proroga per la restituzione della macchina e, nel contempo, era stata sua premura inoltrare alla stessa 500 dollari. Da Trieste è immediatamente partita una secca smentita alle affermazioni dello Schremer, il quale — a quanto risulta — non ha nè scritto nè inviato soldi alla Maggiore. La 1500 è stata pertanto sequestrata dalla Polizia berlinese.

SEGNALAZIONI

Benzina e «frontalieri». Il lettore M. S. ci segnala: «Al valico di Fernetti ho subito la solita misurazione del serbatoio. Il misurino del finanziere dava un risultato che era sicuramente sbagliato, e di fronte alle mie cortesi contestazioni è stato chiamato un brigadiere (se ho visto bene il grado): abbiamo discusso, per la verità molto cordialmente, un buon quarto d'ora, ma senza poter metterci d'accordo. Io sostenevo infatti che il serbatoio della mia «600» (anno di fabbricazione 1958) tiene da 25 a 27 litri; il brigadiere sosteneva invece che ne contiene soltanto 22-23. Chi aveva ragione? E non si potrebbe prevedere che i dati relativi ai serbatoi siano conosciuti dai controllori con esattezza?». Sullo stesso argomento un altro «frontaliero» (lettera firmata) ci segnala che inconvenienti si riscontrano spesso per le «500», avendo i vari modelli serbatoi diversi.

Ai primo lettore rispondiamo: ci siamo informati alla filiale della Fiat, e ci è stato assicurato che la «600» del 1958 ha un serbatoio che contiene, senza tema di smentite, 37 litri esatti. Il brigadiere quindi si era sbagliato. Per quanto riguarda le «500», quella del 1959, ad esempio, ha un serbatoio molto piatto e lungo, quella del 1963 un serbatoio più alto e meno ingombrante, pur contenendo tutti e due più o meno la stessa quantità di carburante, da 20 a 22 litri: ma se si adopera lo stesso misurino per tutti e due, evidentemente non si ottengono mai idee chiare. Si vuol controllare la benzina? Il meno che il cittadino può chiedere è che chi deve farlo sia messo in grado di farlo correttamente e velocemente, con tabelle sicure e misuratori adeguati. Il controllore deve poter avere sempre ragione, ma deve averla realmente, non grazie all'uniforme che indossa.

❋

«La progettata deviazione dell'autobus 18 — scrivono alcuni lettori — riverebbe tutti gli abitanti di una gran parte del viale D'Annunzio, della piazza Garibaldi e della via Oriani di una comunicazione diretta con rive. C'è molta gente anziana, pensionati e mamme che hanno ripetutamente necessità di recarsi all'Anagrafe (oggi per ogni nonnulla bisogna andarci), all'Enpas e al mo, per raggiungere i bagni. Si tratta quindi di una cosa di assoluta necessità che non dovrebbe venire trascurata». Altri lettori scrivono sullo stesso argomento — tutte e due le lettere sono firmate, naturalmente — chiedendosi: «Il piano di economie dell'„Acegat" deve essere tutto imperniato soltanto sulla concentrazione di linee, a scapito totale dei cittadini che se ne servono? Nei prossimi comizi elettorali i partiti che hanno in mano il Comune si vanteranno di tali concentrazioni?». In tema di autobus ci sono infine i lettori L.S. ed E.B. i quali lamentano che la linea 25, a loro parere la «Cenerentola» dell'Acegat, abbia ora in servizio «tre vecchi autobus con targa Vercelli, vecchi come la "Saturnia", con i freni che stridono».

❋

Il lettore Mario Rusca ci scrive: «Domenica 10 luglio, dalla Rete Tre, intorno alle ore 11, la RAI ha trasmesso "Märchenbilder", quattro pezzi op. 133 per viola e pianoforte di Robert Schumann. Ascoltando l'ultimo tempo, l'Adagio, mi è parso di udir riprodotto il tema del canto friulano "Stelutis Alpinis". Da ciò credo di poter arguire che Arturo Zardini, il muratore di Pontebba diventato l'artista che rivesti di poesia l'anima friulana, nell'avvolgere di affiato melodico la sua elegia in apoteosi dell'Alpino caduto sulla soglia della Patria invasa, si sia, dirò così, appoggiato all'accorata nenia di Robert Schumann. Vi sarò molto grato se a questo proposito vorrete farmi conoscere l'opinione del Vostro critico musicale».

Ed ecco la risposta del nostro critico musicale Vittorio Tranquilli: «Rispondiamo alla domanda che ci viene rivolta con inteligente interessamento musicale. Anzitutto desideriamo informare il nostro lettore, signor Mario Rusca, che i "Märchenbilder" vennero intitolati da Schumann "Märchenerzählungen" op. 132 e non op. 133. Tale composizione originariamente apparve strumentata per clarinetto basso e successivamente è possibile sia stata sostituita dal violino, viola e pianoforte. Questa distribuzione strumentale è stranamente caratteristica e appropriata del romanticismo. Un sereno, sognante, esaltante Allegretto è seguito nella parte di mezzo da una graziosa cantabilità lirica, e nel punto più elevato il semplice, quasi popolaresco Andante, un vero "Volksliedhaftes". Niente di strano, anzi assai probabile e giustificato che il signor Mario Rusca abbia ricevuto l'impressione di ascoltare riprodotto il tema popolare del canto "Stelutis Alpinis". Il "Volkslied" domina dal tempo della Riforma luterana col Lied chiesastico a cui succesono nuove forme di canzonette, villanelle, balletti e nel tempo del Barocco perfino J. S. Bach compose una cantata contadina. Il "Volkslied" trovò un accento speciale popolaresco con Schubert che ne colse la melodia stradaiola cantata e anche fischiata nei sobborghi viennesi».

❋

Guerra al fracassoni: letta la notizia sulle misure predisposte dalla Questura, il lettore G.V. segnala: «Richiamo l'attenzione sulla via San Michele, dove gruppi di giovinastri, dopo aver giocato, vociando in maniera eccessiva, in tre locali pubblici, non contenti, quando i locali chiudono, si trasferiscono sulle colonnine tra le case contrassegnate con i numeri 9 e 11 facendo un baccano del diavolo anche sino all'una. Chi può dormire?». Sullo stesso tema C.A. scrive: «Lodata e benvenuta la nuova campagna contro i rumori molesti. Sono compresi tutti i tipi di rumori, immagino: quindi anche il furioso abbaiare dei cani in ore impossibili, cioè nelle prime ore del pomeriggio, nel bel mezzo della notte o all'alba. La parte alta di via Buonarroti è addirittura infestata da cani i cui proprietari non tengono minimamente conto della quiete dei numerosi abitanti della zona. Un richiamo eseguito dai vigili municipali non è servito purtroppo. Non dubito della tua cortesia a pubblicare questa protesta, ciò che dubito è che la stessa serva a qualche cosa: i padroni dei cani, visto che pagano regolarmente le tasse, pensano di non aver alcun dovere di rispettare la pace dei vicini».

❋

«Circa un mese fa, numerosi abitanti di Conconello fecero presente lo stato deplorevole della strada che dalla statale va fino all'antenna della televisione. Il "Piccolo" gentilmente pubblicò la più che giusta segnalazione, ma chi è responsabile (ci sarà pur qualcuno responsabile) non fece e non disse nulla ed ora la strada è ancor più impraticabile. I sottoscritti di quella volta (lettera — per la precisione — del 10 giugno) sono, naturamente, i sottoscritti di oggi e chiedono, nuovamente, un intervento. Grazie per l'ospitalità». (Seguono le firme).

LE ORE DELLA CITTA'

Palati fini

Tredici palati fini hanno assaggiato a regola d'arte, da Francesco, in Piazza Unità, tre piatti destinati a un concorso fra ventisei ristoranti d'Italia organizzato dalla città di Como; e poichè tali piatti vengono da Trieste, ossia dall'Adriatico, era più che naturale fossero confezionati con il pesce. Una zuppa, un risotto e una grigliata; da leccarsi le dita e da porre in serio imbarazzo i tredici giudici, in quanto nella schedina di voto doveva essere designata una sola pietanza. Ha vinto la zuppa di pesce, distillata dal mare attraverso i portentosi alambicchi della più saporita tradizione istriana; e tale piatto sarà portato da Francesco Dagri, di Isola d'Istria, nella città lacuale, ponendo la sua ragguardevole candidatura al premio per il «Cuoco d'oro».

I volontari a Trento

Come noto l'Associazione Nazionale Alpini, nella ricorrenza del cinquantenario del sacrificio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, organizza per il 17 luglio un grande raduno a Trento per degnamente ricordare i due Martiri. Alla celebrazione parteciperà la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati che sarà presente col suo labaro

Edmondo Passauro

noto pittore concittadino, espone alla Galleria Rossoni un congruo numero di interessanti opere pregiate. La mostra che richiama numerosi amatori d'arte si chiude il 20 corrente.

Al night club «Isola d'Oro»

di Grado, all'ingresso principale della spiaggia, continua il successo del brillantissimo complesso i MISTERS. Oggi alle ore 21 serata CINZANO con molti premi. COTILLONS offerti dalla CINZANO. Giovedì 21 luglio elezione di MISS ISOLA D'ORO in collaborazione con la SIBET-Coca Cola. Alla vincente un bracciale d'oro.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele. Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata: anche custodia estiva e riparazioni.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Da VALLI - Corso Italia, 3

grande vendita di propaganda con sconto speciale del 30% su tutti i tessuti di stagione compresi tagli e disegni esclusivi.

Costanzi guarito

E' tornato al suo ufficio di consulenza al CRDA l'ing. Nicolò Costanzi. Come si ricorderà, il progettista che legò il suo nome praticamente a tutte le navi nate sui nostri scali dalla «Saturnia» ad oggi, era stataо investito il 29 giugno scorso sulle strisce pedonali, proprio davanti ad un vigile, a Barcola, mentre faceva la sua passeggiata. Trascinato dall'auto per oltre quattro metri, dovette venir ricoverato all'ospedale in stato di choc. Fortunatamente si è trattato solo di ammaccature, guarite abbastanza rapidamente. Ora, rimessosi completamente, è tornato ai suoi disegni, al suo lavoro, pieno come sempre di spirito creativo.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Ziliotto pellicceria

Via Milano 16 - tel. 29374 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienze a prezzi i più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce *Ziliotto* sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in sala.

Saldi Juventus

Inizia oggi la vendita di fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette a prezzi notevolmente ridotti. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani sabato 16 corrente, dalla Stazione Centrale delle FF.SS., alle ore 14.30, escursione al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Domenica 17 corr. salita alla cima Acomizza (m. 1813), e attraversata fino a Camporosso.

d'Amico Società di Navigazione

LINEA ESPRESSO MERCI e PASSEGGERI
ITALIA - CENTRO AMERICA
NORD PACIFICO
(Associata alle Conferenze Centro America, Messico, Nord Pacifico)

Mn. PAOLO d'AMICO
Velocità 15 nodi - Mezzi di sollevamento sino a 42 tonnellate
attesa a Trieste il 29 luglio per
LA GUAYRA - CARTAGENA - BARRANQUILLA
CRISTOBAL (Colon Panama) - LOS ANGELES
SAN FRANCISCO - VANCOUVER - PORTLAND

Seguirà la

Mn. ANNA MARIA d'AMICO
Velocità 16 nodi - Mezzi di sollevamento sino a 25 tonnellate
spazio frigorifero
attesa a Trieste il 17-18 agosto per
LA GUAYRA - CARTAGENA - BARRANQUILLA
CRISTOBAL (Colon Panama) - LOS ANGELES
SAN FRANCISCO - VANCOUVER - PORTLAND
(SALVO VARIAZIONI)

Per informazioni, noli, imbarco merci, ecc. rivolgersi:
TRIESTE — Agenzia D. Tripcovich — Via della Borsa, 3
Tel. 2e941 (4 linee) - Telegr. DAMICONAVI
Telex 46135
ROMA — Sede della Società: Corso d'Italia, 35 B
Tel. 860.051 - 2 - 3 - 4 - Telegr. DAMICONAVI

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
OFFERTA SPECIALE ORA A SCOPO di introduzione
PISTOLA A SPRUZZO ELETTRICA "ASSISTENT"

Prezzo normale Lire 17.000.-



ADESSO PREZZO SPECIALE SOLO LIRE 11.900.-
Risparmiate subito 5.100 Lire. TUTTE LE SPESE COMPRESE NEL PREZZO. Oltre 250.000 apparecchi in funzione in tutta Europa! La Pistola vernicia, olia colora, spruzza, nebulizza 1000 liquidi. Indispensabile per auto, casa, cortile, giardino, legno metallo, superfici in cemento.
6 mesi di garanzia completa.
Spedizione IMMEDIATA DALLA FABBRICA IN CONTRASSEGNO.
ATTENZIONE! SPECIFICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO.
ORDINATE OGGI STESSO ANCORA SECONDO LA NOSTRA SPECIALE OFFERTA PER SOLE LIRE 11.900.-

PAUL KRAMPEN & CO., FABBRICA DI MACCHINE
5672 LEICHLINGEN, FORST 844 (GERMANIA OCCIDENTALE)

Ferragosto per tutti i gusti con le belle iniziative UTAT

Non è certo troppo presto per parlare dei programmi turistici di Ferragosto. Anzi, l'imminenza della loro attuazione da parte dell'Utat, richiede un tempestivo interessamento da parte di chi ha deciso di trascorrere una vacanza, breve o lunga, in quel periodo. Le iniziative promosse dall'Utat sono numerose e attraenti: tanto attraenti, che alcune di esse hanno raggiunto quasi il «plafond» delle prenotazioni. L'Utat invita gli interessati a rivolgersi quanto prima presso i suoi uffici per evitare, all'ultima ora, la spiacevole sorpresa di un «esaurito». Ci limiteremo, qui, a ricordare molto brevemente solo alcune delle iniziative in programma, aggiungendo che il dettaglio completo è a disposizione di chi desideri consultarlo anche nei suoi particolari, presso l'Utat. Una delle tappe tradizionali di Ferragosto è il classico viaggio a Vienna attraverso la Carinzia, della durata di cinque giorni. Estremamente suggestivi anche gli itinerari che hanno per tappe Vienna, Salisburgo, Monaco e i castelli bavaresi: questi viaggi si svolgono rispettivamente in sei e in nove giorni, e sono fra i più incantevoli che vengano attuati nel corso della stagione estiva. Ma il maggiore successo dell'anno, quello che ad ogni «edizione» riscuote consensi e calde approvazioni da parte di tutti i partecipanti, è il viaggio a Budapest attraverso la Jugoslavia, della durata di cinque giorni. Va notata per inciso anche l'estrema convenienza di questa combinazione, essendo fissata la quota di partecipazione in 39.800 lire. Sempre atteso per l'interesse dell'itinerario e delle splendide mete è il viaggio di dieci giorni a Praga, Vienna e Budapest. Ma ci sono altre iniziative, non meno attraenti, dedicate a quelle persone che non possono disporre di molto tempo. Tra le iniziative di breve durata vanno segnalati il Giro delle Dolomiti, di tre giorni; il viaggio di quattro giorni ai laghi di Plitvice; e le gite ai pittoreschi laghi della Jugoslavia, e al lago di Wörth e al Gran Campanaro, della durata di due giorni. Per concludere... è il caso di riagganciarsi all'inizio di questa breve chiacchierata: cioè rinnovando la raccomand

BILANCIO DI TRE GIORNI DI ATTIVITA' ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

E' in discussione al Consiglio la legge per le opere pubbliche

Il programma ha finora incontrato perplessità da parte delle opposizioni come pure del PSI per quanto concerne edifici e servizi relativi al culto

In tre giorni di attività il Consiglio regionale ha svolto una nutrita serie di interrogazioni, ha approvato all'unanimità il disegno di legge in favore dei minorati fisici e psichici e ha iniziato la discussione che si è sviluppata ampia e polemica fin dalle prime battute sul disegno di legge che prevede un piano di intervento per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. La discussione proseguirà nella seduta di stamane il cui inizio è stato fissato, come di consueto, per le 9.30. A causa della mancata edizione di due numeri del nostro quotidiano, dovuta allo sciopero dei poligrafici, non ci è stato possibile riferire puntualmente su queste colonne i lavori del Consiglio regionale. Sarà perciò opportuno dare un quadro generale di questa settimana di attività consiliare.

Per motivi di attualità va intanto ricordata la seduta di ieri mattina. Ieri è entrato in discussione il disegno di legge della Giunta che intende attuare un piano d'intervento regionale per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. La legge congloba anche una proposta legislativa dei liberali Morpurgo e Trauner che prevedeva contributi a favore dei Comuni della Regione per la realizzazione e la sistemazione di stabilimenti per l'eliminazione dei rifiuti. Un problema questo, come si sa, particolarmente sentito a Trieste. La legge è composta da diciassette articoli. Ne è relatore il consigliere della D.C. Rigutto. Con questa legge si autorizzerà la concessione a favore degli Enti locali, istituzioni ed altri enti, di contributi annui costanti, per un periodo non superiore ai vent'anni, nella misura massima del 6 per cento sul capitale mutuato per la esecuzione di opere pubbliche (costruzione e sistemazione di strade, cimiteri, acquedotti e fognature, edifici destinati a servizi di assistenza e beneficenza e di interesse pubblico, nonchè di quelli destinati al culto, ad uso di ministero pastorale, di ufficio o abitazione del parroco). Per la concessione dei contributi sarà autorizzato il limite di impegno di trecento milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970. La legge, come ha inteso precisare il relatore Rigutto, ha lo scopo di integrare l'intervento dello Stato.

Ma come si è avuto modo di rilevare fin dall'inizio, il provvedimento sta incontrando perplessità da parte delle opposizioni, per cui appare molto difficile che si giunga a un voto di unanime approvazione. Molto dipenderà dagli emendamenti che si vorranno accogliere. Qualche perplessità viene manifestata anche nelle file della maggioranza e precisamente dai socialisti. Il consigliere Pittoni, intervenuto nel corso della seduta, ha sostanzializzato queste perplessità nei seguenti punti: difficoltà degli Enti locali di accendere mutui; eccessiva la spesa prevista in favore delle opere per il culto. Il giudizio complessivo sulla legge è per i socialisti — ha detto Pittoni — positivo, ma si auspica una riduzione nelle spese previste per il settore degli edifici religiosi.

Passiamo alle opposizioni. Il MSI ha espresso il suo punto di vista con gli interventi dei consiglieri Morelli e Gefter-Wondrich. Il primo ha detto che ci si trova davanti alla solita legge a carattere eterogeneo dove si mescola «il sacro al profano». Nell'ambito nazionale ci sono esempi in cui i due termini sono stati opportunamente distinti. Da parte del M. S.I. nessuna opposizione a favorire lo sviluppo edilizio ai fini del culto, ma almeno si abbia l'onestà e la chiarezza politica di presentare la necessità con una legge distinta ed adeguata. Gefter-Wondrich ha fatto squillare un campanello d'allarme rilevando che una politica di leggi che prevede così notevoli contributi a lunga scadenza si rivela in realtà una spinta all'indebitamento. E non è questa — ha detto — una politica di saggezza. Ha ripreso anche un aspetto già accennato dal collega Morelli e, a suo modo di vedere, assurdo nell'impostazione, in quanto la Regione si rende garante (con l'art. 12) dei mutui contratti anche quando gli enti mutuatari non siano in grado di offrire garanzie agli istituti mutuanti. Cioè si offrono garanzie nelle condizioni peggiori.

Da parte dei comunisti la polemica è apparsa esasperata. Sono intervenuti Coghetto e Sema per lamentare che la legge appare più sostitutiva che integrativa dell'azione statale nel campo dei contributi agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche; mette poi sullo stesso piano esigenze diverse che vanno dalle strade, scuole, ospedali, fino all'assurdo — ha detto Coghetto — di concedere la garanzia regionale a favore delle canoniche per le opere che potrebbero essere realizzate dai parroci con i mutui dello Stato. Per il consigliere Sema, la legge appare parziale, non organica e mette in calderone problemi diversi e distanti.

Per la D.C. sono intervenuti i consiglieri Romano, Metus e Urli. Si è voluto da parte dei consiglieri della maggioranza confutare anzitutto le critiche sul provvedimento che apparirebbe sostitutivo dell'intervento statale. Si è sottolineato da parte del consigliere Metus la positività della percentuale prevista (6 per cento) dei contributi annui sul capitale mutuato, mentre il consigliere Urli si è soffermato sulle varie iniziative che potranno beneficiare degli interventi e ha riconosciuto che anche le opere del culto interessano la stragrande maggioranza delle popolazioni e devono trovare rispondenza nell'azione legislativa regionale. Il consigliere Romano ha ribadito che è necessario che la Giunta operi presso la Cassa depositi e prestiti e presso le banche della Regione per allargare la competenza del credito fondiario.

La seduta di martedì scorso, com'era stato annunciato, è stata dedicata interamente allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni. In apertura di seduta è stato approvato il «comando» di 28 dipendenti presso la Regione.

E' di questi giorni la sconcertante protesta delle popolazioni del Valont, colpite dalla sciagura di tre anni fa, sulle conclusioni offensive raccolte nella redazione del piano urbanistico della zona da parte dell'Ises (Istituto sviluppo edilizia sociale) di Roma. La delicata questione è stata oggetto di un'interrogazione del consigliere Rigutto (D.C.). Va ricordato che la relazione contiene queste espressioni: «Gli ideatori del progetto ritengono di trovarsi di fronte a un tipo di umanità particolare, lontana dallo sviluppo moderno, sia sociale che economico, a un tipo umano, in poche parole, deteriore». Lo assessore Leschiutta ha risposto criticando vivacemente la superficialità e l'impostazione inspiegabilmente polemica della relazione. Ha annunciato che si intende da parte della Giunta fare i dovuti passi per accertare le eventuali responsabilità di quei funzionari dell'Ises che sembrano aver introdotto valutazioni non obiettive in un'indagine eseguita nell'ambito di una opera finanziata dallo Stato, ma conseguenti a personali e particolari indirizzi politici.

Il programma di ristrutturazione del piano IRI in riferimento alla fusione del reparto costruzioni tessili della Safog di Gorizia con la Mecfond di Napoli, oggetto di un'interpellanza dei consiglieri Bergomas e Jarc, è stato sviluppato dall'assessore Marpillero che ha precisato che, secondo il piano, il settore fonderie di Gorizia si specializzerebbe nei getti a mano, riservando a Napoli i getti a macchina. La direzione di entrambi gli stabilimenti, sia tecnica che industriale, sarebbe concentrata a Gorizia. Per il settore macchine tessili, la Safog conserverebbe il centro produzione dei telai, con riferimento dirigenziale concentrato, per ora, alla Mactes di Milano anche per quanto riguarda lo stabilimento di Genova. L'assessore Marpillero ha comunque sottolineato che nessuna riduzione di organici — come è stato assicurato — si avverrà nei reparti della Safog, nè si avrà riduzione nel carico di lavoro.

UNANIMITA' DI CONSENSI SU UN DOLOROSO PROBLEMA

Sì, al provvedimento in favore dei minorati

Destinati dalla Regione 600 milioni fino al 1968 per il ricupero dei meno dotati fisici e psichici

Nel corso della seduta di mercoledì il Consiglio regionale ha preso in esame e approvato il disegno di legge presentato dai consiglieri democristiani Ribezzi, Pittino, Ginaldi, Ramani, Urli e Zanin, dal consigliere socialdemocratico Bertoli e dal consigliere socialista Volpe per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici. La unanimità raccolta sul disegno di legge e l'importanza sociale del provvedimento da tutti riconosciuta e sottolineata, non ha però evitato che in occasione dell'esame dei vari articoli si verificasse un clamoroso episodio conclusosi con lo accoglimento di un emendamento comunista, l'unico presentato in seno all'Assemblea.

Lo emendamento presentato dai consiglieri Bosari e Bergomas chiarisce che «ciascuna Giunta provinciale formulerà il programma degli interventi che essa ritenga siano da attuare nel territorio di propria competenza, lo sottoporrà all'esame del Consiglio provinciale, e successivamente lo segnalerà allo Assessorato regionale dell'igiene e sanità». Il consigliere Ribezzi (D.C.) si è dichiarato contrario all'emendamento in quanto in quanto in questo modo si venivano a porre dei vincoli indelicati a un ente autonomo e democraticamente eletto. Peraltro la relatrice Pittino si rimetteva per la decisione al Consiglio. Questo atteggiamento ha suscitato viva sorpresa, dopo le dichiarazioni del consigliere Ribezzi che sembravano esprimere il parere della DC. La Giunta, dal canto suo, si dichiarava contraria all'accoglimento dello emendamento comunista e il successivo voto della Assemblea ribadiva la contrarietà di quindici consiglieri e il favore di altri quindici.

Quando già il Presidente del Consiglio de Rinaldini dichiarava bocciato l'emendamento, da parte del PCI si chiedeva la verifica del voto. In seconda votazione i gruppi democristiano, socialdemocratico e socialista si frazionavano e con ciò lo emendamento dell'estrema sinistra veniva approvato. L'altalena degli orientamenti ha costituito una sorpresa per tutti e in primo luogo per lo stesso Presidente della Giunta, Berzanti, che ha lasciato l'aula del Consiglio senza farvi ritorno nel corso della seduta. Compatto contro l'emendamento comunista sono rimasti solo i gruppi del PLI e del MSI. Il momento di perplessità è stato superato solo dopo che il Presidente del Consiglio ha dichiarato una breve sospensione della seduta. Alla ripresa dei lavori è stato accolto un emendamento della Giunta all'emendamento comunista, affinchè gli adempimenti previsti vengano assolti dalle Province entro il 31 agosto di ogni anno.

La legge, come si è detto, è stata alfine approvata all'unanimità. Si è in tal modo superata quella situazione di confusione scaturita proprio nella fase finale della discussione e la legge che indubbiamente lo merita, è stata confortata da un assenso totale. Con questa legge l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere sovvenzioni alle Amministrazioni provinciali per promuovere la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche e il recupero dei soggetti, specialmente minori, psichicamente e fisicamente anormali.

Le sovvenzioni potranno essere concesse per la istituzione e il potenziamento di centri o istituti medico-psico-pedagogici che provvedano alla prevenzione e alla diagnosi delle minorazioni fisiche e mentali, alla assistenza, alla rieducazione e al recupero dei minorati; per il ricovero gratuito in detti istituti dei minorati fisici e mentali, abbandonati o appartenenti a famiglie bisognose; per l'assistenza gratuita, nell'ambiente familiare, dei minorati appartenenti a famiglie bisognose; per l'istituzione e il potenziamento di corsi speciali per la preparazione al lavoro dei minorati fisici e mentali, nonchè per la istituzione e il potenziamento di lavoratori protetti; per agevolare la frequenza di scuole materne speciali, classi differenziali e scuole speciali. Le sovvenzioni previste ammontano a duecento milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1968.

Nel corso della discussione sono intervenuti i seguenti consiglieri: Volpe (PSI), Morpurgo (PLI), Ginaldi (D.C.), Bertoli (PSDI) Romano (D.C.), Gefter-Wondrich (MSI), Ribezzi (D. C.). Repliche sono state svolte dalla relatrice Pittino e dallo assessore alla sanità e igiene Nardini, a nome della Giunta. Dichiarazioni di voto sono state, espresse, da Morpurgo (P.L. I.), Boschi (MSI), Moro (PSI), Bosari (PCI), Bertoli (PSDI) e Del Gobbo (D.C.).

Ospite di Trieste l'amm. Giuriati

E' giunto a Trieste l'amm. Ernesto Giuriati, Presidente della Società di navigazione «Italia». Nella giornata di ieri, dopo essersi intrattenuto con i dirigenti ed il personale della locale Sede succursale e d'armamento della Società, l'amm. Giuriati — accompagnato dal direttore della Sede triestina com.te Pinotti — ha reso visita di cortesia al Commissario del Governo dott. Mazza, all'Arcivescovo mons. Santin, al Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini, al Sindaco dott. Franzil ed al comandante del Porto gen. Battaglieri.

Nel pomeriggio, l'illustre ospite è stato ricevuto nel palazzo del Lloyd Triestino dal presidente ing. Bartoli e dall'amministratore delegato ing. Cirrincione: successivamente ha visitato la sede di via Roma e la sede estiva di Barcola del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro».

Stamane, l'amm. Giuriati si imbarca, diretto a Napoli, sulla turbonave «Cristoforo Colombo», in partenza per un nuovo viaggio di linea alla volta del Nord America. In navigazione, nella giornata del 18 luglio prossimo, il Presidente dell'«Italia» interverrà ufficialmente ad una cerimonia promossa dalla Sezione nautica del Centro universitario sportivo di Roma: all'altezza di Punta Stilo, sarà lanciata in mare dalla «Colombo» una corona d'alloro in memoria dei marinai Caduti. Per dare maggior solennità al rito, incrocierà nelle acque che furono teatro della battaglia navale della guerra 1940-45 anche la fregata «Bergamini» della Marina militare.

INSEDIATO DAL SINDACO IN MUNICIPIO

NUOVO CURATORIO DEL MUSEO REVOLTELLA

E' stato insediato, nella sala della Giunta del Palazzo municipale, il nuovo Curatorio del Civico Museo Revoltella. Alla presenza del Sindaco dott. Franzil, dell'assessore alla pubblica istruzione e alle istituzioni culturali dott. Babille, del capo ripartizione dott. Buffulini e del conservatore del Museo Revoltella dott. Montenero, sono stati convocati i curatori dott. Mario Bercè, Tullio Gombac, dott. Michelangelo Guacci, Marcello Mascherini, Livio Rosignano e Luigi Spacal.

Il Sindaco ha preso la parola per ringraziare i curatori di aver accettato l'incarico. Il dott. Franzil ha sottolineato l'importanza della presenza dell'assessore alla pubblica istruzione nel nuovo Curatorio, quale premessa ad un proficuo coordinamento fra l'Amministrazione comunale e il Curatorio, in vista anche della realizzazione del progetto di riordino e di ampliamento, del quale è stato proprio di recente affidato dal Consiglio comunale l'incarico al prof. Carlo Scarpa.

Lo scultore Marcello Mascherini, quale vicepresedente uscente del vecchio Curatorio, ha risposto ringraziando l'Amministrazione comunale per la fiducia concessa e per il largo appoggio all'imponente opera che è stata intrapresa. Egli ha delineato la funzione del Museo, che trae radice secolare dal testamento di Pasquale Revoltella ed ha concluso auspicando che l'istituto rinnovato possa essere inaugurato in concomitanza con la celebrazione del cinquantenario della Redenzione di Treiste.

Il Curatorio ha proceduto quindi alla nomina delle cariche; sono stati eletti all'unanimità: il dott. Egidio Babille presidente, lo scultore Marcello Mascherini vicepresidente e il dott. Michelangelo Guacci tesoriere.

Corsi estivi per i profughi

Nell'aula magna della Scuola «Felice Venezian» sono stati inaugurati i corsi estivi di recupero che l'E.I.S.E. (Ente incremento studi educativi) organizza da parecchi anni per i figli dei profughi istriani. A Trieste i corsi accolgono alunni di tutte le scuole, da quelle elementari alle medie superiori. Inoltre sono istituiti corsi elementari nei campi dei profughi a Padriciano, Prosecco e a Borgo S. Nazario.

Il presidente dell'Ente, prof. Giacomo Furlani, nel suo breve discorso, ha espresso un vivo ringraziamento al Ministero della P. I., al Commissario del Governo, al Provveditori agli Studi e alle altre autorità.

OGGI SI CONCLUDERA' IL CONVEGNO SUI CENTRI TRASFUSIONALI

Nel dialogo fra gli studiosi del sangue maggiori garanzie per la nostra salute

Relazioni e interventi (anche stranieri) di alto livello scientifico Stamane tavola rotonda - L'Assemblea dell'Associazione nazionale

Si conclude oggi, nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà, il XII Convegno di studi della Associazione italiana dei Centri trasfusionali, che vede riuniti nella nostra città — per la seconda volta dal 1957 — una sessantina di studiosi della specifica materia oltremodo importante sotto il profilo scientifico e pratico. Le prime due giornate hanno ampiamente dimostrato l'alto interesse dell'assise, i suoi scopi e le finalità connesse con lo eccezionale livello dei lavori. E' sintomatico, al riguardo, quanto ha avuto occasione di rilevare lo stesso presidente del comitato organizzatore, prof. Carlo Alberto Lang, direttore del Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Trieste, e presidente della Associazione nazionale.

L'illustre studioso ha ricordato, anzitutto, che proprio il precedente convegno di Roma ha segnato il picco più elevato della curva ascendente della attenzione di chi è preposto ai Centri trasfusionali. Quelli che lo hanno preceduto, hanno rappresentato delle tappe che ogni anno seguivano un iniziale alto punto di partenza, dal quale si è dipartita sempre una spinta verso i problemi maggiori e più impegnativi. In tal modo, in ogni congresso — trovando una perfetta armonia con gli ematologhi universitari che sempre hanno collaborato fattivamente con contributi e relazioni — i temi affrontati sono stati i più moderni, perchè quando l'esperienza trasfusionale veniva percepita nei suoi alti valori, allora se ne faceva argomento di discussioni e di esame attento ed efficace. Un dialogo con i relatori, quindi, che ha permesso a tutti di portare nuove esperienze per positive realizzazioni: e ogni anno, com'era logico, i partecipanti si sono sentiti correlati con le scienze e le dottrine consorelle. Tale concetto è valido naturalmente anche quest'anno, se a proposito degli «antigeni leucocitari» si è avuta (proprio ieri) una relazione dei dottori Curtoni e Mattiuz, allievi del noto genetista prof. Cepellini, dell'Università di Torino.

Da porre nella sua piena luce, inoltre, la relazione sulla fibrinolisi nella pratica trasfusionale, autorevole lavoro di équipe fra i Centri trasfusionali di Trieste (prof. Nicolini), di Udine (dott. Venturelli), e di Monfalcone (dott. Turazza). Lo studio rappresenta — è stato lo stesso presidente prof. Lang a rimarcarlo — un altro scudetto di nobiltà per l'Associazione italiana dei Centri trasfusionali. Infatti la relazione sulla fibrinolisi compete per difficoltà e interesse di interrogativi con il processo della coagulazione; essa ha lumeggiato, oltre ad argomenti di puro interesse scientifico, gli interrogativi della parte clinica e pratica, la quale, operando sulla sintesi scientifica, soccorre veramente questi malati gravi, più numerosi di quanto si possa pensare. Sullo stesso argomento, inoltre, si sono avute interessanti comunicazioni della scuola di Roma e di Napoli.

L'importanza del convegno triestino è dimostrata anche dalla venuta nella nostra città dell'americano dott. Richardson Jones, giunto espressamente dalla Florida per presentare una propria comunicazione su metodi e applicazioni della plasmaferesi. Un altro straniero ha onorato l'assise: il francese col. Maupin, considerato lo scienziato più competente del mondo sulle piastrine; il suo intervento ha posto l'interrogativo, di viva attualità, se le piastrine del sangue siano o meno una cellula vivente. La giornata di ieri, come accennato, ha visto la relazione dei dottori Curtoni e Mattiuz, dell'Istituto di genetica medica dell'Università di Torino, rivelatasi di estremo interesse specialmente per quanto concerne la compatibilità dei trapianti renali, che sono attualmente in fase non solo sperimentale in Italia, ma anche di pratica attuazione.

Il convegno si conclude oggi con una tavola rotonda sul tema «I contenitori in plastica», che presentano dei lati positivi non disgiunti da qualche altro negativo. I contenitori in plastica, infatti, consentono una conservazione migliore delle piastrine e degli altri corpi nobili del sangue, però per un periodo minore, limitato cioè a una media di 10-12 giorni soltanto. Su questo argomento si svolgerà con inizio alle ore 9, una discussione ad alto livello, di cui sarà moderatore il dott. Zotti, dirigente il Centro trasfusionale della CRI di Padova. Nel pomeriggio, alle 17, si terrà l'assemblea della Associazione, per fissare la data e il luogo del prossimo convegno, e per discutere i maggiori problemi a sfondo amministrativo, sociale e scientifico di carattere interno.

Da rilevare, infine, la significativa presenza della industria triestina al convegno. I congressisti, innanzitutto, sono giunti nella nostra città — come noto — a bordo della «Cristoforo Colombo», su iniziativa del complesso industriale Importex Chimici Farmaceutici - Laboratori Don Baxter - Eurospital di Trieste. Il benvenuto della nostra città è stato pertanto dato da questo gruppo, che svolge da anni opera pionieristica nel campo trasfusionale e immunoematologico, completando la gamma della sua produzione con le apparecchiature ospedaliere Eurospital e con il materiale in plastica per uso sanitario Pharmaseal. Esso, pertanto, può essere considerato il simbolo dell'operosità e della intraprendenza di Trieste: la qualità, la sicurezza e la garanzia della produzione hanno trovato conferma nel vivo interessamento dei congressisti per le più recenti realizzazioni del complesso, presentate allo stand allestito in occasione del convegno.

Questo gruppo aziendale sta gra completando un imponente e moderno stabilimento nella zona industriale per potenziare la propria produzione, che va sempre più diffondendosi in Italia e all'estero.

La Federazione provinciale ONMI porta a conoscenza dei propri assistiti che il Consultorio pediatrico già esistente in via Manzoni 8, col 15.7.1966 funzionerà presso i locali dello stabile sito in via dei Leo 4 e, provvisoriamente, col seguente orario: martedì e venerdì dalle ore 15 alle 17.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Paolo Schreiber dal dott. Ugo Cioli e famiglia 5000, da A.R.C. - Talso (Milano) 10 mila, da Maurizio Pernat 5000, da Willy e Nora Cavalieri 3000 pro Lega tumori; da Giorgio e Rina Finzi 3000 pro CRI; da Clara Jsman e figli 3000 pro Asilo Gentilomo; da Claudia Stebel 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Ernesto e Laura Weiss 2000 pro U.I.L.D.M.; dallo avv. Paolo de Grisogono 5000 pro Fondazione «prof. R. Campos»; da Lydia e Angelo Soldat 3000 pro «Domus Lucis»; da Lydia e Norberto Franzi 3000 pro CRI; da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica); da Nora e dott. Bruno Bauer 5000 pro A.D.E.I.; 2000 pro Beneficenza israelitica e 2000 pro CRI; dalla famiglia E. Lichtenstein 5000 pro Pia Casa Gentilomo e 5000 pro Beneficenza israelitica; dalla Coffex A. G. - Schaffhausen 5000 pro Comunità israelitica; dalla Coffex italiana 5000 pro «Scuola J. S. Morpurgo», da Dante Mustacchi 5000 pro Comunità israelitica (Keren Kaymed), da Nora e Fabio Suadi 5000 pro Comunità isrealitica; dalla famiglia Montanari 5000 pro Beneficenza israelitica; dal dott. Ettore Levi 3000, da Silvia e Giulio Mayer 2000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Albert Campelung dalla famiglia Montanari 10.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Clara Eibenschütz 3000, da Luisa e Isabella Conti 5000 pro Fondazione «prof. R. Campos»; da Dimi e Sonja di Demetrio 3000 pro Ospedale infantile; da Cornelia e Vittorio Debelli 2000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Giovanni Bernardini da Ferruccio e Anita Clementi 5000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fondo Renzo Signoretto); da Renata Centa 3000 pro CRI.

In memoria di Corrado Dalla Fozza nel VII anniversario dalla nonna Anita Grassi 10.000 pro Fondo «Borsa di studio Corrado Dalla Fozza» (Liceo scientifico «G. Oberdan»); da Mario e Tullio 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Carli da Vittorina e Franco Disilvestro 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto) e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Callin dai cugini Bruno, Pia, Lidia e Dione 3000 pro Ospedale infantile e 2000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria di Nerina Fantin nello anniversario (13/7) da Lidia e Alice Cohen 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Amedeo Nassutti a un trimestre dalla scomparsa dalla moglie Anna 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giacinta Gallina ved. Rigo da Ivonne Rigo 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Paolo Cherti da Ugo Wagner 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di defunti dalmati dal conte dott. Renato Portada 5000 pro Comitato Dalmatico.

In memoria del dott. Hermes Di Demetrio da Guglielmina Economo 10.000, da Xenia e Giovanni Economo 16.000, da Panaiotis Krokos 2000, da Bruno Fillini 5000, da Bruno e Albina Breschi 10.000, dalla famiglia Ferro 3000 pro Ospedale infantile; da Ottone e Herma Kraus 5000 pro Ancelle della Carità dell'Ospedale infantile.

In memoria del dott. Paolo Schreiber da Corrado Zaccaria 10.000, da Agostino e Marisa della Zonca 3000, da Elsa Segrè 5000 pro Ospedale infantile; dalla ditta C. Pettinello 3000, da Giorgio e Claudia Comisso 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Egon e Walter Süssland 5000, da Piero Kern 3000 pro Centro tumori; da Isi e Maria Ludovica Kostoris 4000, dalla famiglia Ferro 3000 pro A.D. E.I.; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Lisa e Giorgio Zumthor 2000 pro CRI.

In memoria di Albert Campelung dalle sorelle Cecile e Mary 25.000 pro Fondazione «prof. Raffaele Campos» e 25.000 pro Comunità israelitica; dalla famiglia Ferro 3000 pro Lega lotta alla poliomielite; da Anna, Isabella, Simon Goldstein 20.000 pro Fondo «prof. R. Campos»; da Dante Mustacchi 5000 pro Comunità israelitica di beneficenza (RABI).

In memoria di Giovanni Bernardini da Valeria e Mario Mocher 2500 pro Ospedale infantile e 2500 pro Istituto Rittmeyer; da avv. Corrado Jona 2000 pro Lega Nazionale; dal dott. Paolo Bruno e dott. Giorgio Russini 5000 pro Ordine dottori commercialisti (fondo dott. Mario Renzi); dalla famiglia del perito industriale Guido Germi 2000 pro Collegio costruttori (fondo Angelo Giacomelli).

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri nel I anniversario (15/7) dai genitori 100.000, dallo zio Renzo 10.000, da Ego e Anna Mayer 30.000, da Brunetta e Giorgio 5000 pro Fondo «Trofeo Riccardo Cesare Pieri».

In memoria di Bice Ricchetti Randegger Gigli nel II anniversario (18 luglio) dal figlio avv. Vivian e Maria Letizia Randegger 20.000 pro Lega italiana lotta contro la poliomielite; da Silva e Willy Hruby 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Brazzafolli ved. Fantini da Maria e Enrico Bevilacqua 2000 pro Unione italiana ciechi e 2000 pro ECA; da Silvia e Massimo Minzi Cleva 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Scheriani dalle famiglie Gregorovich, Marzi, Combi, Pangos e Mastronardi 2000, dalle famiglie Badiura e Dalle Coste 1000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Arrigo Gladulich dai nipoti Letizia e Ferdinando Ghezzi 20.000 pro Fondo «cap. Giov. Banelli»; da Elly Ragusin 2000 pro erigenda Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Paolo Nimira nel XXIII anniversario dai genitori 10 mila pro Liceo «F. Petrarca», 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati, 10.000 pro Istituto dei poveri e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del nonno Giuseppe Carli nel I anniversario dalla nipote Cristina lire 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacinta Rigo nata Gallina dalla prof. Mariella Davanzo e Maria Farolfi 3000 pro Istituto Tecnico «L. da Vinci» (fondo ing. I. Piani - L. de Farolfi).

In memoria del rag. Desiderio Ghersinich dalla famiglia Lami 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tea Rocco da Lina e Giusto Gallone 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Jannacchione dalle famiglie delle Case dei ferrovieri di via Moreri 3250 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leopoldina Innocente dalla famiglia Raoul Puhali 10.000 pro Lega Nazionale - Sezione di Fiume.

In memoria di Antonietta Fontanot Frausin da Livia Borgna 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Luigi Resciniti da Annie e Baldovino Piani 2000 pro Centro tumori.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

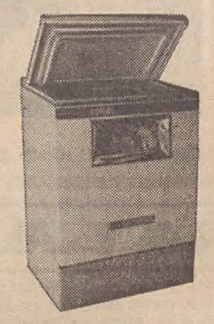
COMUNICATO ALITALIA

A causa del perdurare dell'agitazione del personale a terra, che si sta sviluppando in scioperi a settori e in tempi accavallati, l'Alitalia si scusa con i propri passeggeri per i contrattempi e i disagi che, in conseguenza di quanto sopra, essi siano eventualmente costretti a subire.

La Società ha denunciato alle competenti autorità la illegittimità delle azioni messe in atto dai Sindacati gente dell'aria CGIL, CISL e UIL; nel contempo è stata sporta querela, con ampia facoltà di prova, contro i rappresentanti delle predette organizzazioni sindacali per insinuazioni diffamatorie e boicottatrici circa l'efficienza dei servizi della Compagnia.

J. & E. ATKINSON Soc. It. p. Az.
COSMETICI E PROFUMI
cerca VIAGGIATORE cui affidare la propria clientela del VENETO ORIENTALE
La posizione offerta è di sicuro prestigio ed interessa a persone con spiccata attitudine ai contatti umani ed ai colloqui di vendita.
L'ambiente di lavoro è giovane e dinamico e le possibilità di carriera sono interessanti; non costituisce elemento preferenziale una precedente esperienza nel settore.
SONO RICHIESTI:
diploma scuola media superiore o cultura equivalente.
Patente auto.
Obblighi militari assolti.
SONO OFFERTI:
trattamento economico adeguato.
Automezzo.
Clientela completamente acquisita.
Le persone interessate e in possesso di tutti i requisiti richiesti sono invitate a inoltrare domanda manoscritta allegando dettagliato curriculum e foto tessera recente a:
ATKINSON S, Direzione del Personale S.P.L.
Via Nino Bonnet n. 10 — MILANO

La Compagnia Italiana Liebig S.p.A. Milano
produttrice di rinomati prodotti alimentari
CERCA
ABILI DIMOSTRATRICI
PER POTENZIARE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE IN TUTTA ITALIA
Si richiede: — bella presenza
— esperienza ed attitudine alla vendita
— capacità di svolgere un'attività organizzata e metodica
— massima serietà
Offriamo: — inquadramento sindacale
— ottimo stipendio fisso
— rimborso di tutte le spese
— lavoro continuativo
Inviare completo curriculum-vitae, fotografia (non restituibile), referenze e pretese — Assicuriamo massima riservatezza
CASELLA 58 N — S. P. I. — MILANO

pag. 61
COMET LA PRIMA SUPERLAVATRICE
– oblò rettangolare illuminato
– carica dall'alto – movibile su rotelle

RADIO FRANCO TRIESTE
Via Milano, 11
Tel. 31.644
Via Carducci, 6

il TOTIP paga:
al 12 L. 14.178.211
agli 11 L. 232.429
al 10 L. 33.360
gioca TOTIP e sarai a cavallo!

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE, produttrice articoli tecnici per l'INDUSTRIA, cerca ELEMENTO ATTIVO particolarmente introdotto Cantieri Navali Trieste e Monfalcone ed eventualmente Industrie Trieste e provincie Udine e Gorizia, quale procacciatore d'affari o Rappresentante. Scrivere: CASELLA 98 D — S. P. I. — MILANO

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

TRIESTE NON VUOLE ESSERE CANCELLATA DAL MARE

ABBIAMO INTERROGATO GLI INGEGNERI VIGNUZZI, CARNEVALE E STUPARICH

I dirigenti dei nostri Cantieri valutano le decisioni dell'I.R.I.



GUIDO VIGNUZZI



GIUSEPPE CARNEVALE



PLINIO STUPARICH

Molte mie idee — a proposito dei provvedimenti dell'IRI — sono già da tempo note; il 13 gennaio 1965 comparve sul «Piccolo» una mia intervista, nella quale suonavo un campanello d'allarme sulla situazione della cantieristica italiana. A questa intervista fece seguito subito dopo una lunga conversazione con i rappresentanti triestini di tutte le correnti sindacali, nella quale sviluppai con maggiori dettagli gli argomenti esposti nell'intervista. In occasione della Conferenza economica triestina feci un intervento che è stato pubblicato integralmente negli atti della Conferenza stessa.

Sorvolo quindi sui molti argomenti di base che impongono, più che consigliare, una concentrazione dei Cantieri dell'IRI in tre sole unità (Castellammare, Monfalcone, Sestri) e, conseguentemente, di concentrare le tre Aziende di costruzioni navali in una sola, a simiglianza di quanto si sta facendo nei Paesi esteri, per sottolineare un punto di preminente importanza: la necessità di eliminare le massicce perdite che i Cantieri navali addossano ogni anno sulle spalle della collettività nazionale; questa necessità è concomitante all'esigenza di ottemperare alle regole del Mercato Comune, che ci impongono di programmare e realizzare prontamente una sistemazione economica della nostra industria cantieristica, in modo da renderla competitiva per lo meno con gli altri Paesi della CEE; e la CEE stessa ha tassativamente condizionato a tale programmazione l'eventuale concessione di una proroga al regime di aiuti che il nostro Governo può concedere, fino alla fine dell'anno in corso, ai nostri Cantieri.

Per quanto riguarda in particolare il Cantiere San Marco, il problema può anche essere considerato a parte dal problema cantieristico nazionale, per limitarlo alle necessità dei due grandi Cantieri giuliani: i costi attuali del San Marco sono disastrosi e un loro sostanziale miglioramento potrebbe essere realizzato soltanto attraverso: 1) un rinnovamento completo degli impianti per conseguire più elevate produttività; 2) un intervento massiccio della produzione per diluire gli ingenti oneri generali.

Ma a realizzare la prima condizione si oppone, ancor più della limitazione dello spazio, la configurazione topografica del Cantiere, che non si presta alla installazione di una catena di impianti razionalmente connessi secondo le moderne tecnologie; nè modificano questa situazione i modesti guadagni di terreno che si potrebbero conseguire mediante l'acquisto di aree confinanti o mediante imbonimenti.

Questa situazione condiziona ovviamente anche la possibilità in ordine al secondo punto, relativamente al quale va peraltro fatta una osservazione fondamentale: il modo migliore per conseguire una diluizione dei costi generali è quello di concentrare la produzione, e ciò tanto più se fra i centri interessati vi è una rilevante differenza di rendimento e di costo.

Anche il Cantiere di Monfalcone, rimodernato nella fase «allestimento» ha oggi costi sensibilmente elevati, per quanto di gran lunga inferiori a quelli del San Marco. E' però in corso l'esecuzione di un complesso di nuovi impianti, compreso un bacino gigante per la costruzione di navi fino a 200-250 mila tonnellate; quando nel 1968 questa attrezzatura, progettata secondo la tecnica più progredita, sarà in funzione, il Cantiere di Monfalcone potrà disporre di impianti competitivi con quelli degli altri Paesi della CEE, perchè la sua produttività sarà molto elevata; deve però realizzarsi, anche per Monfalcone, la seconda delle due condizioni precedentemente esposte, ossia una produzione così elevata da diminuire in modo massiccio la incidenza degli oneri generali; di qui il progetto di concentrare nel massimo Cantiere giuliano anche la produzione svolta dal San Marco e acquisire anche qualche quota in più; ciò è senza altro possibile tecnicamente, se si considera la notevolissima capacità produttiva che avrà il Cantiere a impianti in corso ultimati; è senz'altro possibile anche commercialmente, perchè il Cantiere potrà acquisire ordini di navi di tonnellaggio superiore alle 110.000 tpl che non sono fabbricabili negli altri Cantieri italiani (e la percentuale di navi di tonnellaggio oltre le 110.000 tpl sta aumentando di anno in anno).

Se consideriamo ora: il Cantiere di Monfalcone rimodernato e potenziato, capace di produrre assai più di quanto producono oggi esso stesso e il San Marco; il nuovo bacino gigante di carenaggio che verrà costruito a Trieste; l'Arsenale Triestino potenziato adeguatamente; la stazione di degasaggio per le petroliere e infine il progettato grande impianto di motori Diesel che dovrà concentrare a Trieste la produzione oggi svolta in questo campo dalla Grandi Motori Fiat, dal Meccanico Ansaldo e dalla nostra Fabbrica Macchine S. Andrea, non si può non restare colpiti dall'importanza di questo complesso cantieristico integrato e, soprattutto, dalla validità economica e quindi sociale delle sue strutture.

La non realizzazione del piano aggiungerebbe alla crisi del Cantiere San Marco che è già in atto, la crisi a brevissima scadenza della F.M. S. Andrea. Non vi è dubbio che solo le iniziative economicamente valide possono portare benefici all'economia triestina, mentre il cristallizzarsi su posizioni tradizionalmente comprensibili ma tecnicamente superate è sinonimo di sicura rovina.

So che i triestini sono giustamente molto sensibili al problema dell'occupazione indotta, ossia del lavoro che le ditte locali medie e piccole svolgono per il Cantiere San Marco.

A questo riguardo, ci sono essenzialmente due cose da dire: la prima è che siccome il lavoro complessivo di costruzioni navali non diminuirebbe, anzi aumenterebbe sensibilmente con la realizzazione del piano, anche il lavoro di queste aziende, diremo complementari, dovrà incrementarsi. Che le navi si facciano tutte a Monfalcone anzichè in parte a Monfalcone e in parte a Trieste, non ha rilevanza alcuna e ben lo sanno proprio le succitate aziende che hanno lavorato certo di più per i quattro transatlantici e i tre traghetti costruiti negli ultimi anni a Monfalcone, che per il transatlantico «Raffaello» costruito a Trieste. I 25 km. che dividono Trieste da Monfalcone sono una distanza che è ormai da considerarsi «urbana».

La seconda osservazione è che la costruzione di tante navi passeggeri nel volgere di pochi anni, è da considerarsi un fenomeno eccezionale; le aziende «complementari» hanno dovuto in passato, e dovranno in futuro, accontentarsi di carichi di lavoro più modesti.

Si sono fornite spesso delle cifre esagerate su questa «occupazione indotta»; riferendosi al solo San Marco in periodi normali essa non supera, compresa la mano d'opera che lavora nelle officine esterne, il 7% dell'occupazione nel Cantiere; in periodi di punta, questa percentuale cresce considerevolmente, ma si tratta di contingenze particolarmente favorevoli che non si possono prendere come base continuativa di valutazione.

Desidero ancora aggiungere che era corsa voce a Trieste che imprese private si sarebbero offerte di gestire il San Marco. Debbo smentire tale notizia nel modo più categorico.

Guido Vignuzzi
Presidente del CRDA

●

Mi si chiede il mio parere di tecnico sul Cantiere San Marco. Rispondo che occorre dare alla costruzione navale un nuovo indirizzo.

All'estero, in particolare in Giappone, la costruzione navale ha abbandonato i vecchi sistemi, molto simili ad un grande artigianato, per assumere caratteristiche di grande industria razionalmente organizzata. Anche alcuni grandi cantieri nord-europei ci hanno preceduti su questa strada, e occorre affrettarsi a seguirne l'esempio prima che il divario di efficienza diventi irreparabile, e in breve tempo possa portare non solo i CRDA ma anche tutta l'industria delle costruzioni navali italiana in condizioni di difficile sopravvivenza.

L'importanza della sistemazione di un Cantiere con aree di ampiezza e topograficamente adeguate è posta in evidenza da quanto i dirigenti responsabili di Gotaverken in Svezia e di Odense in Danimarca hanno realizzato. Essi hanno saggiamente evitato di arrangiare i Cantieri esistenti, che disponevano di spazi non adeguati, ed hanno preferito costruire su nuove aree rispettivamente i cantieri di Arendall e di Lindo, ad alcuni chilometri di distanza dalle città. I CRDA devono adeguarsi a questi orientamenti e di conseguenza rinnovarsi.

Per il Cantiere di Monfalcone sono in corso importanti impianti, suggeriti dalla più aggiornata tecnica per costruzione di navi di oltre 200.000 tonn. di portata lorda. Per il Cantiere San Marco, la sua area di mq. 216.731 è di per sè insufficiente per un Cantiere moderno e topograficamente inadatta a realizzare una soluzione impiantisticamente valida e tale da consentire, fra l'altro, un razionale flusso dei materiali per lo scafo e per l'allestimento.

Il Cantiere San Marco ha avuto il suo periodo di maggiore floridezza quando costruiva, per la Marina Militare italiana, incrociatori e corazzate, navi con scafi a strutture prevalentemente chiodate e a lungo ciclo di lavorazione. Nell'ultimo dopoguerra, l'impiego della saldatura e delle grandi sezioni prefabbricate, congiunto alla necessità di ridurre la permanenza sullo scalo anche per le grandi navi a 3 o 4 mesi, ha posto in evidenza la difficoltà di adattare il Cantiere San Marco a queste nuove necessità, per lo meno in misura e modo tali da raggiungere risultati economicamente validi.

Oggi la mano d'opera impiegata dal Cantiere San Marco su costruzioni simili è di circa il 20-25% superiore a quella del Cantiere di Monfalcone, e ciò con gli impianti attuali. Evidentemente tale divario non potrà che aumentare quando i nuovi impianti di Monfalcone verranno posti in attività. La sola laboriosità delle maestranze non basta a superare le difficoltà derivanti dall'impossibilità di svolgere un lavoro coordinato.

Infine occorre considerare che la capacità produttiva del Cantiere San Marco si aggira intorno alle 20-25.000 tonn. annue di acciaio scafo, ed è evidente lo squilibrio fra la struttura del Cantiere ed il lavoro svolto; ciò porta ad un'alta incidenza di spese generali, con conseguenti costi di produzione decisamente fuori mercato. Solo un grande Cantiere con possibilità di sviluppare razionalmente una produzione di circa 70-80.000 tonn. di acciaio scafo all'anno, come Arendall, Lindo, Monfalcone e pochi altri, aventi a disposizione ampi e topograficamente adeguati spazi, come già sopra detto, può fare intravvedere la possibilità di competere nel mercato mondiale delle costruzioni navali.

Giuseppe Carnevale
Amministratore delegato dei CRDA

●

E' certo che non sono insensibile alle varie voci cittadine che si levano a difesa del vecchio e glorioso Cantiere San Marco, che ha tanto operato e si è reso tanto benemerito nel campo dell'attività cantieristica mondiale, rendendosi anche portatore del buon nome dei tecnici e delle maestranze triestine nel mondo.

Purtroppo però, non si può non considerare che nei confronti di una richiesta di tonnellaggio relativamente aumentata nel mondo, l'armamento, ispirandosi a motivi di economia di gestione, si orienta verso navi di grande e di grandissimo tonnellaggio, tanto da carico che cisterniere, nonchè sulle più elevate velocità; questi fattori, in definitiva, fanno contenere considerevolmente l'incremento della richiesta di nuove unità.

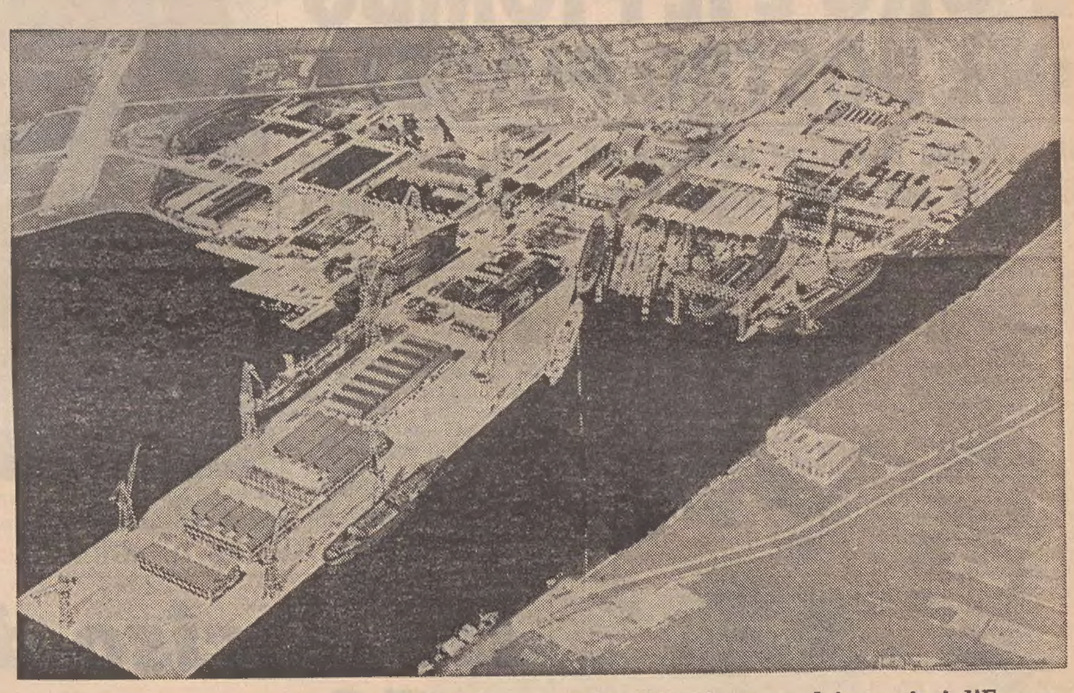
Inoltre, opportunità di carattere concorrenziale hanno portato nel mondo a rimmodernare radicalmente i più importanti Cantieri navali, oltrechè a sopprimerne alcuni e a costruirne singoli nuovi; a questa tendenza s'ispira, in campo nazionale e nella nostra zona, il rilevante potenziamento del Cantiere di Monfalcone, che con le sue nuove attrezzature triplicherà quasi la sua potenzialità.

Queste considerazioni di fatto sono fattori indubbiamente negativi nei confronti del ben giustificato desiderio di salvare il nostro Cantiere che, seppur ricco di gloria, si palesa, a mio modo di vedere, tecnicamente superato innanzitutto dalla sua conformazione strutturale e topografica. Infatti, se esso aveva a suo tempo una indiscussa validità, con l'avvento dei metodi di grande prefabbricazione esso si rileva inadatto ad utilizzare i vantaggi economici della nuova tecnica produttiva. Anche se ammodernato nel limite del possibile, il nostro Cantiere non potrebbe operare sul piano strettamente concorrenziale e acquisire quelle valide commesse che sarebbero auspicabili per giustificarne l'attività nell'interesse della nostra zona e nazionale.

La favorevole circostanza del nuovo oleodotto e di conseguenza la presenza a Trieste di navi cisterniere di grande tonnellaggio, suggerisce, d'altra parte, spontaneo lo orientamento d'incrementare in modo determinante l'attività della riparazione navale, per cui si considera indispensabile e urgente la realizzazione del nuovo bacino di carenaggio in progetto.

A questo dovrebbero essere interessate le maestranze del Cantiere San Marco, in quanto quelle dell'Arsenale godono già la favorevole circostanza di essere impegnate dallo apporto di lavoro che viene dato loro dai quattro bacini di carenaggio già in esercizio nella nostra città.

Plinio Stuparich
Direttore dell'Arsenale Triestino



Una visione aerea del Cantiere di Monfalcone, primo d'Italia e uno dei maggiori d'Europa

Monfalcone sempre legata a Trieste da rapporti di lavoro e vincoli affettivi



Sono stato assunto nel 1925. Animatori Augusto e Oscar Cosulich, si dovevano costruire il villaggio per gli operai a Panzano e gli alloggi per gli impiegati nell'attuale zona del tennis. Lo Albergo Impiegati è stato costruito nel '19-'20, con il preciso scopo di avere i dirigenti e gli impiegati sul posto, in quanto ci si era accorti che non era producente risiedessero distanti dal Cantiere. Nel 1925-27 è stato fatto il lavoro più grosso: le ville per impiegati nella zona circostante l'Albergo Impiegati, mentre a Panzano è stato realizzato un altro forte gruppo di case per operai. In precedenza, nel 1920-21, era stato costruito il teatro del Cantiere, con annessi bagni, una piscina, eccetera. In pratica, operai e impiegati avevano a disposizione tutti i comforts, che nessuna altra azienda poteva dare in quell'epoca.

Per quanto detto, ritengo inopportuno il trasferimento della sede dei CRDA a Genova. La Direzione (sia tecnica che amministrativa) deve trovarsi sul posto dove sorge il Cantiere, e i dirigenti dovrebbero vivere a contatto con le maestranze.

Per quanto concerne il San Marco, mi associo al pensiero dell'ing. Giacomelli, espresso nell'articolo comparso nel «Piccolo» del 1.o luglio.

Ferruccio Petronio
Architetto in pensione dopo 40 anni di servizio al Cantiere di Monfalcone

●



Innanzitutto, a parte il mio campanilismo dal momento che sono monfalconese, ritengo ingiustificato non soltanto il progetto, ma l'idea, che dev'essere nata in qualche cervello malato. Per chi, specialmente come me, ha visto svilupparsi Monfalcone e il suo Cantiere dalle origini, dalle prime navi costruite dai tecnici inglesi e muggesani a quelle prestigiose realizzate dai lavoratori del Monfalconese, che portarono e portano la bandiera d'Italia in tutte le parti del mondo — senza voler soffermarci sulle Officine elettromeccaniche e sulle Officine aeronautiche e materiale rotabile, stabilimenti ormai scomparsi a seguito di tutta una serie di errori di valutazione della situazione economica cittadina — questa notizia è dolorosa, offende la città, la personalità dei tecnici e delle maestranze giuliane. Se hanno speso un miliardo di lire per potenziare la Direzione dei CRDA a Trieste, sarebbe senz'altro illogico che la Direzione tecnica passasse a Genova. Ciò verrebbe a pregiudicare ulteriormente la situazione del Cantiere San Marco, che i monfalconesi non possono accettare, e la considererebbero una grave e insopportabile mutilazione.

Marcello de Fabris
Meccanico pensionato dopo 45 anni di lavoro al Cantiere di Monfalcone

●



La tranquillà sicurezza del posto di lavoro, appagava del disagio del viaggio i 2.500 o i 3.000 dipendenti che da Trieste giornalmente venivano a lavorare a Monfalcone. Circa 500 operai e impiegati da Pola trovarono una conveniente sistemazione nel Cantiere monfalconese. Il fattivo interessamento dei dirigenti e amministratori crearono un affettuoso attaccamento all'azienda, in particolare per la continuità del lavoro assicurata in momenti difficili. L'esempio che offrivano i dirigenti stessi, che rinunciavano addirittura al riposo festivo per lavorare nell'azienda, procurava ammirazione vivissima da parte di tutti i dipendenti, molti dei quali non mancarono di rinunciare a loro volta al riposo, riprendendo il lavoro quando sentivano che le esigenze del Cantiere lo richiedevano

L'importanza sul piano internazionale dell'azienda rendeva orgogliosi i dipendenti del Cantiere e la stessa popolazione, che vedevano nell'intelligente attività dei dirigenti tutti per procurare lavoro allo stabilimento con commesse da tutti i Paesi del mondo, una valida garanzia per il benessere economico che si rifletteva su tutta la Regione.

Tutto questo avveniva nel periodo che va dal 1921 al 1936. Oggi, i progetti dello IRI scuotono la fiducia delle maestranze dei CRDA e della popolazione della zona, con la conseguenza che i più quotati — sfiduciati e di fronte alla prospettiva del declassamento dello stabilimento — hanno ricercato e ricercano sistemazioni altrove, con inevitabile depauperamento delle capacità lavorative locali, che hanno alle spalle una fulgida tradizione.

Olimpio Policardi
Impiegato pensionato dopo 34 anni di lavoro al Cantiere di Monfalcone

Rotary e Lions



Il problema va diviso in due parti fondamentali e si dovrebbero considerare separatamente la questione del Cantiere San Marco da quella della concentrazione a Genova della Direzione dei Cantieri. Per questo ultimo ventilato provvedimento non esiste alcun motivo, nè alcuna giustificazione plausibile e su questo punto Trieste dovrebbe mostrarsi irremovibile. L'allontanamento di tecnici e dirigenti altamente qualificati e apprezzati per la loro insostituibile esperienza, porterebbe come conseguenza ad un fatale declassamento della città e disperderebbe una tradizione e un patrimonio intellettuale, che non avrebbero più la possibilità di risorgere sul posto data la mancanza di attrattiva che si verrebbe in tal modo ad avere per un indirizzo di studi, dei quali Trieste può giustamente portare vanto.

La concentrazione di aziende industriali e soprattutto cantieristiche può trovare nell'economia moderna una giustificazione ed è attuata anche in altri Paesi. Dovrebbe però venire attuata con molta gradualità, in modo da garantire una assoluta continuità nel livello di occupazione dei singoli e della comunità. La costruzione di un'azienda sostitutiva dovrebbe venire assicurata e garantita in maniera assoluta e non essere solamente oggetto di una promessa. Questo se si ragiona tenendo presenti le leggi economiche. Ci si chiede però se queste siano valide anche in una particolare zona di confine, quale la nostra, nella quale due concezioni di governo e due tipi di economia si misurano e si confrontano.

Prendiamo come esempio quanto ha fatto una Nazione che certamente basa il suo sviluppo su fatti obiettivi e non su concezioni romantiche o irrazionali. Guardiamo che cosa ha fatto la Repubblica Federale Germanica per Berlino Ovest, che si trova in condizioni che hanno forti analogie con Trieste. E' evidente che in questo caso non si è tenuto conto, e non si sono sbandierate teorie economiche, ma si è guardato al fatto concreto, che una città di confine deve venire posta in condizione di poter contare sull'apporto fattivo di tutti i suoi abitanti e soprattutto deve poter fornire lavoro alle nuove generazioni. Una emorragia di giovani, sicure promesse del domani e presidio di queste terre, sarebbe un fatto di una gravità estrema.

Quanti ai loro posti di Governo saranno chiamati a decidere sulla questione del Cantiere San Marco tengano presente anche questo: una zona di confine non deve venir depauperata di elementi giovani e validi e non si devono creare le premesse per l'insorgere nella maggioranza nazionale di minoranze sociali. Ricordino che li attende non solo il nostro giudizio, che può essere anche effimero, ma soprattutto quello della storia, che potrebbe non assolverli.

Giorgio Costantinides
Presidente del Rotary Club Trieste

●



E' assolutamente inammissibile che, approfittando dell'esigenza della concentrazione e del ridimensionamento dell'attività cantieristica, si progetti di sottrarre a Trieste — cui spetta per tradizioni, superiorità dei suoi tecnici e livello delle sue realizzazioni navali — la Direzione unificata della nuova Società cantieristica nazionale. In effetti, la concentrazione è già in atto da anni: la Fincantieri — avendo avocato a sè funzioni di spettanza delle singole aziende — già costituisce una «superdirezione» per i problemi del personale, la prospezione e il «marketing» per il conseguimento delle commesse, il settore commerciale e — attraverso il CETENA — la progettazione delle navi, la politica degli investimenti per gli impianti; ciò oltre alla sorveglianza amministrativa e finanziaria, che le spetta istituzionalmente.

La novità, pertanto, consisterebbe nel voler attuare la concentrazione, con sede a Genova: ma anche ciò è praticamente già in corso, in funzione dell'«Ansaldo». Ne fanno fede anche recenti episodi della vita dei CRDA: negli ultimi anni, su sei direttori centrali, ben quattro sono venuti a mancare, per pensionamento o decesso. Non sono stati sostituiti; su indicazione dell'IRI, di tali funzioni sono stati incaricati alcuni Vice Direttori o Procuratori. E', pertanto, evidente lo stato di inferiorità in cui si troverà il personale dei CRDA, rispetto a quello dell'«Ansaldo».

Sono certo di interpretare i voti di tutti i Lions triestini — la cui divisa è operare per il bene della società e della città in cui vivono — sostenendo la necessità assoluta che vengano fornite concrete garanzie che l'economia cittadina non verrà indebolita, quale conseguenza di una riduzione dell'attività cantieristica, e che la sede della nuova Direzione nazionale dei cantieri navali spetta a Trieste. La superiorità tecnica, direzionale ed economica del CRDA, rispetto alle altre due maggiori aziende cantieristiche italiane, è stata messa in evidenza, infatti, anche dal Gruppo Organizzazione Aziendale (GOA) della Fincantieri.

Marcello Modiano
Presidente del Lions Club di Trieste

TRIESTE PROBLEMA ITALIANO ED EUROPEO

Mancato reinserimento della città nella vita economica della Nazione



Ritengo superfluo ripetere tutte le valide argomentazioni sin qui apparse nel «Piccolo», strenuo difensore di Trieste e con questa, dell'economia e del prestigio della Nazione.

Nessuno può negare che qui si son fatti dei progressi e si è fatto molto ad opera dell'iniziativa privata per la ricostruzione e il rafforzamento dello apparato produttivo. Vi ha concorso pure — è innegabile — lo Stato; ma senza attuare una chiara politica di reinserimento di Trieste nella vita economica nazionale che nel decennio del nostro distacco era progredita in misura ben maggiore di quella triestina; e senza ispirare la sua azione alla consapevolezza di dover restituire la nostra città alla sua naturale funzione di strumento al servizio del Paese e del centro Europa.

In questo quadro ricordo — ma balza agli occhi di chiunque qui arrivi — l'arretratezza di tutte le comunicazioni col resto del Paese e il suo entroterra europeo, che tuttora costituisce remora alla ripresa dell'emporio ed alla sua valorizzazione nell'interesse generale. L'insieme dei progettati provvedimenti IRI conferma, purtroppo, l'apprezzamento che sono costretto a esprimere su questa pratica incomprensione del valore che Trieste, con le sue vicine province rappresenta, e che più si accentua con il progressivo realizzarsi del Mercato Comune. E' nostro compito evitare che questo valore venga negletto: le nuove generazioni non ce lo potrebbero perdonare, e giustamente.

Le tradizioni e l'esperienza sono un patrimonio che non si deve disperdere, ma si deve saggiamente impiegare a fini produttivi nel quadro della realtà economica e degli sviluppi prevedibili che si vogliono conseguire in un'Europa unita quanto meno sul piano economico.

E' questo il momento in cui si decidono per decenni le sorti della nostra città. E' indispensabile perciò che l'IRI tenga conto, pur nel dovuto rispetto dei canoni economici, dell'esigenza di non indebolire l'economia locale, ma anzi di rafforzarla, incoraggiando così l'iniziativa privata, di cui tanta parte è legata alle esistenti strutture, a procedere sul cammino vigorosamente intrapreso e che già ha dato i suoi frutti. Ed eviti di coinvolgere con provvedimenti riduttivi il vasto settore delle aziende collaterali alla cantieristica, che ha sempre rappresentato un'indispensabile fonte di lavoro per migliaia di famiglie ed una gloriosa tradizione.

L'apporto delle aziende IRI all'economia locale non va misurato sul piano occupazionale puro e semplice, ma sul complesso delle attività che riesce a mettere in moto, su un piano operativo a tutti i livelli, a partire dai centri direzionali.

Nè, a questo proposito, si potrebbe conciliare con la logica una concentrazione direttiva lontana dal più grosso centro cantieristico. Una soluzione del genere sarebbe estremamente grave per Trieste, sul piano economico, sociale e politico; ed altrettanto grave per la cantieristica giuliana che verrebbe a perdere in personalità e prestigio, quando invece una eventuale concentrazione aziendale a Trieste nel nome dei Cantieri Riuniti verrebbe, se mai, ad aumentare la fama.

Per queste considerazioni — e pure per altre già richiamate, ragioni di efficienza tecnica e di economicità che largamente depongono a favore della cantieristica giuliana — dobbiamo confidare in una soluzione globale che dimostri in modo concreto da parte dell'IRI e del Governo, che la nostra fede nell'avvenire di Trieste non è patrimonio soltanto della nostra città ma di tutti gli italiani. Grave sarebbe la responsabilità di chi agisse diversamente.

Dario Doria
Presidente dell'Associazione Industriali di Trieste

●

Il trasferimento della Direzione generale dei CRDA sarebbe un tale affronto per la coscienza marinara dei triestini che non posso neanche immaginare che venga effettivamente attuata. I titoli cantieristici ben documentati di Trieste non hanno certo bisogno di essere discussi. Personalmente non discuto sull'opportunità di un accentramento nel settore cantieristico ma, se tale accentramento deve essere fatto, esso non può che avvenire a Trieste, città che per tradizioni ed effettiva capacità operativa, ha tutti i titoli per meritarselo. Una volta accentrata a Trieste la Direzione della cantieristica nazionale, anche il problema del San Marco troverebbe la sua naturale soluzione.

Piero Slocovich
Presidente Fiera di Trieste

●



E' inutile che io ripeta quanto tutte le personalità triestine intervistate hanno già detto, e cioè che è un assurdo voler privare Trieste dei suoi Cantieri, vanto di generazioni. Mi sembra tuttavia che sia opportuno basare questa affermazione, che viene spontanea dal cuore, su due considerazioni, una strettamente economica e una politica.

Dal punto di vista economico, non c'è dubbio che la concorrenza mondiale nel campo delle costruzioni navali impone un riordinamento dei Cantieri italiani, con conseguente accentramento della Direzione e un ammodernamento degli impianti. Tale ammodernamento doveva iniziarsi già da tempo, come risulta da una pubblicazione dei CRDA del 1963 (in inglese), ove appare un fotomontaggio del San Marco ampliato e rimodernato. Evidentemente è mancata la volontà politica di attuarlo perchè quel progetto, fatto per l'estero, non è apparso più su alcun documento per l'interno del nostro Paese. Ma esso dimostra che si poteva e si può fare del San Marco un moderno cantiere.

Sempre dal punto di vista strettamente economico, mi sembra poi che se è opportuna una concentrazione, non è detto che essa debba essere effettuata a Genova. Trieste è vicina a Monfalcone e il numero degli operai, il tonnellaggio costruito, il numero dei tecnici che qui operano, dimostrano ampiamente che è qui che deve avere sede e la nuova Società e gli impianti più importanti, con riduzione di spese e possibilità, per la Direzione, di essere giornalmente presente negli opifici.

A questo punto si innesta il secondo motivo, quello politico. Trieste è, a mio modo di vedere, la Berlino del Sud; e cioè il baluardo posto allo estremo limite del mondo libero occidentale, ed ogni sforzo dovrebbe essere fatto perchè chi viene dall'Oriente possa constatare quanto si è realizzato in un sistema democratico.

Trieste non è un problema esclusivamente italiano, ma un problema europeo e mondiale. Se i Governi democratici non sono capaci di vitalizzare una città che sta sul limite della area democratica, allora si deve dire che chi ha la responsabilità della condotta politica non ha compreso l'importanza della posta in gioco. I tedeschi l'hanno compresa, e Berlino, che pur si trova in una situazione così penosa, è risorta. Ne fanno fede le costruzioni mastodontiche e la installazione di industrie importantissime.

Guido Gerin
Professore dell'Università di Trieste Rappresentante italiano al Centro Internazionale di Fisica Teorica

●

Le gravi notizie che minacciano seriamente l'economia triestina (e non solo l'economia) mi hanno profondamente turbato. Non avrei mai pensato si giungesse a quelle decisioni, una peggiore dell'altra: ritenevo che le precedenti proteste e agitazioni sarebbero valse a scongiurare il pericolo che incombeva e incombe tuttora sulla città. Contrario per principio agli scioperi, per la prima volta in vita mia ho approvato in pieno quello recente, nella certezza che avrebbe contribuito a ripensamenti governativi, atti a impedire le decisioni dell'IRI.

Ma, oltre ai pericoli denunciati da più parti, ne intravvedo uno più grave ancora; e cioè che «altri» possano approfittare del declassamento della città, come da parecchi anni stanno approfittando in Adriatico, con lo scopo non solo di soppiantare la nostra economia, ma anche il nostro diritto su quella parte dello Adriatico che ci spetta.

Nella mia qualità di ex direttore della «Navigazione Capodistriana» e condirettore dell'«Istria-Trieste» nel 1939-40, ho visto licenziare dai nostri Cantieri quasi tutti i nostri vaporetti e motonavi nell'arco quasi di un settantennio: navi di medio e piccolo cabotaggio, che hanno reso e rendono preziosi servizi costieri. Tutte sono uscite dalla genialità tecnica e dalle preziose maestranze dei nostri Cantieri, senza che mai si siano verificati incidenti dovuti alle costruzioni; tale e tanta la loro bontà e perfezione.

Piero Almerigogna

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I FRANCESI DI TURNO AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

L'ORO E IL PIOMBO DEL NOSTRO PIANETA

Un racconto di Voltaire ha ispirato il regista Alain Cuniot Con «Una visita dallo spazio» il debutto della Jugoslavia

«Colui che non sa niente, non ama niente. / Colui che non fa niente, non capisce niente. / Colui che non capisce niente, è spregevole. Ma colui che capisce, ama, vede, osserva... / La maggior conoscenza è congiunta indissolubilmente all'amore... / Chiunque creda che tutti i frutti / Maturino contemporaneamente con le fragole / Non sa nulla dell'uva».

Questi versi di Paraceiso, che Erich Fromm aveva voluto anteporre al suo «L'arte d'amare» potrebbero benissimo far da epigrafe — ma si tratta di una immagine letteraria: al loro posto potrebbero essere decine di altri — al film di Alain Cuniot «L'or et le plomb» presentato iersera al Castello di San Giusto dalla Francia, nel corso del quarto Festival del film di fantascienza. Potrebbero sintetizzarne, a nostro giudizio, se non altro, l'ansia di conoscenza, la sofferta ricerca della verità, il disperato bisogno d'amore.

Fonte d'ispirazione de «L'or et le plomb» è un famoso racconto di Voltaire intitolato «Le monde comme il va», nel quale il protagonista Babouc — una sorta di diavolo-filosofo — viene inviato sulla Terra, a Persepoli, per riferire quali fra i suoi abitanti meritano di venir risparmiati dalla distruzione totale. «Ma Signore — rispose umilmente Babouc — io non sono mai stato in Persia, e non vi conosco nessuno». «Tanto meglio, così non potrai essere parziale; tu hai ricevuto dal cielo il potere di discernimento; cammina, guarda, ascolta, osserva attentamente, e non temere nulla: tu sarai ben accolto dappertutto».

Con un'idea «impertinente e incantevole», Persepoli è divenuta, nel film di Cuniot, Parigi. Siamo nel 1965, e Babouc è un moderno intervistatore, a metà fra una spia e un sociologo, attentissimo osservatore e fedele «registratore» degli aspetti più tipici della nostra civiltà. Babouc fa nove incontri: sono nove quadri di vita quotidiana, nove esperienze umane, colte con l'immediatezza del «cinéma-verité», con le case, le vie, gli abitanti, i giardini, i ponti di Parigi per protagonisti. Un musicista (Michel Legrand) e uno storico (Jean Massin) sono i due primi incontri: lungo e occhialuto il primo, pacato e barbuto il secondo, entrambi «vivono» se stessi, non recitano; il musicista riconosce nell'arte l'unica valida ragione di vita, lo storico illumina i problemi dell'evoluzione della società.

Il terzo incontro è quello con una vedova che racconta a Babouc con pudore ed estrema dignità il suo tragico destino di sposa e di madre, funestato dall'odio, dall'orrore e dalla guerra: e accompagnati dal passo cadenzato dei soldati in marcia, che ella rammenta, percorriamo alcune zone deserte di Parigi che testimoniano in maniera agghiacciante il ricordo del passato e insieme l'angoscia di un incerto futuro. Ma ecco la marcia dei militari trasformarsi nell'assordante fragore di una balera di periferia, dove un complesso «beat» sembra voler sottolineare con lo strepito dei suoi impianti stereofonici, il distacco insormontabile fra quel mondo e la vita esterna. Ma è poi vero che i giovani si prendon gioco di tutto?

Una vecchia signora decaduta confessa d'aver conosciuto giorni migliori e d'aver sperato per lunghi anni, grazie all'educazione ricevuta, in un futuro più felice. Una madre di famiglia s'industria faticosamente a vivere in un modestissimo alloggio — cucina e una stanza — con il marito e nove figli. Ma intorno a lei, il sorriso dei bimbi, la colazione frugale, la serenità son gioie sufficienti. Molto più che i falsi divertimenti, le orge, i discorsi banali, le serate inutili, della gente cosiddetta «arrivata». Babouc partecipa a uno dei loro trattenimenti e grazie al suo dono di chiaroveggenza riesce a comprendere la loro profonda bassezza morale.

Ancora l'incontro con alcuni abitanti minacciati di sfratto e con l'operaio che li guida, volonteroso di porre rimedio ai mali di cui è spettatore, ma impotente a farlo; e finalmente la scoperta della poesia: sui bordi della Senna, un giornalista, poeta, uomo di cultura (Max-Pol Fouchet) spiega a Babouc (mentre la macchina da presa ci accompagna fedele) che esiste una poesia delle macchine, come degli uccelli, del cemento come delle foglie.

Nella vita d'ogni giorno, oro e piombo in egual misura. Forse il piombo sembra avere il sopravvento, talvolta, ma per poco. Rimane — illuministicamente — la fiducia nella dignità e nell'intelligenza dell'uomo.

Finalmente, un vero film di fantascienza. Non di quella fantascienza che ci proietta solamente mostri e astronavi, terrori di questo e di un altro mondo, invasioni planetarie, delitti, sangue, follie. Bensì in quell'accezione molto più ampia del termine, che pone cioè a contatto la nostra esperienza quotidiana con un avvenimento «fantastico», ma non impossibile. Nella fattispecie, è un uomo venuto da chissà quale paese a compiere un'inchiesta: ma al posto di Babouc potrebbe esserci uno qualsiasi di noi, purchè disposto a guardare con sincerità nella propria vita. Fantascienza, insomma, non più come ricerca dell'«impossibile», ma del «probabile»: esempi ormai «classici», in questo senso, sono «L'ultima spiaggia», «Il dottor Stranamore», e gli ultimi dieci minuti della «Eclisse». Tino Ranieri nel catalogo si augura che il cinema di fantascienza si strappi di dosso le cattive abitudini, venga tolto dai comodi regni della paura ed avviato verso più razionali crociere. In questa linea si è cimentato Alain Cuniot e verso questi traguardi tende «L'or et le plomb».

Al film nuoce, è naturale, la troppo scoperta programmaticità, che se da un lato aggiunge vigore polemico alla tesi, dall'altro forzatamente toglie tensione poetica. E' una pellicola più «enunciata» che «raccontata». Ma a Cuniot, che debutta così nel lungometraggio, sono sufficienti poche immagini, singole annotazioni rapidissime per descrivere un ambiente o una situazione: il gioco innocente di due bambini prima di coricarsi, una sonata di Bach nel mezzo di un «party», il tremito di un paio di mani, il primo piano di un gruppo di giovani che si dimenano frenetici, e tutta la lunga sequenza della festa, dove la macchina da presa scruta ossessiva, implacabile, persuasiva. Michel Legrand, autore di alcuni fra i più prestigiosi commenti musicali del recente cinema francese («Cléo dalle 5 alle 7», «I parapioggia di Cherbourg») ha composto una colonna sonora impeccabile, così come perfetta nella sua fulminea asciuttezza è la fotografia di Yann Le Masson. Tra gli interpreti, volti poco noti o anonimi, spicca la partecipazione di quella intelligente, bella e sensibilissima attrice che è Emmanuelle Riva, protagonista di un'indovinata scena di «maquillage» davanti allo specchio. Con questo film, accolto da reazioni contrastanti, il Festival triestino organizzato dalla Azienda di Soggiorno, ha segnato un bel punto a suo favore.

In precedenza, ha compiuto il debutto nel settore riservato ai cortometraggi, la Jugoslavia, che ha presentato il film a pupazzi «Una visita dallo spazio». Su questo, come sugli altri cortometraggi della rassegna, riferiremo più ampiamente nei prossimi giorni.

Giorgio Polacco



L'attrice Emmanuelle Riva, protagonista de «L'oro e il piombo» che è stato presentato ieri

STA PER CAPITOLARE IL «GRANDE SCAPOLO» DEL CINEMA ITALIANO

Ho deciso di sposarmi a 50 anni, dice Sordi

Il matrimonio è una cosa importante e credo sia fatto essenzialmente per gli adulti E' indispensabile avere dei figli ma è meglio averli in età avanzata - Chi sarà la moglie?

Roma, 14

«Ho deciso di sposarmi a cinquant'anni» ha dichiarato Alberto Sordi all'«Ansa» precisando nello stesso tempo di non aver ancora trovato «l'anima gemella». «Non sono affatto contrario al matrimonio — ha proseguito Sordi — anche se sono arrivato scapolo al mio quarantaseiesimo anno. Ciò dipende solamente dal fatto che non ho ancora trovato il mio tipo ideale. Ora, però, mi sono messo un termine e voglio rispettarlo. Il matrimonio è un avvenimento molto importante per la vita di un uomo ed io ritengo che sia fatto essenzialmente per gli adulti. Avere dei figli è indispensabile ma è meglio averli in età avanzata. Sono convinto che si può apprezzare maggiormente la nascita di un figlio a cinquant'anni che non a vent'anni. A cinquant'anni l'arrivo di un erede è come veder rinascere se stessi». In merito all'eventualità che la sua futura sposa possa essere un attrice del mondo dello spettacolo Sordi ha aggiunto: «Non escludo che possa appartenere al mio stesso mondo ma desidero precisare che, qualora così fosse, ella non lavorerebbe più poichè il matrimonio è lo inizio di una nuova vita. Io ritengo che il cinema sia per le donne la possibilità di togliersi alcune soddisfazioni quali la celebrità, il guadagno ecc. Ma quando una attrice si è tolta queste soddisfazioni, in senso positivo o negativo, ed accetta il matrimonio, deve abbandonare la sua vita passata.

Circa la celebrazione delle nozze Sordi ha detto: «La mia cerimonia nuziale non sarà celebrata in gran segreto ma pubblicamente poichè ritengo il matrimonio una festa ed è giusto che tutti gli amici possano partecipare liberamente a questa meravigliosa festa».

A proposito del suo lavoro il popolare comico italiano ha affermato: «Dopo aver avuto Vittorio De Sica compagno di lavoro in dieci film e regista in tre è giunto ora il mio turno: sarò regista di un episodio del film «Le streghe» interpretato da Vittorio De Sica e Silvana Mangano. Interpreterò quindi un episodio del film «Le fate», che sarà diretto da Antonio Pietrangeli ed avrò come partner Capucine, ed infine interpreterò due film per De Laurentiis. Ma i progetti che mi interessano maggiormente sono i film che realizzerò come regista e attore: «Il trombettiere del generale Custer», «Scusi lei è contrario o favorevole?» che ha per tema il divorzio, «Mio fratello prete» e «Una moglie giapponese».

«Fantastic voyage»

New York, 14

Il film «Fantastic Voyage» della 20th Century Fox, che narra le avventure di un gruppo di scienziati ridotti alle dimensioni di microbi ed introdotti nel corpo umano, sarà proiettato in prima mondiale il 31 agosto al Teatro Cinese di Hollywood.

Per la realizzazione del film il regista Richard Fleischer si è avvalso della consulenza della Facoltà di medicina dell'Università di California, a Los Angeles. Il corpo umano è riprodotto con estrema precisione scientifica. Protagonista di «Fantastic Voyage» è Stephen Boyd. Il film è stato girato in cinemascope ed in technicolor.

CRONACHE DELLA TV

Il gioco di Belfagor

I campionati di calcio, che costituiscono lo avvenimento del giorno e la grande occasione per far felici moltissimi telespettatori, hanno avuto ieri una piccola battuta di arresto, nel senso che la partita Spagna-Argentina è giunta con un giorno di ritardo, in ripresa registrata ad una ora periferica e sul secondo anzichè sul primo canale.

Ciò ha permesso che alcuni programmi di tipo per così dire normale, come il romanzo giallo «Belfagor» e il documentario di Bruno Vailati «Enciclopedia del mare», godessero di una certa libertà di manovra.

La storia di Belfagor, ovvero del fantasma del Louvre, continua a correre trafelata per i cunicoli del suo castello delle streghe, premendo a tavoletta il pedale delle peripezie più incredibili (attentati, rapimenti e successive liberazioni ad opera dello spirito santo, fughe, collutazioni, esorcismi e pratiche occulte nel nome d'una scienza un po' truffaldina ecc. ecc.).

Mai stanco d'infittire le sue trame, di accumulare riga su riga i tenebrosi elementi del mistero e di rimandare allo infinito ciò che avrebbe potuto raccontare in un'oretta scarsa (ieri per un attimo si è avuta l'illusione di aver scoperto finalmente il fantomatico elfagor nella sorella di Luciana Borel, ma poi si è visto che si trattava di una beffa), questo romanzo ha l'aria di volersi mordere la coda ripetendo indefessamente le medesime situazioni. Ciò che milita ancora a suo favore è quel senso di completa e quasi impudente inverosimiglianza che è il senso stesso dello spettacolo-gioco. Ma la insidia risiede appunto in questo: che ogni bel gioco, a prolungarlo troppo, finisce per stancare.

Un breve cenno anche per l'Enciclopedia del mare trasmessa prima della telecronaca di Spagna-Argentina. Il nuovo capitolo era dedicato alla storia della fotografia e del cinema subacquei. Ricorrendo all'apporto di numerosi inserti filmati di sicura suggestione, esso ha raggiunto buoni risultati spettacolari.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Vi parla un medico; 9.35: Musiche di S. Rachmaninov; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Duetti e terzetti da opere; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Duke Ellington; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Galleria del melodramma; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: «Il deserto dei tartari», romanzo di Dino Buzzatti; 18.15: Musiche di compositori italiani; 18.45: Il racconto del «Nazionale»; 19: L'inventario delle curiosità; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Gli eroi del mare: «I giganti dello Jutland»; 21: Fantasia di motivi: Roma; 21.30: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto. Da Liverpool: Radiocronaca diretta della partita Brasile - Ungheria. Interventi diretti da Middlesbrough per Cile-Corea del Nord, da Sheffield per Spagna - Svizzera, da Londra per Uruguay - Francia; 22.30: Musica nella sera; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di F. J. Haydn e F. Schubert; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale delle varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.30: Notizie; 11.35: Buon umore in musica; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.30: Notizie; 15.35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi giovani (prima parte); 17.30: Notizie; 17.35: Per voi giovani (seconda parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Per sola orchestra; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: «Stelle, mare e sollecone», rivista; 21: La RAI Corporation presenta: New Rork '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 10.15: Musiche romantiche; 11.15: Compositori italiani; 11.55: Musiche da balletto; 12.20: Un'ora con A. Roussel; 13.20: «Il principe Igor», opera in un prologo e quattro atti. Testo e musica di A. Borodin; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: La porta di Mandelbaum. Conversazione; 17.30: Musiche di Karl Stamitz; 17.50: Cronaca minima.

TV NAZIONALE

18.10: La TV dei ragazzi: Vangelo vivo - Il circo di Osaka;
19.25: Alle soglie della scienza: «Dalle molecole all'uomo»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «L'orologio a cucù», due tempi di Alberto Donini - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Caterina: Regina Bianchi; Martino: Turi Ferro; Sbarberi: Loris Gizzi; Lisa: Silvana Buzzo; Maria: Anna Segnini; Filomena: Linda Lambiase; Tonio: Davide Maria Avecone; Gaspare: Mario Laurentino; Pia: Italia Marchesini; Anna: Alessandra Scalera; Alberto: Stefano Satta Flores; Sgrinfia: Aldo Giuffrè; Don Gervasio: Loris Gafforio; Kreuss: Ivano Staccioli; Un contadino: Alberto Bugli - Scene di Pino Valenti - Costumi di Vera Carotenuto - Regia di Silverio Blasi;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

20.25: Eurovisione. Gran Bretagna: Everton. Campionato mondiale di calcio: Incontro Brasile - Ungheria. Nell'intervallo (ore 21.15): Telegiornale;
22.20: Alfred Hitchcock presenta: «Niente di nuovo a Linvale», racconto sceneggiato;
23.10: Milano: San Siro. Telecronaca Gran Premio trotto.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. Cage e T. Baird; 19: La rassegna; 19.15: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Musiche di R. Strauss, G. Mahler, F. Ghist, R. Paporisz e H. Erbse; 22.45: Orsa minore: «Un tintinnio risuonante», di N. F. Simpson.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Manon», opera in 4 atti. Musica di J. Massenet - Atto IV - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 13.50: Curiosità in microsolco; 14.15: La villa «Manin» di Passariano, problema aperto; 14.30: Musici del Friuli; 14.45: Profili di artisti della regione: Ossi Czinner; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



FESTIVAL DELLA FANTASCIENZA. Castello di San Giusto, dalle ore 21.30: «Apparenze», di Jacques Kupissonoff (Belgio); «La Luna accoglie 4 terrestri», di Pavel Klouchantsev (URSS); «Chi vuol uccidere Yessji», di Vaclav Varlicek (Cecoslovacchia).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema). 16: «Agente Z 55, missione disperata». Avvenuroso poliziesco in technicolor, con J. Cobb e S. Baker.
FENICE. 16: «Texas John il giustiziere», (prima visione). Formidabile western in technicolor, con Tom Tryon, Betty Lynn. Sospese tessere.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «La lunga notte dell'orrore», con André Morell, Diane Clare e John Carson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Da X-3 operazione Pacifico» (Corte marziale). Sensazionale riedizione in cinemascope technicolor, con Cary Cooper, Rod Steiger e Elizabeth Montgomery

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Tamburi sul grande fiume», technicolor straordinario. In un mondo esotico e misterioso, lotte contro terribili avventurieri, con Richard Food e Marianne Koch.
AURORA. 17. Ancora oggi: «Le colline bruciano». Classico western in technicolor, con T. Hunter, N. Wood. Prossimamente: «Le sabbie di Kalahari».
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Una notte per morire». Un giallo sensazionale, con Stefania Power e Tolhulak Bankead, Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino il 22 luglio
FILODRAMMATICO. Dal 9 al 16 corrente mese il cinema è a disposizione dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, per il IV Festival del Film di fantascienza
GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.
IMPERO. 16.30. Ritorna James Bond in: «Agente 007 missione Goldfinger».
MODERNO. 16.30. James Tont: «Operazione D.U.E.», con Lando Buzzanca, Frange Anglade e Loris Gizzi. James Tont l'imprendibile spia che mise in subbuglio tutte le polizie. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «La rivolta di Frankenstein». Grandioso e spettacolare film in technicolor, con Peter Cushing.

VITTORIO VENETO. 16.45: «Amore alla francese», con Jean Seberg e Stansley Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il giorno della vendetta». Grandioso e drammatico western in technicolor, con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones.
ALCIONE. 16 (tel. 96162): «Letti separati». Deliziosa, brillante, piccantissima commedia in technicolor cinemascope, con Lee Remik e James Garner.
ARISTON. 17 (estivo 21.30): «La doppia vita di Sylvia West». Drammatico capolavoro Paramount, con Carrol Baker, G. Maharis e J. Dru. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16.30. Solo oggi: «Sinfonia per un massacro», con Michel Anclair, Claude Dauphin e Charles Vanel. Capolavoro Fox.
ASTRA. 17: «Grido di battaglia». Grandioso e spettacolare, con Van Heflin. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «5000 dollari sull'asso».
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «Fantomas 70». Fantastico technicolor, con Jean Marais.
NOVO CINE. 16.30: «Terra lontana». Grandioso technicolor, con James Stewart.
RADIO. 16: «100.000 dollari al sole». Drammatico, con Jean Paul Belmondo.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA. 21: «Fra Diavolo», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VOLTA. 17: «Quel certo non so che», con Doris Day e James Garner.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). **21.30.** Si ripete il I tempo: «La doppia vita di Sylvia West». Drammatico capolavoro Paramount, con Carrol Baker, G. Maharis e J. Dru. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30). «Una domenica a New York». Una brillante e... piccante commedia, con Cliff Robertson, Jane Fonda e Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA (via Revoltella) **21.15** (cassa 20.30): «I cavallieri dell'onore». Avventuroso technicolor, con Holden e W. Bendix.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Operazione terrore», con Ernest Borgnine e Kerwin Mathews.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Il magnifico cornuto». Film comico, con U. Tognazzi e C. Cardinale. Vietato ai minori Domani: «5 per la gloria». Technicolor, con Stewart Granger. Domenica: «Angelica». Technicolor, con Michele Mercier.
MARCONI. 21.15 (Si ripete il I tempo): «Fantomas 70». Fantastico technicolor, con Jean Marais.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «I tre da Ashiya». Spettacolare e avventuroso cinemascope a colori, con Yul Brynner, R. Widmark e G. Chakiris.
PONZIANA. 21.15: «Quella nostra estate». Capolavoro, con Henry Fonda e M. O. Hara. Panavision technicolor.
SATELLITE. 21.15: «I mostri». Comicissimo, con V. Gassman e Tognazzi.
SERVOLA. 21.15. Un mare di risate: «Il trionfo di Tom e Jerry». Technicolor. Grande successo.
STADIO. 21: «In ginocchio da te». A grande richiesta Gianni Morandi, Laura Efrikian e Gino Bramieri.
VALMAURA. 21: «Harlow, la donna che non sapeva amare». Grande successo in technicolor, con C. Baker.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

UDINE

ASTRA. 15: «Assassinio sul palcoscenico», un film di Agatha Cristie, con M. Ruthlerford e R. Moody.
CENTRALE. 15: «Operazione Gold Ingot», con M. Carol, F. Marten e F. Blanche.
ODEON. 15: «Un dollaro d'onore». Technicolor, con J. Wayne, D. Martin e R. Nelson.
PUCCINI. 15: «La calda amante», con F. Dorleanc. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Il gigante della roccia del falco». Prima visione. Technicolor, con S. Baker e J. Prowse.
FRIULI. 18: «Massacro a Phantom Hills», con Dan Duryea e J. Lane. Western in technicolor. All'aperto ore 22.
DIANA. 18: «Il ballo delle pistole», con T. Young e D. Dureia. Avventuroso in technicolor.
ASQUINI. 18: «Veneri proibite». Le più belle Veneri del modo in un fantastico technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La legge del più forte», con G. Ford e S. McLayne. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Agente 007, missione Golfinger», con S. Connery. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Missione in Manciuria», con A. Bancroft e S. Lyon. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Lo sterminatore dell'Arizona», con S. Hayden. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Mirage», con Gregory Peck. Giallo. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Sciarada alla francese», con Milene Demongeot e Charles Aznavour. Ult. 22.
PRINCIPE. 18: «7 magnifiche pistole», con Sean Flynn, Evelin Stewart e Poldo Bendandi. Scope. Colori. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Le distrazioni», con J. P. Belmondo e Sylva Koscina.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Ucciderò alle sette». A colori. Ult. 22.
RIO. Riposo.

Oggi al Nazionale
SENSAZIONALE RIEDIZIONE



Grattacielo Imminente



Oggi al Grattacielo
PRIMA VISIONE



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI AL FENICE
GRANDE PRIMA



OGGI AL CINEMA EDEN



ARENA DI VERONA
GESTIONE ENTE SPETTACOLI LIRICI

44ª Stagione lirica - 16 luglio - 15 agosto 1966
ORE 21.30 PRECISE

AIDA di GIUSEPPE VERDI
16 - 19 - 24 - 30 luglio
3 - 12 e 15 agosto

TOSCA di GIACOMO PUCCINI
17 - 21 - 27 luglio
6 - 11 e 14 agosto

RIGOLETTO di GIUSEPPE VERDI
23 - 28 luglio
4 - 7 - 10 e 13 agosto

LA BELLA ADDORMENTATA di P.J. CIAIKOWSKY
KIROV BALLET DI LENINGRADO
26 - 29 e 31 luglio

MESSA DA REQUIEM di GIUSEPPE VERDI
Martedì 9 agosto

Interpreti principali (in ordine alfabetico): Giacomo Aragall - Carlo Bergonzi - Armanda Bonato - Bianca Bortoluzzi - Piero Cappuccilli - Renato Cioni - Anselmo Colzani - Fiorenza Cossotto - Leyla Gencer - Bonaldo Giaiotti - Giangiacomo Guelfi - Marcella Pobbe - Franco Pugliese - Anna Reynolds - Eleonora Ross - Renata Scotto - Ivo Vinco.

Direttori: Franco Capuana - Umberto Cattini - Oliviero De Fabritiis - Antonino Votto.

Maestro del coro: Giulio Bertola - Registi: Enrico Colosimo - Herbert Graf - Nathaniel Merrill - Scene su bozzetti di Pino Casarini — Attilio Colonnello - Orlando di Collalto - Coreografie di M. Sergueev e Ria Teresa Legnani.

Informazioni e prenotazioni: Ente Lirico Arena Verona - Via G. Patuzzi 9 - Tel. 23520 - 28151 - 34248 - Telegr. Ente Arena Verona

DRAMMATICHE CONSEGUENZE DI UNA INSOPPORTABILE ONDATA D'AFA

NELLA MORSA DELLA CANICOLA TUTTO L'EST DEGLI STATI UNITI

A New York (dove il termometro sfiora i 40 gradi) stroncate da collasso ben mille persone in due settimane - Disertati in massa i posti di lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Un'insopportabile cappa di calore avvolge il territorio degli Stati Uniti ad Est delle Montagne Rocciose, da oltre due settimane; le conseguenze della calura sono drammatiche: secondo i comunicati ufficiali, a causa del caldo, in due settimane a New York sono morte mille persone e ben 650 nell'ultima settimana; a Saint Louis, per la stessa ragione, sono morte 70 persone da domenica scorsa, cento in cinque giorni; a Chicago non sono ancora stati resi pubblici dati precisi sulle vittime del caldo, ma è stato dichiarato che non si ricorda una altra annata in cui il loro numero sia stato così alto nel mese di luglio.

A New York, la morsa del caldo non accenna ad allentarsi, e vivissime sono le preoccupazioni per le conseguenze che potrebbe causare nei prossimi giorni; la temperatura rimane elevatissima anche di notte, mentre di giorno sfiora la punta massima di 39 gradi. A Saint Louis, negli ultimi cinque giorni, per molte ore del giorno il termometro è rimasto ancorato ai 38 gradi. A Chicago si sono registrate temperature leggermente inferiori, ma la situazione è quasi analoga a causa dell'alto tasso di umidità. Affermano i meteorologi che raramente, nella prima quindicina del mese di luglio, si sono verificate condizioni atmosferiche analoghe a quelle di questi giorni. I medici consigliano ai cittadini di rimanere in ambienti dotati di apparati per il condizionamento d'aria il maggior tempo possibile, quale unico mezzo di difesa contro la canicola. La massima parte delle vittime sono, ovviamente, persone anziane.

L'eccezionale ondata di caldo ha conseguenze anche sull'andamento economico delle regioni che ne sono colpite: nell'area di New York, ad esempio, migliaia di lavoratori non raggiungono in questi giorni i posti di lavoro, e i dirigenti delle imprese sono praticamente costretti ad accettare questo stato di cose. Piscine, laghi, fiumi e corsi d'acqua artificiali sono gremiti di gente in cerca di refrigerio. Nelle prime ore del pomeriggio, ogni attività rimane praticamente bloccata nelle città. In talune cittadine, il Consiglio municipale ha persino deciso di sospendere il funzionamento dei servizi pubblici nelle ore più calde. Gravi difficoltà si sono verificate, tra l'altro, negli impianti delle compagnie elettriche. L'altro giorno era sembrato che un acquazzone dovesse riportare la temperatura alla normalità, ma le speranze in questo senso sono durate brevissimo tempo: in meno di un'ora, il sole ha ricominciato a «picchiare» con la stessa violenza di prima.

Le autorità di Saint-Louis non nascondono le loro preoccupazioni, e consigliano tutti i cittadini che sono in grado di farlo di lasciare la città al più presto: non è previsto, infatti, un rallentamento immediato della canicola, le cui conseguenze, si prevede, saranno sempre più gravi. In un solo giorno, negli ospedali di Saint Louis sono state ricoverate 40 persone colte da collasso. I funzionari della compagnia erogatrice della elettricità hanno avvertito che non è escluso, se la situazione non si modificherà nei prossimi giorni, che si debba ricorrere a un razionamento dell'energia.

U. P. I.

Tre fratellini a Miami

SOFFOCATI NELL'AUTO ermeticamente chiusa

Miami, 14

Tre bambini sono morti, nella capitale della Florida, nella auto della madre parcheggiata al sole coi finestrini chiusi. La tragedia, che per la sua natura non ha precedenti nella cronaca nera degli Stati Uniti, pur ricca di episodi eccezionali, è stata provocata dal caldo terribile e dal fatto che — per la chiusura dei finestrini dell'auto — è venuta a mancare l'aria ai tre bambini.

Le autorità di polizia che stanno conducendo l'inchiesta hanno accertato che, al momento della tragedia, la temperatura all'interno della vettura aveva raggiunto all'incirca i 54 gradi. L'autopsia potrà accertare la causa precisa della morte, ma non vi è dubbio che i tre bambini sono deceduti o per asfissia dovuta a mancanza di aria oppure per soffocamento causato dall'eccessivo calore.

L'episodio che ha provocato la tragedia è particolarmente toccante: la madre, Geraldine Luke, separata dal marito, aveva lasciato l'auto con all'interno i figli per recarsi a un centro medico per donare il suo sangue e ricevere in cambio dieci dollari (poco più di semila lire). Ella, dal mese di dicembre, aveva venduto il suo sangue per motivi economici, una trentina di volte.

Assieme ad altre grandi industrie

Anche la «Fiat» costruirà le sue auto in Malaysia

Singapore, 14

Il Ministro dell'Industria e del Commercio della Malaysia, Lim Swee, ha dichiarato che tre grandi industrie automobilistiche europee sono pronte a costruire stabilimenti per il montaggio delle loro macchine in Malaysia: la produzione dovrebbe iniziare nel secondo semestre del 1967. Lim, che è giunto a Singapore per una breve visita, dopo un giro di un mese attraverso l'Europa, ha precisato che le tre case sono la «Peugeot», la «Renault» e la «Fiat».

Trattative sono in corso anche con la «Volkswagen» e la «DKM», per la costruzione di uno stabilimento simile nei pressi della capitale, Kuala Lumpur. Lim ha aggiunto che in Francia, Belgio, Olanda e Germania occidentale gli è stato promesso l'invio di missioni economiche in Malaysia.

I PERCHE' DEL TRASFERIMENTO DEL PROCESSO A GENOVA

La serenità di giudizio tutelata per la «Zanzara»

A Milano, sostengono i magistrati della Cassazione, sarebbero esistiti gravi motivi di turbamento - Deplorata l'«aspra» campagna di stampa

Roma, 14

I giudici della Corte di Cassazione hanno spiegato perchè hanno ritenuto necessario trasferire il processo d'Appello per il caso de «La Zanzara» a una sede diversa da Milano, e cioè a Genova, accogliendo la tesi del Procuratore generale di Milano, Trombi. A detta dei giudici supremi, tre sostanzialmente sono i motivi per i quali il dibattimento di secondo grado non può celebrarsi a Milano: l'aspra campagna di stampa accesasi intorno al caso dei ragazzi del Liceo «Parini», le incomposte reazioni del pubblico che assistette alle udienze del processo conclusosi con la assoluzione degli imputati, lo sciopero organizzato dagli studenti solidali con Marco Sassano, Marco De Poli e Claudia Beltramo Ceppi. La motivazione dell'ordinanza è stata depositata nella Cancelleria della Suprema Cort

«Ritiene il Supremo Collegio, a seguito di un approfondito esame del caso giudiziario e di una valutazione del tutto cauta, ponderata e responsabile degli elementi accertati — si legge nell'ordinanza — che rigorosamente risulta l'esistenza di una situazione di fatto, per la quale sia sicuramente fondato il timore che possa venir meno la serenità e l'imparzialità del giudice nel corso del processo d'appello per il caso "Zanzara"».

«Non può tacersi — continua il documento, di cui è stato estensore lo stesso presidente della prima sezione della Cassazione, Foschini — che il dibattimento di primo grado si svolse tra urla, risate, applausi, proteste, schiamazzi di ogni genere, da parte di un pubblico estremamente incomposto. Per cui esattamente si osserva da parte del Procuratore generale che, prendendosi pretesto da un accertamento disposto da un magistrato della Procura della Repubblica, in ordine alla personalità fisico-psichica degli imputati minori, è stata svolta un'aspra e inconsueta campagna nei giornali locali, giunta al punto di aggredire con oltraggiosi epiteti quel magistrato, attribuendogli stimoli e propositi torbidi, e per di più denunciando inesistenti violazioni di precetti costituzionali, posti a presidio della libertà e della dignità umana».

Proseguendo nell'elencare i motivi per i quali si è reso necessario il trasferimento del giudizio d'appello da Milano a Genova, l'ordinanza ricorda la seduta del Consiglio comunale di Milano, nel corso della quale si ebbero «parole di aperta deplorazione per l'operato della Magistratura»; nonchè alcuni dibattiti a sfondo politico, con conseguente raccolta di firme di solidarietà a favore degli studenti del «Parini».

«Come se tutto ciò non bastasse — proseguono i giudici supremi — si inserì uno sciopero di protesta organizzato dagli studenti di ogni ordine di scuole, che dette luogo ad un imponente corteo (composto, oltre che da studenti, anche da attivisti politici), il quale si concluse con dimostrazioni gravemente ostili a Palazzo di Giustizia. Nè basta; all'aspra polemica cittadina fece seguito un'inopportuna assemblea della sezione milanese dell'Associazione nazionale magistrati, cui parteciparono, contro ogni consuetudine, numerosi partecipanti della stampa, e nel corso nella quale da appartenenti all'ordine giudiziario fu espressa censura all'operato della Pubblica accusa, malgrado che il giudizio penale fosse tuttora in svolgimento, mentre le voci di riserbo e di moderazione furono costrette al silenzio. Episodio quest'ultimo, che offre motivo di particolare preoccupazione e allarme, come quello che può dare alla pubblica opinione l'impressione che in seno alla Magistratura milanese esista una contrapposizione di atteggiamenti ideologici».

Preoccupati dei riflessi negativi che questa decisione avrebbe potuto avere, come in realtà ha avuto, sui giudici che avrebbero dovuto prendere in esame il secondo processo della «Zanzara», i giudici supremi così concludono la motivazione dell'ordinanza: «E' appena il caso di ribadire che gli accertati, gravi e inequivoci elementi, che impongono il trasferimento del procedimento non intaccano minimamente le persone dei magistrati, a cagione della loro qualità e dei rapporti personali, bensì investono soltanto l'ambiente in cui essi sarebbero chiamati a giudicare».

ORRIBILE DELITTO DI UNA MADRE IN UN PAESE PRESSO LILLA

Strangola i suoi tre figli per vendicarsi del marito

Questi la picchiava quasi ogni giorno disertando il tetto coniugale Uno squilibrio mentale dovuto all'obesità ha spinto la donna alla strage?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Per vendicarsi del marito che la picchiava spesso e perchè ingrassava dopo ogni maternità, Marie Francoise Dufur, una giovane di 29 anni, abitante a Wavrin, vicino a Lilla, ha commesso il più inumano dei crimini: ha ucciso le sue tre creature Marie Andrée, di sei anni, Thierry di quattro e Bertrand di due. «Avevo sposato mia moglie per amore — ha dichiarato dopo la tragedia il marito — ma in seguito la vita era diventata insopportabile. Quando non miravo all'occhio destro, era il sinistro, ma i cazzotti partivano sempre. Era più forte di me».

L'ultima lite la coppia l'ha avuta sabato scorso: Marie Francoise rimproverava al marito di passare tutto il suo tempo libero dai suoi genitori piuttosto che con lei. Alain era partito egualmente non senza averla prima violentemente colpita con un pugno all'occhio sinistro. Martedì mattina quando era ritornato, aveva trovato la moglie insanguinata sulla porta di casa. «E' tutta colpa tua», gli ha detto mostrandogli il letto su cui aveva allineati i cadaverini dei suoi tre figli, che lei stessa aveva uccisi strangolandoli prima di cercare a sua volta di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi.

Incarcerata nelle prigioni di Lilla Marie Francoise è ora sottoposta ad esami da parte di due esperti psichiatrici che dovranno stabilire se il crimine debba imputarsi alla pazzia. Non si esclude che un certo squilibrio mentale sia imputabile a una disfunsione ormonica che dopo ogni gravidanza la faceva ingrassare. Malgrado avesse cercato di seguire un regime, Marie Francoise non riusciva a dimagrire: attualmente pesava 108 chili e tutti in paese la chiamavano «la grossa».

Gli inquirenti hanno accertato che la donna ha aspettato che i bambini si addormentassero, e quindi li ha impiccati con una corda legata alla maniglia di una finestra, iniziando dalla più grande, Marie Andrée, e terminando con Bertrand, il più piccolo. Durante gli interrogatori la Dufur non ha fatto che ripetere in continuazione il medesimo ritornello: «Non so, non riesco a comprendere che cosa sia accaduto».

Vice

Presentata dalla Innocenti la nuova auto «IM-3S»

Milano, 14

La «Innocenti» ha presentato alla stampa specializzata la nuova autovettura «IM-3S», una nuova versione della «IM-3», che fece la sua apparizione sul mercato italiano nell'aprile del '63. Il prezzo della nuova automobile è fissato in un milione e 290 mila lire (franco commissionario), uguale cioè a quello del precedente, nonostante i miglioramenti apportati.

Le modifiche apportate al nuovo modello riguardano, tra l'altro, la calandra in acciaio inossidabile di nuovo disegno con nuova stilizzazione del fregio superiore, il paraurti a semplice lama orizzontale in accordo con la linearità della nuova calandra, il volante a tre razze di disegno sportivo con comando trombe per segnalazione acustica esteso sulle tre razze, il comando apertura del cofano a leva sotto il quadro strumenti e i nuovi tappeti costituiti da un rivestimento in moquette sulle parti in vista non soggette ad usura.

Altre varianti sono il comando starter posto a destra del piantone di guida, le luci posteriori di arresto e direzione raccordate alla linea esterna e rastremate; le luci della targa sono a goccia sul paraurti, mentre le luci per la retromarcia, a differenza della «IM-3», sono situate in diversa posizione e più efficaci. La gamma dei colori, attualmente prevista, comprende il verde scuro, il grigio metalizzato, sabbia, grigio medio, blu notte e l'azzurro chiaro. Le prestazioni sono rimaste sostanzialmente immutate rispetto alla serie precedente: potenza massima 58 CV a 5.500 giri/min.; velocità massima km. 145 orari; consumo (secondo le norme Cuna) 7,4 litri per 100 km.; autonomia: km. 490 circa.

«I miglioramenti meccanici introdotti — è stato rilevato — garantiscono perciò un ampio margine di sicurezza per l'uso prolungato della nuova autovettura nelle più gravose condizioni d'esercizio.

VIBRATA PROTESTA dei giornalisti lombardi

Milano, 14

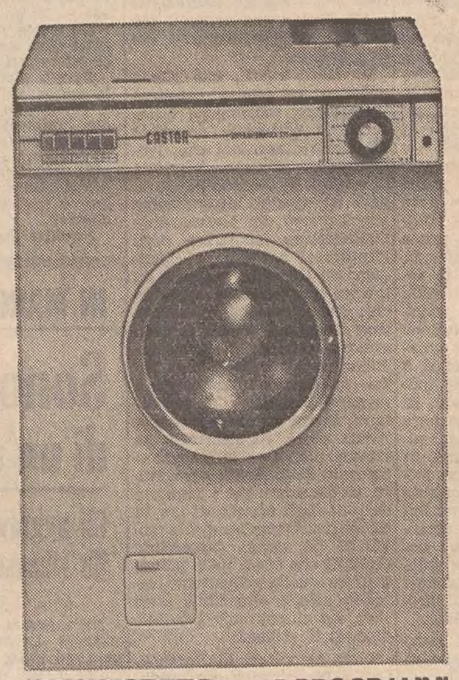
Il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, a proposito delle vicende seguite al noto caso della «Zanzara», ha votato a maggioranza il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, dopo aver appreso dai giornali che la Procura generale di Milano, in un recente atto compiuto per ragioni del suo ufficio, ha espresso apprezzamenti sul comportamento seguito dalla stampa in occasione di un clamoroso caso giudiziario, rilevando come tali apprezzamenti suonino irriguardosi ed offensivi verso la stampa stessa, eleva vibrata protesta ritenendoli del tutto gratuiti e immotivati.

«Protesta in particolare per alcune allusioni contenute nel suddetto documento, dove si parla di "campagne orchestrate" e di "interpretazioni fraudolente". Osservando che in uno Stato di diritto la sfera di attività dei pubblici poteri incontra limiti ben definiti, ritiene che in tali espressioni si concreti un vero e proprio abuso».

Copia dell'o.d.g. è stata inviata alla Federazione nazionale della stampa italiana, auspicando che «in sede federale siano presi opportuni contatti affinchè tali episodi non abbiano a ripetersi».

2 CAPOLAVORI CASTOR

un cestello ottagonale unico al mondo



CASTOR 572

SUPERAUTOMATICA

MAGGIORATO L'EFFETTO IDRODINAMICO

15 PROGRAMMI PER 36 CICLI DI LAVAGGIO

UNA SUPERSICUREZZA PER IL VOSTRO CORREDO

TRE PROGRAMMI SUPERECONOMICI

TRATTAMENTO SPECIALE PER LA BIANCHERIA FINE

STESSO INGOMBRO, MAGGIOR CAPACITA' LAVANTE

CASTOR 685

SUPERAUTOMATICA

UN BUCATO PIU GRANDE CON SPESA NORMALE

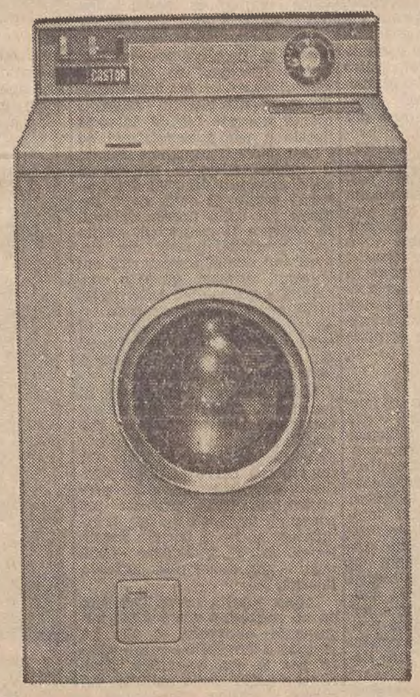
CICLO APPRETTATURA

UNA LINEA PURA ED ELEGANTE

APROVA D'ERRORE SUPERAUTOMATICA

PUO' LAVARE 1-2-3-4-5-6 CHILI DI BIANCHERIA

ESCLUSIVA GARANZIA DISPOSITIVO TUNDISH



sei chilogrammi di biancheria

ACQUISTANDO UNA CASTOR POTRETE VINCERE UN LAVASTOVIGLIE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Le prospettive dell'industria petrolchimica

Il dato di fatto che ha maggiormente influito sulle profonde trasformazioni economiche e sociali degli ultimi quindici anni è stato il rapido progresso della tecnica che, modificando in modo radicale mezzi e metodi di produzione, non poteva non incidere profondamente sulle abitudini, sulla mentalità e sugli stessi gusti degli uomini.

La tecnica si è dimostrata il vero, grande fattore rivoluzionario del nostro tempo, non solo per le innovazioni di cui è stata portatrice in ogni campo, ma soprattutto perchè ha introdotto nella società il concetto del benessere generale come presupposto dell'espansione produttiva e dello sviluppo economico. L'importanza dell'industria, rispetto agli altri settori, è ulteriormente ed enormemente accresciuta; di conseguenza i consumi sono aumentati e si sono estesi a sempre nuovi prodotti, un tempo sconosciuti o riservati a gruppi ristretti di privilegiati. L'industria moderna lavora in grandi serie per soddisfare consumi di massa: il suo problema maggiore è quindi quello dei costi, poichè un tale genere di consumi presuppone che i prodotti siano venduti a prezzi bassi. Di qui la necessità che la tecnica elabori processi che le consentano di realizzare questo obiettivo.

La chimica che ha sviluppato la produzione di materie prime — come la plastica, le fibre sintetiche, la gomma — sostitutive di molte materie prime tradizionali, con vantaggi non solo economici, ma spesso anche qualitativi e di praticità, è stata la protagonista principale della pacifica rivoluzione di cui siamo testimoni e beneficiari. E l'industria chimica è divenuta, in tutti i Paesi moderni, un'industria di base, in quanto fornitrice di materie prime e prodotti intermedi alle industrie manifatturiere. In Italia essa ha avuto uno sviluppo addirittura sorprendente ed è stata una componente importante del progresso economico. L'occasione della sua espansione è stata offerta dalla scoperta in territorio nazionale di notevoli giacimenti di idrocarburi (metano e petrolio).

Nel 1965, l'ENI, che è stato il grande protagonista della rivoluzione industriale che ha costituito il più grande successo dell'economia italiana nel dopoguerra, ha prodotto 7,6 miliardi di mc. di gas naturale e 8,3 milioni di tonn. di greggio, di cui 2,2 milioni di tonn. in territorio nazionale e 6,1 milioni di tonn. all'estero. Sulla piattaforma continentale dell'Alto Adriatico è stato scoperto un giacimento gassifero di apprezzabili dimensioni; in Libia è stata individuata una formazione petrolifera, della quale si sta accertando l'importanza; in Nigeria è stato messo in luce un giacimento di petrolio greggio commerciale. Nuovi permessi sono stati acquisiti in Sicilia, sulla piattaforma continentale del Mare del Nord ed in Tunisia.

Come negli usi termici anche in molti processi di sintesi chimica il carbone può essere sostituito dal petrolio e dal metano, dei quali, inoltre, si possono ottenere prodotti che con il minerale fossile non si ottengono. L'industria petrolchimica, in Italia si è giovata della larga disponibilità di gas naturale a buon prezzo. La scoperta degli idrocarburi ha quindi segnato, in tutti i sensi, una svolta nella nostra economia: oltre a creare le condizioni di un approvvigionamento conveniente di energia, ha fatto sorgere un settore che, nel giro di pochi anni, ha assunto una importanza condizionante rispetto allo sviluppo economico del Paese.

Per rendersi conto delle possibilità di ulteriori sviluppi dell'industria petrolchimica italiana bisogna, sia anche fugacemente, accennare a quella che è la reale consistenza delle riserve di metano nel nostro Paese in quanto tale materia prima ha costituito e costituisce il fattore fondamentale per il progresso della petrolchimica italiana.

Il Gruppo ENI, il più importante produttore italiano di idrocarburi, ha calcolato al 1.o gennaio 1965 le sue riserve di gas naturale in 107 miliardi di metri cubi di cui 56 nella Valle Padana, 30 nell'Italia Centrale e 21 miliardi in Sicilia. A queste riserve bisogna aggiungere quelle accertate per il reperimento del vasto giacimento sottomarino dell'Alto Adriatico presso Ravenna che ammontano a 15 miliardi, nonchè l'importazione dalla Libia di 3 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno per un periodo di venti anni e ciò in virtù dell'importante accordo concluso dall'ENI con la ESSO nel mese di novembre dello scorso anno. Nonostante il graduale esaurimento delle riserve metanifere della Valle Padana cospicua, come abbiamo visto, si presenta la consistenza delle riserve di metano per l'ulteriore sviluppo della petrolchimica italiana.

L'ENI è stato il protagonista più impegnato nel processo di formazione ed espansione dell'industria petrolchimica, non solo perchè ha creato le condizioni di un approvvigionamento diretto di materia prima, ma anche per avervi partecipato con la realizzazione di iniziative grandiose che hanno i nomi del complesso di Ravenna, dello stabilimento di Gela e di quello di Pisticci.

Con queste iniziative, il cui peso nella petrolchimica nazionale è rilevantissimo, l'ENI ha realizzato congiuntamente numerosi obiettivi: prima di tutto la propria integrazione verticale, necessaria a dargli le dimensioni e la capacità operativa, del grande gruppo petrolifero.

Nel 1965 le produzioni petrolchimiche del Gruppo hanno registrato aumenti cospicui. La ANIC e le sue consociate hanno prodotto 117 mila tonn. di gomma sintetica, 302 mila tonn. di azoto fertilizzante, 280 mila tonn. di cemento, 77 mila tonn. di materie plastiche, 42 mila tonn. di metanolo, 25 mila tonn. di nerofumo. Lo stabilimento della Valle del Basenot ha iniziato la produzione delle fibre acriliche e poliammidiche. Le nuove fibre immesse sul mercato con i marchi «Euroacril» e «Nivion» hanno avuto il più lusinghiero apprezzamento dei consumatori.

E' noto, infatti, che l'Ente pubblico petrolifero consegue la massima economicità attraverso le cosiddette economie di grandi dimensioni che, l'integrazione, appunto, permette di attuare. In secondo luogo, ha dato un apporto determinante allo sviluppo del Mezzogiorno: l'utilizzazione industriale degli idrocarburi scoperti nel Meridione fu suggerita, oltrechè da precise considerazioni economiche, dall'esigenza di massimizzare sul piano sociale e dello sviluppo economico, le risorse minerarie ritrovate in loco. Infine ha potuto liberalizzare il mercato nazionale dei fertilizzanti, la cui struttura monopolistica aveva rappresentato la remora più grave all'ammodernamento della nostra agricoltura. Si consideri che i risparmi derivati dagli agricoltori per la azione concorrenziale svolta dall'ANIC (la società caposettore dell'ENI che opera nella petrolchimica e nella raffinazione), secondo calcoli attendibili, sono stati, nel quinquennio 1958-1963, di oltre 70 miliardi.

I tre complessi di Ravenna, Gela e Pisticci eseguono produzioni integrate e coprono una vasta gamma delle lavorazioni petrolchimiche. Questa caratteristica, unita alla modernità dei loro impianti, alla gestione rigorosamente economica ed alla elevatissima qualità dei prodotti li mette al riparo da ogni eventuale tendenza monopolistica di altri gruppi; tendenza, del resto, che non ha ragione d'essere, prima di tutto perchè i tempi non lo consentono, e poi perchè l'ANIC è una realtà che ha una notevole spinta operativa e concorrenziale. Senza dire che oggi, nella petrolchimica c'è veramente lavoro e posto per tutti, a condizione che processi ed impianti siano moderni e tengano il passo con il progresso incessante della tecnica.

Giulio Santoro

UN MODERNISSSIMO SERVIZIO «PORTO A PORTA TUTTO COMPRESO»

Introduzione di un nuovo sistema nei trasporti marittimi e terrestri

Vantaggi della «containerizzazione»: riduzione dei termini di resa, semplificazione delle operazioni di carico e scarico, migliore conservazione delle merci, facilitata la fase doganale di controllo

Roma, 14

Nel dizionario dei trasporti marittimi si sono inserite da qualche tempo due voci molto interessanti: container e containerizzazione. La parola «container» designa, come noto, un particolare tipo d'imballaggio (una cassa mobile in altri termini) destinato, grazie alla sua struttura resistente, all'impiego ripetuto nei trasporti di merci varie. La cosiddetta «containerizzazione» indica d'altro canto il fenomeno del trasporto di merci varie prevalentemente impostato nell'impiego dei containers.

Sebbene nel trasporto marittimo e terrestre l'uso di piccoli containers sia già in atto da diverso tempo, l'affermarsi, sul mercato internazionale, di alcune imprese di notevoli dimensioni — offerenti, mediante l'impiego di grossi containers un servizio «porta a porta, tutto compreso» — ha destato molto interesse e non poche preoccupazioni negli ambienti economici interessati.

Questa stato d'animo, per la verità abbastanza diffuso, è giustificato dal fatto che, con l'impiego di questo nuovo sistema, lo stesso concetto di trasporto si presenta in rapida evoluzione, rendendo superati idee e metodi ritenuti, fino a non molto tempo fa, avanzati.

I motivi che stanno alla base di questi mutamenti sono molto vari fra loro ma, tutti, sono riducibili agli enormi vantaggi consentiti dalla containerizzazione. Di questi, i principali sono: una notevole riduzione dei termini di resa delle merci — dovuta sia all'impiego coordinato e combinato di più mezzi di trasporto, sia alla notevole semplificazione delle fasi di carico e scarico; un migliore e più appropriato sistema di conservazione delle merci durante il viaggio; una maggiore razionalizzazione organizzativa del mercato dei trasporti; una notevole semplificazione della fase doganale di controllo, ecc.

Per avere un'idea delle prospettive offerte da questo nuovo sistema di trasporto basti ricordare il fatto che, per quelle rotte marittime in cui le caratteristiche quali-quantitative della merce consentono l'uso dei containers, è possibile una riduzione del viaggio pari al 30% circa del totale. In tal modo e per questo solo fatto, è assai probabile che negli anni a venire la concorrenza dell'aereo alla nave venga, in qualche modo, ridimensionata. Occorre, a questo punto, precisare che l'attenzione e le preoccupazioni degli imprenditori non sono rivolte solo all'analisi degli effetti connessi con la maggiore produttività, dovuta alla containerizzazione, di un mezzo di trasporto nei confronti di un altro. Ciò che più interessa, invece, sono le possibili conseguenze sulla struttura stessa del mercato dei trasporti.

Di fronte al pericolo di veder dirottati i propri traffici è ovvio che i singoli porti stiano compiendo degli sforzi veramente considerevoli per adeguare la propria organizzazione e le proprie attrezzature alle necessità della containerizzazione.

E' questa la strada seguita dai porti del Mare del Nord (Amburgo, Brema, ecc.) i quali, già da tempo, si stanno preparando — quando non siano addirittura pronti — per servire il trasporto marittimo dei containers favoriti, in questo, «dalla comprensione, non solo finanziaria, di cui godono quelle Amministrazioni portuali». Per quanto concerne i porti Nord Adriatici, invece, poco o nulla è stato fatto in questo campo. Eppure le prospettive si presentano tutt'altro che trascurabili in quanto sembra possibile colpire alla base l'attuale politica di discriminazione svolta dalle ferrovie germaniche a favore dei porti del Mare del Nord.

Com'è noto, questa politica — che si basa principalmente su di un sistema di tariffe molto alte per i trasporti diretti verso il Sud Europa e molto basse per i trasporti diretti al Nord — si è dimostrata particolarmente efficace nel ridurre il retroterra servito dai porti adriatici. Contro questo stato di cose ben poco è stato possibile fare. Un'azione di sostegno da parte delle Ferrovie dello Stato si è dimostrata praticamente inattuabile data la poca percorrenza delle linee in territorio italiano.

Una politica di liberalizzazione a favore dell'autotrasporto è stata possibile solo negli ultimi anni dopo che, in sede internazionale, erano stati risolti numerosi problemi di natura tecnica ed economica. Ma anche in questo campo, non facendo parte gli autoveicoli di un ciclo continuo di trasporto di merci containerizzate, i risultati non sono stati di grande rilievo.

In tal modo, l'intervento istituzionale nell'economia dei porti adriatici si è risolta in una serie di agevolazioni che, per la loro stessa natura, non riuscivano ad incidere sulla concorrenza dei porti germanici. Ora la situazione sembra suscettibile di miglioramento.

Con l'introduzione di un sistema di trasporto containerizzato, infatti, non sarà più possibile per le ferrovie germaniche continuare sulla via in qui intrapresa. Con il passaggio del dominio del mercato dall'azienda ferroviaria a quella di noleggio e spedizione mediante containers, infatti, il mantenimento delle tariffe discriminatorie nei confronti dei porti Sud europei espone le Deutches Bundesbahn al pericolo di veder distolti i propri traffici a favore del trasporto su autoveicolo. Verrebbe, in tal modo, a cadere l'ostacolo più importante per una maggiore partecipazione adriatica al mercato dei trasporti centroeuropeo.

D'altra parte, la riduzione della durata dei singoli viaggi via mare tenderà a mettere in maggiore risalto la posizione geografica degli empori Nord adriatici nei confronti dei Paesi oltre-Suez. Questo vantaggio, oggi poco sentito a causa delle lunghe soste nei porti, costituirà un'arma di notevole efficacia, per l'acquisizione di trasporti di merci di valore, nei confronti dei porti germanici. Occorre però fare presto. Ogni ritardo nell'adattamento dell'economia portuale Nord adriatica alle esigenze della containerizzazione permette ai porti del Mare del Nord di consolidare le proprie posizioni sul mercato austriaco, cecoslovacco e bavarese. Di fronte a tale rischio, sembra evidente la necessità per gli empori Sud europei di adeguare le proprie attrezzature, i propri impianti e la propria organizzazione portuale.

Si tratta, come si vede, di problemi indilazionabili che richiedono una sollecita soluzione. Se la classe politica ed economica locale saprà affrontarli con la dovuta chiarezza e lungimiranza, sarà, probabilmente, possibile il tanto auspicato rilancio dei porti Nord adriatici nel retroterra centroeuropeo. Il problema è, forse, più di uomini e di idee che non di mezzi. Sta a noi risolverlo.

Ezio Romanò

IN MARGINE ALL'ASSISE DEL CAFFÈ TENUTASI ALLA FIERA

Sono state gettate le basi a Trieste di un'associazione europea fra torrefatori

Gli aggravi fiscali in Italia e Germania e l'incidenza del contrabbando Un ribasso del prezzo provocherebbe un forte aumento dei consumi

Nella nostra città, durante il secondo Convegno internazionale sul caffè, sono state concluse le fasi preparatorie per la costituzione di un'Associazione europea fra i torrefattori. Un «documento» di base era stato preparato dal dott. Massa, presidente dell'AIPA di Milano, e dal signor Marcadet di Parigi e l'assemblea triestina ha esaminato lo strumento, modificandolo e approvandolo. Hanno presenziato all'assise di preparazione dello Statuto dei torrefattori i rappresentanti delle legittime Associazioni della Germania, Francia, Belgio, Olanda, Austria e Italia, quest'ultima rappresentata dallo stesso dott. Massa e dal dott. Illy, presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi, anche quale delegato per il Comitato italiano caffè.

I torrefattori europei, una volta uniti, potranno rappresentare nel quadro dell'«International Coffee Organization», non solo la voce delle loro attività industriali, ma quella dei consumatori europei, che acquistano annualmente un quarto circa della intera produzione mondiale esportabile di caffè. Merita far presente che l'iniziativa per la costituzione di una organizzazione unitaria fra i torrefattori è sorta in Olanda, ma che la conclusione della fase preparatoria dello statuto ha avuto luogo nella nostra città, che costituisce un centro transitario e distributivo di importanza internazionale.

Giova ricordare che nel comprensorio fieristico di Trieste hanno presenziato per la prima volta i due «big» dell'organizzazione mondiale del caffè, e cioè il dott. Tobar, presidente del Word Coffee Promotion Committee, e il prof. Staner, dell'Università di Lovanio, e presidente del Comitato esecutivo dell'ICO. Fra parentesi, merita far rilevare che i due «big» sono giunti nella città adriatica proprio su invito del dott. Illy. Il dott. Tobar amministra un imponente bilancio di quasi 7 milioni di dollari, che devono venir spesi per incrementare il consumo del caffè in tutti i principali Paesi importatori della terra. Nell'assise fieristica si è riusciti ad ottenere che una quota parte di tale somma venga devoluta per svolgere una vasta e profonda campagna promozionale in tutta la Penisola.

Gli aggravi fiscali sul caffè hanno sollevato molte polemiche nelle riunioni triestine; anzi, si può dire che uno dei punti di fondo dell'assise è stato proprio quello riguardante la grave incidenza che le disposizioni doganali e tributarie della Germania e dell'Italia comportano sul prezzo terminale del seme. Da noi, ad esempio, le quote fiscali superano le 700 lire il kg., il che significa che la incidenza ammonta al 130% del costo d'importazione del caffè, valutato in media a lire 500 il kg.

Si è fatto notare che un eccesso di fiscalità provoca parecchi fenomeni di non lieve importanza: 1) la formazione di un contrabbando estremamente pesante per la bilancia fiscale e per i torrefattori ed i negozianti; in qualche annata il contrabbando è riuscito a soddisfare più del 25% del consumo totale di caffè nella Penisola; 2) l'alto prezzo del caffè provoca il ricorso ai surrogati, prodotti, questi, che dovrebbero ormai scomparire dai consumi primari, quale è considerato quello del caffè puro; 3) il costo elevato provoca un altro effetto: cioè l'acquisto di caffè di bassa lega, provenienti da piantagioni poco curate e tutt'altro che selezionate.

Studi econometrici svolti di recente in Italia da tecnici del settore hanno constatato che da noi esiste un alto coefficiente di elasticità, il che significa che un ribasso nel prezzo del prodotto dovrebbe senz'altro provocare un forte aumento nei consumi, in modo da far incrementare anche le entrate fiscali, senza, quindi, provocare — ma anzi — dei danni alla pubblica finanza.

Infine, merita porre l'accento su un problema che è stato largamente dibattuto, e che ha trovato a Trieste un clima adatto per la sua soluzione. Eminenti studiosi della materia, sul piano giuridico, tecnologico e commerciale, hanno esposto le linee direttrici per la formazione di una legislazione in materia qualitativa sui caffè, da far introdurre in tutti gli Stati europei.

Questi elementi che abbiamo indicato, dimostrano la validità dell'assise triestina sul caffè, che, giunta alla sua seconda annata, ha impostato dei problemi che hanno avuto l'unanime approvazione di esponenti altamente qualificati di tutti i continenti.

Dante Lunder

Nell'Associazione artisti e grafici pubblicitari

In seguito alla recente assemblea generale, tenutasi a Milano, presso la sede sociale, il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana artisti e grafici pubblicitari, è risultato così composto: prof. Franco Mosca, presidente; Luigi Oriani, vice presidente; Benca (Carlo Benedetti), arch. Erberto Carboni, Carmelo Cremonesi, Walter Del Frate, arch. Franco Grignani, consiglieri effettivi; Luigi Landenna, prof. Gino Sironi, consiglieri supplenti. Il collegio dei probiviri è composto dall'arch. Carboni, da Nino Pagot e dal cartellonista Sepo. A revisori dei conti sono stati rieletti il prof. Carlo Dradi, Nino Pagot e Dante Vernice.

CLAMOROSAMENTE FALLITO IL SISTEMA MARXISTA

All'Est molto di nuovo con la riforma economica

Le inversioni ormai in atto indicano una profonda trasformazione sociale in contrasto con le ideologie di ieri

Al recente Congresso comunista di Praga, a parte i soliti problemi ideologici-culturali, ha fatto da mattatore una questione che riveste ormai vitale importanza non solo per la Cecoslovacchia ma per tutti i Paesi dell'Est, la riforma economica.

Tale riforma che viene chiamata «nuovo sistema di gestione», e che molti indicano come «titoismo economico» data la sua ispirazione alle esperienze liberalistiche jugoslave, dovrebbe entrare in funzione col gennaio 1967, almeno nella maggior parte dei suoi elementi: riordinamento dei prezzi, riorganizzazione dell'attività delle imprese, introduzione di una differenzazione più marcata in fatto di salari tra le varie categorie di personale (oggi, il rapporto dei salari tra un ingegnere e un operaio è di circa 1 a 2 o anche meno), creare una situazione in cui i salari si diversifichino da una impresa all'altra secondo il criterio dei profitti realizzati.

Se a questo mutamento di rotta si aggiungono le altre inversioni economiche in atto in Jugoslavia, in maniera molto sostanziosa, e nell'URSS, in forma più lieve, e quelle annunciate in Ungheria, Polonia e Germania dell'Est, si deve dedurre che nell'Europa orientale si sta verificando una profonda trasformazione negli orientamenti della politica economica; e ciò in pieno contrasto con la ideologia marxista, che si è rivelata, attraverso una pluriennale esperienza, decisamente negativa soprattutto per il conseguimento del benessere delle popolazioni.

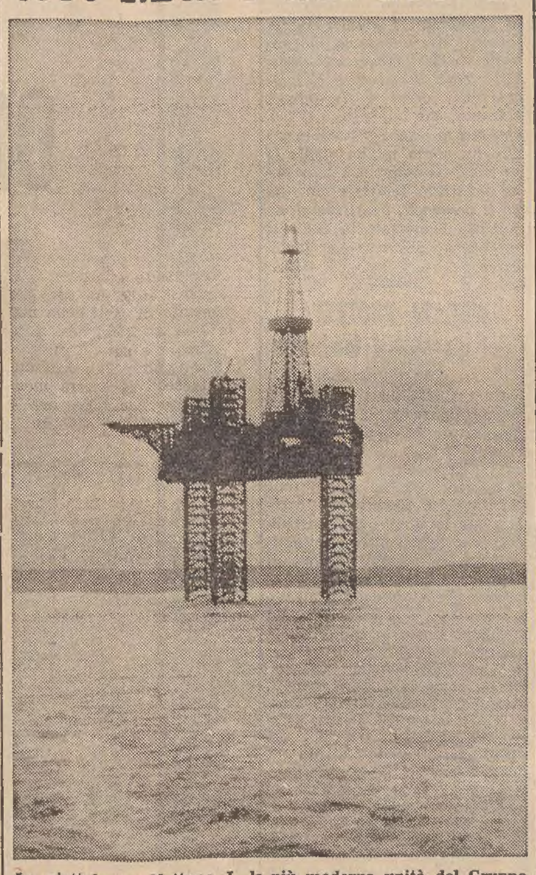
Di questa esperienza negativa, l'attuale situazione della Cecoslovacchia costituisce un esempio particolarmente significativo che consente di comprendere anche la situazione generale dei Paesi orientali. Prima della seconda guerra mondiale, essa era una delle Nazioni europee industrialmente più progredite; ma il regime comunista, instaurato nel 1948, causò il ristagno completo dell'economia, mentre i limitrofi Paesi occidentali raggiungevano i più alti livelli di prosperità. In proposito il Vice Primo Ministro cecoslovacco Simunek ha francamente ammesso che nel reddito individuale il Paese risulta oggi molto al di sotto dei Paesi capitalisti: tre volte inferiore a quello degli USA, due volte rispetto a quello della Svezia, da 1,5 a 1,8 volte di fronte a quelli della Germania occidentale, della Granbretagna e della Francia. E questa situazione — dice Simunek — è comune a tutti i Paesi socialisti (e noi ne siamo ben convinti!).

Naturalmente la strada da percorrere per portare in porto le riforme non è liscia come potrebbe credersi. Le difficoltà sorgono all'interno e hanno carattere politico e burocratico. Si sostiene infatti apertamente che molti dirigenti aziendali manifestano un evidente interesse a mantenere il disastroso sistema della pianificazione centralizzata che, nonostante la loro incompetenza, li conserva ai posti direttivi. Parecchi dirigenti del partito temono poi che la perdita della guida economica possa mettere seriamente in pericolo anche il loro dominio politico.

Ma la ruota delle revisioni programmatiche si è ormai messa in movimento e, per quanti ostacoli le si frappongano, non si fermerà più. Le riforme in atto o annunciate dimostrano intanto, con la adozione dei già deprecati concetti liberistici, che il sistema economico marxista è fallito.

A. Hermet

Il Gruppo TOTAL nel Mare del Nord



La piattaforma Nettuno I, la più moderna unità del Gruppo TOTAL per la ricerca sottomarina, continua le sue perforazioni nel Mare del Nord a velocità da primato (lo scorso anno, in 80 giorni, 4300 metri di profondità). La ricerche nel Mare del Nord fanno parte di un vasto piano del Gruppo che investe una superficie di 2 milioni di Km. quadrati. Dal Mare del Nord all'Algeria, Canadà, Libia, Senegal, Australia, Francia, Marocco, Tunisia e Medio Oriente. Questo fervore di ricerche è stato frequentemente coronato da successi tanto che il Gruppo TOTAL ha realizzato nel 1965 una produzione di 34 milioni di tonn. di greggio tratto dai suoi giacimenti del Sahara, del Medio Oriente (Irak, Quatar, Abu Dhabi) e del Canadà. Il Gruppo TOTAL si è così qualificato all'8.o posto tra i produttori di greggio

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p. a.

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 180.000.000.000

L'11 luglio si è tenuta in Torino sotto la presidenza dell'On. Avv. Arrigo Paganelli, l'assemblea ordinaria degli azionisti della STET, Finanziaria dell'IRI per il settore telecomunicazioni; erano presenti o rappresentati 2.710 azionisti per complessive 61.602.473 azioni delle 90.000.000 costituenti il capitale sociale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ricorda in apertura che il 25 aprile u.s., in occasione del V° Anniversario della scomparsa di Guglielmo Reiss Romoli, Consigliere Direttore Generale della STET dal 1946 al 1961, presso gli uffici della Direzione Generale in Roma si è svolta una breve cerimonia con l'inaugurazione di una targa bronzea per ricordare la figura dello scomparso al cui nome ed a quello del fratello Giorgio caduto nella prima guerra mondiale, il Comune di Roma ha dedicato una strada del quartiere dei profughi dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia.

La relazione, dopo aver dato notizia che l'operazione di aumento del capitale sociale da 160 a 180 miliardi di lire deliberato dalla assemblea straordinaria dell'11 marzo ha avuto regolare esecuzione, ricorda gli avvenimenti di maggior rilievo verificatisi nel corso del 1965 ed illustra partitamente l'andamento dell'esercizio delle Società collegate.

Le realizzazioni del Gruppo nel 1965.

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — ha affrontato e superato — senza turbamenti per il buon andamento del servizio — il delicato avvio della sua nuova struttura; la Concessionaria ha messo in opera un'ampia revisione per la struttura tecnica ed amministrativa, centrale e periferica, ponendo attenta cura ad un graduale processo di unificazione della procedura e dei metodi e particolare attenzione al problema del controllo dei costi.

Al 31 dicembre 1965 la densità telefonica italiana con il valore di 11,3 % si era notevolmente avvicinata a quella dei paesi telefonicamente più progrediti; notevole è stato anche l'incremento dell'utenza, quello degli apparecchi supplementari, l'espansione dei servizi extraurbani e la costante dilatazione della teleselezione. Il numero degli abbonati è aumentato infatti di 320.000 unità sì da portare il totale al 31 dicembre 1965 a 4.540.000; gli apparecchi in servizio, alla stessa data, assommavano a 5.982.205 e nei primi mesi del 1966 è stato superato il traguardo dei 6 milioni di apparecchi. Nel traffico extraurbano di competenza della concessionaria, si è avuto un incremento di oltre 54 milioni di unità di servizi raggiungendo nell'anno la cifra complessiva di 698 milioni di unità. Il traffico extraurbano in teleselezione è aumentato di 58 milioni di unità pari a 12,8 %; così l'indice di automatizzazione del traffico extraurbano della SIP ha toccato nel 1965 l'elevato livello del 82,9 %.

E' proseguito nel 1965 lo sforzo della Concessionaria SIP per migliorare in qualità e quantità il servizio nel Mezzogiorno dove sono stati destinati 39 dei 134 miliardi di Lire investiti nell'intero territorio nazionale; questi investimenti hanno fatto registrare, per ogni voce di impianti e di servizi, incrementi percentuali largamente superiori a quelli delle altre zone del Paese.

Per quanto concerne l'ITALCABLE — Servizi Cablografici, Radiotelegrafici e radioelettrici — la relazione, ricordata l'avvenuta incorporazione della Società ex elettrica Sarca Molveno rileva che, permanendo il noto squilibrio tra costi e ricavi in conseguenza dell'insufficienza delle tariffe telegrafiche, il miglioramento avutosi sul piano commerciale ha potuto soltanto contenere la perdita dell'esercizio industriale entro limiti lievemente inferiori a quelli del precedente anno. L'esercizio si è tuttavia chiuso con un utile di L. 203.000.000 in virtù della gestione patrimoniale che si è giovata dell'apporto degli interessi derivanti dagli indennizzi Enel alla incorporata Sarca Molveno; tale utile è stato destinato a parziale copertura delle perdite dei precedenti esercizi.

Si auspica che i problemi di fondo che condizionano l'andamento della gestione — l'adeguamento delle tariffe invariate dal 1949 e la stabilità della concessione delle comunicazioni telefoniche intercontinentali via cavo — abbiano la più sollecita soluzione dalla quale dipende anche l'attuazione dei programmi di sviluppo della Società che prevedono investimenti dell'ordine di 25/30 miliardi per il quinquennio 1966-70. E' da sottolineare comunque che nel 1965 il traffico telegrafico internazionale si è incrementato del 9 %, quello telex intercontinentale di oltre il 50 %, mentre il volume delle comunicazioni telefoniche intercontinentali è aumentato del 16 %; sono cifre che testimoniano dell'efficienza della Società ed anche del suo prestigio internazionale.

La TELESPAZIO — Società per Azioni per le Comunicazioni Spaziali — ha iniziato l'attività di esercizio del servizio telegrafico, telefonico e televisivo fra l'Europa ed il Nord America, via satellite, il 28 giugno 1965 in connessione con il lancio del satellite Early Bird. E' stato programmato in conseguenza degli impegni assunti e già iniziato, il potenziamento della stazione terrena del Fucino.

La SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS che ha recentemente deliberato l'aumento del capitale sociale da Lire 8.400.000.000 a 9.500.000.000 ha nel corso del 1965 aumentato la produzione rispetto al decorso esercizio ed ha proseguito l'opera di potenziamento dell'attività di ricerca e di sviluppo.

Sempre nel settore delle telecomunicazioni sono da ricordare: la SETA — Società Esercizi Telefonici Ausiliari — che ha aumentato il proprio capitale sociale da 100.000.000 a 4.500.000.000 a seguito della incorporazione dell'ex Elettrica Trentina di Elettricità; recentemente è stata iniziata la nuova attività di progettazione e di posa di cavi telefonici per i servizi lungo la rete autostradale dell'IRI. Lo CSELT — Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni — ha nel suo primo anno di vita, proseguito e notevolmente ampliato il complesso degli studi ed esperienze nel campo delle telecomunicazioni. Nel decorso esercizio la partecipazione nella SIRTI — Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane — è passata dal 10 % al 50 %.

Tra le altre partecipazioni sono da ricordare: la ILTE — Industria Libraria Tipografica Editrice - S.p.A. — La Società, che dispone di un complesso tecnico produttivo di alta efficienza, ha praticamente concluso il suo ampliamento e potenziamento iniziatosi nel 1959 con investimenti che hanno raggiunto nell'arco di un sessennio, oltre 5 miliardi di lire; la ILTE nel 1965 ha incrementato il proprio fatturato del 10.6 % rispetto al 1964. La SEAT - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono: il 1965 è stato per la Società un esercizio regolare nel quale un leggero aumento dell'attività commerciale ha consentito di fronteggiare il progressivo aumento dei costi. Sono stati pubblicati 8,8 milioni di volumi per i 32 elenchi telefonici editi nell'anno. La FONIT CETRA, Società che è attualmente una delle due grandi case discografiche che operino con capitale interamente italiano, ha fatto registrare nel 1965 un'apprezzabile ripresa dopo la pausa del precedente esercizio.

Alla fine del 1965 il personale del Gruppo Stet ammontava a 58.600 unità, l'occupazione presso la SIP è aumentata nel 1965 del 4 %. Le Società del Gruppo hanno svolto nel 1965 e con particolare impegno una intensa attività di addestramento e di formazione.

Il Gruppo Stet ha investito durante il 1965 circa 140 miliardi di Lire in impianti di cui nel Mezzogiorno oltre 40. Il programma 1966-70 prevede, per il complesso del Gruppo, investimenti dell'ordine di 700 miliardi di Lire, dei quali oltre 145 per il solo 1966.

Deliberazioni assembleari.

L'Assemblea ha approvato il bilancio della Società chiusosi con un utile netto di 12. 969, 1 milioni deliberando la corresponsione di un dividendo del 7,50 % (invariato rispetto al precedente esercizio) pari a L. 150 per ciascuna delle 80.000.000 di azioni con godimento 1° aprile 1965, che sarà posto in pagamento a partire dal 15 luglio 1966.

L'Assemblea infine ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale scaduti per compiuto triennio che risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione:

Comm. Roberto Adler, Avv. Enrico Basola, Prof. Dott. Ing. Pier Giorgio Bordoni, Cav. del Lav. Dott. Silvio Borri, Avv. Fausto Calabria, Avv. Adrio Casati, Dott. Carlo Cerutti, Dott. Luigi Chialvo, Cav. del Lav. Dott. Ing. Giulio Curà, Prof. Dott. Ing. Paolo Dore, Prof. Dott. Alessandro Forchino, Prof. Dott. Silvio Golzio, Dott. Giusto Lion, Avv. Candido Lissia, Prof. Dott. Luigi Lordi, Prof Avv. Eugenio Minoli, Rag. Alberto Nocentini, On. Avv. Arrigo Paganelli, Cav. del Lav. Prof. Paolo Ricaldone, Prof. Dott. Ing. Giovanni Someda, Prof. Avv. Egidio Tosato.

Collegio Sindacale:

Dott. Edmondo Gorini Presidente, Dott. Rag. Luigi Agnes, Dott. Rag. Gaetano Cortesi, Dott. Italo Derencin, Prof. Avv. Mario Enrico Viora.

Il Consiglio post assembleare riunitosi subito dopo l'assemblea ha confermato Presidente della Società l'On. Avv. Arrigo Paganelli e Vice Presidenti: il Cav. del Lav. Ing. Giulio Curà ed il Prof. Avv. Eugenio Minoli.

SPAVENTOSA STRAGE A CHICAGO COMPIUTA A COLTELLATE E STRANGOLANDO LE VITTIME CON LE LENZUOLA

Otto allieve infermiere seviziate e uccise da un uomo entrato di notte nel dormitorio

Una soltanto è riuscita a salvarsi nascondendosi sotto a un letto - Le infelici ragazze denudate e finite una alla volta dopo essere state legate a delle sedie - L'orgia di sangue durata oltre due ore

CACCIA ALL'ASSASSINO IN TUTTI GLI STATI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Otto ragazze, allieve infermiere dell'ospedale di Chicago, sono state seviziate e uccise da uno sconosciuto, che ha compiuto la strage nella nottata di oggi nella casa a due piani che era adibita a dormitorio per le ragazze. Una nona infermiera è sfuggita alla strage di massa, compiuta con un cinismo quasi inimmaginabile, nascondendosi sotto un letto, dove è restata per ore, paralizzata dalla paura e dallo «choc» tremendo subito.

E' stata lei, Corazon Amurao, di ventitrè anni, che nuda, spiritata, tre ore dopo la strage è scesa nella strada, urlando come in preda a un'ossessione pazzesca e ha dato l'allarme alla polizia, che è accorsa subito nella casetta a piani poco lontano dall'ospedale, dove le altrieve infermiere lavoravano. La prima cosa che gli agenti videro fu un corpo di donna, seminudo, che giaceva al primo piano della casetta: era morta per strangolamento, ma aveva ferite da taglio e forse era stata violentata. Al secondo piano c'erano gli altri corpi, sparsi nelle varie stanze da letto delle ragazze uccise.

Come sia avvenuto questo delitto, in cui sessualità e istintiva delinquenza si fondono senza che sia possibile trovare un limite all'una e all'altra, è difficile ricostruire bene. La sola sopravvissuta alla strage è in una condizione di esaltazione e di terrore (era uscita gridando: «Tutte morte, tutte morte, soltanto io sono viva, sono viva») che impedisce di ottenere per il momento qualche particolare sicuro sul fatto.

Le vittime erano tutte ragazze sulla ventina; due filippine (ventuno e ventitrè anni), una negra (ventitrè anni), cinque bianche (tutte ventidue e ventun anni). Quando l'assassino è entrato nell'edificio, probabilmente da una porta di servizio, cinque infermiere erano già a letto: erano le undici e mezzo di stanotte, si crede, e soltanto una o due non dormivano ancora, leggendo. Quell'uomo, descritto come giovane, alto, con una giacchetta nera indosso, ha chiamato tutte le ragazze nella stanza di soggiorno e ha imposto loro di stare tranquille e di non gridare. Aveva in mano una rivoltella e dalla tasca dei pantaloni gli spuntava un lungo coltello.

Seminude, le ragazze, spaventate, si lasciarono legare alle sedie e ai tavoli della stanza, mentre l'assassino andava raccontando che dovevano stare tranquille e che lui aveva bisogno di soldi perchè nella nottata stessa doveva andare a New Orleans, ma non aveva i quattrini per il treno. Chiese poi alle infermiere se c'erano altre ragazze che abitavano là. Sì, quelle risposero, altre cinque, che erano fuori con i loro fidanzati o «boy friends». «Bene — disse l'uomo — aspetterò».

E infatti attese fino a quando, una mezz'ora dopo, le altre quattro infermiere arrivarono a casa. Egli le fece spogliare, niente vestiti addosso, le legò come le altre, imbavagliandole. Poi liberò una delle ragazze e la portò in una stanza da letto. Cominciò il lavoro della belva sessuale e della strage. Dopo averla torturata, il giovane uccise, strangolandola, la prima infermiera. Tornò nella sala di soggiorno e slegò un'altra, la negra. Stessa operazione, stessa drammatica conclusione, con una coltellata al cuore. Terza ragazza, e questa volta pare che egli abbia sparato un colpo con la rivoltella avvolta in un lenzuolo, perchè il rumore non fosse udito fuori. Non sembra, ad ogni modo, che la negra sia stata ferita dalla pallottola.

Ma è stato a quel colpo che Corazon Amurao, con una rapida mossa, riuscì a liberarsi dal legame che la teneva avvinta a una seggiola e a rifugiarsi sotto un letto, strisciando sul pavimento fino a una stanza accanto a quella che potrebbe essere definita la stanza della strage.

L'assassino non si accorse che il conto fatto all'inizio del suo tremendo lavoro non tornava. Egli continuò freddamente la sua operazione fino a che l'ottava ragazza non fu seviziata e uccisa. Questa, Susan Farris, di ventidue anni, di Chicago, fu portata al piano di sotto, cioè al primo piano, perchè l'assassino, evidentemente, voleva essere pronto a scendere in strada e a fuggire non appena conclusa la strage. E' al primo piano, nella stanza di ingresso, che egli ha seviziato Susan Farris, e l'ha ferita a morte con una serie di coltellate.

Nella spaventosa carneficina, protrattasi per oltre due ore, non restava di vivo che quella ragazza nascosta sotto il letto, incapace però di muoversi, paralizzata dalla paura, la gola chiusa da cui non poteva uscire suono, e la coscienza così sconvolta da pensare che forse l'assassino, rifacendo i conti, si sarebbe accorto di aver dimenticato una vittima e sarebbe tornato indietro a farla fuori. Quindi, stretta da tutti questi terribili pensieri, che la rendevano vicina alla follia, l'unica superstite della strage restò tre ore immobile sotto il letto che l'aveva salvata ed evitò di fare anche un minimo gesto.

Soltanto all'alba, quando si rese finalmente conto che l'uomo non sarebbe più tornato indietro, Corazon Amurao, filippina, uscì dal nascondiglio, nuda corse per strada e il tremendo delitto collettivo fu scoperto.

Le polizie di tutti gli Stati Uniti sono in stato di allarme. I dati fisionomici di colui che ha commesso la strage di Chicago — da ciò che ha potuto riferire la sopravvissuta — sono stati forniti a tutte le pattuglie automobilistiche degli agenti delle autostrade, delle ferrovie, dei posti di blocco, degli aeroporti. Migliaia di agenti danno la caccia al sadico autore dello assassinio multiplo, ma finora i risultati non sono confortanti.

Sono stati fermati individui sospetti: un tale sull'autostrada fra l'Illinois e l'Indiana, che cercava di fare l'autostop: assomiglia all'assassino, lo hanno messo in guardina per interrogarlo, ma pare che non abbia nulla da fare con il delitto. Un altro tipo, con una macchia di sangue sulla camicia bianca, è stato fermato all'aeroporto dove stava prendendo un biglietto per New Orleans. Ma non si è sicuri che questi possa essere l'autore della strage. La caccia continua in modo persino rabbioso.

Il «Coroner» Toman, che ha svolto le prime indagini, ha riferito i nomi delle otto ragazze e ha detto che sono state uccise come segue: Gloria Davy (o Davey): strangolata con un lenzuolo avvolto intorno al collo; Susan Farris: varie coltellate al petto e alla gola; Patricia Matuscki (o Matushi): strangolata con un pezzo di lenzuolo; Marianne Jordan: accoltellata all'emitorace sinistro e alla cervice; Pamela Wilkening: strangolata con un lenzuolo e accoltellata, i polsi erano stati legati; Nina Schmale: strangolata con un lenzuolo e accoltellata al collo; Valicentia Pasion (o Tasson); strangolata con un lenzuolo attorno al collo, i polsi erano stati legati; Marlita (o Marletta) Gargullo: profonde lacerazioni sul lato destro del collo, probabilmente inferte con un coltello, aveva i polsi e le caviglie legati.

Il «Coroner» ha dichiarato: «Egli (l'assassino) potrebbe averle legate e quindi uccise». Un esame preliminare non ha permesso di stabilire se qualcuna delle vittime sia stata violentata».

La strage di Chicago è uno dei fatti più orrendi della storia criminale americana. Un caso precedente è stato il «massacro di San Valentino», così chiamato perchè avvenuto in quel giorno appunto che ha steso secchi sette «gangsters» di Chicago nel 1929: era però un regolamento di conti della malavita. I sette furono messi contro un muro e mitragliati.

Il 6 settembre 1949, un reduce dalla seconda guerra mondiale uccise dodici persone e ne ferì quattro, quasi tutte quelle che incontrò per strada quel giorno nelle vicinanze di casa sua. Uscito nella prima mattinata dallo appartamento che divideva con la madre di 50 anni, armato con una pistola «Luger» da lui presa in Europa, e con numerosi caricatori di ricambio, uccise in pochi minuti un calzolaio, la moglie di un sarto, un barbiere e un ragazzo che stava seduto nel negozio del barbiere, un tecnico della televisione, un agente delle assicurazioni, un farmacista, la madre e la moglie del farmacista, due donne e un bambino che passavano su un'automobile e un neonato. Successivamente, ritornò a casa sua, dove venne poco dopo arrestato, senza che avesse opposto la minima resistenza, da un gruppo di poliziotti che avevano circondato l'edificio. Si chiamava Howard Unruth: gli resta un triste primato.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Una piccola folla di cittadini sgomenti sosta dinanzi alla costruzione a due piani dove è avvenuta la strage

STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p. a.

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma
Capitale Sociale L. 180.000.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1965-1966

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'11 Luglio 1966 a partire dal 15 Luglio 1966 sarà posto in pagamento presso le Casse Sociali di Torino (Piazza Solferino, 11) e di Roma (Via Arcangelo Corelli, 10) e presso le consuete Casse incaricate, il dividendo dell'esercizio 1965/66 in ragione di L. 150 (centocinquanta) lorde per ognuna delle n. 80.000.000 di azioni aventi godimento 1° aprile 1965.

L'importo di tale dividendo, pagabile contro ritiro della cedola n. 2, sarà assoggettato, secondo Legge, alla ritenuta della imposta cedolare nelle misure stabilite dal Decreto Legge 23.2.1964 n. 27 convertito nella Legge 12 aprile 1964 n. 191 e quindi l'Azionista incasserà per ogni azione L. 142,50 o L. 105 a seconda che opti per la trattenuta del 5 % o del 30 %. In quest'ultimo caso le cedole n. 2 potranno essere esibite anche separatamente dai rispettivi titoli.

Gli Azionisti che fossero ancora in possesso di vecchi certificati azionari potranno consegnare tali certificati (muniti della cedola n. 77) alle Casse incaricate, le quali ne cureranno la trasmissione agli Uffici della Società per la sostituzione dei vecchi titoli con i nuovi già da tempo a disposizione e per il pagamento del dividendo.

COMPRENDERE L'ECONOMIA

— come si divide il reddito nazionale;
— i fattori della produzione;
— le leggi dello sviluppo;
— microeconomia e macroeconomia;
— teoria dell'offerta;
— teoria della produzione;
— moneta, credito, prezzi;
— inflazione, salari, costo della vita.

Richard G. Lipsey

INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA
Pagg. 780 - L. 6.000

'Il più diffuso e moderno manuale di economia adottato come testo in otto università italiane

ETAS KOMPASS - EDIZIONI PER L'INFORMAZIONE ECONOMICA - VIA MANTEGNA 6 - MILANO

UN IDILLIO DA COSTA AZZURRA CONCLUSO A LAS VEGAS CON LA CERIMONIA NUZIALE

La Bardot si è sposata con il «play boy» Sachs

Per l'attrice francese si tratta del terzo matrimonio, lo sposo invece è solo alla sua seconda esperienza - La notizia appresa con scalpore a Saint Tropez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Dopo aver detto «no» davanti alla folla di cinquecento giornalisti e fotografi, che l'attendevano al suo arrivo a Los Angeles, Brigitte Bardot, un'ora e mezzo più tardi, ha detto «sì» a Las Vegas, ma questa volta davanti al giudice John Mowbray e alla presenza di due testimoni, diventando così ufficialmente la signora Sachs.

La cerimonia, alla quale hanno assistito solo pochissimi intimi e un fotografo, si è svolta nella proprietà dell'industriale William Coulthard, un amico della coppia. Brigitte indossava un vestito camicetta leggero color viola, che aveva acquistato il giorno prima di partire nella «boutique» parigina del sarto italiano Emilio Pucci, mentre Gunther portava pantaloni bianchi, una camicia a collo aperto e un paio di mocassini senza calze.

Gunther Sachs ha detto ai giornalisti: «Abbiamo dovuto sposarci qui perchè in Europa non è possibile farlo, con tutti i fotografi che ci sono... Siamo venuti negli Stati Uniti per agire con rapidità e sicurezza».

Gunther Sachs, membro di una ricca famiglia di industriali tedeschi (la fabbrica Sachs produce motori per motociclette) è vedovo e ha 33 anni. La sua prima moglie, francese, morì nel 1958. Nel 1962 si fidanzò con l'ex imperatrice di Persia, Soraya, ma il fidanzamento durò pochi mesi.

Iniziato nella capitale europea del gioco, a Montecarlo, un mese fa, l'idillio fra Brigitte Bardot e Gunther Sachs si è concluso così in un'altra capitale del gioco di fama mondiale, Las Vegas. Brigitte e Gunther si conoscevano comunque da tempo, in quanto entrambi frequentavano da almeno quindici anni gli stessi locali a Saint Tropez e avevano molti amici in comune. E' stato però solo il mese scorso che la coppia si è trovata seduta uno accanto all'altra nel corso di una cena. Qualche ora più tardi, Gunther riusciva a trascinare Brigitte nella sale da gioco del casinò di Montecarlo, dove la fortuna sembrava essergli particolarmente favorevole: quella sera, infatti, il noto «play-boy» vinceva in pochissimo tempo oltre trenta milioni di lire.

Da quel momento, Gunther e Brigitte non si sono più lasciati un solo istante. Dopo un viaggio-lampo nella villa di Gunther, in Baviera, la coppia era ritornata a Saint Tropez, che però aveva lasciato molto discretamente due giorni fa per Parigi. Ieri pomeriggio, accompagnati da Serge Marquand e dal fotografo Philippe D'Exea, Brigitte e Gunther avevano preso l'aereo per Los Angeles.

Subito erano corse a Parigi voci della possibilità di un matrimonio, ma nessuno ci credeva seriamente: per lasciar credere, del resto, che si trattava di un viaggio a carattere professionale, Gunther Sachs, che da qualche tempo si dedica al cinematografo, «girando» una serie di documentari sul centenario di Montecarlo per conto della televisione americana, si era preoccupato di portare con sè la completa panoplia del perfetto cineasta.

La notizia del matrimonio ha fatto scalpore in tutta la Francia e specialmente a Saint Tropez, dove i genitori di Brigitte l'hanno appresa da un giornalista: «Non ne sapevo niente — ha dichiarato la madre — ma ne sono felice. Approvo interamente mia figlia e spero di poterla riabbracciare presto con suo marito».

Il direttore del «Mic-Mac», la «boutique» che Gunther ha aperto lo scorso anno a Saint Tropez, ha dichiarato, dal canto suo, che era al corrente del progetto del matrimonio, ma che non sapeva esattamente quando sarebbe stato celebrato. A Parigi, solo una coppia d'amici era al corrente: Jean Noel Grinda e sua mogile. E' stata la stessa Brigitte a comunicarlo loro ieri mattina, prima di partire da Orly, nel corso di una comunicazione telefonica per congratularsi della nascita di una bimba, che i coniugi Grinda hanno avuto martedì sera.

Dopo i due precedenti fallimenti matrimoniali, il primo con Roger Vadim e il secondo con Jacques Charrier, Brigitte Bardot sembrava decisa a rifiutare qualsiasi proposta di matrimonio: nè Samy Frey, nè Bob Zaguri, l'ultimo suo cavalier servente, erano riusciti a farle cambiare idea. Gunther Sachs, invece, in un mese l'ha convinta.

Tutti oggi affermano che si tratta di un vero colpo di fulmine. A un inviato di un grande settimanale francese, Brigitte Bardot aveva dichiarato alcuni giorni fa, parlando di Gunther: «Non ho mai conosciuto un uomo come lui: è formidabile, è un signore, un vero principe azzurro, l'ultimo forse...». Allo stesso giornalista, Gunther, da parte sua, aveva confidato: «Brigitte è tutte le donne in una. E' affettuosa, entusiasta e divertente, e poi è così bella...».

U. R.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Las Vegas - Gunther Sachs e Brigitte Bardot firmano il documento che li unisce in matrimonio

Frank Sinatra fidanzato con la giovane Mia Farrow

Saigon, 14

L'attrice Maureen O' Sullivan ha annunciato ieri il fidanzamento della propria figlia, Mia Farrow, di 21 anni, con il cantante e attore Frank Sinatra, che ne ha 50. La data del matrimonio non è stata ancora fissata, tuttavia, ha detto el O'Sullivan, si ritiene che la cerimonia avrà luogo prima di Natale.

Frank Sinatra è stato sposato due volte: nel 1951 ottenne il divorzio dalla prima moglie, Nancy Barbato; il seguente, tempestoso matrimonio con Ava Gardner si concluse del pari con una sentenza di divorzio. Dalla prima moglie Sinatra ha avuto tre figli.

Negli ultimi due anni, Frank Sinatra era stato visto spesso insieme a Mia Farrow, e lo scorso agosto corsero anche voci che i due si fossero sposati.

DOPO LA LIEVE CONDANNA DEL PRETORE

Libero per amnistia il falso PM Massari

Ha detto che vestiva la divisa di ufficiale di rado e solo per far contento suo padre

Milano, 11

Questa sera, Gianluigi Meroni, il falso tenente della tributaria Massari, è stato dimesso dal carcere di San Vittore. Una ora prima, la Pretura di Milano lo aveva condannato a 5 mesi, 18 giorni e 30 mila lire di multa, pena interamente sanata dalla recente amnistia.

Gianluigi Meroni era comparso questa mattina dinanzi al Pretore e il suo interrogatorio non ha dato luogo a sorprese. Il giovane, le braccia conserte, ha risposto sempre a bassa voce alle domande rivoltegli dal Pretore, il quale lo ha più volte invitato ad alzare il tono. Egli ha raccontato come casualmente iniziò a svolgere le funzioni di Pubblico Ministero, dapprima con il proprio cognome, poi con quello di Massari. «Ho fatto il Pubblico Ministero non più di 15-16 volte — ha precisato —. Un Pretore mi disse: "Senta, per favore, faccia il Pubblico Ministero". Io accettai».

PRETORE: «E' vero che lei ha diretto il traffico aereo dalla torre di controllo di Linate?».

MERONI: «No».

PRETORE: «Però vi sono fotografie in cui lei è ritratto mentre parla a un microfono della torre di controllo. Non mi vorrà far credere che alla torre si acceda con facilità».

MERONI: «Non chiesi il permesso a nessuno. Avevo una divisa. Mi feci fotografare per avere un ricordo».

Quando il Pretore gli ha chiesto per quali motivi si fosse qualincato tenente dei paracadutisti e della guardia di finanza, «Giagi Meroni ha risposto: "Nel 1962 andai in Francia per frequentare il corso per diventare paracadutista. Tornato in Italia, ero senza lavoro. Per far credere a mio padre che avevo un impiego, gli dissi che ero tenente dei paracadutisti. Solo per lui, ogni tanto, indossavo la divisa"».

PRETORE: «Perchè fece il Pubblico Ministero?».

MERONI: «Ero affascinato da quella funzione. Sapevo che poteva essere esercitata dagli ufficiali di Pubblica sicurezza. Senza un motivo particolare, mi qualificai tenente della Guardia di finanza».

Dopo aver ascoltato i testimoni e le parti, il Pretore ha steso in dieci minuti la sentenza, che ha letto nel silenzio dell'aula, gremitissima. «Giagi» Meroni è stato ritenuto colpevole di usurpazione di funzioni pubbliche, sostituzione di persona, falsa attestazione a pubblico ufficiale, false dichiarazioni sulla identità personale, usurpazioni di titoli e di onori, reato, quest'ultimo, contestatogli in udienza dal Pubblico Ministero, unitamente a quello delle false dichiarazioni sull'identità personale.

I punti BOLLO ITALIA sono validi solo fino al 31 dicembre 1966

In relazione alla scadenza dell'Autorizzazione Ministeriale per il Bollo Italia, i relativi punti Bollo Italia sono validi sino al 31-12-1966.
Vi resta pertanto la possibilità di ultimare la Vostra raccolta per ottenere il dono preferito.
Presso i Vostri fornitori sono disponibili, fino ad esaurimento delle scorte, prodotti coi punti Bollo Italia.
Affrettatevi ad ultimare le Vostre raccolte ed inoltratele al più presto a Bollo Italia Milano ed in ogni caso entro il 31-12-1966.
(Ai fini del termine per la presentazione delle raccolte si farà riferimento alla data del timbro postale di partenza).

I punti Bollo Italia non saranno più validi a decorrere dal 1° Gennaio 1967

ISOTHERMO OGGI

Un complesso industriale recentemente potenziato
Una produzione di elevate caratteristiche tecniche
Una organizzazione di vendita e assistenza, diffusa in tutto il territorio nazionale.

questo è, oggi, ISOTHERMO

Bruciatori di nafta, per tutte le applicazioni termiche
Condizionatori d'aria per ambiente, per un fresco ristoro anche nelle giornate più afose!

Legnago (Verona)

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA SERIE DI PARTITE HA RIVELATO UN TONO DIMESSO

Riprendono stasera dopo una giornata di tregua gli incontri dei campionati mondiali di calcio

Il gol della sicurezza



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sunderland — Il pallone scagliato da Barison è già nel sacco, dopo il vano tuffo del portiere Olivares: per l'Italia è il secondo gol segnato nella vittoriosa partita col Cile, mercoledì scorso

DALLA RETE DI MAZZOLA A QUELLA DI BARISON QUASI 80 MINUTI DI ANSIA

PIENA DI INQUIETANTI RISERVE LA VITTORIA DELL'ITALIA SUL CILE

Ha deluso soprattutto Rivera, il cui fallimento ha coinvolto anche il centravanti Bulgarelli e Lodetti sono stati con la retroguardia i più validi e generosi lottatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sunderland, 14

A tre minuti dalla fine, a coronamento di un breve risveglio della squadra italiana che per l'intera ripresa aveva subito e sofferto l'offensiva dei cileni ridotti in dieci, «bisonte» Barison ha scovato nel suo micidiale sinistro la carica di dinamite che ha fatto saltare per la seconda volta la porta del valoroso Olivares. Si sono rivisti soltanto allora, dopo una lunga mortificazione, sventolare nell'aria umida dello stadio già assediato dalle ombre del crepuscolo centinaia e centinaia di vessilli tricolori, le urla di gioia di tanti italiani che nel chiuso delle tribune avevano tremato e temuto il peggio per oltre un'ora.

Italia - Cile 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Mazzola; nella ripresa al 43' Barison. ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison. CILE: Olivares; Eyzaguirre, Figueroa; Villanueva, Cruz, Marcos; Fouilloux, Prieto, Araya, Tobar, Sanchez. ARBITRO: Dienst (Svizzera).

Era stata di Barison la fiammata, accesa dal valoroso e stoico Bulgarelli, che dopo dieci minuti di gioco aveva consentito a Mazzola di mettere a segno — sulla corta respinta del portiere cileno — la prima rete italiana. E' stata di Barison la ultima disperata stoccata che liberava la squadra, ed il suo tecnico pallido come un cencio sulla panchina fradicia di pioggia, dallo spettro incombente del pareggio. E se Barison non ha fatto molto per il resto dell'incontro, inquadrato come era tra «punte» senza lucidità e senza nerbo atletico, diamogli almeno atto di avere avviato (il tocco a rete di Mazzola era un gioco da bambini) e poi risolto questa tormentosa partita di esordio della squadra azzurra sulle scene dell'ottava Coppa del mondo.

Abbiamo vinto ieri con due reti di scarto: e per quanto dispiaccia ad un giornalista italiano gettare acqua sul fuoco di facili ed incoscienti entusiasmi, per una vittoria all'estero della nazionale italiana di calcio, sentiamo anzitutto il dovere di essere onesti. E l'onestà ci impone di affermare che a Rivera andrebbe ritirato il passaporto, onde evitargli di giocare partite internazionali all'estero.

Sul piano agonistico dell'incontro (abbastanza elevato e tuttavia senza grosse cattiverie) Rivera non si è visto mai, non ha avuto parte alcuna. E ricorderò di lui, per finire, questo episodio: allo scadere del primo tempo, mentre gli azzurri facevano barriera per un pericoloso calcio piazzato provocato proprio da un suo fallo, Rivera ha preteso di dirigere da lontano la disposizione della barriera e non vi ha preso parte nonostante l'invito dei compagni; la saetta di Sanchez è passata proprio sul fianco lasciato vuoto dal nostro «goldenboy» e c'è voluta una autentica prodezza di Albertosi, volato attraverso tutta la luce della porta, per salvare la squadra italiana da un pareggio che, in quel momento, poteva riuscirle fatale. Speriamo davvero che di Gianni Rivera, ottimo attore sulle scene italiane, non si parli più quale giocatore della squadra azzurra.

Il fallimento di Rivera ha trascinato seco anche quello, fatale, di Mazzola. Il ragazzo era uscito esaltato dall'aver realizzato la prima rete e si aveva motivo di pensare che avrebbe offerto una prestazione magistrale. Invece è andato via via appannandosi, è finito per lasciarsi intrappolare dallo schieramento centrale dei cileni, ha mostrato grosse lacune agonistiche e assoluta difficoltà nel «tackle». Di testa, poi, è stato sempre puntualmente preceduto da Cruz. Si è dunque ripetuto quanto noi abbiamo sempre temuto: un Rivera in cattiva giornata o non disposto ad impegnarsi a fondo, trascina seco il fallimento del nostro centravanti «del compromesso».

Non ha giocato Fogli, sostituito all'ultimo momento da Lodetti, forse in considerazione della pioggia che è caduta su Sunderland fin dalle 17 del pomeriggio ed è poi continuata fino alla fine del primo tempo. Riteniamo questa decisione provvidenziale per l'esito dello incontro. Fogli, del quale non abbiamo mai discusso le qualità tecniche e manovriere, sarebbe fatalmente naufragato alle spalle di un Rivera che non esisteva. Lodetti, infatti, è stato con Bulgarelli il pilastro della squadra azzurra ed ha retto, in una splendida unione di volontà e di agonismo con il centrocampista bolognese, l'intero centro-campo azzurro, che faceva acqua ed aveva varchi paurosi.

Su questi varchi la squadra cilena ha cercato di inserirsi e vi è spesso riuscita: ha soprattutto costretto in difesa la squadra italiana, anche quando i cileni giocavano con un uomo in meno. Nel calcio non si inventa mai nulla: se crolla il centro-campo e gli avversari sono decisi, non vi è quasi salvezza per chi viene attaccato. All'interno destro bolognese dobbiamo tributare un elogio anche per lo stoicismo con il quale ha affrontato due successivi infortuni (tutt'altro che lievi) e per l'efficacia e la volontà con le quali, un ginocchio largamente bendato, il naso sanguinante ed un occhio pesto, ha continuato a battersi nella zona del campo che per gli azzurri era un deserto.

E' evidente, da quanto abbiamo finora detto, che la retroguardia italiana ha dovuto battersi sul solito alto livello di decisione e di organizzazione per evitare il peggio. Era infatti parzialmente naufragato anche Perani, sul quale Edmondo Fabbri molto contava per quei «ritorni» in centro-campo che avrebbero dovuto rafforzare questa zona eternamente fragile delle nostre rappresentative calcistiche. Perani, come abbiamo scritto altre volte, non ha classe sufficiente per le ribalte internazionali: oltrettutto, a dispetto dell'impegno sfoderato, gli sono mancati anche la lucidità e lo slancio per inserirsi in attacco come ha tentato più volte inutilmente di fare.

Dunque, la retroguardia: Albertosi ha compiuto due splendide parate (una delle quali abbiamo già descritto) e gli va dunque ascritto il merito di avere impedito che il punteggio mutasse quando per i nostri attaccanti — a nostro giudizio — sarebbe riuscito pressochè impossibile raddrizzarlo. Burgnich aveva di fronte Lionel Sanchez, il «picchiatore» di Santiago. Lo ha controllato con la solita grinta, il che non ha tuttavia impedito a Sanchez di liberarsi talvolta verso il centro e di sparare alcuni tiri veramente pericolosi con il suo micidiale sinistro. Contro Facchetti giocava un nano: Araya, alto come un soldo di cacio, veloce, deciso e sempre pronto ad avventarsi anche sui palloni alti. Facchetti non ha perduto una battuta, ha dato spesso anche man forte in centro-campo ribattendo di testa dall'alto della sua eccezionale statura, palloni che avrebbero potuto rappresentare un pericolo. Bene anche la coppia centrale formata da Rosato e Salvadore.

Dei cileni, dopo il lungo discorso, non c'è più molto da dire: si sono battuti animosamente, con decisione e con uno spirito aggressivo che è sempre stato e continua ad essere una delle loro prerogative più valide. Giocavano quasi su una stessa linea, in retroguardia, Eyzaguirre, Cruz, Figueroa e Villanueva, centrocampisti erano Marcos e Prieto, con frequenti ritorni di Fouilloux. All'inizio del secondo tempo, Fouilloux è avanzato cedendo il posto a Tobar che, peraltro, è dolorosamente scomparso dopo qualche minuto di gioco. Avanzato Fouilloux, Rosato si è spostato su di lui e Lodetti ha giocato tutto il secondo tempo su Prieto: un giovane di valore.

Alfredo Toniolo



Durham — Il centravanti Anatoli Baniscevski, ventenne rivelazione della nazionale russa: domani sarà contro gli azzurri

Il cammino dei «mondiali»

GRUPPO A

Inghilterra - Uruguay 0-0
Francia - Messico 1-1

Inghilterra	1	0	1	0	0	1
Uruguay	1	0	1	0	0	1
Francia	1	0	1	1	1	1
Messico	1	0	1	1	1	1

GRUPPO B

Germania - Svizzera 5-0
Argentina - Spagna 2-1

Germania	1	1	0	0	5	0	2
Argentina	1	1	0	0	2	1	2
Spagna	1	0	0	1	1	2	0
Svizzera	1	0	0	1	0	5	0

GRUPPO C

Brasile - Bulgaria 2-0
Portogallo - Ungheria 3-1

Brasile	1	1	0	0	2	0	2
Portogallo	1	1	0	0	3	1	2
Ungheria	1	0	0	1	1	3	0
Bulgaria	1	0	0	1	0	2	0

GRUPPO D

Russia - Corea del Nord 3-0
ITALIA - Cile 2-0

Russia	1	1	0	0	3	0	2
ITALIA	1	1	0	0	2	0	2
Cile	1	0	0	1	0	2	0
Corea del Nord	1	0	0	1	0	3	0

Programmi odierni

GRUPPO A

Uruguay - Francia (Londra, ore 20.30).

GRUPPO B

Svizzera - Spagna (Sheffield ore 20.30).

GRUPPO C

Brasile - Ungheria (Liverpool ore 20.30).

GRUPPO D

Corea del Nord - Cile (Middlesbrough, ore 20.30).

I cannonieri

2 reti: Artime (Argentina), Augusto (Portogallo), Malafeev (Russia), Haller e Bechenbauer (Germania occ.).

1 rete: Baniscevski (Russia), Garrincha e Pelè (Brasile), Held (Germania occ.), Mazzola e Barison (Italia), Pirri (Spagna), Hauser (Francia), Borja (Messico), Bene (Ungheria), Torres (Portogallo).

Oggi alla TV

BRASILE - UNGHERIA

Ore 20.30 Secondo canale (trasmissione diretta). Telecronista Nando Martellini.

DIETRO LA FACCIATA DELLA «WORLD CUP»

MANCATI I CENTROCAMPISTI AZZURRI AFFERMANO I COMMENTATORI BRITANNICI

Della formazione italiana è stata esaltata invece la solidità della difesa nonchè la forza penetrativa del reparto di punta pur così poco rifornito

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, 14

Esaurito il primo turno di gare, il campionato del mondo si prende oggi una giornata di vacanza. Per un giorno l'Inghilterra distrae la sua attenzione dal football la dedica al suo gioco abituale, quello delle corse dei cani, sport questo — se di sport si può parlare — al quale la sola Londra ha destinato una ventina di campi e 200 in tutto il territorio nazionale, a cominciare da Wembley proprio dalla Mecca del calcio che da tempo i quadrupedi amici dell'uomo hanno tolto alla signoria dei bipedi. Da tempo ormai a Wembley il calcio ritorna soltanto occasionalmente. Ma gli inglesi, che per i cani hanno un culto che rasenta l'adorazione, non considerano questa intromissione come una profanazione della cattedrale del football. Se mai sono i calciatori che usurpano la casa dei cani e non deve stupire se i giornali di oggi dedicano presso a poco uguale spazio ai pronostici delle corse dei levrieri e al romanzo della World Cup. Siamo quasi alla pari.

Brasile favorito

Con le quattro partite di ieri tutte le sedici formazioni partecipanti al torneo finale sono state visionate una prima volta. Una scorsa alle nuove quotazioni dei bookmakers può essere istruttiva, offrendo non fosse altro il quadro delle valutazioni che delle singole squadre fa la opinione pubblica. Il Brasile è sempre la squadra più appoggiata dagli scommettitori. I picchetti pagano oggi la vittoria finale dei carioca alla stessa quota di ieri e di ieri l'altro: 7 contro 4.

Inspiegabilmente, dopo il pareggio della Francia le quotazioni dell'Inghilterra, che a lume di logica sarebbero dovute crescere, sono invece in sensibile ribasso, passando da 7-2 che erano a 6-1. Pure l'Italia e la Germania vengono offerte a 6-1. Impennata dell'Argentina, che con la sua vittoria sulla Spagna passa da 12-1 a 7-1. Tuffo della Spagna, che precipita da 20-1 a 50-1. In aumento il Portogallo (da 25-1 a 16-1) come pure il Messico, che però risalendo da 500-1 a 200-1 è ancora ben lontano dal considerarsi un... favorito.

Promesse appassite

Dalle reazioni dell'uomo della strada a quelle dei critici calcistici. Le partite di ieri offrono ai commentatori dei giornali britannici impressioni che si possono riassumere nel modo seguente. Anzitutto l'Italia: ha affrancato le aspettative con il risultato numerico (2-0) ma le ha deluse sul piano tecnico, che secondo la sensazione generale è stato inferiore alla più modesta attesa. Valga per tutti il sintetico giudizio del «Daily Mail» il quale intitola il suo resoconto da Sunderland: «Appassite le promesse degli azzurri».

Mentre l'ammirazione per il nostro reparto difensivo è unanime ed è diffuso l'apprezzamento della forza penetrativa del reparto di punta, viene definita sconcertante la pochezza dimostrata dai centrocampisti, i quali sarebbero mancati al compito fondamentale: quello di assicurare il controllo del gioco e la prevalenza territoriale, l'uno è l'altra invece abbandonati dai nostri ai tanto meno virtuosi ma tanto più prestanti centrocampisti cileni. Si esprime una legittima meraviglia per la realizzazione di due reti da parte di una prima linea che ha avuto così scarso rifornimento. A Bulgarelli ma soprattutto a Rivera viene riconosciuto il primato della delusione.

Quei critici italiani che da tempo vanno ammonendo Fabbri sulla fragilità del nostro reparto di mezzo, hanno trovato oggi sui giornali inglesi un insperato suffragio. Al momento si ignora se il manager italiano terrà conto delle disinteressate critiche, ma è probabile che anche volendolo non lo possa fare senza correre il rischio insito nella improvvisazione. Sono anni infatti che Fabbri va preparando questa e soltanto questa formazione,

Suarez spremuto

Una vera esaltazione trova l'Argentina, la quale battendo la Spagna ha dato una solenne smentita alle previsioni della stampa britannica. Vasto e convinto l'elogio di Artime, il centravanti che Lorenzo non mise in campo contro l'Italia ma del quale era giustamente fiero. Gran parte di colpa per la sconfitta subita (2-1) dalla Spagna viene attribuita al «tradimento» di Suarez, che dopo i buoni 15 minuti iniziali, sarebbe andato in barca a causa del totale ancorchè prematuro esaurimento delle energie. In proposito l'inviato madrileno Antonio Ruiz ha mestamente dichiarato al sottoscritto: «L'Inter si è bevuto il povero Luis come fosse un uovo».

Anche il risultato di Birmingham viene considerato sorprendente. Gli intenditori britannici accordavano i loro favori all'Ungheria, invece il Portogallo ha vinto (3-1) e persino straripando. Peana per Josè Augusto, autore di due gol e animatore della sua squadra. Non altrettanto per il grande Eusebio, al quale peraltro viene riconosciuta la attenuante della vistosa ferita al capo (tre punti di sutura) che tuttavia non gli impedirà di scendere in campo contro la Bulgaria nell'incontro di sabato.

I giornali ironizzano sulla prestazione della Francia e ringraziano il Messico per il regalo fatto all'Inghilterra non meno che all'Uruguay, praticamente ridimensionando con il pareggio conseguito le ambizioni dei tricolori. Si mette l'accento sul fatto che il pareggio di Wembley procura ai francesi il duplice svantaggio dell'esito (mancata vittoria) nonchè quello del punteggio numerico (1-1) rappresentante un incalcolabile deficit nel quoziente reti, sarebbe stato meno catastrofico il pareggio se si fosse espresso nello zero a zero e infatti se putacaso la Francia terminasse il girone a pari punti con l'Inghilterra oppure con l'Uruguay, essa soffrirebbe le conseguenze della eliminazione per quoziente reti proprio a causa del malaugurato gol subito ad opera di Borja. Il punto segnato dal sorprendente centravanti messicano suonerebbe come una sentenza di definitiva condanna per la distratta rappresentativa francese.

Voti agli arbitri

Può essere interessante conoscere la classifica di merito compilata per gli arbitri che hanno diretto le partite di ieri. Eccola espressa in decimi: Roumentchev (Bulgaria) per Argentina-Spagna punti 8; Ashkenasi (Israele) per Messico-Francia, Dienst (Svizzera) per Italia-Cile e Callaghan (Galles) per Portogallo-Ungheria tutti punti 7, ma un giornale londinese, disapprovando la votazione di sufficienza rilasciata a Callaghan, scrive senza mezzi termini che sarà un onore per il campionato del mondo se il gallese non si farà più vedere.

Germania in ascesa

L'impressione secondo la quale come spettacolo tecnico il torneo si mantiene un poco inferiore all'attesa è generalmente condivisa. Le stesse prestazioni fornite dalle squadre più quotate (leggi Brasile, Inghilterra, Italia) hanno lasciato gli intenditori perplessi se non proprio delusi, mentre si riconosce generalmente che la sola Germania tra le compagini di primo piano è nettamente più forte del previsto. Non pochi ormai la stimano capace di ripetere la prodezza del 1954.

Mario Grassi

PIENO DI FIDUCIA IL C.U. DELLA COREA DEL NORD

«Siamo certi di vincere le due rimanenti partite»

Già questa sera contro il Cile a Middlesbrough potranno essere collaudate le sue previsioni

Durham, 14

«Abbiamo imparato molte cose, possiamo contrastare il gioco di Cile e Italia e siamo certi di poter vincere le due partite che ci rimangono da giocare, qualificandoci per i quarti di finale». Chi parla in questo modo non è il C. T. russo. E' Myun Re Hyun, commissario unico della Nazionale coreana, raggruppata insieme a Italia, Cile e Russia nel girone «D» dei campionati mondiali di calcio.

Myun Re Hyun parla serio, serio, come se credesse proprio alle parole che dice. Il fatto che la Corea del Nord già sia stata sconfitta dalla Unione Sovietica per 3-0 martedì scorso non vuol dire molto per il tecnico coreano, dato che i russi erano proprio i più temuti.

«Possiamo battere Cile e Italia», egli dice convinto: «temevamo i russi molto di più dei cileni e degli italiani, e devo dire di essere rimasto deluso per i limiti della loro tecnica e per la maniera con cui si portano sull'uomo».

Naturalmente saranno senz'altro parole di propaganda, ma rimane il fatto che nel corso di questi campionati già si sono verificate delle sorprese e Cile e Italia non devono certamente prendere sottogamba gli avvertimenti lanciati loro dal battagliero piccolo nordcoreano.

Domani sera cileni e nordcoreani si daranno battaglia. I primi scenderanno in campo ridotti nella forza. Oltre all'assenza del portiere titolare Godoy, infortunatosi in allenamento, i sudamericani non potranno contare sull'attaccante Tobar, infortunatosi ieri sera nell'incontro con l'Italia.



L'allenatore nordcoreano Myung Rey Hyun

UN INTERESSANTE CONFRONTO IN PROGRAMMA A LIVERPOOL

Il Brasile contro l'Ungheria vuole cancellare l'onta di Berna

L'ultima sconfitta dei carioca negli incontri di Coppa Rimet era venuta proprio in Svizzera nel 1954 a opera dei magiari

Liverpool, 14

Domani sera, Brasile e Ungheria si misureranno in quella che molti commentatori si ostinano a ritenere una replica dell'ormai storico scontro di Berna, quando i magiari superarono per 4-2 i brasiliani, in una delle più drammatiche e combattute partite dei campionati del mondo.

Senz'altro — come gli italiani ieri sera hanno voluto far dimenticare la sconfitta di Santiago — i brasiliani cercheranno di cancellare la macchia ungherese dal loro altrimenti immacolato carnet. Dal giorno infausto di Berna i brasiliani non hanno più subito una sconfitta nella Coppa Rimet. D'altra parte, se vogliono mantenere almeno una piccola speranza di qualificazione, i magiari devono assolutamente vincere. E sarà molto interessante vedere le due compagini discutere e difendere i rispettivi interessi.

Feola ha confermato che pensa a qualche sostituzione ma «per motivi tattici e psicologici» terrà la bocca chiusa fino a pochi minuti prima del calcio d'inizio dell'incontro con l'Ungheria. «Gerson, Fidelis e Parana — ha detto l'allenatore carioca — sono tutti in forma e pronti a giocare in qualsiasi momento. Zito sarà invece fuori causa per almeno dieci giorni».

Nelle file ungheresi non si lamentano infortuni ma c'è un interrogativo per quanto riguarda il portiere Szentmihalyi, che potrebbe essere tolto di squadra dopo i tre gol subiti ieri contro il Portogallo. Il suo posto potrebbe andare a Gelei, portiere titolare della Nazionale dilettanti che vinse le Olimpiadi di Tokio.

NEL CLAN AZZURRO

ANSIOSA VIGILIA DI ITALIA - URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sunderland, 14

Davanti a noi si profila la Russia: non fortissima sul piano tecnico, ma arcigna, muscolare, possente. L'affronteremo dopodomani (ore 16 italiane) ancora qui a Sunderland ed in novanta minuti ci giocheremo quasi tutto di questa ottava Coppa Rimet, ma rischieremo soprattutto il prestigio di cui la critica internazionale fa ancora credito agli azzurri.

Fabbri è il responsabile unico e può decidere indovinare o sbagliare come meglio gli piaccia. Difficilmente potrà disporre di Bulgarelli, probabilmente dovrà disfarsi di Rivera che contro di sè — se abbiamo bene interpretato certi atteggiamenti — ha anche l'ambiente. Bulgarelli - Rivera costituiscono da quattro anni l'asse della fiducia di Fabri per la sua nazionale. L'uomo, che è testardo e conservatore, sarà probabilmente terrorizzato al pensiero di perdere in un colpo solo i suoi gioielli.

La scelta da fare, allora? Bulgarelli-Lodetti oppure Juliano - Lodetti. Con Leoncini, oppure Fogli, alle spalle. Comunque finisca, questa è secondo noi la unica soluzione accettabile: per un centrocampo solido, generoso e sufficientemente esperto; per opporre ai calciatori sovietici non degli angeli, come Rivera, ma degli uomini. E se venisse decisa anche la giubilazione di Perani, a vantaggio di Meroni, sarebbe Leoncini (non Fogli) il centrocampista nettamente più adatto a completare il triangolo. Con nessunissima protesta, per parte nostra, ove Meroni fosse invece chiamato a rimpiazzare Mazzola.

A. T.

FERRINI 4 ANNI DOPO

«Quella di Santiago non fu una partita»

Giorgio Ferrini, triestino di maglia granata, aveva partecipato in maglia azzurra ai «mondiali» di quattro anni fa ed anzi, suo malgrado, era stato uno dei protagonisti della «battaglia di Santiago» in cui l'Italia, sconfitta per 2-0, compromise irrimediabilmente le sue possibilità alla Coppa Rimet. Ferrini è a Trieste in vacanza, reduce dalla serie di partite disputate in America con il Torino. Ha rivisto il Cile davanti al video, ha ricordato l'espulsione di cui era stato oggetto allora, ad opera del famoso arbitro inglese Aston. Ed ha giudicato il Cile per quello che vale oggi: «Fra l'Italia e il Cile — ha detto — esistono quattro reti di scarto. Anche a Santiago esistevano, ma là c'era il pubblico fanatizzato, c'era un arbitro sfacciatamente casalingo. Quella non fu una partita: fu una rissa. L'Italia a Sunderland non ha giocato molto bene? Ma in partite di Coppa conta vincere, soprattutto; e un 2-0 è già molto».

Il centrattacco cileno Armando Tobar, infortunatosi nella partita con l'Italia, dovrà rinunciare a tutta probabilità al resto dei campionati, i medici gli hanno riscontrato una lesione ai tessuti cartilaginei della gamba destra. Si attende che la parte si gonfi per decidere sulla gessatura. Tutti gli altri giocatori della squadra cilena stanno bene.

La bandiera sovietica è scomparsa dall'ingresso del centro di allenamento della nazionale russa. Si ritiene che il furto sia opera dei soliti collezionatori di souvenirs.

FRANCHI spara prima

FOLLA IMMENSA AL PARCO DEI PRINCIPI DI PARIGI PER IL FINALE DELLA GRANDE CORSA

Lucien Aimar erede di Anquetil ha vinto il 53° Giro di Francia

Dominata dal tedesco Altig l'ultima frazione a cronometro in cui Poulidor ha giocato ogni possibilità per spodestare il «leader» - Magnaini passato dal terzo al quinto posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Il 53.o Tour de France si è concluso nel modo da noi previsto fin da Torino. Raymond Poulidor, astro senza luce, essendo ormai vicino al tramonto, non è riuscito a rimontare nella spasmodica frazione a cronometro il distacco che lo divideva dall'erede di Jacques Anquetil: il giovane Lucien Aimar che portava per puro caso anche il numero uno della provana e che improvvisamente entra nella ribalta delle grandi figure della storia del ciclismo, non al modo di un Jalkoviak o di un Clerici, ma in virtù di una prestazione atletica di notevole rilievo e di una condotta di gara che, seppure studiata meticolosamente dal suo maestro Jacques Anquetil, ha dato un limpido saggio di maturità, di sagace condizionamento delle avverse congiunture e insieme di effettiva capacità costruttiva. La semitappa a cronometro si è svolta con una media ideale perchè le provviste di fiato che hanno accompagnato la corsa in tutta la sua vita movimentata, hanno fatto siepe intorno la tracotanza del Tour e, altrimenti, avrebbe fatto naufragio.

I superstiti sono partiti da Rambouillet dopo la passerella mattutina vinta in volata dal gruppo dal belga Sels. Per tutti i 51 km. sono stati preparati col sorriso sulle labbra perchè perduti nel fondo della classifica generale; per altri invece rappresentavano una ragione di vita o di morte, come per Aimar e Janssen — non parliamo poi di Poulidor che si trovava affogato fino alla gola — mentre per altri, come Altig e Bracke, si trattava di dimostrare che la loro gamba valeva più di quella degli altri nella lotta contro le lancette.

La strada disuguale, ma facile, permetteva ai più dotati di sfrullare a velocità ragguardevoli. Le sallitine difatti non impedivano il ritmo dei quaranta all'ora tenuto dalla testa dei primi, in modo che la pista germanico ha fatto irruzione nel Parco dei Principi come una valanga. Un Parco dei Principi, come al solito, in questa memorabile giornata, stipato fino all'eccesso, agitato di quelle passioni clamorose come assomiglia della palla corda. Un altoparlante annunciava i tempi dei singoli e ad ogni annuncio rispondeva un boato.

La prova fantastica di Altig che precedette quella di Poulidor, Aimar e Janssen, non superò tanto chiasso quanto quello di coloro che si contendevano la maglia gialla, ed in fondo era pure giusto. Però mai si era visto dai tempi di Coppi e di Bartali un grande Anquetil un uragano di folle. D'altra parte Anquetil, che se ne intende, aveva pronosticato sin da questa mattina la vittoria del tedesco.

Poulidor cominciò ad avvantaggiarsi su Janssen e Aimar, che procedevano stranamente affiatati, fin dall'inizio, ma si capì subito che, malgrado ogni sforzo, non sarebbe riuscito a colmare il notevole distacco. Per ridimensionare la prodezza di Poulidor, diremo che i tempi ottenuti non hanno indicato alcun progresso nei confronti della prova dell'anno scorso quando Raymond soggiacque anche contro le lancette al nostro Gimondi.

A metà gara le posizioni erano già chiaramente delineate. Fu ben benissimo che Poulidor da solo non avrebbe vinto il Tour, ma neppure la tappa, fornendo così una prestazione inferiore a quella del circuito di Vals dove si impose ad Anquetil, sia pure per soli sette secondi. Oltre all'avanzata di Altig, come abbiamo detto prima, si notò anche quella insolentata del belga Bracke, sempre le sue qualità in questo genere di competizioni fossero note, poichè, fra l'altro, ha vinto un Gran Premio delle Nazioni.

Altri esclamativi li suscitarono gli spagnoli che sulle salite si sono esibiti in numeri meno faticosi e più spettacolari. A dire il vero, da parte di Janssen si attendeva molto di più, ma non bisogna dimenticare lo sforzo al quale l'olandese ex campione del mondo si è sottoposto nei giorni scorsi più che per conservare il secondo posto della classifica, per conquistare la dirittura il primo, al quale sembrava tenere più della vita. Per dire della levatura di Aimar basta la classifica della tappa. Sedici uomini lo hanno preceduto e tra questi c'è tutto il mondo cosmopolita del Tour, meno la rappresentanza italiana che in una tappa che la interessava fino a un certo punto si è buttata all'imbraca, meno il valoroso Mugnaini che ha difeso strenuamente la sua posizione in classifica dove ha perduto due piazze, per lasciare il passo a un Poulidor e, per soli otto secondi, a un Momene che è da considerare oggi come il migliore corridore iberico.

Al termine della tappa il Parco dei Principi si è ammantato di luci fiabesche per celebrare la tradizionale apoteosi. I personaggi che hanno dato vita e diciamo pure splendore al 53.o Tour de France, sono apparsi sul podio dopo aver fatto il giro d'onore e la folla li ha sommersi in un caldo oceano di entusiasmo. Tutto è bene quel che finisce bene.

Alessandro Alesiani

Classifica finale

**1) AIMAR (Fr.) in ore 117.34'21"
2) Janssen (Ol.) ..... a 1'7"
3) Poulidor (Fr.) .... a 2'2"
4) Momene a 5'19"; 5) Mugnaini a 5'27"; 6) Van Springel a 5'44"; 7) Gabica a 6'25"; 8) Pingeon a 8'22"; 9) Kunde a 9'6"; 10) Van Den Bosche a 9'57"; 11) Gomez Del Moral a 10'18"; 12) ex-aequo Jimenez e Rudi Altig a 11'18"; 14) Uriona a 11'59"; 15) Galera a 13'2"; 16) Huysmans a 14'39"; 17) Bitossi a 16'55"; 42) Fezzardi a 44'44"; 45) Colombo a 50'35"; 77) Neri a 1,38'10"; 82) Mannucci a 2.5'28".**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Aimar, vincitore del Tour, fra il belga Janssen, secondo in classifica e Poulidor (a sinistra) terzo, dopo la conclusione della grande corsa a tappe francese al Parco dei Principi

Tiro al piattello — Domenica con inizio alle 15.30, allo stand di Muggia, gara di piattello, in due serie di 25, a metri 15. In palio servizi d'argento.

CON LA GRADUATORIA INDIVIDUALE L'ITALIA SI AGGIUDICA ANCHE LA CLASSIFICA PER NAZIONI

Denti controlla la corsa e fa suo il piccolo Tour

Il successo degli azzurri completato dalla vittoria di Favaro nel Gran Premio della Montagna
La tappa conclusiva al francese Guyot giunto al traguardo con un leggero vantaggio sul gruppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Nino Denti ha vinto il Tour dell'Avvenire. E' la terza vittoria italiana in cinque anni. Come Guido De Rosso nel 1961, come Felice Gimondi (che nel giro di dodici mesi doveva trionfare nel Tour dei professionisti) due anni or sono, così il ventenne azzurro ha avuto al Parco dei Principi l'accoglienza che spetta ai dominatori.

La folla, è comprensibile, avrebbe preferito vedere il successo di un francese, tanto più che Bernard Guyot era stato presentato alla vigilia delle dodici tappe come un possibile mattatore. Ma ha sportivamente acclamato Denti, dopo avere freneticamente applaudito l'altro Guyot, Claude che ha vinto la tappa conclusiva, arrivando tutto solo nello stadio gremito (dopo il Tour dell'Avvenire arrivava al «Parc», in questo caldo anniversario della presa della Bastiglia, la tappa a cronometro che chiudeva il «grande» Tour).

Al via da Orleans Nino Denti rammentava sicuramente l'impresa compiuta due anni fa da Gimondi, che, assicurandosi 14 secondi negli ultimi venti chilometri, strappò la vittoria; l'italiano aveva perso ieri una discreta porzione del vantaggio di fronte all'assalto dell'olandese Hendrikus Steevens, partiva stamane con 78 secondi di scarto e si richiedeva dunque da lui la massima vigilanza. Ha condotto una gara accorta e risoluta, è sempre stato nelle prime posizioni del plotone a tener d'occhio i rivali più pericolosi (Gomez e Bernard Guyot erano abbastanza lontani in classifica, ma non remotissimi) e ha reso loro impossibile l'iniziativa.

Il cielo è percorso da grosse nubi, ma splende il sole quando, con temperatura ancora abbastanza fresca, i cinquantanove rimasti in gara sfilano nelle vie di Orleans e si lanciano sulla strada di Parigi. Danno il tono i sovietici e i francesi, Bernard Guyot e il fratello sono particolarmente attivi, ma il treno assai veloce — si viaggia sui 42,500 all'ora — frusta ogni idea di fuga. Denti è sempre fra i primi, pronto a mettersi sulla ruota di chiunque cerchi di andarsene. Al chilometro 100 però fila via il britannico Durmin, Claude Guyot gli si accoda e i due hanno 36" sul gruppo a cinque chilometri dal rifornimento di Rambouillet. Durmin e C. Guyot prendono il sacchetto con 1'15" sul plotone. Nelle prime curve della valle di Chevreuse il vantaggio sale a 1'25"; dietro però il gruppo spinge e al termine dell'ascesa detta dei Diciassette Tornanti, è a 1'15".

Si corre ormai fra due file compatte di spettatori che gridano il loro incitamento ai corridori, e in special modo a Guyot. Il vantaggio dei fuggitivi è, a venti chilometri da Parigi, di 40" secondi appena. Ma ecco che Guyot ha un nuovo guizzo, stacca il compagno, arriva solo sulla pista fra le acclamazioni dei quarantamila. Denti non si impegna nella volata finale ed è quarantunesimo; ma i parigini comprendono benissimo quale è stata la sua corsa e non gli sono avari di applausi.

Non è soltanto la vittoria di Nino Denti a dare lustro alla partecipazione italiana a questo Tour dell'Avvenire. Favaro è vincitore del Gran Premio della montagna, la squadra azzurra è prima nella classifica a squadre davanti a Spagna e Francia. Solo la Maglia verde, insegna del primato nella classifica a punti, è sfuggita agli italiani; è di Steevens, Maglia gialla per le prime due frazioni e protagonista di un brillantissimo finale.

Georges Dumont

Ordine d'arrivo: 1) Claude Guyot (Francia) che copre i 162 chilometri da Orleans a Parigi in 3.57'39" alla media di kmh. 40,900; 2) Durmin (G.B.) 3.57' e 46"; 3) Benfatto (It.) 3.58'5"; 4) Ducasse (Fr.); 5) Samyn (Fr.); 6) Svorada (Cec.); 7) Boszczynski (Pol.); 8) Della Bona (It.); 9) Cools (Bel.); 10) Hava (Cecoslovacchia); 21) Bernard Guyot (Fr.); 25) Favaro (It.); 41) Denti (It.); 43) Albonetti (It.); 49) Brunetti (It.) tutti con il tempo di Benfatto.

Classifica generale: 1) Denti (Italia) in 51.36'49" media generale 37,657; 2) Steevens (Ol.) a 1'18"; 3) Gomez (Sp.) a 2'53"; 4) Bernard Guyot (Fr.) a 4'31"; 5) Favaro (It.) a 4'53"; 6) Van Neste (Bel.) a 7'4"; 8) Bilic (Jug.) a 10'4"; 8) Biolleh (Svi.) a 10'42"; 9) Dochliakov (URSS) a 10'51"; 10) Beugels (Ol.) a 11'22"; 11) Tamanes (Sp.) a 11' e 42'5; 12) Troche (Ger.) a 12' e 15"; 13) Ferera (Sp.) a 12'46"; 14) Urbanovic (URSS) a 13'1"; 15) Dolman (Ol.) a 13'25"; 16) Van Espen (Bel.) a 14'38"; 17) Brunetti (It.) a 14'54"; 21) Dalla Bona (It.) a 22'31"; 24) Benfatto (It.) a 25'11"; 44) Albonetti (It.) a 51'49".

Classifica per Nazioni: 1) Italia 156.1'57"; 2) Spagna 156.3'43"; 3) Francia 156.8'28"; 4) Paesi Bassi 156.16'28"; 5) URSS 156 ore 38'5"; seguono Belgio, Germania, Granbretagna, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Polonia.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato x 1 2
2.o arrivato 1 x 1

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUINTA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo della seconda semitappa, a cronometro, da Rambouillet a Parigi di km. 51,3 (la prima frazione era stata vinta dal belga Sels in volata sul gruppo).

1) **RUDI ALTIG (Germania), in ore 1.6'48";**
2) Bracke (Bel.) 1.6'55"; 3) Poulidor (Fr.) 1.7'29"; 4) Karstens (Ol.) 1.8'38"; 5) Perurena (Sp.) 1.9'2"; 6) Erandonea (Sp.) 1.9'22"; 7) Pingeon (Fr.) 1.9'8"; 8) Gabica (Sp.) 1.9'9"; 9) Echevarria (Sp.) 1.9'11"; 10) Janssen (Ol.) 1.9'21"; 32) Momene (Sp.) 1.10'51"; 43) Bitossi (Italia) in 1.11'46"; 45) Mugnaini 1.11'53"; 54) Fezzardi 1.12'26"; 58) Colombo 1.12'47"; 59) Neri 1.12'53"; 69) Mannucci 1.13'4".

ARCHER SCONFITTO AI PUNTI A NEW YORK

Griffith resta campione dei medi

Inutile il «forcing» finale dello sfidante

New York, 14

Emile Griffith ha battuto Archer ai punti e conserva il titolo mondiale dei pesi medi. L'incontro, che si è svolto al Madison Square Garden di New York di fronte a 12.000 spettatori, ha entusiasmato il pubblico per l'ardore dimostrato dai due pugili lungo tutto l'arco delle 15 riprese.

Il negro americano Emile Griffith ha prevalso ai punti e questa decisione, benchè accolta con grida di disapprovazione dai sostenitori dell'oriundo irlandese, in netta maggioranza tra il pubblico, è risultata nell'insieme logica. Infatti se il campione ha ricevuto una vera e propria lezione di pugilato al 10.o, all'11.o e al 13.o round, egli si era assicurato un confortevole margine nei primi due terzi del combattimento.

Griffith, che ha denunciato un peso di 72,347 chilogrammi contro i 68,947 di Archer, ha dato prova della sua abituale vigoria e non ha ripetuto certamente il combattimento prudente che, tre mesi fa, gli aveva permesso di detronizzare abilmente il nigeriano Dick Tiger.

Nessuno dei due pugili è andato al tappeto, anche se gli scambi sono stati spesso molto violenti. Soltanto Archer ha piegato le ginocchia alla quinta ripresa, dopo essere stato colpito da un sinistro subito seguito da un forte destro. Tuttavia, Archer si è ripreso talmente bene, che ha finito per imporsi sempre più al campione. Archer ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare sinistra a metà dell'ottavo round, quando i due pugili si sono scontrati accidentalmente con la testa. Anche nella nona ripresa lo sfidante ha dovuto subire la iniziativa del campione del mondo, ma a partire dalla ripresa seguente ha preso saldamente in mano le azioni, dimostrandosi nettamente il più aggressivo. Il momento più brutto per Griffith è stato il tredicesimo round, quando è stato colpito da tre successivi sinistri al capo. Un giudice ha assegnato otto riprese a Griffith e sette ad Archer, l'altro giudice, invece, 9-5 per il campione e una pari, mentre l'arbitro Johnny Bianco ha dato 7-7 e una ripresa pari.

Ventidue società alle regate di Barcola

Domenica mattina sul tratto di mare prospiciente la riviera di Barcola si svolgerà una regata nazionale alla quale parteciperanno rematori di otto società triestine (Adria, Gruppo remiero dei Vigili del Fuoco, Saturnia, Dopolavoro Ferroviario, Circolo Marina Mercantile, Canottieri Trieste, Ginnastica Triestina, Nettuno) e di altri 14 sodalizi di altre province.

Verranno disputate sette gare per equipaggi seniores, cinque per juniores e due riservate alla categoria ragazzi. I Vigili del fuoco saranno rappresentati da 12 equipaggi, la Nettuno con 10, la Ginnastica con 5, Saturnia e Circolo Marina Mercantile con 3 ciascuna e uno dell'Adria, Ferroviario e Canottieri Trieste.

Pallanuoto alla «Bianchi»

Scontro decisivo Edera - Triestina

All'insegna del mors tua vita mea Edera e Triestina di waterpolo si incontrano questa sera alla Piscina «Bruno Bianchi» per la partita di ritorno del campionato italiano di Serie B. Ambedue le compagini locali sono tuttora all'asciutto in fatto di vittoria e si vedono costrette di conseguenza ad impegnarsi al massimo in questa partita di campanile per evitare brutte sorprese in ordine alla retrocessione. Come noto per la stagione corrente, il regolamento prevede che, ai fini appunto del passaggio nella categoria inferiore, la squadra terminata ultima in classifica a fine torneo, debba battersi in uno spareggio con la squadra giunta terza nel girone finale della Serie C. Una vittoria dell'Edera porrebbe il «sette» di Slavich al di fuori di ogni sorpresa (data per scontata la vittoria nell'incontro casalingo col Pozzillo) mentre, di conseguenza, una sconfitta degli alabardati suonerebbe presso a che di condanna per i medesimi.

La partita si prospetta in sostanza delle più accese ed è lecito prevedere un notevole concorso di tifosi delle due fazioni a sostenere le squadre del cuore. L'incontro avrà inizio alle 21 precise.

L. G.

IN CASA ALABARDATA

Difensori in arrivo Attaccanti cercansi

Anche per il campionato di Serie C è giunto il momento di chiudere i conti, per quanto riguarda i trasferimenti. Stanotte scade il termine valido, oggi dunque è l'ultima giornata per le contrattazioni. Se Milano è la sede che tiene banco per le contrattazioni relative ai giocatori della Lega professionisti, per i «semiprof» la sede è Firenze. E a Firenze appunto saranno presenti oggi il presidente della Triestina, Guarnieri, e l'allenatore Caciagli, per cercare di pescar fuori qualche elemento valido per l'attacco. Fin qui, in casa alabardata ci si è limitati ad assumere in forza giovani difensori, oltre all'ex cantierino Ive, che è centravanti. Sono venuti Kuk (pure dal CRDA di Monfalcone) che è terzino; nei giorni scorsi è stato perfezionato l'acquisto di Paolo Martinelli, proveniente dall'Ivrea, e di Vincenzo Da Rold, proveniente dal Belluno, pure terzino.

Sia Martinelli che Da Rold sono passati alla Triestina in forma definitiva; essi rientrano in quel programma di ringiovanimento della prima squadra alabardata abbozzato ancora nel corso della passata stagione calcistica. I due neo-rossoalabardati appartengono alla classe 1945, e mentre Martinelli ha assolto i suoi obblighi di leva, Da Rold sta attualmente completando il servizio militare; comunque per il prossimo campionato entrambi saranno a completa disposizione di Caciagli.

Come è noto, la Triestina ha ceduto per contro Ispiro al C. R.D.A., Cattonar e Pez sono finiti per una quindicina di milioni all'Avellino; Miani al Paternò, Mantovani è stato posto in lista di trasferimento, Ciroi è stato restituito alla società di provenienza e così pure Vidonis è stato lasciato andare. Si sa pure che a Firenze i dirigenti alabardati cercheranno di «piazzare» Varglien e Ferrara, il che è comprensibile dopo la incetta di giovani terzini che è stata fatta. Resteranno alla Triestina Beorchia, che non ha trovato l'estimatore in grado di pagarlo abbastanza, per non arrivare ad un sacrificio inutile, ritornerà libero dal servizio militare Scala, sarà disponibile Palcini (con qualche riserva, dopo la duplice frattura).

Gentili è stato a Grado a curare il ginocchio che lo aveva fatto ammattire nel finale dello scorso campionato: dovrebbe essere con Ive una delle pedine più sicure del nuovo attacco che ha bisogno di un notevole consolidamento per garantire un rendimento superiore a quello del campionato 1965-66. Bisogna proprio sperare in Firenze... e nella buona volontà del conte Guarnieri.

Scappato Galeone, la Triestina deve trovare un centrocampista che le garantisca la regia del gioco in quel settore. Fra i giocatori cui si pensa c'è anche Betti, attaccante del Pordenone, non più giovanissimo. Forse finiranno per prenderlo, se diminuiranno le richieste dei neroverdi.

Morin in testa ai campionati di vela

Varenna, 14

Favoriti dal bel tempo sono proseguiti, a Bellano i campionati nazionali di vela della classe «Snip» con la disputa della terza prova. Ecco la classifica dopo questa gara: 1) Hazel II (Monfalcone, punti 7013; 2) Dodo III (Orta) p. 6552; 3) Rotarino (Omegna) p. 6542; 4) Portorose (Verbano) p. 6473; 5) Vapriccio (Como) p. 6002; 6) Punta Salvore (Genova Quarto) p. 5840; 7) Golden Hild (Antignano) p. 5394; 8) Bisticcio (Como) p. 5366; 9) Barbanera (Trieste) p. 5298; 10) Sarchiapone (Omegna) p. 5209.

Calcio — Due squadre dilettantistiche triestine di terza categoria di calcio saranno impegnate domenica prossima nello spareggio per il passaggio in seconda categoria. Si tratta della Libertas Barcolana e del Rosandra Zerial. L'incronto verrà disputato sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 18.30.

LA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Petronio è primo nel Premio di Luglio

Ritirato Batan, solo tre cavalli alla partenza

Un buon convegno iersera a Montebello dove le attenzioni maggiori erano rivolte al «400 mila» Premio di Luglio vinto con sicurezza da Petronio. Una condizionata sul doppio chilometro ha inaugurato la riunione. In testa, da un capo all'altro il «4 anni» Fiappone non ha concesso tregua agli avversari. Il figlio di Alki stampando un sufficiente 1.24.8 sui 2080 metri, approfittava delle sfasature degli avversari concludendo isolato davanti a Fer unico ad essere stato esente da errori.

Nel Premio degli Svaghi, si sviava nel lancio la favorita Bellavita e in testa si portava il rapido Montepulgo davanti ad Amusette. Rompevano anche Nerino e Augello, e così Montepulgo poteva controllare agevolmente la situazione. Vittoria tranquilla del puledro della Scuderia Aquileia (1.25.2) mentre Amusette conteneva il ritorno per linee interne di Bellavita.

Per gli amatori la prima delle due prove valide per la «doppia accoppiata». Una prima partenza viene annullata per anticipo di Arfi quando ormai Rango e Binda, in rottura, erano fuori corsa. Alla ripetizione Rango coglie un lancio perfetto e si sistema al comando davanti a Blonda. Anche Arfi appare lanciatissimo e, dopo mezzo giro, passa a condurre. Al passaggio, Rango ritorna al comando pedinato da Grestasio e Blonda. Sull'ultima curva cede Grestasio e Albamy non riesce a progredire. Conclusione favorevole a Rango che resiste al serrate di Blonda.

Per il ritiro di Batan, tre soli partenti nel centrale Premio di Luglio. E' stata una corsa bellissima pur con un campo così scarso. Petronio si è allungato al comando davanti a Hit Ami mentre Polare marcava alcuni passi al galoppo. Presto Polare ricuperava andando diritto su Petronio. Dopo un giro Polare vinceva la resistenza di Petronio, ma subito doveva sottostare alla pressione di Hit Ami passato all'offensiva. Hit Ami attaccava nelle dirittura riposandosi nelle piegate. I due cavalli entravano appaiati in retta d'arrivo poi Hit Ami — come è suo costume — allargava e a metà dirittura l'attendista Petronio trovava un comodo varco. Polare ormai a corto di risorse veniva agguantato e piegato proprio sul palo dallo scatenato allievo di Mazzuchini.

M. G.

PREMIO DEI RITROVI (L. 250 mila m. 2080): 1) Fiappone (A. Quadri). 2) Fer. 6 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 27; 16, 62; (128). PREMIO DEGLI SVAGHI (L. 315.000 m. 1660): 1) Montepulgo (L. Piratti). 2) Amusette. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 34; 17, 18; (60). 60. PREMIO DEGLI SPETTACOLI (L. 250 mila m. 2100): 1) Opi (L. Baraldi). 2) Giacometti. 5 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 14; 14, 13; (21) 54. PREMIO DEI VILLEGGIANTI (L. 300 mila m. 2060): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Vispo da Enea. 6 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 26; 21, 39; (217) 45. PREMIO DEGLI OSPITI (L. 300.000 m. 1660): 1) Rango (A. Corsi). 2) Blonda. 7 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 17; 14, 26; (62). 63. PREMIO DI LUGLIO (L. 400.000 m. 2080): 1) Petronio (A. Mazzuchini). 2) Polare. 3 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 57; (82) 144. PREMIO DEL TURISMO (L. 262.500 m. 1680): 1) Nigello (A. Mescalchin). 2) Ega. 7 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 15; 16, 30; (108). 248. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.120 per 100 lire.

il Servizio Ricambi è alla base del Servizio Fiat



Organizzazione del Servizio Ricambi in Italia

- 28 Filiali
- oltre 470 Commissionarie
- circa 200 Concessionarie Specialiste Ricambi
- oltre 1700 Officine Autorizzate
- Servizio Urgente Ricambi
- "Assistenza Vacanze" Fiat-ACI sulle autostrade

FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

OFFRESI prestaservizi referenziata. Tel. 724368. 29934 A

50.ENNE, fidata, sola, tuttofare, capace cucina, offresi stabile per piccola famiglia. Tel. 724368 ore d'ufficio. 29934 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A. DONNA servizio ufficio e abitazione, sana, referenziata assumesi prontamente, condizioni ottime. Non presentarsi se non come richiesto. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 29964 B

CERCASI cuoca capace disposta imbarcarsi su panfilo facente crociere di 15 giorni; menù semplici, massimo 15 persone. Presentarsi ore 12-13 Hôtel Impero Trieste. 29892 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 12, con referenze. Tel. 68756 vicolo Ospedale 2/1, VII piano. 29836 B

CERCASI referenziata prestaservizi ore 8-12 e 8-17; presentarsi Nalusso, via Gatteri 10. 29934 B

DUE sorelle tuttofare, fisse cerca famiglia signorile con bambini. Resegotti - Cibrario 10 Torino. 6132 B

STABILE referenziata per persona sola cercasi. Telefonare n. 33862 ore 20-22. 28919 B

C Richieste d'impiego L. 20

DATTILOGRAFA referenziata offresi a ditta. Telefonare oggi ore 13-14 n. 63804. 28901 C

DIPLOMATA magistrale 33 anni pratica decennale ufficio bancario estero (Svezia) perfetta conoscenza svedese occuperebbesi ovunque ottime referenze. Telefonare 53732 mattinata. 28931 C

GIOVANE, auto propria offresi per consegne città anche ad ore presso ditta. Scrivere Casella n. 29840 C, SPI.

EX GUARDIA di Pubblica Sicurezza 38 anni ottime referenze cerca lavoro fiducia qualsiasi genere. Telefonare 53732 mattinata. 28931 C

MILITESENTE 23enne, massima serietà, buona cultura, conoscenza inglese, presenza, cerca impiego presso ditta locale. Scrivere Cassetta 29840 C, SPI.

PENSIONATO conoscenza inglese, tedesco, francese, pratico lavori uffici, eccetera. Giovanile, dinamico, impiegherebbesi subito, anche solo alcune ore giornaliere. Cortesi offerte Cassetta 29854 C, SPI.

VOLONTEROSO offresi prontamente usciere, custode, fattorino, riscuotitore, onestà assoluta, qualsiasi paga. Telefonare ore 10-12 o 20-21, 31327. 29904 C

16ENNE diploma stenodattilografa prima pratica disposta accettare altri eventuali impieghi offresi. Telefonare 98379. 29752 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. A. A. A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare n. 50995 ore 13-15. 28811 CC

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere in carta, offresi prontamente. Preventivi gratuiti. Telefonare 93830. 28951 CC

A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 28685 CC

A.A. ROLE' legno, specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 93428 ore 8-13. 29838 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

FALEGNAMERIA esegue mobili su misura formica lucidatura stanze. Telefonare 813622. 29748 CC

MURATORE piastrellista offresi restauri. Telefonare 51995. 29774 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Tel. 93616. 29968 CC

RADIORIPARAZIONI televisori, transistors, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 - Telefono 68431. 29812 CC

RADIOTELEVISIONE Telefono 725233: riparazioni impianti antenne massima garanzia interventi immediati. 28929 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.APPRENDISTA, mezzalavorante e lavorante, cerca Salone Livia, (zona Campi Elisi), ottimo trattamento. Tel. 77389. 100 D

AIUTO banconiere, apprendista cercansi. Bar Torinese, Corso 2. 29822 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam - Via Guanella 11/4 Milano. 6093 D

AMMINISTRAZIONE cerca dattilografa finita, con cauzione. Cassetta 29964 D, SPI.

APPRENDISTA banconiere cercasi. Torrefazione bar Colombia via Ghega 19, tel. 37819. 29882 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 29898 D

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera, cercansi. Salone Nerina, tel. 815256. 415 D

APPRENDISTA parrucchiera, primo impiego, agosto ferie. Salone Bruna, Cavalli 2, angolo Pietà. 28695 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar. Telefonare 93570. 29768 D

APPRENDISTA banconiera / e, turni diurni, anche primo impiego cercasi prontamente. Telefonare 94247. 28937 D

APPRENDISTA pratica parrucchiera, capace manicure cercasi. Telef. 53096. 28934 D

APPRENDISTI elettricisti cercasi. Zanon, via Parini 6. 28921 D

AUTISTA pratico pensionato per custodia autorimessa. Scrivere Cassetta 28911 D SPI. 28911 D



BANCONIERA giovane, e apprendista, festivi liberi, cercansi. Telef. 31551. 29906 D

BANCONIERE turnista, 2 giornate settimana cercasi. Adriaco, Carducci 4. 28959 D

BAR «Corona» Roiano cerca apprendista banconiera 15-16 anni. 28853 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D

CERCANSI insegnanti latino e greco anche universitari. Cassetta 29824 D SPI.

CERCANSI parrucchiera e mezza lavorante capace manicure. Via San Appollinare 3 - Telef. 96408. 28907 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Salone Carlo, via Manzoni 13, tel. 50380. 29902 D

CERCASI manicure pedicure; scrivere cassetta 29498 D SPI.

CERCASI apprendista 15-18 anni autofficina Del Bosco 54. 29742 D

CERCASI autista per mese estivo fidato mezza età. Cassetta n. 2604 D SPI.

CERCASI pratica per mensa aziendale; presentarsi dalle 18-20 via Schiaparelli 58, fruttaverdura. 29814 D

CERCASI ragazza aiuto banconiera per mattino; presentarsi pomeriggio Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 29792 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 61679. 28923 D

CERCASI pedicure specializzato; scrivere Cassetta 29498 D SPI.

CERCASI signorina insegnante lingua inglese, disposta trasferirsi in campagna in agosto. Telefonare 26379 ore 14, 65292 ore 9. 29894 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante, Salone Angela, telefono 734363. 29846 D

CINEMATOGRAFIA realizzazione film «Destini sul quadrato» cerchiamo volti nuovi. Unofilm Lido Roma. 6061 D

COMMESSA pratica abbigliamento negozio estivo Grado cercasi urgentemente. Stipendio e vitto - alloggio. Telefonare Grado 8868. 2580 D

DATTILOGRAFA giovane assume Amministrazione stabili. Cassetta 29950 D, SPI.

ELETTRICISTA esperto impianti industriali manutenzione motori teleruttori parte meccanica e capace saldare assumerebbe seria industria. Indicare curriculum manoscritto referenze a Cassetta 2579 D SPI.

GEOMETRA pratico cantiere e contabilità lavori cerca impresa. Offerte indicando pretese a Cassetta 28903 D SPI.

GIOVANI militesenti alti robusti assumerebbe Pastificio Triestino. 2552 D

GROSSISTA alimentari marche affermate, cerca personale di vendita qualificato. Scrivere dettagliatamente attività svolte. Il personale dell'azienda è informato della presente inserzione. Cassetta 29878 D, SPI.

IMPIEGATA pratica radio elettrodomestici, possibilmente conoscenza tedesco sloveno, assume società elettrodomestici. Cassetta 2577 D, SPI.

IMPORTANTE linea passeggeri ricerca personale navigante da adibire servizi sala, cabine, cucine. Inviare curriculum Cassetta 12 L SPI, Genova. 6128 D

IMPORTANTE ditta locale cerca apprendiste e commesse conoscenza lingua slovena o croata, con referenze. Offerte dettagliate Cassetta 29890 D, SPI.

INTERNISTA capace, volonterosa, cercasi. Trattoria cantine sociali, riva Sauro 18. 29896 D

LAVORANTE parrucchiera capace cerca Salone Americo, Bernini 1. Tel. 95925. 29834 D

LAVORANTE pellicciaia e mezza lavorante sarta cercansi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 29844 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera posto stabile cercansi. Via Luigi Galvani 5. 29314 D

MONFALCONE centro, negozio abbigliamento, assume prontamente due apprendiste commesse. Telefonare 74114 orario apertura negozio. 916 D

OPERAIE nubili robuste per lavori interni magazzino ingrosso cercansi. Offerte con solo dati nascita domicilio eventuale telefono posti occupati Cassetta n. 28927 D SPI.

OPERAIO massimo 18 anni per lavoro magazzino cerca grossista vino. Indirizzare offerte dettagliate a Cassetta 28927 D, SPI.

PARRUCCHIERA capace pettinare cercasi urgentemente anche breve periodo. Tel. 723298. 29930 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Grazia, Diaz 8, telef. 31494. 29884 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante cercasi. Via Boccaccio 5, III piano, famiglia Savino. 29806 D

PERFETTA stenodattilo, conoscenza inglese tedesco, buon trattamento cercasi. Cassetta n. 29864 D, SPI.

PRATICANTE ufficio quindicenne licenza media cercasi. Balcor S. Maurizio 2. 29802 D

RADIO Franco, via Milano 11, assumerebbe apprendista 16-18 anni, possibilmente già pratico in campo radio. 29960 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale Sonnino 60. 29758 D

SIGNORINA provetta dattilografa nozioni disegno lavoro ore giornaliere. Presentarsi Colorimetro via S. Francesco 14. 28941 D

SIGNORINA 15-17enne cerca pasticceria Lampe, viale D'Annunzio 10. 29766 D

SIGNORINA signora giovane cercasi per accompagnare bagno mattino bambina settenne. Telefonare pomeriggio 29495.

SIGNORINE per servizio di sala cerca ente triestino per proprio soggiorno montano. Assunzione immediata. Tel. 35798. 10 D

SEGRETARIA conoscenza inglese, tedesco, disposta viaggiare. Presentarsi 17-19 Hôtel Adriatico n. 219. 29940 D

STIRATRICE cucitrice esperta cerca albergo. Telef. 30132. 29848 D

TORREFAZIONE cerca prontamente apprendisti ambosessi. Via Roma 18. 28749 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CENTRALE lussuosa comforts, affittasi distinta signora. Telef. 31477. 29858 F

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 28815 F

A. CENTRALE elegante bagno 1-2 letti anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 29788 F

A. CENTRALISSIMA comfors affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 29776 F

AFFITTASI centralissima, chiara, confortevole a stabile distinto occupato. Tel. 27714. 29962 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. Tel. 43318, piazza Goldoni 5, D'Alberto. 29928 F

AFFITTASI a distinto stanza prospiciente Giardino Pubblico. Telefonare 32484. 29762 F

BELLISSIMA mobiliata adatta 2 amici affittasi centro Telef. 38204. 29872 F

MATRIMONIALE soleggiata tranquilla, eventualmente cucina affittasi Scussa 5, suonare Flack. 29886 F

MOBILIATA cucina accessori affittasi a distinta eventualmente coniugi presso sola. Tel. 97373. 29956 F

MOBILIATA affittasi distinto. Dick, S. Francesco 31. 28913 F

STANZA uso ufficio affittasi centro. Tel. 38204. 29872 F

XX SETTEMBRE 65, I: affittansi due stanze professionista. Telefonare 58239. 29772 F

G Istruzione L. 40

A. INGLESE, tedesco, matematica, fisica, professori impartiscono lezioni per esami riparazioni medie e superiori. Telefonare dalle 13 alle 15 al 52200. 29954 G

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

ASSISTENTE universitario preparazioni chimica, matematica, fisica, medie superiori. Telef. 36881. 29850 G

DIPLOMANDO offre lezioni matematica fisica L. 500 orarie. Telefonare 725449 . 28783 G

ESAME qualsiasi materia scuola media insegnante esperto; conservare indirizzo. Giulia 26. 28807 G

INGLESE: signora inglese impartisce lezioni ripetizioni scuola media superiore. Telefonare mattinata 70070. 29816 G

INGLESE, francese, italiano, ripetizioni da diplomato 650 ora. Telefonare 50177. 29760 G

H Oggetti smarriti L. 40

FILO perle smarrito piazza Oberdan o Roiano; trattasi caro ricordo. Generosa mancia telefonando 30368 verso sera. 8902 H

PENSIONATA smarrite lire 30 mila tratto via Genova. Pregasi onesto rinvenitore rivolgersi in via Genova 23 presso Picot. 29888 H

SMARRITO pappagallino verde e giallo via Giuliani - zona San Giacomo. Telefonare 41812. Mancia. 28781 H

I Off. appart e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI pronto ingresso uffici al primo piano fino 9 stanze, doppi servizi, 2 anticamere con entrata Cassa di Risparmio 6 e una entrata di rappresentanza via S. Nicolò 6. Telefonare 68740 tutti i giorni. 28961 I

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti città zona Ponterosso, 2 appartamenti 4 camere cucina, bagno IV piano, III senza bagno. Altro via Udine, rimesso nuovo, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno. Altro via Canova 3 camere, cameretta, cucina, bagno. Altro viale Miramare 6 camere, cucina, bagno, adatto uffici, ascensore, I piano. Altro Vecellio IV piano, 2 camere, cameretta, cucina, wc,. Capolinea Rozzol, filo 11, appartamento lusso, primo ingresso, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, calenafta, poggiolo. Appartamento adatto sposi Verniellis, Commerciale, camera soggiornetto, comodo cucina, giardino, garage. Altre camere uso uffici. Locali affari, magazzini diverse grandezze città. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 29944 I

A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO ALVIANO 2 stanze, saloncino. CASTAGNETO soggiorno, stanza. DIAZ 4 stanze, riscaldamento nafta. GOLDONI 3 stanze anche uso ufficio. SETTEFONTANE AMMOBILIATO soggiorno, stanza, terrazza. SANSOVINO salone, stanza, stanzetta, tinello. NAVALI 2 stanze, cucina, 34.000. SCUSSA 3 stanze, grande cucina, piano III affitta PRONTINGRESSO IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 71 I

A.A.A. AFFITTASI quattro stanze accessori Tor S. Lorenzo, ingresso immediato senza spese. Telefonare 24816 orario ufficio Amm.ne Trevisan. 28525 I

A.A.A. AFFITTASI uso ufficio quattro stanze spogliatoio w.c. autonafta I p. ascensore casa signorile posizione centrale rimesso totalmente a nuovo ingresso immediato senza spese. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan, 24816. 28525 I

A.A.A. AFFITTASI ingresso immediato senza spese quartiere quattro stanze stanzetta bagno cucina II piano via Tigor. Telefonare 24816 orario ufficio Amm.ne Trevisan. 28525 I

A. CENTRALISSIMO 3 stanze servizi centralnafta adatto ambulatorio affittasi prontamente. ESPERIA Imbriani 8. 29828 I

A CENTRALISSIMO uso ufficio 5 stanze servizi riscaldamento rimesso a nuovo affittasi prontamente. ESPERIA Imbriani 8. 29828 I

A. NUOVO paraggi Rossetti I p. 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 29978 I

AFFITTANSI: 2 stanze, anticamera, ripostiglio, poggioli, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Localetto centro adatto orologiaio, sarto. Brunetti piazza Borsa 4. 29924 I

AFFITTANSI: camera cucina soffitta 10.000 poche spese; camera focolaio I. Brunetti piazza Borsa 4. 29924 I

AFFITTANSI: Baiamonti, 4 stanze soggiorno centralnafta costruzioni nuove ogni comfort primingresso prontentrata da 28.000 - 35.000 - 36.000; altre zona Franca, 2 stanze soggiorno bagno 35.000; diversi mobili bene buona scelta prezzi modici. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 29

AGEP Crispi 14 affitta: Matteotti, 2 stanze soggiorno 42.000 Valmaura, 3 stanze cucina 30.000; altro 2 stanze 35.000; Barcola, 3 stanze cucina 35.000; Roiano, 3 stanze 35.000; Sonnino VII 2 stanze cucina 45.000. 29

APPARTAMENTI zone: stazione, Foscolo, Galilei 2-3 stanze, cucina, bagno affittansi 22-25.000. Amministrazione Lorenza, tel. 73425. 29

APPARTAMENTI modesti: San Giacomo, stanza cucina 8.000; Scalinata, stanza cucina 10.000 mobiliato 12.000; Marina, stanza stanza cucina 7.000; Corso Garibaldi, 2 stanze cucina 12.000 con spese; diversi 1-9 stanze costruzioni vecchie e nuove affittansi, Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 29

APPARTAMENTINO via F... meyer due camere tinello, bagno, cucinino, termosifoni a nafta eventualmente ascensore disponibile subito direttamente proprietario. Telefonare 30058, ore ... 29

APPARTAMENTINO casa nova, 2 camere, cucina, bagno, tralriscaldamento 35.000. A camera, cucina, doccia, 2 compensando spese affitto. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. 29

APPARTAMENTINO: stanza, cucina, gabinetto, vuoto 14.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29

APPARTAMENTO 3 stanze bagno centralissimo 30.000 altro Barcola, 2 stanze cucina wc 25.000 piccole spese affittasi. «La Commerciale» Torre... si. 24. 29

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze bagno cucina 35.000 affittasi. Amministrazione Crispi 29

APPARTAMENTO 3 stanze cucina affittasi zona XX Settembre. Telefonare 725376. 29

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento nafta, ascensore affitta Imbriani liare CIVICA, piazza S. Giusto ni 4, tel. 61712. 29

APPARTAMENTO: due stanze stanzetta, cucina, wc, zona giorgor, 25.000 affittasi. Italico, so Italia 29. 29

APPARTAMENTO: due stanze cucina, bagno, poggioli, cantina nafta, ascensore, primo ingresso, panoramico, 35.000 affitta Italico, Corso Italia 29. 29

APPARTAMENTO MARINA stanze, cucina, doppi servizi, toriscaldamento nafta, prontingresso. Telefonare ore 8.30 10.30. 29

(Continua in 16.a pagina)

TUTTI... ai campionati mondiali di calcio!

Per un avvenimento eccezionale come i campionati mondiali di calcio, il televisore in casa diventa uno strumento di svago e di vero interesse. Cogliete questa occasione per chiedere in prova il vostro televisore preferito all'Universaltecnica, che in questo periodo — in occasione dei campionati di calcio — pratica su tutti gli apparecchi delle condizioni eccezionalmente buone. All'Universaltecnica potrete trovare qualsiasi televisore prodotto dalle maggiori Case mondiali: se eventualmente il «vostro» apparecchio non fosse presente nei due negozi dell'Universaltecnica, essa è in grado di fornirvelo nel giro di poche ore. Senza contare che i prezzi e le condizioni di pagamento sono proverbialmente favorevoli!

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON UNA MICROSCOPICA RADIO RICE-TRASMITTENTE NASCOSTA NELLA COSTA DI UN LIBRO

Praga ha tentato di spiare al Dipartimento di Stato americano

Un impiegato ha finto di accettare le offerte di due diplomatici céchi e ha sventato i loro piani L'«orecchio» doveva entrare nell'ufficio di Ball - Smascherato un ufficiale del Pentagono spia dei russi

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 14

Con un colpo che ricorda davvero le grandi storie spionistiche internazionali, l'FBI ha «giocato» due diplomatici cecoslovacchi che tentavano di inserire una «spia elettronica» nel Dipartimento di Stato, esattamente nell'ufficio del direttore per gli affari dell'Europa orientale, Raymond Lisle; e se la «spia» avesse funzionato bene (come pare certo che funzionasse), avevano in progetto di piazzarne un'altra nell'ufficio di George Ball, Sottosegretario agli Esteri, cioè il vice di Dean Rusk. La spia elettronica non era che una specie di «falso libro» (anzi la costola di un falso libro che doveva essere piazzata nella biblioteca dello studio di Raymond Lisle, così trasmettendo ogni discorso che in quella stanza fosse stato tenuto, in uno speciale «studio ascolto» preparato all'Ambasciata cecoslovacca che è in Massachusetts Avenue, qui a Washington, a meno di un chilometro di distanza dal Dipartimento di Stato.

Nella costola del libro, alta trentaquattro centimetri, larga quattro centimetri e profonda tre centimetri e mezzo, era praticamente contenuta una radio ricevente e trasmittente miniaturizzata che, controllata da un «remote device», cioè da un mezzo elettronico usato a distanza (praticamente nell'Ambasciata di Praga), poteva ricevere e trasmettere, ininterrottamente e senza dover subire cambi di circuiti transistorizzati e di valvole altamente perfezionate, con una fedeltà che gli esperti dello spionaggio americano hanno definito «quasi ineccepibile, essendo l'apparecchio molto efficace». Le onde ad altissima frequenza costituivano «il tramite» delle trasmissioni. E' la prima volta nella storia dello spionaggio e controspionaggio in America che un tentativo di penetrare nel Dipartimento di Stato sia stato fatto. Si sa o si presume che sia che molti uffici, molte fabbriche di sensibile interesse difensivo, molte organizzazioni di vario tipo possono o sono piene di «cimici», come vengono definite le varie trovate elettroniche di apparecchi miniaturizzati, almeno un centinaio di tipi, che consentono di spiare senza la necessaria presenza di un agente segreto — di un uomo, cioè — nel posto che si vuol controllare. Ma mai prima era stato tentato di entrare nel palazzo più importante e vitale per la politica americana e per la strategia globale dell'Occidente — cioè il Dipartimento di Stato — per mezzo di un apparecchio elettronico spia.

La vicenda che ha portato allo smascheramento di due diplomatici cecoslovacchi impegnati a fare il «grande colpo» è questa. C'è al Dipartimento un signor Frank Mrkva, impiegato nell'ufficio passaporti, collegato a quello del direttore degli affari per l'Europa orientale. Questo signor Mrkva è di origine céca, ma è nato in America, è cittadino americano, e un «leale servitore» della nazione, come è stato detto di lui. Come tutti gli impiegati statali, Frank Mrkva non nuota nel benessere, fa i suoi brabi debiti in banca come tutti gli americani, ha i suoi problemi familiari, uno dei quali è stato il fatto di dover operare sua figlia, e si sa che le cliniche americane fanno pagare cifre da preoccupare anche un milionario. Jiri Opatrny, addetto all'Ambasciata di Cecoslovacchia, e Zdenek Pisk, secondo segretario della stessa Ambasciata, fecero in modo di sapere tutte queste cose dell'impiegato Mrkva, e, anzi, ne seppero anche di più: seppero, per fare un caso, che egli aveva fatto un grosso prestito in banca per comperare una casa e che il pagamento mensile di quel debito dava fastidi e preoccupazioni a Frank Mrkva perchè il suo stipendio non era tale da consentirgli certi impegni, insomma aveva fatto il passo più lungo della gamba.

Ciò accadeva nel 1961. Zdenek Pisk ebbe il compito di avvicinare l'impiegato di origine cecoslovacca (e che parla slovacco). Il lavoro di Mrkva lo portava sovente all'Ambasciata ceca per le applicazioni del «visa». Cercò di diventare amico del ceco-americano e Frank Mrkva fu «onorato» dagli inviti regolari che l'Ambasciata diramava quando offriva cocktails, faceva ricevimenti, promuoveva riunioni culturali o sociali. A questo punto Frank Mrkva capì che non era per la sua persona privata che accadeva tutto questo, ma per una ragione ancora oscura ma che tuttavia egli intuiva come una preparazione a qualche richiesta particolare. Tranquillo e senza problemi, andò all'FBI e disse come stavano le cose. Lo FBI, d'accordo con la «CIA», gli diede l'ordine di fare il «doppio agente», in qualche modo: cioè di continuare ad avere contatti con i cechi e riferire di volta in volta a agenti dell'FBI che erano stati messi in permanenza all'ufficio di Mrkva.

Il 30 novembre del 1961 fu il grande giorno, il secondo segretario di Ambasciata Pisk invita a pranzo Frank Mrkva in un ristorante piuttosto elegante e caro e chiacchierando lo fa «cantare»: origini della famiglia, parenti in Cecoslovacchia, lavoro al Dipartimento di Stato, problemi di denaro — «ah quel debito in banca» — e problemi di famiglia — «ci spiace tanto che sua figlia debba essere operata — e chissà che sacco di quattrini dovrà spendere». Anzi, a proposito di spendere, Pisk ha un'idea facile e suggestiva: basta la volontà di guadagnare per avere denaro — per esempio, se lui, Mrkva — avesse fatto qualche «lavoretto» per l'Ambasciata, be', avrebbe avuto un bel po' di soldini, no? Sicuro del fatto suo, Frank Mrkva, chiede: «Già, ma quanti quattrini e quale lavoro?». Semplice, dice Pisk: dare qualche informazione e qui subito, se li vuole, guardi ci sono 100 dollari in un solo biglietto, se li metta pure in tasca. Abile come un vero doppio agente segreto, l'impiegato del Dipartimento di Stato rifiuta e fa capire che rifiuta perchè, andiamo, sono un po' pochi. Altri incontri, altri fascini: e il prezzo del mercato sale, fino all'impegno: «Va bene, pagheremo il debito in banca mensilmente e le spese di ospedale della bimba».

Dice Pisk che ora ha premura. Infatti il tempo passa e va bene che per lo spionaggio non bisogna avere premure, ma insomma non si può neanche stare lì a fare cineserie e «pidocchiate». Da quel giorno del pranzo a giovedì scorso (quando l'FBI e la «CIA» decisero di far finire la commedia a due parti per lo stesso personaggio Mrkva), l'impiegato e i rappresentanti cechi ebbero quarantotto incontri. Undici con Pisk che poi però andò via da Washington (nel 1963) per rientrare a Praga e ritornare in America, ma questa volta a New York come primo segretario dell'Ambasciata permanente céca alle Nazioni Unite dove tuttora si trova; trentasette con Jiri Opatrny.

Tutto questo lungo e sfibrante lavoro da una parte — americana — era seguito con curiosità perchè il controspionaggio non capiva bene dove volevano arrivare i cèchi. Dall'altra — quella cecoslovacca — era costruito con una pazienza persino esagerata perchè sapevano fin troppo bene dove avrebbe dovuto arrivare: prima nello studio di Raymond Lisle e poi in quello di George Ball. E finalmente il 29 maggio di questo anno, Juri Opatrny diede a Frank Mrkva la «costola» elettronica da piazzare nella biblioteca di Lisle». «Attento a fare le cose come si deve — disse — questo apparecchio va piazzato nella biblioteca con molta cura». L'apparecchio, come i denari, fu consegnato subito al controspionaggio che lasciò che captasse i discorsi asetticamente preparati per l'ascolto all'Ambasciata. E l'ascolto ci fu e era talmente buono che Jiri Opatrny protestò qualche giorno dopo con Frank Mrkva per il fatto che dopo di allora la spia elettronica aveva taciuto in modo inesplicabile.

L'impiegato del Dipartimento di Stato trovò qualche scusa, le liti fra i due si facevano frequenti, a un certo punto rispose Frank Mrkva che l'apparecchio gli era caduto e si era forse guastato. «Riportatemelo, lo faremo aggiustare in Cecoslovacchia», fu detto al doppiogiochista. Infatti la spia elettronica era fornita alla piccola radio trasmittente da 7 «cellule secche» costruite in America (e che erano state mandate a Praga per incorporarle nel «libro»). Disse ancora Opatrny: «Devi renderti conto che per noi lo esperimento è fondamentale: se va bene, il tuo compito è quello di piazzare un apparecchio simile nella stanza di lavoro del Sottosegretario di Stato, George Ball». Il problema diventava sempre più complicato per Frank Mrkva. Le sue scuse non reggevano più, bisognava farlo uscire da quella situazione strana e pericolosa. Così oggi l'FBI ha denunciato l'affare spionistico a Washington, l'attentato di penetrare con una spia elettronica nel Dipartimento di Stato.

Neanche ventiquattr'ore prima, un grosso altro affare di spionaggio era saltato fuori a Washington. William Henry Whalen, 51 anni, un tenente colonnello dell'esercito americano congedato cinque anni fa, è stato arrestato sotto l'accusa di avere fornito informazioni militari all'Unione Sovietica. Il Whalen aveva prestato servizio presso gli Stati Maggiori riuniti al Pentagono e le informazioni che avrebbe tentato di fare pervenire ai sovietici riguardavano i sistemi di controspionaggio militare degli Stati Uniti e altri importanti segreti militari. Il Ministero della Giustizia ha reso noto che il Whalen ebbe come collaboratori nella sua attività spionistica due diplomatici russi, che ormai sono tornati in patria, e cioè i cèolonnelli Sergei Edemski e Mikhail A. Shnaiev: il primo già vice-addetto militare, ha lasciato Washington nel febbraio del 1960 e Shumaiev, già primo segretario d'ambasciata, ha fatto ritorno in patria il 5 settembre 1963.

Stelio Tomei

Una conferenza per il Vietnam

Kossighin pare d'accordo con la tesi di Indira Gandhi

Mosca, 14

Il Primo Ministro sovietico, Alexei Kossighin, parlando oggi al Cremlino nel corso di una cerimonia ufficiale in onore del Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha affermato che le recenti azioni belliche degli americani in Vietnam costituiscono un esempio di «barbarie» che finirà con il condurre gli Stati Uniti allo isolamento.

Dal canto suo Indira Gandhi ha nuovamente espresso il parere secondo il quale dovrebbero essere senz'altro interrotti i bombardamenti americani sul territorio nord-vietnamita.

Intendimento del Primo Ministro indiano, che è a Mosca da due giorni in visita ufficiale per almeno tre intere giornate di colloqui, sarebbe quello di riconvocare la conferenza di Ginevra del 1954 che pose termine al conflitto indocinese dando al Sud-Est asiatico l'attuale assetto politico. «Sembra essere quasi universalmente riconosciuto — ha detto Indira Gandhi ad Alexei Kossighin — che la cosa migliore da fare, e la più costruttiva in questo momento, è di indurre tutte le Nazioni direttamente interessate al conflitto a disporsi attorno al tavolo dei negoziati nel quadro della conferenza di Ginevra». Tali affermazioni sono state fatte tanto da Indira Gandhi che da Alexei Kossighin.

FURIOSO DUELLO AD ALTISSIMA QUOTA NEL CIELO DI HANOI

Due «Mig-21» nordvietnamiti abbattuti dai caccia americani

I razzi «Sidewinder» hanno avuto ragione dei velocissimi aerei sovietici Johnson ribadisce l'impegno degli S.U. di respingere l'aggressione comunista

New York, 14

Ad altissima quota, nel cielo di Hanoi, aerei americani e comunisti hanno impegnato oggi duello a velocità supersonica, e i piloti statunitensi riferiscono di avere abbattuto due «Mig» avversari. Protagonisti degli scontri due «Phantom F-4» americani e due «Mig-21», tutti aerei in grado di superare i 2.400 chilometri orari. Finora solo una volta gli americani erano riusciti ad abbattere un «Mig-21»; si tratta del tipo di aereo più veloce a disposizione del Nordvietnam. Ad abbattere i reattori comunisti sono stati missili del tipo «Sidewinder», diretti a bersaglio da un apparato automatico che «cerca» il calore emanato dal motore dello avversario. Sale a 17 il numero degli apparecchi nemici abbattuti dagli americani nel cielo del Nord Vietnam da quando le incursioni aeree sul Paese ebbero inizio diciassette mesi or sono.

Ieri, pure nei pressi di Hanoi, un «Sidewinder» scagliato da un «Phantom» aveva abbattuto un «Mig-17», aereo più lento del «Mig-21». Questo episodio è stato narrato oggi ai giornalisti in una conferenza stampa da due piloti americani che hanno preso parte all'incursione. Ha detto il comandante Lloyd Hoover che due reattori comunisti hanno attaccato due «Skyhawk A-4», più lenti di loro, mentre altri quattro «Mig» impegnavano battaglia con i quattro «Phantom» di scorta. «Vedevamo i lampi delle loro armi di bordo mentre essi arrivavano su di noi; per un po' siamo stati in difficoltà, ma ci siamo tolti dai guai grazie alla superiorità dei nostri aerei». Circa l'azione di ieri si apprende che i «Phantom» della Marina, quattro in tutto, erano di scorta a una formazione di bombardieri in missione di attacco ai ponti stradale e ferroviario di Co Trai, 36 chilometri a Sud-Est di Hanoi.

Le corrispondenze dalla capitale nordvietnamita dicono che il ventaglio della difesa aerea di Hanoi sembra allargarsi; ad ogni allarme la capitale è sorvolata dai «Mig». Il Vietcong dal canto suo afferma, in un comunicato diffuso da Radio Hanoi, di aver messo fuori combattimento negli ultimi sei mesi, fra uccisi, feriti o fatti prigionieri, 112. mila avversari di cui quattromila «americani e mercenari», e abbattuto o distrutto 1.329 aerei di diverso tipo, distrutto o danneggiato 1.112 velivoli militari e affondato 22 cannoniere e lance a motore. Inoltre, prosegue il comunicato, il Vietcong ha fatto saltare 133 ponti, «liberato 22 villaggi» e si è impadronito di settemila fucili.

Da Hanoi si ha notizia che la evacuazione della città prosegue a ritmo intenso; in media diecimila persone al giorno lasciano la capitale; anche gli uffici ministeriali vengono sgomberati. Anche molte industrie trasferite. Hanoi resterà però sede del Governo.

L'impegno degli Stati Uniti per la difesa del Sud Vietnam dall'aggressione comunista è stato intanto riaffermato da Johnson in un discorso pronunciato martedì ad un gruppo di insegnanti. Johnson ha dichiarato che gli Stati Uniti sono decisi a restare nel Vietnam per tutto il tempo che sarà necessario per sconfiggere l'aggressione comunista. Egli ha aggiunto che l'obiettivo degli Stati Uniti in Asia è «una pace di conciliazione tra gli Stati comunisti e i loro vicini non comunisti» e ha affermato che gli Stati Uniti continueranno i loro sforzi per iniziare un'epoca di relazioni pacifiche con Pechino.

«Noi stiamo combattendo una guerra di determinazione — ha detto il Presidente. «Può durare a lungo, ma noi dobbiamo continuare fino a quando i comunisti nel Nord Vietnam non si saranno resi conto che il prezzo dell'aggressione è troppo alto e accetteranno negoziati pacifici o porranno fine al conflitto». Rivolgendosi quindi direttamente al Nord Vietnam, il Presidente ha dichiarato: «Innanzitutto, una vittoria dei vostri eserciti è impossibile. Non potete spingerci via con la forza dal Sud Vietnam; non scambiate la nostra ferma posizione per un falso ottimismo: sino a quando voi persisterete nell'aggressione, noi resisteremo. In secondo luogo, il momento in cui vi renderete conto che una vittoria militare è fuori questione e tralascerete l'uso della forza, ci troverete pronti a fare altrettanto. Vogliamo porre fine ai combattimenti. Vogliamo riportare i nostri uomini a casa. Vogliamo una pace onorevole nel Vietnam. Nelle vostre mani si trova la chiave di questa pace, e voi non avete altro da fare che girarla».

Definendo gli obiettivi americani in Asia, Johnson ha dichiarato: «La pace che noi cerchiamo in Asia è una pace di conciliazione tra Stati comunisti e i loro vicini non comunisti, tra nazioni ricche e povere, tra nazioni grandi e piccole, tra uomini che abbiano la pelle scura e gialla, nera e bianca, tra indù e musulmani e buddisti e cristiani. Una Cina continentale pacifica è un fatto fondamentale per un'Asia pacifica. Una Cina ostile deve essere scoraggiata dal commettere aggressioni e una Cina male guidata deve essere incoraggiata verso la comprensione del mondo esterno e le politiche di cooperazione pacifica. Una pace duratura non potrà infatti mai aversi in Asia sino a quando i 700 milioni di persone della Cina continentale saranno isolate dal loro dirigenti dal mondo esterno».

NELLA CITTADINA DI CARTHAGE, NEL MISSOURI

Violenti scoppi devastano una industria di esplosivi

Sembra che cinque operai siano rimasti uccisi L'ora di colazione ha salvato la vita ai più

Carthage, 14

Una violentissima esplosione ha squassato oggi la zona di Carthage, nel Missouri seguita a breve distanza da altre due deflagrazioni. Fitte volute di fumo si levano dal complesso della Hercules Powder Company, un grande polverificio situato alla periferia della città. In varie zone di Carthage, numerosi vetri sono andati in frantumi. Ambulanze e mezzi antincendio sono affluiti d'urgenza nel punto dell'incidente.

Secondo le prime informazioni, cinque persone sono rimaste uccise mentre un numero imprecisato di operai sarebbe rimasto intrappolato dalle fiamme nella zona dei magazzini. La polizia ha riferito che più di 200 operai si trovavano nello stabilimento al momento della prima esplosione ma un gran numero di essi stava facendo colazione in un'altra parte del grande complesso e si è quindi salvato.

«GIRO DI VITE» PER L'ECONOMIA BRITANNICA

Portato al 7 per cento il tasso di sconto inglese

Wilson ai Comuni ha annunciato poche ore dopo un periodo di «austerity» e ulteriori restrizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Il tasso di sconto inglese è stato aumentato oggi dell'1 per cento e portato al 7 per cento. Era stato fissato al 6 per cento nel giugno dello scorso anno. Si tratta della ventottesima variazione del tasso di sconto dalla fine della seconda guerra mondiale. Dalla fine della guerra il tasso di sconto è stato portato al 7 per cento tre volte: nell'inverno 1957-58, per due mesi nell'estate del 1961 e per sei mesi fino al giugno dello scorso anno.

Poche ore dopo l'annuncio, il Primo Ministro Wilson ha suonato la campana d'allarme per l'economia inglese, annunciando ai Comuni un nuovo periodo di «austerity» indispensabile per il salvataggio, e una serie di provvedimenti che oggi non ha precisato, ma sui quali conta di riferire al Parlamento prima delle vacanze estive. L'atmosfera della Camera dei Comuni era tesa, allarmata. I conservatori gridavano al Primo Ministro di dimettersi. Heath gli rinfacciava la «completa mancanza di fiducia all'interno e all'estero per la politica economica del Governo», lo accusava di incompetenza e di impreparazione prendendo lo spunto anche dal fatto che Wilson non era in grado di annunciare fin da oggi gli ulteriori provvedimenti.

Wilson si è riferito come cardine della sua azione alla situazione della bilancia dei pagamenti, ha messo l'accento sulla necessità di comprimere la domanda interna sia pubblica sia privata, di ridurre in modo sostanziale le spese del Governo all'estero, di rivedere le priorità nel piano di sviluppo della economia nazionale, tenendo l'occhio alle prospettive lontane «perchè è importante non permettere ai fattori economici che hanno un effetto a breve termine, come lo sciopero dei marittimi e i suoi effetti sul movimento monetario e sulla bilancia commerciale, di distorcere la posizione del Governo rispetto alle sue reali prospettive».

Insieme con l'aumento del tasso di sconto il Governo ha stabilito che i depositi di garanzia che le banche commerciali debbono tenere presso la Banca d'Inghilterra siano raddoppiati. Vengono ad essere così il 2 per cento per le banche inglesi, l'uno per cento per quelle scozzesi, e rappresentano una decurtazione del circolante di 98 milioni di sterline.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

TORNA A ESSERE INCANDESCENTE L'ATMOSFERA NEL GHETTO DELLA METROPOLI

NOTTI DI VIOLENZA A CHICAGO FRA NEGRI E FORZE DELL'ORDINE

Sono state aperte numerose bocche antincendio per provocare gli agenti In fiamme un edificio colpito da bombe Molotov: i pompieri presi a sassate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 14

Per la seconda notte consecutiva disordini estremamente violenti sono scoppiati nella zona «nera» di Chicago, dove per un nonnulla, centinaia di negri hanno ingaggiato battaglia con la polizia prima e, in un secondo tempo, con i vigili del fuoco che cercavano di combattere le fiamme appiccate dai «rivoltosi» ad un edificio. La reazione delle forze dell'ordine, ma forse soprattutto un violento temporale esploso al l'improvviso, hanno permesso di riportare la calma, sia pure sempre gravida di tensione, nel popoloso quartiere.

Sia martedì, sia ieri sera gli incidenti sono scoppiati quando la polizia ha chiuso una bocca antincendio che alcuni bimbi negri avevano aperto per rinfrescarsi nella torrida sera. Contro gli agenti un gruppo di giovinastri ha lanciato sassi e bottiglie attaccando quindi decisamente quando ai poliziotti si sono uniti otto colleghi giunti a bordo di una camionetta. Assediati, stretti da presso e minacciati di linciaggio, gli agenti hanno fatto ripetutamente fuoco sparando in aria, ma nel tafferuglio due giovani di colore sono rimasti feriti, uno ad un braccio, un altro al pollice della mano destra.

Poichè la ripetizione dei disordini della sera precedente era stata prevista il comando della polizia ha fatto subito intervenire trecento uomini che aveva tenuto in stati di allerta. Gli agenti hanno attaccato i rivoltosi e numerosi giovani negri, colpiti da manganellate, sono stati messi «knock out». Intanto, però, circa trecento giovinastri (appartenenti, almeno molti tra loro a note bande di teppisti e di «duri») si abbandonavano ad atti di vandalismo infrangendo vetrine, rovesciando automobili e, tra l'altro, lanciando rudimentali bottiglie «Molotov» contro un edificio, che ha preso fuoco. Contro i vigili del fuoco che cercavano di domare il fuoco i rivoltosi hanno lanciato pietre, mattoni e bottiglie e solo ripetute cariche della polizia hanno permesso ai pompieri di svolgere il loro lavoro.

Il dottor Martin Luther King, leader negro integrazionista e Premio Nobel per la pace, accorso sul luogo dei disordini ha cercato di indurre i negri a tornare nella calma e nella legalità ma è stato sbeffeggiato dai più accaniti. Poi, però, l'intervento di negri più maturi ha fatto sì che anche i giovinastri ascoltassero gli inviti del noto leader i cui intervento è stato così almeno in parte efficace.

U. P. I.

---

†

Il giorno 13 luglio è spirato dopo una vita dedicata al lavoro e alla beneficenza il

DOTT.

Hermes di Demetrio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli ANTONIO con la consorte XENIA, DIMITRI con la consorte SONJA, LUCY ved. BOZZA anche a nome della nipote LILIAN e dei parenti tutti.

Si associa al lutto la famiglia BRESCHI.

L'OSPEDALE INFANTILE e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Hermes di Demetrio

per lunghi anni suo stimato Consigliere e generoso benefattore.

†

Il giorno 11 luglio si è spento cristianamente

Andrea Parovel
Commerciante

A funerali avvenuti lo piangono i familiari e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. L. Lovisato, ai medici curanti e alle infermiere della Sezione Paganti per le amorevoli cure e a tutti i colleghi ed amici che presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma ved. Zanne

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NERA ved. GRIESSER e RICIOTTI con la moglie ANNA, i nipoti MARISA, CLAUDIO e ALDO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a quanti presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto della Famiglia la SEZIONE TRIESTINA DELLA LIBERA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI CIVILI.

† Il giorno 11 luglio è spirata serenamente

Italia Magris

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, LUIGIA, LETIZIA, il fratello EMILIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott.ssa Pierguidi, ai sigg. Medici, alla Suora e alle infermiere dele Reparto Lungodegenti per le cure prestate alla cara Estinta.

†

Il 12 luglio si è spenta

Letizia Teresa Toso

I FAMILIARI, dandone l'annuncio a tumulazione avvenuta, ringraziano il prof. Lovisato, i Medici e il Personale delle Divisioni II Medica e Neurologica, con un particolare pensiero riconoscente a Suora Anna Carla e Suora Franca.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e le onoranze tributate al suo caro

Pasquale

la famiglia MADRUSSAN ringrazia sentitamente i dirigenti e il personale della Ditta Godina e quanti altri hanno partecipato al suo dolore.

Ricorrendo il XXIII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori (assenti), faranno celebrare oggi 15 luglio alle ore 9 una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Vada sin d'ora un commosso ringraziamento a quanti, con la loro presenza al rito, vorranno onorare la cara memoria.

Or è un anno il nostro amatissimo figlio

DOTT.

Riccardo Cesare Pieri

ci ha prematuramente lasciati per sempre.

Gli angosciati genitori lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata, in suffragio della sua anima eletta, domani 16 luglio alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6.

Oggi 15 luglio 1° anniversario della dipartita dell'adorata

Anna Raimondi

il marito, i figli e i parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 6.45 nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

†

Il giorno 12 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonietta Brazzafolli ved. Fantini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LYDIA con il marito ETTORE FRANCHI, il figlio ALDO con la moglie LIANA, gli adorati nipotini GIANFRANCO e PIERPAOLO e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore:
— LODOVICO e GIOVANNA FRANCH
— GINO, LILIA e ROBI FRANCHI
— OTTORINO, CESIRA e LIDIA MAGHETTI
— FULVIO e LUISA MAGHETTI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto dell'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE si associano al lutto del dott. ing. Aldo Fantini, Direttore Generale Reggente, per la morte della madre

Antonietta Brazzafolli ved. Fantini

Trieste, 13 luglio 1966

Ieri si è spento a Milano

Adalberto Engel

Lo piangono la moglie ANNA, le figlie NERINA con il marito FRANK, NIVES con il marito LENNY, i fratelli IVAN e GIORGIO, il cognato ERMANNO LAGER, LADISLAO LAGER e congiunte famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà a Trieste oggi 15 alle ore 16 nel Cimitero Israelitico.

† La nostra adorata mamma

Caterina Lettich ved. Furlani

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie MARIA, ANTONIETTA, NINA, CELESTE (assente) e ADALGISA.

Si ringraziano sentitamente il dott. Italo Conforti per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta durante la sua lunga infermità.

Avremo sempre un caro ricordo della nostra adorata nonna

Caterina Lettich ved. Furlani

che ci ha lasciati l'11 luglio.

I nipoti e pronipoti
SZALAY - COSTIERA
ROBBA - SARDELLI

†

Si è spenta il 14 luglio la nostra cara mamma e nonna

Anna ved. Marzi

Angosciati ne danno la triste partecipazione i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 luglio alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia STOCK.

† L'11 luglio, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara

Paola Potrata

Ne danno il triste annuncio le sorelle LUIGIA e LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. Alfredo Catania per le assidue amorevoli cure prestate, e a tutte le persone che prendono parte al dolore dei familiari.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro indimenticabile

Desiderio (Zeljko) Ghersinich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 16 alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Giordani

la FAMIGLIA Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Monfalcone, 13 luglio 1966

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Pippolo

la moglie ANTONIA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 5 agosto alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 13 luglio 1966

†

Il giorno 12 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Leopoldina Kutin ved. Innocente

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MASSIMILIANO con la moglie ELENA e i figli ALDO e LUCIANA, la figlia XENIA con il marito FERDINANDO DELCHIARO, il figlio OSCAR con la moglie ADI e i figli ANNA MARIA e MASSIMILIANO e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Vittorio Alù.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto FLAVIA COMICI e famiglia.

Prendono parte al dolore:
— ing. EDOARDO e prof.ssa ELENA STIPANOVICH

La «COSTRUZIONI GIULIANE» S. a r. l. si associa al lutto che ha colpito l'ing. Massimiliano Innocente.

Si associano al dolore dell'ing. M. Innocente, i dipendenti di Trieste e Mestre dell'Impresa Ing. INNOCENTE & STIPANOVICH.

†

Il 12 luglio dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara

Sidonia Pieri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli BIANCA e ARISTIDE, il genero CLAUDIO MATTELIANO, la sorella RINA, i fratelli CIPRIANO, OVIDIO e ARISTIDE (assente) e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente, il medico curante dott. Guido Ribolli che per tanti anni la curò amorevolmente, i medici e il personale tutto della IV Div. Medica per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Attorniato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, è spirato il

CAP. SUP. L. C.

Arrigo Gladulich

Lo piangono la moglie GERARDINE PRAETORIUS, i figli ENRICO con la moglie MARIA GRAZIA, FRANCESCO con la moglie MARGHERITA (assenti), i fratelli ANTONIO, GUIDO e MARIO, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e SCHWESTER MITZI POTOCNIK.

I funerali seguiranno oggi 15 luglio alle ore 10 dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipa al dolore la famiglia GULI'.

† Il 12 luglio si è spento il nostro caro

Vittorio Banco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia VECCHIET.

† Ieri ci ha lasciati improvvisamente il nostro angioletto

Antonella Acierno

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori, il fratellino, i nonni, gli zii, i cuginetti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Famiglie ACIERNO - CRULCI

Roma - Trieste, 15 luglio 1966

† Dopo breve malattia è spirata la nostra adorata mamma

Francesca Liubicich

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 15 luglio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il figlio PINO, profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara mamma

Evelina Zoch ved. Miniussi

ringrazia tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.
Un grazie particolare alla I Medica, ai sigg. Medici, al personale e al dott. Villani per le cure prestatele.

I FAMILIARI commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Giovanni Giugovaz

ringraziano di cuore amici, conoscenti e tutte quelle persone che presero parte al loro grande dolore.

Nel XII triste anniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo

con immutato dolore e infinito rimpianto, la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco oggi 15 luglio alle ore 8.

IRMA BERTOLO

Ricorre il III. triste anniversario della scomparsa di

Rita Pertosi

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi alle ore 7.

APPARTAMENTO paraggi viale MIRAMARE, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28955 I

APPARTAMENTO via Pietà tre stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 29974 I

APPARTAMENTO vicolo Castagneto, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doccia, affitta 25.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 29926 I

APPARTAMENTO una stanza, cucina, doccia, gabinetto comune, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28955 I

APPARTAMENTO, 4 stanze, cucina, 15.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 29972 I

APPARTAMENTO S. Luigi, una stanza, soggiorno, cucinino, comfort 28.000. Altro Commerciale alta, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare Lorenza, Tel. 734257. 29926 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi: stanza, salotto, cucinino, soggiorno, poggiolo, tutti comforts. Telefonare 725061 - 815944. 29922 I

CENTRALISSIMO, 5 stanze, I piano, affittasi. Tel. 24014. 28379 I

DUE stanze ufficio servizi riscaldamento, ascensore, posizione centralissima affittasi a legale. Cassetta 29870 I, UPI.

RESTAURATO zona Posta, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Telefonare 95982. 29978 I

SIGNORILE bellissimo (D'Annunzio), salone, 4 stanze, cucina, biservizi, affittasi settembre. Telefonare 95982. 29978 I

UFFICIO centralissimo affitto 2 locali 45 mq. restaurato senza spesa riscaldamento ripostiglio. Telef. 92648 ore 13-16. 29778 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per piccola distintissima famiglia. Amministrazione Stabili Orologio n. 6 - Tel. 68656. 200 L

APPARTAMENTINO stanza, cucinino, soggiorno, riscaldamento ascensore se piani alti, cerca distinta sola. Tel. 61155 ore 11-13.30. 28793 L

APPARTAMENTO nuovo seminuovo stanza eventuale stanzetta cucina bagno cerco affitto esclusi intermediari. Telefonare 68009 dalle 14-17. 29830 L

APPARTAMENTO centrale 1 - 2 stanze con doccia o bagno cercasi affitto. Telefonare 68027. 29808 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 61712 28955 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 29700 L

APPARTAMENTO cercasi affitto una due stanze modesto anche periferico. Telefonare 815944. 29992 L

QUARTIERINO camera cucina accessori cerca affitto distinta sola possibilmente centro. Tel. 29896. 28883 L



ECCO ROSSI !!!

la freschezza di un momento vivo

CONIUGI soli cercano in affitto villetta o casetta entro ottobre-novembre. Indirizzare Fermo Posta Gorizia Carta d'Identità 20692014. 28925 L

M Vendite d'occasione L. 50

GATTINA piccola pulitissima cedesi. Telefonare 42314. 28915 M

MACCHINA Singer 9000 - 15.000 lussuosa 25.000 zigzag 49.000; mobiletti bellissimi; rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini Barriera 10. 29780 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, corso 25. 51491 M

TELEVISORE occasione vendo per lire 35.000 compreso tavolino. Telefonare subito 725233. 28775 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 28823 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 28771 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, soprammobili, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 28773 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili per propria casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467. 28935 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 28823 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ARMADIO 4500, comò, cassetti, bauli, cassoni vendo. Bosco 12 magazzino. 28953 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

MATRIMONIALE 5 porte 155 mila, altre comuni lussuose cucine, tinelli, prezzi convenientissimi, visitateci senza obbligo di acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 51733 NN

MATRIMONIALE completa 35 mila, cucina bellissima 25.000 vendo, Bosco 12, magazzino. 28953 NN

MATRIMONIALE 90.000; assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 28551 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 28551 NN

PIANINO piccolo nuovo rinomata marca scambiasi, facilitazioni. Carducci 32 - II. 11 NN

VENDESI camera letto lettino bambino causa partenza. Telefonare 43676 mattinata. 28909 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

AD AMBOSESSI offresi ovunque buon guadagno con vendita facile lavoro indipendente. Telefonare 97069 ore pasti. 29786 P

AGENTE introdotto edilizia industrie installatori cerchiamo per Trieste Gorizia Belluno Udine Treviso Vicenza Rovigo. Scrivere casella 96 - D SPI Milano. 6151 P

26.ENNE, attualmente impiegato, offresi a seria ditta in qualità di rappresentante con o senza deposito oppure quale viaggiatore-venditore. Esperienza acquisita in vari settori del campo vendite, referenziato, munito autovettura. Cassetta 29982 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 '65; 850 Nerburing '63; 600 D '62; 500 D '63; 600 '59, '57; 1100 '55; 600 Mutipla; Belvedere '54. 29804 Q

A RATE: 600 D '61; 1100 lusso '60; 1500 '63. Via della Valle 6. 28939 Q

ABARTH 850 1962, 750 1961, 500 1962 1959, Bosco 20. 29986 Q

APE '61, Fiat 750 '62 occasione buonissime vendonsi. Tel. 55410. 29986 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1500 Spider, 1100 Special '61, 1100 Familiare '62, 1100 Lusso, 500-N '65 '64, Appia. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 29946 Q

AUTOCARROZZERIA avviata attrezzata cedesi causa malattia. Occasione. Cass. 28945 R, SPI.

DAUPHINE chiara vende direttamente proprietario. Telefonare 79560 Bernardini, Ginnastica 62. 29948 Q

FIA 850 nuova, cede privato pronta consegna; via Lazzaretto Vecchio 12. 25 Q

FIAT 850 berlina, perfette condizioni, vendo, permuto. Via Crispi 32-a. 28957 Q

FIAT 1300 berlina, perfette condizioni, vendo, permuto. Via Crispi 32-a. 28957 Q

FIAT 500 D ottimo stato vendesi 230.000, tel. 28356. 29794 Q

FUORIBORDO Eolo motore 30 HP vendesi, Telefonare 69195 ore pasti. 29764 Q

GIULIETTA verdegarda perfetta motore, telaio, vernice vendesi. Autostazione Mobil Severo. 29932 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia. Telefono 28940. 50625 Q

NSU Prinz '64, '65, seminuove, vendonsi via Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

SIMCA Duplica via Lazzaretto Vecchio 12, occasione: Fiat 500 '61, '63, '64; Simca 1000 '64; Dauphine 4 marce; Ford Anglia; Bianchina special; Simca 1300; 850 Abarth; BMW 700; Fiat 600 '60, '61, '62, '63; '64; Bianchina panoramica '63, '65; Lancia Fulvia '64; Giulietta sprint; Fiat 1100 special. Facilitazioni pagamento 52 Q

VENDESI con garanzia 500 D '62, '63, '64, '65. Ottimi prezzi. Facil. pagamento. Tel. 68120. Fiat, via F. Severo 30. 29800 Q

VESPE nuovi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 28473 Q

600 Multipla buonissimo stato vendo, telefonare 26839. 29826 Q

850 coupé nuova, cede privato; via Lazzaretto Vecchio 12. 52 Q

1100-58 perfetta da privato a privato vendesi. Telefon. 68920 ore ufficio. 29880 Q

1300-1500 acquisto contanti. Tel. 63412 dalle 12 alle 15. 29914 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad impiegati; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 51569 R

CERCASI socio collaboratore, con salone mostra possibilmente città, ulteriore sviluppo vendita automibili nuove di marca. Cassetta 29754 R, SPI.

IMPORTANTE Compagnia Petrolifera cerca persona pratica e con possibilità finanziarie per affidare gestione impianto carburanti in Trieste. Cassetta n. 29762 R, SPI.

MAGAZZINO merceria ingrosso, esperienza ventennale, vendesi oppure accettasi socio, causa salute. Offerte Cassetta n. 29460 R SPI.

NEGOZIO calzature bene avviato vendesi o accettasi socio Cassetta 29460 R SPI.

OSTERIA vendesi con superalcoolici, affitto minimo. Telefonare 37236. 28797 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio e rinnovi enti locali statali accorda Agenzia Assicurazioni Ponterosso 3. 28343 R

PULISECCO unico zona popolata darebbesi consegna, eventualmente cederebbesi. Tel. 68659. 29938 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. COMBINAZIONE: due appartamenti stesso stabile, nuovi moderni ,ogni comforts vendonsi 11.000.000. AGEP Crispi 14. 28899 S

A CORSO costruzione convenientissimi 1, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S

A LIGNANO prontingresso, vicini spiaggia, convenientissimi 2.650.000, 1.300.000 contanti, saldo Mutuo. AGEP Crispi 14. 28887 S

A. LOCALE nuovo, 70 mq. sottostante grosso cimplesso condominiale vendesi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 28895 S

A. LOCALI Sangiacomo, posizione angolo, corso costruzione, vendonsi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 28893 S

A. OCCASIONE causa trasferimento vendesi nuovo tristanze, biservizi terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni. AGEP Crispi 14. 28891 S

A. PANORAMICI attigui Giardino Pontini. Costruzione 1, 2, 3 stanze, servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Forti facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14. 28889 S

A. ROIANO piazzale chiesa. Prossima costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, comforts moderni, terrazze panoramiche. Prenotazioni, progetti, AGEP Crispi 14. 28885 S

ACQUISTO contanti se affare appartamento tre stanze servizi soleggiato. Inintermediari. Telefonare 27883. 28947 S

ACQUISTO magazzino pagamento pronta cassa da privato mq. 150, 200, preferibilmente centrale, vicinanze via Roma, via Mazzini, San Lazzaro, uno o più fori. Telefonare ore ufficio n. 24760. 29344 S

AFFARONE: camera, cameretta, cucina, bagno, occasione vendesi 2.500.000; pagamento 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare androna Santa Tecla 14; rivolgersi in cortile, poi telefonare 23182. 51639/4 S

AFFARONE appartamentino 1 milione 650.000 libero altro 2 camere vendo pagamento rateale. Visitare (Vicolo Castagneto 69) rivolgersi in cortile ore 11-13. 51639/1 S

ALLOGGI, vistamare, prontingresso 2-3 camere, ottime finiture, ascensore, centralnafta, vendonsi singoli ancora disponibili. Baiamonti 103. 29860 S

APPARTAMENTI condominio 2, 3, 4 stanze, servizi, ampie terrazze, finiture accurate, ottime condizioni, in costruzione Via Settefontane. Rivolgersi Impresa Ing. Battara, via S. Nicolò 33. 29936 S

APPARTAMENTI 1, 2 camere bagno prezzi modici acconto 600.000 saldo rateale. Vend. il visitare ore 17.30 - 19.30 Androna Campo Marzio 7. 51641/1 S

APPARTAMENTI centrali in costruzione 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 29974 S

APPARTAMENTI soleggiati casa rimessa nuovo 3 stanze affitto libero, vendonsi occasione; via Carli telef. 37677. 28817 S

APPARTAMENTINO libero, stanza, cucina, servizi. Altri occupati, 2-3 stanze bagno poggiolo, riscaldamento autonomo, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17.30-19, via Cologna 70, I piano, giorni feriali. 51555 S

APPARTAMENTI seminuovi Commerciale, Fiera, Rossetti, Conti, S. Giacomo, Giulia, Marina, 2-3-4 stanze, poggioli, comfort, vendonsi occasioni. Telef. 31335. 28789 S

APPARTAMENTI centralissimi ultime disponibilità 3, 4 stanze tutti comforts vende privato. Visitare sul posto ore 17.30-19.30 Artisti 2, rivolgersi primo piano. 51641/3 S

APPARTAMENTO signorile, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61-732. 29750 S

APPARTAMENTO in palazzina seminuovo vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28955 S

APPARTAMENTO perfette condizioni' soleggiato 3 camere cucina bagno accessori vendesi occasione. Visitare giorni feriali 16.30-19. Piccolomini 6 quarto. 29866 S

APPARTAMENTO signorile salone tristanze biservizi terrazze garage giardino vendesi. Telef. 729385. 29916 S

APPARTAMENTO seminuovo Commerciale, 3 stanze, cucina poggiolo vista mare, riscaldamento, giardino, vendesi facilitazioni, occasione. Telef. 31335. 29912 S

APPARTAMENTO S. MICHELE 3 stanze, cucina, bagno, semi nuovo vende L. 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28955 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, altri occupati, vendonsi, visitare sul posto ore 11-13, via Settefontane 59, I piano, giorni feriali. 51555 S

APPARTAMENTO moderno due camere, cucina, accessori, vendo 1.200.000 acconto, saldo rateale; visitare Lorenzetti 44, mezzanino destra. 51639/3 S

BELLISSIMO appartamento nuovo tutti comforts panoramicissimo giardino alberato vendo 15.000.000 telefonare 76-176. 29746 S

CASETTE graziose, appartamenti, zone diverse, da 2.500.000 in poi; appartamenti bellissimi, stici stupendi, 2-4 stanze, salone, ogni comforts, panoramicissimi mutuo accordato 40%; terreni centrali e periferici, diverse grandezze, da 1000 lire il mq. in poi, vendonsi facilitazioni cezionali. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 200 S

NEGOZI nuovi centralissimi fori con soprastanti uffici tale mq. 1240 vende privato cilitazioni pagamento oppure fittasi. Cassetta 51645 S

NEGOZIO centrale nuovo 9 lioni 800.000 vende privato facilitazioni pagamento. Visitare ore 17.30-19.30 sul posto. Artisti rivolgersi primo piano. 51641/3

TERRENO alberato mq. vendesi lire 700.000. Telefonare 55-290. 29818

TERRENO splendida posizione panoramica vista mare mq. Sistiana Visogliano. Tel. 725232. 28929

VENDESI appartamento 3 stanze 3.300.000. Valmaura con possibilità garage. Tel. 811623. 28963

Z.Z. CONDOMINIO Duemila. complesso super moderno, appartamenti varie grandezze, qua centralizzata, aria condizionata, sala e campo giochi bambini. Vendite dirette Impresa ing. Zini e Fratelli, tel. 61110 51403

T Villeggiature L. 70

GRADO centro. Affitto appartamento sul mare per agosto lire 100.000 trattabili. Dopo agosto mensili lire 15.000 o 20.000. Tutti comforts. Tel. 31575 o 67936. 29642



METZELER ITALIANA S.p.A. - PNEUMATICI E ARTICOLI IN GOMMA
CONCESSIONARIA DELLA METZELER A.G. DI MONACO DI BAVIERA

RITIRIAMO

il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca, anche se guasto e lo

valutiamo ben lire 50.000

all'acquisto del nuovo televisore

PHILIPS *Mod. 19 TIR 252 da lire 160.000*

PARTECIPATE AL GRANDE CONCORSO

75 premi in gettoni d'oro pari al doppio del valore dell'apparecchio Philips acquistato

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

VOXSON
autoradio



CON MODULAZIONE DI FREQUENZA



INDIANAPOLIS MOD. 923 È il modello più prestigioso e più completo al mondo. Modulazione di frequenza, Onde Medie ed Onde Lunghe. Ricerca elettronica delle stazioni comandabile anche a pedale senza staccare le mani dal volante per una maggiore sicurezza di guida. Sintonia automatica a tasti con predisposizione di 5 stazioni di abituale ascolto e per il cambio di gamma d'onda.

Tutti i modelli della "Serie Premium" sono interamente transistorizzati. Hanno elevata potenza sonora per l'ascolto ad alta velocità. Sono dotati di dispositivo per il collegamento rapido di giradischi o fonoriproduttori e di presa per convertitore Onde corte a bande espanse. Si installano su qualsiasi tipo di vettura con alimentazione a 6 e 12 V ±. Ed ecco le caratteristiche specifiche degli altri modelli:

SEBRING MOD. 911
Gamma Onde Medie da 520 a 1600 Kc/s. Sintonia a 5 tasti

MONTHLERY MOD. 912
Gamme Onde Medie e Onde Lunghe. Sintonia a 5 tasti

SILVERSTONE MOD. 922
Gamme Onde Medie e Onde Lunghe con sintonia a 5 tasti ed in più ricerca elettronica

UN NUOVO PRIMATO TECNICO
VOXSON

PUBBLIVOXSON